



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DOTTORATO DI RICERCA IN

SCIENZE STORICHE E ARCHEOLOGICHE. MEMORIA, CIVILTÀ E PATRIMONIO.

Ciclo XXXVI

**Settore Concorsuale:** 10/A Scienze Archeologiche

**Settore Scientifico Disciplinare:** L-ANT/09 – Topografia Antica

IL POPOLAMENTO DELLA MEDIA VALLE DELL'ASO DURANTE LE PRIME FASI DELLA  
ROMANIZZAZIONE, EVOLUZIONE E RUOLO DEI COMPLESSI SANTUARIALI.

**Presentata da:** *Francesco Pizzimenti*

**Coordinatore Dottorato**

Prof. Andrea Augenti

**Supervisore**

Prof. Enrico Giorgi

Esame finale anno 2024



# IL POPOLAMENTO DELLA MEDIA VALLE DELL'ASO DURANTE LE PRIME FASI DELLA ROMANIZZAZIONE, EVOLUZIONE E RUOLO DEI COMPLESSI SANTUARIALI.

1. Introduzione .....	p. 5
1.1 Il contesto geografico.....	p. 7
1.2 La romanizzazione del Piceno.....	p. 7
2. Il distretto della Val D'Aso	
2.1 Dinamiche storiche	
2.2 Popolamento e presenza romana attraverso i <i>legacy data</i>	
2.2.1 Stato dell'arte.....	p. 24
2.2.2 Fonti documentarie.....	p. 25
2.2.3 Dinamiche e processi insediativi: una sintesi.....	p. 26
3. Il contesto del santuario tardo repubblicano di Monte Rinaldo: organizzazione, sviluppo e trasformazione	
3.1 Strutturazione e sviluppo dell'area sacra attraverso la documentazione di scavo...p.	36
3.2 Trasformazione dell'area: l'occupazione di età triumvirale-augustea.....	p. 44
3.3 L'ambito territoriale di riferimento	
3.3.1 Premessa metodologica.....	p. 52
3.3.2 Ricognizioni.....	p. 58
4. Conclusioni .....	p. 69
5. Appendice schedografica	
5.1 Schede Sito	
5.2 Schede UT	
6. Tavole	
7. Bibliografia	



## 1. Introduzione

Le domande di ricerca a cui il presente progetto ha cercato di offrire un contributo nascono dalla volontà di approfondire le indagini avviate negli anni precedenti dal gruppo di ricerca dell'Università di Bologna in questa porzione di regione medio-adriatica. Queste si sono concentrate, a livello locale, nel territorio di Monte Rinaldo tramite lo scavo del contesto santuarioale tardo-repubblicano di località "La Cuma" e a livello territoriale, sulle province di Ascoli Piceno e Fermo con una prima schedatura delle evidenze archeologiche note da fonti bibliografiche e archivistiche. Da questi punti di partenza ci si è mossi quindi verso l'indagine delle modalità di insediamento nel territorio circostante al santuario di Monte Rinaldo, con un particolare *focus* sulle prime fasi della romanizzazione e loro evoluzione nei primi secoli dell'età romana; tale periodo, infatti, pur destando un crescente interesse nelle più recenti linee di ricerca, lascia numerose questioni aperte. L'area oggetto d'esame, in particolare, presenta diverse problematiche irrisolte legate proprio alla sua caratteristica di territorio di mezzo. Configurandosi infatti fin da età pre-romana come un'area di confine, prima tra distretti diversi della civiltà picena e poi, a partire dal III secolo a.C. con la conquista romana, tra il territorio della colonia di Fermo e quello gravitante attorno alla *civitas foederata* di *Asculum*<sup>1</sup>, rende difficile cogliere le modalità di insediamento nel territorio e di interazione dei nuovi occupanti con il sostrato piceno già presente. Interessante, in particolar modo, pare essere la prospettiva di poter andare a indagare l'influenza che la presenza di un santuario come quello di Monte Rinaldo può aver avuto sui modi e tempi di insediamento nel territorio.

Il lavoro ha cercato di concludere e incrementare l'acquisizione dei dati sulle evidenze archeologiche note ricadenti all'interno dei territori rimanenti al fine di ottenere un quadro il più possibile esaustivo e una localizzazione più puntuale delle evidenze archeologiche.

Per quanto riguarda l'area della media valle dell'Aso, in diretta prossimità col santuario di località "La Cuma", è stata condotta, in un primo momento, tramite ricognizioni di superficie una verifica sul campo delle notizie provenienti dai *legacy-data*<sup>2</sup> con la finalità di validare e verificare la bontà del dato. In un secondo momento, invece, si è puntato ad andare a colmare un vuoto conoscitivo che interessava proprio questa porzione di territorio con l'esecuzione di campagna di ricognizione di

---

<sup>1</sup> L'*Ager Firmanus* a Nord dell'Aso risultava sotto il diretto controllo romano tramite la colonia latina di Fermo mentre il territorio posto a Sud, pur ricadendo ormai nell'orbita romana, ospitava al suo interno la *civitas foederata* di *Asculum* ed era quindi formalmente privo di una roccaforte romana.

<sup>2</sup> Come base documentale di partenza sono stati presi in considerazione dati archivistici e bibliografici riguardanti il territorio in esame provenienti principalmente, nel primo caso, dagli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (oggi Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno Fermo e Macerata), nel secondo, da pubblicazioni specialistiche edite sia in forma di schede/contributi all'interno di riviste o atti di convegni a carattere per lo più locale o regionale, sia in forma di monografie e volumi miscellanei.

superficie che potessero far emergere il popolamento di età romana, in special modo quello connesso all'area sacra, alle trasformazioni a cui andò incontro e alla sua evoluzione nel corso del tempo. Completata la fase di acquisizione, i dati raccolti sono stati oggetto di studio, sia dal punto di vista della cultura materiale, sia dal punto di vista spaziale analizzandoli contestualmente alle informazioni di carattere geografico e geomorfologico. L'interazione tra i dati raccolti, gestiti tramite piattaforma Gis<sup>3</sup>, ha permesso quindi di riconoscere aree insediative preferenziali nei diversi contesti cronologici. Il lavoro di ricerca si è inoltre avvalso della prosecuzione delle indagini stratigrafiche già avviate all'interno del santuario repubblicano di Monte Rinaldo che, a meno di ulteriori puntuali e limitate ulteriori verifiche, si sono concluse con la campagna della scorsa estate (2023).

---

<sup>3</sup> La schedatura dei dati è stata effettuata tramite un database Access nel quale si è provveduto a creare una tabella i cui campi sono stati mutuati dalla scheda "Sito Archeologico" approntata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero della Cultura. La gestione dei dati è quindi avvenuta tramite software open source Qgis collegando opportunamente il database esterno alle tre tipologie di geometrie disponibili per la rappresentazione delle evidenze schedate (punti, poligoni, linee). La scelta di un ambiente come quello di Qgis è stata guidata dalla volontà di utilizzare un software *open-source* che permettesse il migliore grado di accessibilità e supporto a lungo termine dei dati, oltre che dalla possibilità di andare a integrare nelle fasi successive della ricerca, tramite *plugin*, alcuni strumenti di registrazione e gestione dei dati provenienti dalle attività sul campo (*infra* par. 3.3.1)

## 1.1 Il contesto geografico

Il contesto geografico della valle dell'Aso, situata nelle Marche meridionali, è parte di un ambiente più ampio che copre la regione medio-adriatica che si estende dall'Appennino umbro-marchigiano, a Ovest, fino alla costa adriatica a Est, limitata a nord dal fiume Foglia e a sud dal Salino. Storicamente e archeologicamente comprende la *regio V* augustea, o *Picenum*, e parte della *regio VI* adriatica, conosciuta come *ager Gallicus*<sup>4</sup>.

Questa porzione di penisola è caratterizzata da una grande varietà a livello orografico con rilievi montuosi, localmente anche piuttosto pronunciati, verso Ovest, colline ondulate orientate in senso Est-Ovest e con rilievi più o meno pronunciati, e aree pianeggianti nei fondovalle e lungo la costa. Delle cinque fasce appenniniche e pre-appenniniche che, con andamento ad arco, digradano progressivamente da Ovest verso Est, la più occidentale segna lo spartiacque tra il versante adriatico e quello tirrenico<sup>5</sup>. La fascia litoranea, d'altra parte, si presenta essenzialmente come una lunga e stretta banda pianeggiante in cui un importante elemento di rottura è dato dal Monte Conero, promontorio che domina sul mare e spezza la continuità di questo settore costiero<sup>6</sup>. Elemento distintivo della regione è sicuramente la sua idrografia "a pettine", con valli fluviali parallele<sup>7</sup>. Le valli presentano un profilo netto: incassate e strette nei settori interni, più larghe e terrazzate in quelli medio-bassi, con differenze tra le sponde destre e sinistre dei fiumi. I settori di medio-bassa valle sono inoltre accomunati dalla loro asimmetria, per cui la destra idrografica risulta essere più stretta e ripida rispetto alla sinistra (l'asta fluviale corre ravvicinata alla sponda meridionale), che al contrario tende ad essere più larga, con versanti distesi e allungati, affluenti di maggiore entità e ampie superfici di fondovalle<sup>8</sup>. Generalmente, i fiumi hanno un regime torrentizio e portate limitate, con l'eccezione di fenomeni erosivi in alcune zone montuose e collinari<sup>9</sup>.

---

<sup>4</sup> VERMEULEN 2017, pp. 5-6.

<sup>5</sup> VERMEULEN 2017, pp. 8-9; CIUCCARELLI 2012, p. 7.

<sup>6</sup> VERMEULEN 2017, pp. 8-9.

<sup>7</sup> ALFIERI 1949 p. 140; CIUCCARELLI 2012, p. 8; VERMEULEN 2017 pp. 9-10

<sup>8</sup> CIUCCARELLI 2012, p. 9; GIORGI 2014, pp. 230-232

<sup>9</sup> Le ricerche geomorfologiche condotte in alcune valli marchigiane (Misa, Cesano, Potenza) hanno messo in evidenza una dinamicità storica dei letti fluviali nei settori dove i fondovalle sono più aperti, come emerge dall'individuazione di numerosi paleo-alvei attivi precedentemente all'età medievale (VERMEULEN 2017, pp. 10-11). Nei fondovalle i terrazzi alluvionali si collocano su più livelli altimetrici, detti ordini, i quali corrispondono alle diverse fasi di deposizione. Gli ordini di formazione più antica, il primo e il secondo, sono quelli più alti mentre il terzo ordine corrisponde a fasi alluvionali più recenti. Nelle valli più grandi sono presenti anche terrazzi di quarto ordine, molto recenti e posti ad una quota ravvicinata a quella dell'alveo fluviale (VERMEULEN 2017, p. 10; CIUCCARELLI 2012, p. 7, 8-9).

La Valdaso, delimitata a ovest dai Monti Sibillini e a est dalla costa adriatica, condivide le stesse caratteristiche morfologiche della regione. La valle è più stretta rispetto ad altre<sup>10</sup>, con settori occidentali montuosi e settori orientali che si abbassano verso la costa. Il fiume Aso<sup>11</sup>, con il suo carattere torrentizio, riceve molti affluenti minori<sup>12</sup>, tra cui spicca, per la sua portata maggiore, il torrente Indaco nella municipalità di Monte Rinaldo. La Valdaso inferiore è asimmetrica, con una maggior estensione della pianura di fondovalle sulla sponda sinistra. La costa è caratterizzata da depositi alluvionali che uniscono il fondovalle alla linea di costa, oggi più avanzata rispetto al passato<sup>13</sup>.

Anticamente, la regione aveva più estese aree boschive, oggi ridotte, e suoli fertili favorivano l'agricoltura, in particolare cereali, vite e ulivo<sup>14</sup>. I fondovalle ospitavano diversi alvei attivi immersi in una vegetazione perifluviale e palustre, che con il procedere dell'occupazione romana tendono a mostrare evidenze di drenaggio e bonifica con la finalità di estendere lo sfruttamento agricolo oltre i terrazzi più riparati e ai versanti<sup>15</sup>. La geologia della Valdaso, eccetto per l'abbondanza di argilla e la presenza di falde acquifere e sorgenti saline, non offre giacimenti di grande interesse antropico<sup>16</sup>.

In sintesi, i vari elementi geomorfologici e ambientali hanno influenzato significativamente la presenza umana, guidando le scelte insediative, la distribuzione della popolazione, le vie di comunicazione e l'uso agrario del territorio. Un approccio interdisciplinare che combina osservazioni topografiche, storiche e archeologiche permette di comprendere meglio i processi che hanno plasmato i paesaggi antichi della regione.

---

<sup>10</sup> BISI-DRAMIS 1991, p. 96

<sup>11</sup> Il corso del fiume non scorre perfettamente in direzione ovest-est, ma segue un asse inclinato da sudovest a nordest. Il fiume risulta lungo 58 km e ha una pendenza media dell'1,62%; il bacino si estende per 278 kmq (BISI-DRAMIS 1991, p. 96).

<sup>12</sup>Le sorgenti dell'Aso sono collocate nel Monte Porche, nel primo tratto del fiume, tuttavia, si immettono fin da subito grandi quantità d'acqua provenienti dai versanti settentrionali del Monte Vettore e dalle prospicienti falde del Monte Sibilla.

<sup>13</sup> CONTA 1982, pp. 15-41; CIUCCARELLI 2012, pp. 9-10; GIORGI 2014, pp. 239-240; CIUCCARELLI 2012, pp. 9-10; VERMEULEN 2017, pp. 13-17

<sup>14</sup> Come emerge dalle analisi paleobotaniche effettuate in numerosi siti della regione (CIUCCARELLI 2012, pp. 12-14)

<sup>15</sup> VERMEULEN 2017, pp. 10-11

<sup>16</sup> VERMEULEN 2017, pp. 10-11

<sup>16</sup>Nel fondovalle dell'Aso, come in quello del vicino Tronto, sono presenti risorgive di acque salate che emergono dai depositi pliocenici grazie a fenomeni tettonici di frattura (CIUCCARELLI 2012, pp. 11-13)





Figura 1: veduta della valle dell'Aso (da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 7)



Figura 2: il paesaggio collinare della valle dell'Aso visto da Monte Rinaldo. (da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 7)

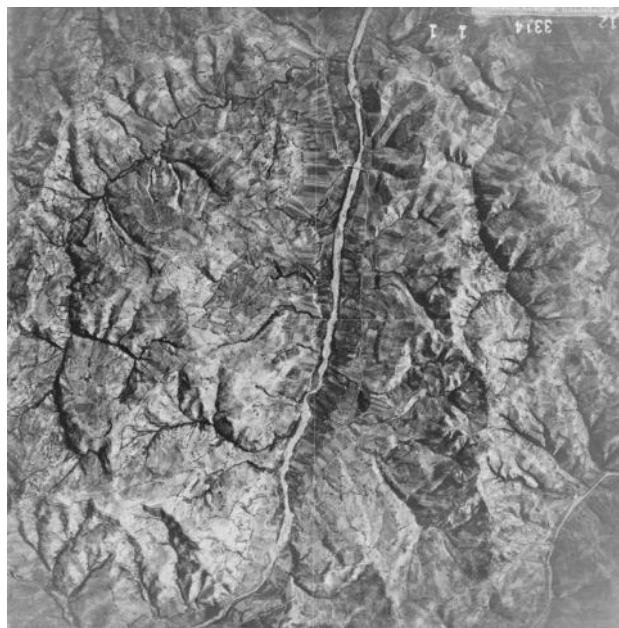


Figura 3: Immagine aerofotografica I.G.M.I. (1945, fotogramma 12, Strisciata 7, Foglio 125) da quota 7100 m, con il tratto di media valle dell'Aso presso Monte Rinaldo.

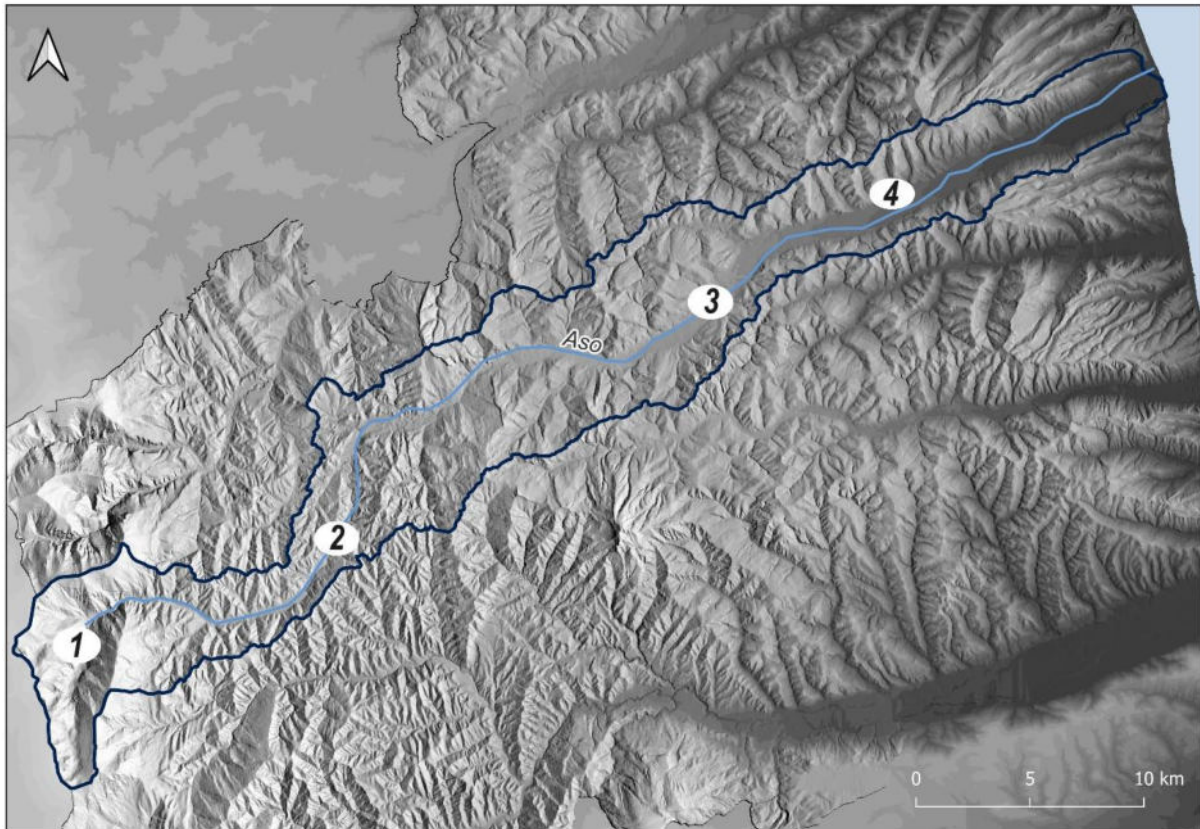


Figura 4: Fig. Elaborazione dalla Carta archeologica della valle dell'Aso con la sorgente presso Foce di Montemonaco (1), il primo tratto che scorre incassato tra i massicci dei monti Sibillini (2), la media valle dove sorge il santuario di Monte Rinaldo tra versanti collinari ancora abbastanza acclivi (3) e la bassa valle (4) con l'asta fluviale asimmetrica a ridosso dello spartiacque meridionale.

## 1.2 La romanizzazione del Piceno

La porzione di territorio di interesse per la presente ricerca, ricompresa all'interno di quella che a partire da età augustea sarà definita *regio V Picenum*, è caratterizzata, nel periodo immediatamente precedente alla conquista romana del settore medio-adriatico, dalla presenza di diverse popolazioni di più o meno recente insediamento. Alle popolazioni di origine italica - Umbri transappenninici, Piceni e Pretuzi - il cui stanziamento è da far risalire sin dall'inizio dell'età del Ferro - si aggiunsero, nel corso dei secoli, elementi allogeni provenienti dall'Italia tirrenica, dalla sponda opposta dell'Adriatico, oltre che, da ultimo, dal mondo transalpino<sup>17</sup>. Se nel corso dell'età del Ferro gli elementi di origine etrusca e greco-egea di precoce insediamento finirono per essere gradualmente assorbiti dal dominante elemento italico, a partire dal IV secolo si assiste invece a uno stanziamento di popolazioni il cui impatto dovette essere di gran lunga maggiore sul sostrato indigeno. L'ultima penetrazione nell'Italia continentale da parte dei Galli Senoni, così come la fondazione da parte siracusana della colonia greca di Ancona<sup>18</sup>, dovette rappresentare, infatti, un notevole elemento di cambiamento sia per le comunità Umbre dell'entroterra sia per la popolazione picena, in particolar modo per quella parte stanziata a Nord dell'Esino<sup>19</sup>. Per quanto riguarda invece il Piceno meridionale sembra permanere la strutturazione insediamentale precedente, con una netta prevalenza dell'elemento autoctono, all'interno della quale la documentazione archeologica mostra, tuttavia, la presenza di elementi celtici infiltrati, in alcuni casi, come quello di Campovalano nel teramano, anche numericamente consistenti<sup>20</sup>.

Proprio la presenza di *advenae recentissimi* dovette essere la ragione per cui una delle prime mosse che Roma mise in campo nel settore medio-adriatico fu la stipula di un *foedus* (299 a.C.) con i Piceni<sup>21</sup> in una chiara volontà di limitazione e contrasto di quei Senoni che meno di un secolo prima erano arrivati ad assediare Roma (386 a.C.). Patto di alleanza che, di pochi anni susseguente rispetto ai *foedera* stabiliti, dapprima coi *Camertes Umbri*<sup>22</sup> (310 a.C.) e successivamente con le popolazioni

---

<sup>17</sup> BANDELLI 2002, p. 21; VERMEULEN 2017 pp. 36-40;

<sup>18</sup> BANDELLI 2007, pp. 6-8; BANDELLI 2002, p. 21

<sup>19</sup> Nonostante un effetto che dovette essere sicuramente di notevole portata all'interno del quadro insediamentale che si era andato a delineare fino a quel momento, la ricerca archeologica mostra come si sia addivenuti a un certo grado di commistione tra le varie realtà etniche lasciando intravedere all'interno di quello che dovette essere a tutte gli effetti il nuovo territorio gallico, oltre alla permanenza di un considerevole substrato italico, anche gli stretti legami che i nuovi arrivati dovettero intrattenere con le popolazioni autoctone. Da questo punto di vista le sepolture celtiche presenti in regione testimoniano la molteplicità di influenze a cui i senoni dovettero essere sottoposti: vasellame e gioielleria di ambito italiota e fattura tarantina o campana, ceramica e vasellame (anfore vinarie) provenienti dagli empori greco-etruschi adriatici, oltre a immancabili elementi umbro-piceni. (BANDELLI 2007, pp. 4-6; VERMEULEN 2017, pp. 39-40; SILANI 2017, pp. 4-6; KRUTA V. in PICENI. POPOLO D'EUROPA 1999, pp. 176-178)

<sup>20</sup> LUCENTINI 2002, pp. 68-71, LANDOLFI M., KRUTA V., D'ERCOLE V. in PICENI. POPOLO D'EUROPA 1999, pp. 176-180.

<sup>21</sup> *Ita dimissi Galli pecuniam ingente sine labore ac periculo partam rettulerunt. Romae terrorem praebuit fama Gallici tumultus ad bellum Etruscum adiecti; eo minus cunctanter foedus ictum cum Picenti populo est.* LIVIO, X, 10, 12

<sup>22</sup> *Usque ad Camertes Umbros penetrasse dicuntur; ibi qui essent fateri Romano ausum; introductumque in senatum consulis verbis egisse de societate amicitiaque, atque inde hospitio acceptum nuntiare Romanis iussum comteatum*

sabelliche che occupavano la fascia adriatica centro-meridionale corrispondente all'odierno Abruzzo<sup>23</sup>, rientra in una più ampia strategia di contenimento dei Senoni a Nord e delle posizioni Sannitiche verso Sud. A differenza però di quanto accade per le comunità umbre menzionate singolarmente nel momento in cui vengono in contatto con Roma, per il *foedus* del 299 a.C. le fonti antiche menzionano sempre l'intero popolo Piceno come contraente dell'alleanza, eventualità che sembra indicare una ancora non compiuta strutturazione urbana dei centri piceni, ad esclusione della sola *Asculum caput gentis*<sup>24</sup>, e suggerire una strutturazione di tipo federale del popolo piceno<sup>25</sup>.

Tale alleanza, nel volgere di pochi anni, dovette quindi avere un ruolo rilevante in una delle tappe principali dell'espansione romana verso le coste adriatiche. La vittoria romana della battaglia di *Sentinum* del 295 a.C., tramite la quale l'esercito repubblicano sconfisse una coalizione dei principali popoli dell'Italia centrale (Etruschi, Galli, Sanniti e Umbri), come testimoniato da Livio<sup>26</sup> (X, 11, 7-8), aprì le porte a Roma verso il controllo dell'Italia centrale, portando, in un primo momento, anche indubbi benefici agli alleati Piceni<sup>27</sup>.

Tale equilibrio, tuttavia, ebbe durata effimera rompendosi nel volgere di appena trent'anni: in seguito alla vittoria di Sentino, durante i successivi eventi bellici della terza guerra sannitica, Roma mise infatti in atto una serie di azioni militari che portarono in breve tempo alla conquista della Sabina interna, del territorio Pretuzio nel 290 a.C., con le deduzioni coloniali tra il 289 e il 286 a.C. di *Hatria* (colonia latina) e *Castrum Novum* (colonia *civium Romanorum*) e la distribuzione viritana del restante comparto territoriale – incamerato come *ager publicus* - gravitante attorno al *conciliabulum* di *Interamnia Praetuttiorum*. Sorte simile toccò, nel decennio successivo, anche al territorio senone posto a Nord dell'Esino con la sua annessione all'interno dell'*ager publicus populi romani* di qualche anno successiva (284-283 a.C.) alla fondazione della colonia romana di *Sena Gallica* (290-288 a.C.)<sup>28</sup>.

---

*exercitui dierum triginta praesto fore, si ea loca intrasset, iuventitemque Camertium Umbrorum in armis paratam imperio futuram.* LIVIO, IX, 36, 7-8

<sup>23</sup> Risale al 304 a.C. il patto di alleanza con Marsi, Peligni, Marruccini e Frentani: *De Aequis triumphatum; exemploque eorum clades fuit, ut Marrucini, Marsi, Paeligni, Frentani, mitterent Romam oratoris pacem petendae amicitiaeque. His populis foedus petentibus datum.* (LIVIO, IX, 45, 18); al 302 a.C. quello con i Vestini: *Eodem anno cum Vestinis petentibus amicitia ictum est foedus* (LIVIO, X, 3, 1). Cfr. SILANI 2017, pp. 7-8, BANDELLI 2002, pp. 23-24; VERMEULEN 2017 p. 61.

<sup>24</sup> *Domiti ergo Picentes et caput gentis Asculum Sempronio duce, qui tremante inter proelium campo qui Tellurem deam promissa aede placavit.* FLORO, I, 14, 2.

<sup>25</sup> BANDELLI 2007, pp. 4-5

<sup>26</sup> *Cum hoc segnius bellum opinione esset, alterius belli, quod multis in vicem cladibus haud immerito terribile erat, fama, Picenti novorum sociorum indicio, exorta est: Samnites arma et rebellionem spectare seque ab iis sollicitatos esse. Picentibus gratiae actae et magna pars curae patribus ab Etruria in Samnites versa est.* LIVIO X, 11, 7-8.

<sup>27</sup> BANDELLI 2002, p. 24; LAFFI 1975, pp. XIV-XV, SILANI 2017 pp. 8-9;

<sup>28</sup> Le operazioni militari descritte sono strettamente connesse alla figura di Manio Curio Dentato che, oltre a condurre in prima persona le campagne militari, ebbe un ruolo di primo piano anche nella deduzione delle colonie di *Castrum Novum*, *Hatria* e *Sena Gallica*: *Curius Dentatus consul Samnitibus caesis et Sabinis, qui rebellaverant, victi et in deditionem acceptis bis in eodem magistratus triumphavit. Coloniae deductae sunt Castrum, Sena, Hadria.* PERIOCHAE, XI, 6-7. Si vedano anche GUIDOBALDI 1995, pp. 183-187; BANDELLI 2002, pp. 24-27; BANDELLI 2007, p. 18; SILANI 2017 pp. 8-1.

Tali manovre, oltre a permettere il controllo pressoché definitivo di gran parte della regione medio-adriatica con notevole incremento dell'estensione territoriale dello Stato romano a seguito delle annessioni delle terre sabine, senoni e pretuzie, determinarono un accerchiamento completo degli alleati Piceni che, vistisi ormai serrati tra territori controllati dal potente alleato, fortemente limitati nella loro capacità di azione e sicuramente intimoriti da tale situazione, si ribellarono apertamente rompendo nel 269 a.C. il trattato di alleanza con Roma<sup>29</sup>. A capo di tale rivolta, come ci testimonia Floro (I 14, 2), si pose come *caput gentis* Ascoli; tuttavia, la reazione di Roma non si fece attendere e due campagne militari condotte nel 269 e 268 a.C. portarono al definitivo assoggettamento dell'*ager Picenus* a seguito del *triumphus de Peicentibus* menzionato nei *Fasti Triumphales*<sup>30</sup>. Si assiste a questo punto a un atteggiamento differenziato da parte di Roma verso il Piceno: una parte della popolazione viene deportata nella zona compresa tra i territori della lega nucerina e la Lucania (da qui denominata *ager Picentinus*) e le loro terre trasformate in *ager publicus*, la restante parte, ormai sottomessa, viene invece incorporata nello stato romano con la formula della *civitas sine suffragio*<sup>31</sup>. Un trattamento privilegiato è concesso alle sole Ancona e Ascoli, che godettero dello *status* di *civitates foederatae*. Se nel caso di Ancona, città di fondazione greca che poteva aver tenuto un atteggiamento filoromano, l'utilizzo di tale formula risulta facilmente spiegabile, non altrettanto si può dire per Ascoli. L'astensione di Ascoli dal conflitto, alla luce delle parole di Floro, non appare una via praticabile, la soluzione va quindi ricercata in motivi di carattere politico e sociale. È noto, infatti, che Roma tendesse ad applicare il sistema delle alleanze bilaterali nei casi di comunità in cui fosse già presente un centro di riferimento dove risultava egemone una classe di notabili<sup>32</sup>. In questo modo Roma dimostrava il proprio potere senza danneggiare la nobiltà locale, favorendone anzi la crescita economica e garantendosi quindi la fedeltà tramite rapporti clientelari.

Che l'autonomia garantita dal nuovo *status* di cui doveva godere Ascoli dovesse essere più di facciata che effettiva lo testimonia, di lì a poco, la fondazione della colonia latina di *Firmum* (264 a.C.) avente evidente funzione di controllo sul territorio interessato dall'insurrezione e che si colloca all'interno di quel processo coloniaro avviato sullo scorcio della terza guerra sannitica, di cui fa parte

---

<sup>29</sup> Nel corso della storia degli studi si è spesso cercato di ricondurre la rottura del patto di alleanza tra Roma e Piceni a ulteriori fattori che tuttavia non sembrano avere avuto un peso determinante. Se la presunta ambiguità tenuta dai *Picentes* durante gli eventi della guerra contro Taranto e la fondazione della colonia latina di *Ariminum* come elemento di ulteriore minaccia sembrano argomenti piuttosto inconsistenti, più verosimile appare la possibilità che un ruolo nella rottura del *foedus* l'abbia avuto lo stanziamento di elementi di origine gallica a Sud dell'Esino in seguito alla conquista romana del loro territorio (BANDELLI 2002, p. 24; BANDELLI 2007 pp. 9-11, SILANI 2017, pp. 13-14).

<sup>30</sup> LAFFI 1975, pp. XV-XVI.

<sup>31</sup> BANDELLI 2007 p. 11; VERMEULEN 2017, p. 61.

<sup>32</sup> GIORGI 2005, p. 213.

anche la fondazione della colonia di *Ariminum* del 268 a.C.<sup>33</sup> Tale processo vedrà il proprio culmine nel 232 a.C. con la *lex Flaminia de agro Gallico et Piceno viritim dividundo* che, fortemente osteggiata dalla classe senatoria, portò a una colonizzazione viritana delle regioni coinvolte<sup>34</sup>.

Col finire del III secolo a.C. l'intera regione medio-adriatica si presentava quindi come una porzione di territorio sottoposto, secondo modalità diverse, alla colonizzazione romana attuata attraverso la fondazione di nuovi centri urbani o tramite assegnazioni viritane che prive di un centro urbano di riferimento andarono a tradursi in un progressivo popolamento sparso organizzatosi, nel corso del tempo, attorno a centri minori o di servizio quali *fora* o *conciliabula*<sup>35</sup>. La solidità di tale assetto amministrativo e territoriale, retto dalle piazzeforti di *Ariminum Firmum* e *Hatria*, sembra confermata dalla lealtà mantenuta nei confronti di Roma dalle comunità dell'Italia centro-adriatica durante la guerra annibalica<sup>36</sup>.

L'età post-annibalica è dunque caratterizzata dalla fondazione di nuove *coloniae civium Romanorum* che sembrano, da un lato andare a inserirsi in una più ampia dinamica volta a rafforzare la posizione romana nel settore adriatico centro-settentrionale, dall'altro andare a rimpinguare il popolamento e lo sfruttamento del territorio. Se al primo caso possono essere ricondotte la fondazione delle colonie di *Pisaurum*, *Potentia* (184 a.C.) e *Auximum* (157 a.C.), oltre a quello meno certo di *Aesis* e *Pollentia*<sup>37</sup>, ed è inquadrabile in quel movimento di cui fa parte anche la deduzione del 181 a.C. di Aquileia, del secondo sembrano essere esemplificativi i due centri gemelli di *Pisaurum* e *Potentia*. Si tratta, relativamente a questi ultimi casi, di un nuovo modello di colonia romana, che a differenza delle *coloniae maritimae* della prima età repubblicana, si avvicina per dimensioni alle colonie di popolamento latine e che in questo momento vengono impiantate in territori piuttosto lontani da Roma con funzione di presidio, popolamento e sfruttamento agricolo del territorio<sup>38</sup>.

Il periodo successivo alla seconda guerra punica si caratterizza inoltre, anche in quest'area, per un diffuso declino della piccola proprietà agricola, affossata dall'emergere di grandi latifondisti che

---

<sup>33</sup> La rete di colonie impiantate nella prima metà del III secolo a.C. lungo la fascia medio-adriatica, oltre a garantire il controllo di questa porzione di Italia, doveva avere l'indubbia funzione di testa di ponte per la futura espansione verso la pianura padana e l'Adriatico orientale (VERMEULEN 2017, p. 62).

<sup>34</sup> I dati archeologici in nostro possesso sembrano indicare, per questi territori, una frequentazione "pre-coloniale" di gruppi romano-latini e centro-italici precedente alla colonizzazione viritana avviata dal plebiscito di Gaio Flaminio. Rimane tuttavia problematico stabilire se si tratti di movimenti spontanei di libera immigrazione legati al fenomeno dell'*occupatio* o se vi sia stata una colonizzazione controllata e pianificata legata a precedenti distribuzioni viritane, magari su scala minore. Resta il fatto che si registra, sempre più di frequente, una presenza "pionieristica" di *cives Romani* presenti sui territori di più recente acquisizione al di fuori dei territori delle colonie (SILANI 2017, pp. 31-34).

<sup>35</sup> BANDELLI 2002, pp. 37-41; BANDELLI 2007 pp. 12-15, SILANI 2017, pp. 15-16, 50-53

<sup>36</sup> A seguito dell'invasione cartaginese, la regione in oggetto fornì prima (216 a.C.) due coorti di soldati e poi, dopo il 209 a.C., continuò a sostenere la guerra contro Annibale (CIUCCARELLI 2012, p. 26; BANDELLI 2002, p. 42)

<sup>37</sup> Nei casi di *Auximum*, *Aesis* e *Pollentia* si è in presenza di un fenomeno di elevazione allo *status* di colonia di centri che originariamente dovevano essere riferibili a nuclei insediativi minori, quali *fora* e *conciliabula* (SILANI 2011, pp. 580-581; VERMEULEN 2017, 89-91).

<sup>38</sup> Alla medesima tipologia possono essere ricondotti i casi di *Mutina*, *Parma* e *Luni* (BANDELLI 2007 p. 17, CIUCCARELLI 2012, p. 26; VERMEULEN 2017, pp. 77-92).

approfittando dagli strascichi del conflitto si appropriano dei lotti dei piccoli proprietari terrieri determinando di fatto la fine del sistema economico-sociale basato sulla figura del *miles-agricola*<sup>39</sup>. In risposta a tale dinamica si pone la politica di *rogatio agraria* promossa, sul finire del II secolo a.C., dal tribuno della plebe Tiberio Gracco che si esplica con redistribuzioni di terreni, testimoniate in questo comparto territoriale dal rinvenimento di numerosi cippi terminali, provenienti soprattutto dall'*ager Gallicus*. Tale iniziativa si rivelò, tuttavia, piuttosto effimera ripresentandosi nel giro di pochi anni la situazione pregressa. Collegata all'iniziativa Graccana si registra, inoltre, la costituzione di *Forum Sempronii*, nella media valle del Metauro, e forse la deduzione di *Pollentia*, precedente dall'*augustea Urbs Salvia*<sup>40</sup>.

Le vicende storiche del secolo successivo (I a.C.), caratterizzate dall'emergere di figure politiche di spicco, capaci di far vacillare la solida strutturazione politico-istituzionale dello Stato, la mancata risoluzione della questione agraria e lo strisciante malcontento tra i *socii* italici che videro frustrata a più riprese la loro volontà di accedere alla piena cittadinanza romana, fecero sì che il settore medio-adriatico si sia trovato coinvolto fin da subito nelle vicende che portarono allo scoppio della guerra sociale. Sappiamo, infatti, che nell'autunno del 91 a.C. i *socii italici* avevano ormai visto tramontare la possibilità di vedere soddisfatte le loro rivendicazioni sociali ed economiche in maniera pacifica; ciò, unito alla decisione di Roma di inviare nelle aree più interessate dal malcontento un certo numero di osservatori per monitorare la situazione, fece precipitare le cose. L'insurrezione, che serpeggiava in modo latente ormai da qualche anno, si accese ed ebbe il suo epicentro proprio ad Ascoli, *civitas foederata*, dove le azioni di *Q. (o C.) Servilius*, già protagonista di prevaricazioni e soprusi nei confronti degli ascolani, portarono alla ribellione aperta nei confronti dei magistrati romani. Il Piceno divenne quindi ben presto teatro dello scontro aperto che vide fronteggiarsi l'esercito romano e le popolazioni dell'Italia centro-meridionale federatesi nella lega italica<sup>41</sup>.

Nell'anno successivo le due fazioni si affrontarono con fortune alterne: in un primo momento gli insorti riuscirono a mettere in fuga l'esercito romano ricacciandolo nella piazzaforte di Fermo, successivamente però, Pompeo Strabone, padre di Pompeo Magno e personaggio molto influente all'interno della Repubblica a cui era stato affidato il comando delle truppe stanziate nel Piceno, portò Roma alla vittoria in campo aperto e all'assedio di Ascoli alla fine del 90 a.C. Il conflitto, che vide la caduta della città di Ascoli proprio per mano di Pompeo Strabone, si concluse tra l'89 e l'88 a.C. avendo come esito la vittoria di Roma che tuttavia si risolse a concedere la piena cittadinanza romana:

---

<sup>39</sup> SILANI 2017, p. 19.

<sup>40</sup> MENCHELLI, IACOPINI 2017, p.233; SILANI 2017, p. 19; VERMEULEN 2017, pp 90-91;

<sup>41</sup> DIODORO, XXXVII, 12 e 13,2; APPIANO, *Bell. Civ.*, I, 171-174; FLORO, II, 6,9; LIVIO, *per.*, 74; VELLEIO; PASQUINUCCI, PROFUMO 2014, pp. 129-130

- già durante il conflitto, anche con lo scopo di incoraggiare i rivoltosi a deporre le armi, alle comunità latine e ai *socii* rimasti al fianco dello Stato tramite la *lex Iulia de civitate Latinis et sociis danda*;
- a ostilità concluse, e vittoria già acquisita, anche a chi si era sollevato contro Roma tramite l'estensione del medesimo provvedimento agli Italici insorti.

Conseguenza diretta del provvedimento fu quindi l'estensione della *civitas romana optimo iure* all'Italia, con conseguente municipalizzazione della stessa che finì per essere composta da comunità di soli cittadini di diritto romano. Nel comparto medio-adriatico, sebbene manchino fonti che ne attestino il nuovo assetto giuridico, sappiamo che dovettero divenire municipi di diritto romano le colonie latine di *Ariminum*, *Firmum* e *Hatria*, oltre alle *civitates* di *Asculum* e *Camerinum*. I successivi eventi delle guerre civili interessarono questa parte di Italia in maniera più o meno diretta a seconda dei protagonisti degli stessi. Se durante il conflitto tra Mario e Silla (83-82 a.C.) la contrapposizione fu per lo più legata alla figura del sillano Pompeo, erede di numerose clientele nel Piceno intessute dallo Strabone sullo scorcio della guerra sociale e quindi capace di reclutare con facilità truppe da questo territorio, e le fazioni filo-graccane piuttosto radicate nell'*ager Gallicus*; durante il successivo scontro tra Cesare e Pompeo (49-45 a.C.), nonostante le reti clientelari annoverate da Pompeo grazie alle quali Ascoli inizialmente fu tra le roccaforti pompeiane, la rapida avanzata cesariana con l'occupazione di *Firmum* e *Castrum Truentinum* portò a un repentino cambio di fazione con il risultato che l'intera regione, compreso quindi il Piceno, venne presa da Cesare senza apparente difficoltà<sup>42</sup>.

Ancor più marginale fu il coinvolgimento diretto della regione nelle lotte, prima tra Cesaricidi e secondo triumvirato e poi tra Ottaviano e Antonio, che seguirono la morte di Cesare. Molto più gravido di cambiamenti fu lo stesso periodo dal punto di vista sociale e amministrativo in quanto la necessità di ricompensare i veterani degli eserciti triumvirali prima, e di Ottaviano dopo, determinò un nuovo moto coloniaro che andò a interessare l'intera regione. Nella maggior parte dei casi non si trattò di fondazioni di centri urbani *ex novo* ma piuttosto di trasformazioni giuridiche nell'assetto istituzionale di realtà urbane già strutturate come nel caso di *Ancona* che, rimasta fino a quel momento *civitas foederata*, fu trasformata in colonia per accogliere due legioni di Antonio, di *Pisaurum*, che essendo già colonia romana dovette andare incontro a una nuova fondazione con conseguente deduzione coloniarica, e *Firmum Picenum* che, originariamente colonia latina del 264 a.C., divenuta *municipium* a seguito degli eventi della guerra sociale venne rifondata come colonia di veterani dopo

---

<sup>42</sup> BANDELLI 2007 pp. 22-25; SILANI 2017, pp. 19-21.



la battaglia di Azio<sup>43</sup>. Ulteriori deduzioni, da collocarsi in un momento tra l'età triumvirale e quella augustea, si ebbero anche a *Fanum Fortunae*, *Falerio* e *Asculum* alle quali devono aggiungersi necessariamente le assegnazioni individuali avvenute all'interno di un certo numero di territori municipali<sup>44</sup>. Tali operazioni, in particolare quelle legate al fenomeno delle deduzioni coloniali, dovettero avere un impatto dirompente sia sulla popolazione già presente che sul territorio. Conseguenze si ebbero dal punto di vista demografico, dell'organizzazione fondiaria, nonché dal punto di vista insediativo, avendo comportato necessariamente espropri di terre e ridefinizioni dei limiti centuriali, così come emerge anche dai dati archeologici più recenti<sup>45</sup>.

Alla metà del I secolo a.C. si assiste quindi a una seconda municipalizzazione che va a coinvolgere alcuni centri minori i quali, progressivamente enucleatisi a seguito della colonizzazione viritana dell'*ager publicus*, dovevano aver raggiunto ormai un grado di urbanizzazione tale da poter permettere loro di accedere allo statuto municipale<sup>46</sup>.

---

<sup>43</sup> Sia *Ancona* che *Pisaurum* dovettero, col volgere degli eventi che videro lo scontro tra i due ex-triumviri, ricevere un'ulteriore immissione di coloni da parte di Ottaviano in modo da sottrarle al controllo di Antonio (PACI 1998, p. 211).

<sup>44</sup> Per i casi di *Fanum Fortunae* e *Falerio* siamo di fronte a deduzioni avvenute in relazione a centri formati all'interno dell'*ager publicus p. R.*, mentre per il caso ascolano si tratta di una situazione simile a quella di *Firmum Picenum*. Dopo aver ottenuto, a seguito della guerra sociale, la cittadinanza romana *optimo iure* e lo statuto municipale quattuorvirale, numerose fonti epigrafiche (cfr. LAFFI 1975, pp. XXXIX – XL) e l'inclusione all'interno dell'elenco pliniano (*Nat. Hist.*, III, 122) testimoniano la rideduzione di una colonia la cui esatta datazione rimane ancora discussa. Unico elemento certo è che Ottaviano-Augusto dovette avervi un ruolo cruciale, se non con la deduzione diretta, quantomeno andandola a perfezionare con l'assegnazione di terreni ai propri veterani a scapito della pertica teramana (LAFFI 1975, pp. XL – XLI; GIORGI 2005, p. 218; CAMPAGNOLI, GIORGI 2003, p.118; SILANI 2017, pp. 21-22; VERMEULEN 2017, p. 110)

<sup>45</sup> PACI 1998, pp. 210-215; VERMEULEN 2017, p. 110;

<sup>46</sup> A differenza dei municipi sorti in seguito alla guerra sociale retti da quattuorviri e che risultavano dalla trasformazione giuridica di centri urbani già esistenti, queste ultime formazioni municipali, la cui origine è databile a partire dal 49 a.C., scaturivano da realtà coagulatesi nel corso del tempo all'interno dell'*ager publicus* assegnato viritanamente e la cui formazione è da ricondurre a quelle circoscrizioni amministrative denominate *praefecturae* utilizzate da Roma col fine primario di amministrare la giustizia e assolvere allo svolgimento delle funzioni pubbliche in assenza di aree urbane (PACI 2008a; SILANI 2017, pp. 50-54; VERMEULEN 2017, pp. 96-98).



Figura 5: Mappa del Piceno con localizzazione del santuario di Monte Rinaldo tra la città federata di Asculum e la colonia latina di Firmum. (da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 15)

## 2. Il distretto della Valdaso

### 2.1 Dinamiche storiche

I processi e gli avvenimenti fin qui descritti dovettero sicuramente avere risvolti locali nella valle dell'Aso, tuttavia, la loro comprensione è necessariamente legata alla definizione degli ambiti giuridico-amministrativi e territoriali a cui il comparto territoriale in esame doveva appartenere. Un'operazione di questo tipo è necessariamente complessa e non priva di un certo grado di approssimazione poiché la ricostruzione dei confini di antichi ambiti territoriali si basa per lo più su una documentazione piuttosto limitata, in molti casi, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti cronologici più remoti, pertinente a età più recenti e meglio documentate o sulla base di considerazioni topografiche che, per quanto valide in linea generale, dipendono in larga parte dall'analisi del paesaggio e della morfologia dei luoghi attuali. Vale la pena ricordare inoltre che, nel corso del tempo, a seguito di significative trasformazioni nell'assetto sociale e amministrativo delle popolazioni insediate e conseguentemente del territorio, i distretti subirono necessariamente mutamenti e ridefinizioni.

Per ciò che riguarda l'età del Ferro la valle dell'Aso sembrerebbe essere stata inclusa nel vasto distretto facente capo ai nuclei insediativi riconosciuti presso Belmonte Piceno e Fermo, i quali, insieme a *Cupra* e *Asculum*, costituivano i centri egemoni del comparto delimitato a nord dal fiume Tenna e a sud dal Tronto<sup>47</sup>.

Successivamente alla conquista romana, si dovette assistere a una complessiva ridefinizione dei comparti territoriali in oggetto, sfruttando, tuttavia, almeno parzialmente le precedenti aree di influenza, come emerge dalla deduzione della colonia latina di *Firmum*, fondata sul sito del precedente centro piceno, dal sicuro permanere, benché verosimilmente limitato ed eroso, del territorio di pertinenza della *civitas foederata* di *Asculum* e dalla presenza di una circoscrizione prefettizia coincidente con quello che in età successiva è identificabile con il distretto municipale di *Cupra Marittima*<sup>48</sup> (Fig. 6). Per quanto riguarda l'età repubblicana, si è spesso assunta l'appartenenza all'*ager Firmanus* del settore di medio-bassa valle a nord dell'Aso, tuttavia, un'estensione territoriale così ampia lascia per lo meno qualche perplessità sulla sua effettiva costituzione; medesime perplessità risultano ben più evidenti per il comparto posto a Sud dell'Aso dove la fascia compresa tra Aso e Tesino, sebbene tradizionalmente inclusa all'interno del territorio di *Asculum*<sup>49</sup>, mostra una strutturazione insediativa riconducibile, in linea di massima, agli ambiti territoriali sottoposti alla

---

<sup>47</sup> All'interno di questa estensione territoriale la ricerca archeologica ci testimonia la presenza di ulteriori centri piceni che tuttavia vengono spesso ricondotti, anche a causa della sporadicità dei rinvenimenti, a centri satellite gravitanti attorno, o comunque dipendenti dai nuclei insediativi citati (CIUCCARELLI 2012, pp. 21-30 e 87-91)

<sup>48</sup> CIUCCARELLI 2012, pp 90-98; PACI 1998, pp. 213-215;

<sup>49</sup> CONTA 1982, pp. 80-91

colonizzazione viritana di età medio-repubblicana piuttosto che all'ambito insediativo della *civitas* ascolana che rimase esclusa dal processo coloniaro, almeno formalmente, fino ad età triumvirale-augustea. Dubbi che l'indipendenza di *Asculum* fosse più formale che reale, con conseguente possibile presenza – più o meno legittimata dallo Stato romano - di coloni anche nel territorio di pertinenza della *civitas foederata*, sorgono grazie alle fonti in nostro possesso siano esse letterarie o archeologiche. Nel primo caso vi è la testimonianza della presenza di magistrati romani resisi protagonisti di prevaricazioni nei confronti degli ascolani negli anni immediatamente precedenti lo scoppio della guerra sociale<sup>50</sup>; nel secondo caso ci viene invece in soccorso il rinvenimento del c.d. Miliario di Porchiano, documento epigrafico, cronologicamente riconducibile a età repubblicana, rinvenuto a breve distanza dalla città federata (circa 4 km a Nord) e quindi – al netto di una sempre possibile erraticità del manufatto – sicuramente proveniente dal territorio di pertinenza della stessa. L'epigrafe attesta infatti l'apertura di una strada operata da *Cn(aeus) Staius* prefetto inviato da Roma e che, verosimilmente, doveva permettere un agevole collegamento tra *Asculum* e la colonia latina di *Firmum Picenum*<sup>51</sup>. Non è da escludere, inoltre, che anche nel territorio generalmente riconosciuto - spesso sulla base di documenti epigrafici relativi a età recenziore - come di pertinenza della *civitas foederata* vi possano essere state *ab origine*, o nel corso del tempo, confische di fasce di territorio incamerate all'interno dell'*ager publicus* destinate da Roma all'insediamento viritano e che ne avrebbero ridotto l'estensione generalmente riconosciuta, così come d'altronde è piuttosto ben accertato per l'Abruzzo nel territorio Vestino<sup>52</sup>. Nello stesso senso sembrano convergere anche le più recenti ricerche archeologiche e topografiche che hanno interessato la questione del popolamento romano del Piceno Meridionale<sup>53</sup>. Unica eccezione in tale quadro di indeterminatezza, sebbene rimanga comunque arduo andare a definirne con precisione – anche in questo caso – la sua effettiva estensione, risulta essere la porzione di bassa valle posta a Sud dell'Aso riconducibile, con relativa certezza, all'ambito territoriale cuprense e, quindi, all'*ager publicus p. R.*<sup>54</sup>

A una dinamica simile a quella riscontrabile nella zona costiera appena descritta sembra potersi ricondurre anche il popolamento, in età pre-municipale, del settore dell'alta valle dell'Aso; verosimilmente incluso anch'esso all'interno dell'*ager publicus populi Romani* dovette essere infatti oggetto di diffuse assegnazioni viritane.

La situazione così descritta andò necessariamente incontro a una trasformazione significativa a partire dal I secolo a.C., quando, in seguito al processo di municipalizzazione e alle considerevoli assegnazioni promosse dai triumviri e da Augusto, questi settori di *ager publicus* furono, con ogni

---

<sup>50</sup> Domizio salvò così con le sue sagge parole la patria da gravi pericoli, avendo fatto un discorso molto migliore da quello tenuto da Servilio ai Picentini. Costui infatti non si era rivolto a loro come dei liberi alleati, ma li aveva oltraggiati trattandoli come schiavi, e con le sue minacce di grandi paure aveva spinto gli alleati a vendicarsi di lui e degli altri Romani. DIODORO, XXXVII, 13,2, *Bibl. St. Libri XXI – XL*. Giorgio Bejor a. c., Rusconi, Milano.

<sup>51</sup> PACI 2000.

<sup>52</sup> SISANI 2011, pp. 583-590.

<sup>53</sup> CIUCCARELLI 2012, pp. 90-96.

<sup>54</sup> Cfr. nota 37.

probabilità, integrati nei distretti municipali di nuova formazione. In questo contesto, avendo i territori di *Firmum* e *Asculum* conosciuto un notevole afflusso di coloni, è possibile che siano stati oggetto di espansione durante questo periodo di rinnovata colonizzazione. Per quanto riguarda il territorio ascolano, oltre alle già menzionate confische di territorio a danno dei teramani, è possibile infatti che i suoi confini siano stati estesi anche verso Nord come sembra suggerire il rinvenimento di alcune iscrizioni funerarie. Tali documenti epigrafici menzionano infatti la presenza nel territorio compreso tra Aso e Tesino di personaggi appartenenti alla tribù Fabia, in cui furono iscritti gli ascolani con la concessione della cittadinanza romana a seguito degli eventi della guerra sociale.

Se, come già accennato, a questa fase può essere ricondotta, con certezza, l'istituzione del *municipium* duovirale di *Cupra Maritima*, più incerta rimane l'eventuale istituzione di un distretto municipale nell'alta Valdaso. La menzione pliniana dell'altrimenti ignoto centro di *Novana*, collocabile nella porzione interna del Piceno meridionale, unita all'assenza nella valle dell'Aso di un centro urbano, unica valle di una certa importanza a presentare tale caratteristica, ha da tempo orientato la ricerca storico-archeologica a porre il centro in questo corridoio.

Nonostante nel corso della storia degli studi la questione sia stata piuttosto dibattuta, con diverse proposte di collocazione per il centro di *Novana* spesso basate su elementi del tutto insufficienti o per lo più indiziari, le ragioni addotte di recente dalle ricerche condotte dall'Università di Pisa sembrano orientare piuttosto convincentemente l'identificazione del centro tradito da Plinio con il polo insediativo di fondovalle attestato in corrispondenza dell'attuale territorio comunale di Comunanza, la cui estensione territoriale doveva comprendere le aree più interne delle valli dell'Aso e del Tenna (Fig. 7).

Posto quindi che risulta difficile addivenire a una certa delimitazione dei comparti giuridico-amministrativi che dovettero caratterizzare la ripartizione territoriale in oggetto, ciò che emerge, in particolare alla luce dei dati archeologici oggi in nostro possesso, è come l'intero territorio delle Valdaso sia andato incontro, a partire dal II secolo a.C. e a vario titolo, a un intenso processo di occupazione da parte di coloni di origine romana o latina (Fig. 8).

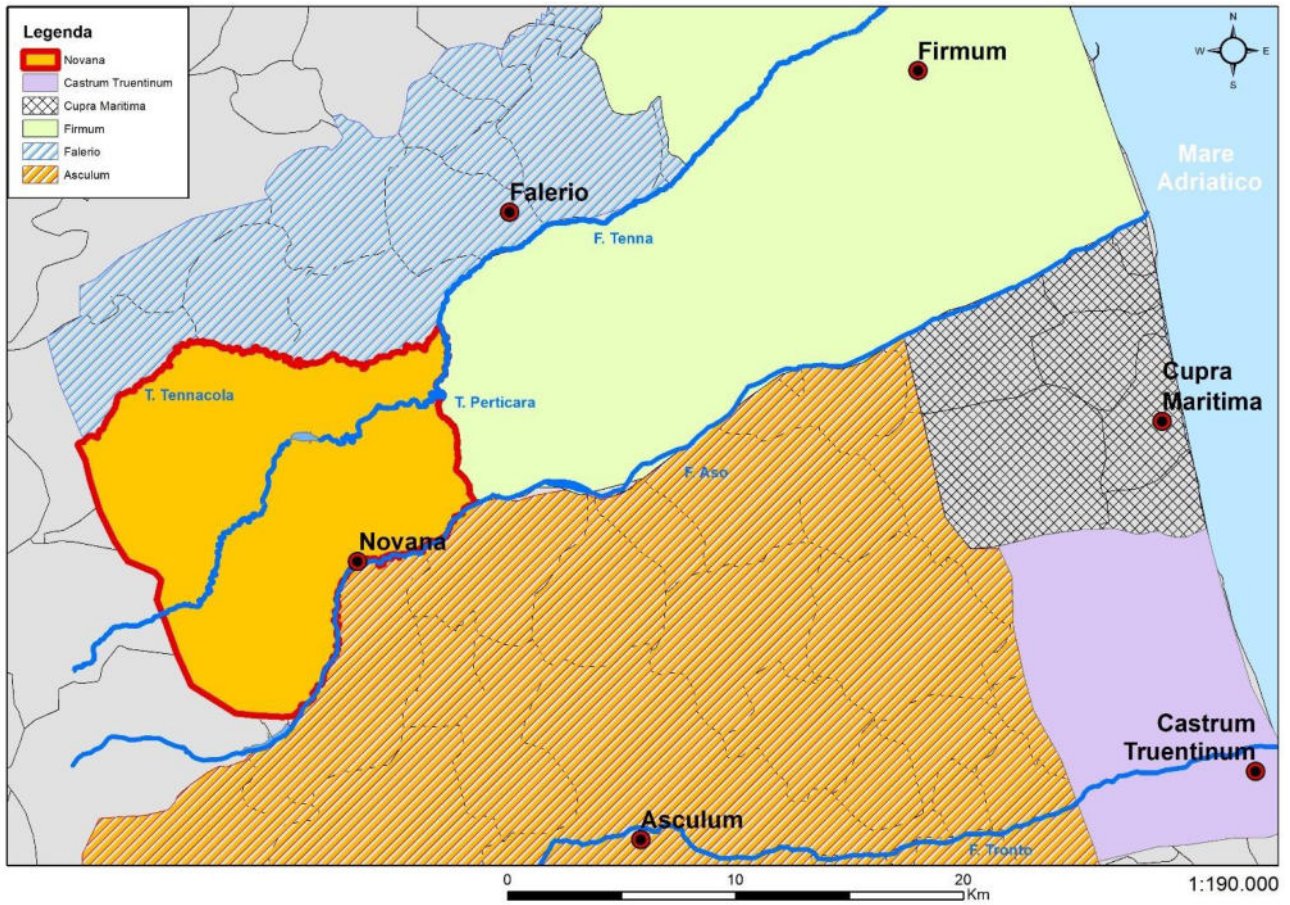


Figura 6: Ipotesi di ricostruzione dei territori di Fermo, Novana, Falerio, Cupra e Ascoli secondo E. Iacopini, S. Menchelli (MENCHELLI, IACOPINI 2017).

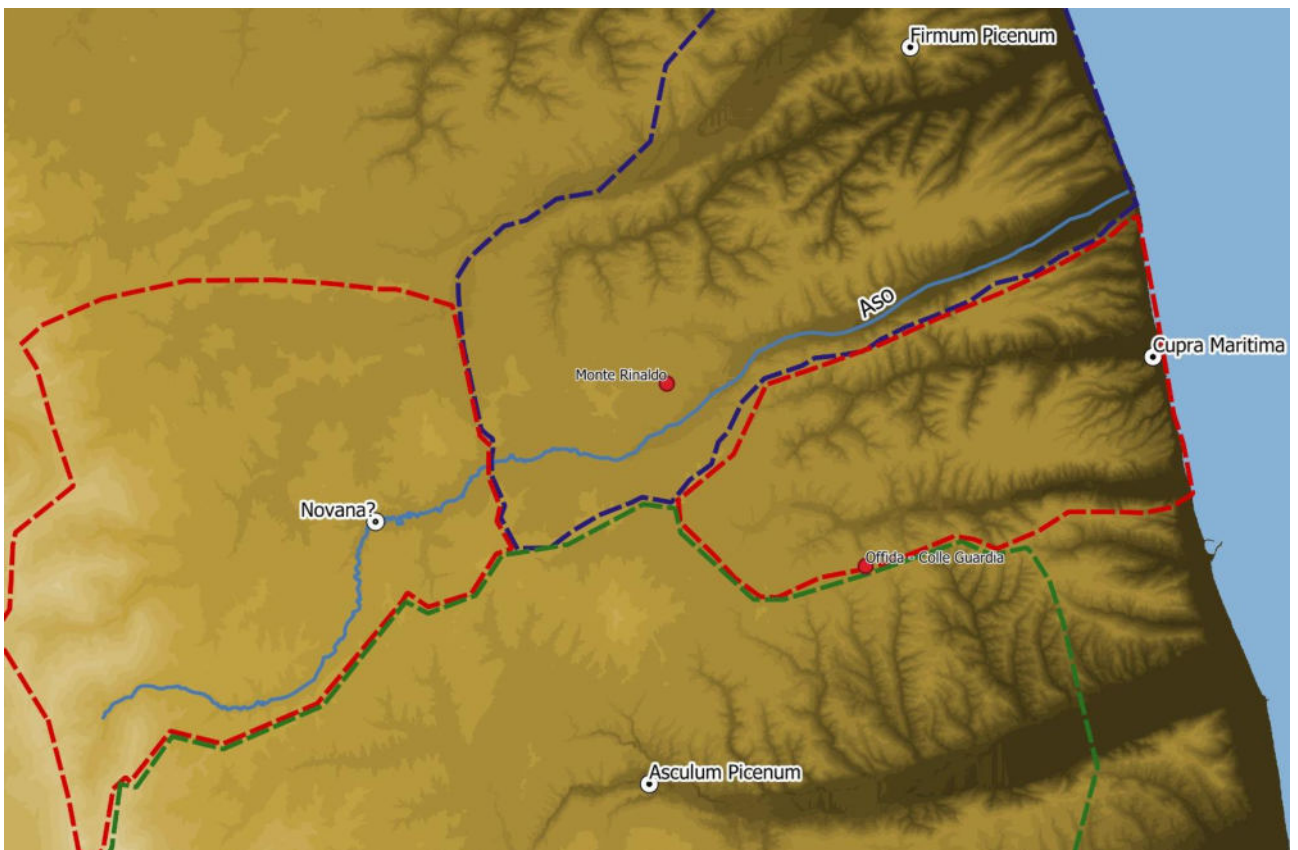


Figura 7: Ipotesi ricostruttiva e schematica dei territori di pertinenza dei maggiori centri della valle dell'Aso e delle vallate contermini da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 25).

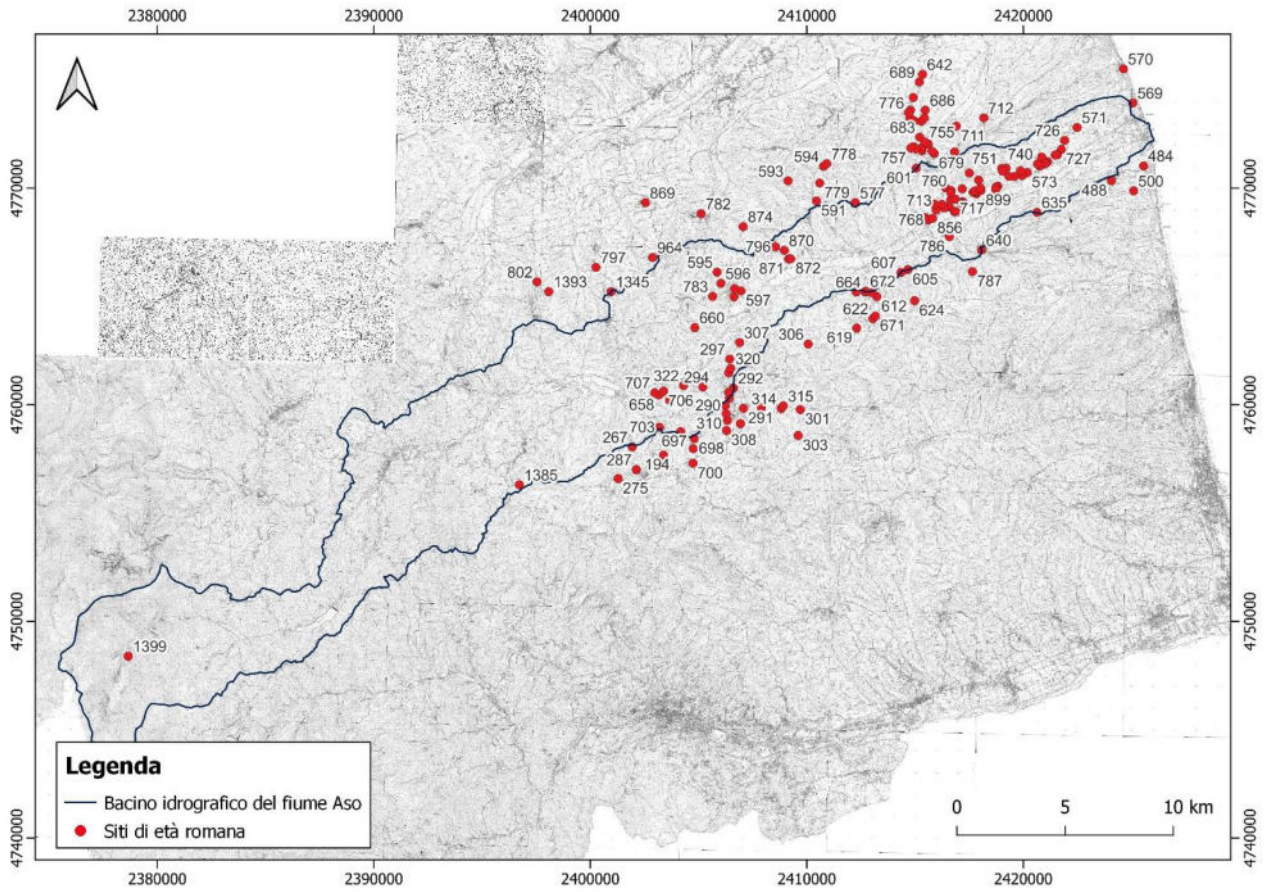


Figura 8: Stralcio della Carta Archeologica della valle dell'Aso con indicazione dei siti di età romana noti da legacy data.

## 2.2 Popolamento e presenza romana attraverso i *legacy data*

### 2.2.1 Stato dell'arte

Il territorio preso in considerazione ricade a cavallo delle province di Ascoli Piceno e Fermo, site nella parte meridionale della Regione Marche, con il corso del fiume Aso a fare da spartiacque tra le due realtà territoriali e amministrative. Tale divisione, avvenuta in tempi piuttosto recenti, sembra tuttavia ricalcare un confine già esistente in età antica. Secondo le più recenti linee di ricerca, infatti, questo territorio farebbe fin dall'età del ferro da discriminare tra i distretti piceni di Belmonte-Fermo, Cupra Marittima e Ascoli; tale limite, se si accetta l'interpretazione del Mommsen, sarebbe quindi poi stato ricalcato in età romana, con l'Aso a costituire il limite meridionale del *territorium* della colonia di *Firmum*.

Allo stato attuale le informazioni riguardanti i rinvenimenti archeologici dal territorio oggetto di interesse sono edite in maniera piuttosto frammentaria all'interno di contributi che risultano in alcuni casi anche alquanto datati o, anche se più recenti, spesso privi di adeguato apparato grafico e cartografico per una loro corretta collocazione spaziale. A ciò va aggiunto che molto spesso, anche nei contributi più recenti, i dati provenienti dall'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche risultano essere assenti o acquisiti solo in maniera parziale.

Per il territorio della provincia di Fermo i lavori più aggiornati sono quelli realizzati dall'Università di Pisa sull'*Ager Firmanus*: il lavoro diretto da M. Pasquinucci e S. Menchelli ha portato, tramite sistematiche ricognizioni topografico-archeologiche, all'individuazione di oltre 700 unità topografiche in un orizzonte cronologico che va dalla preistoria al medioevo nell'area delle medie e basse valli dei fiumi Tenna e Aso<sup>55</sup>. Da questa schedatura sono rimaste escluse tuttavia le alte valli dei due fiumi che un successivo lavoro, sempre a cura dell'Università di Pisa, ha permesso di mappare solo in maniera parziale, portando tuttavia a proporre una forse definitiva localizzazione della città di Novana e del suo *ager*<sup>56</sup>.

Per la sponda destra della valle, invece, la pubblicazione che risulta ancora oggi come un punto di riferimento per questo tipo di ricerca è il volume di G. Conta<sup>57</sup> che, edito nel 1982, offre un panorama dei soli rinvenimenti archeologici di età romana partendo dalla raccolta delle notizie bibliografiche precedenti, integrandole con le informazioni desunte dall'archivio della Soprintendenza, dall'Archivio di Stato di Ascoli Piceno e con i dati provenienti da indagini condotte direttamente sul campo. Pur costituendo un valido punto di partenza, l'opera è tuttavia ben lungi dall'essere una fonte esaustiva sia per i limiti cronologici su cui è stata impostata la ricerca, sia perché ormai edita oltre quaranta anni fa e quindi priva delle scoperte avvenute negli ultimi decenni; a livello geografico, inoltre, alcuni territori sono rimasti esclusi dallo studio e risultano quindi privi di un censimento e una schedatura completa.

---

<sup>55</sup> MENCHELLI 2012.

<sup>56</sup> MENCHELLI, IACOPINI 2016, MENCHELLI, IACOPINI 2017.

<sup>57</sup> CONTA 1982.



Di particolare importanza per la conoscenza delle realtà archeologiche del territorio in esame sono inoltre i contributi presenti all'interno delle riviste che si occupano di storia e archeologia locale. Un punto di riferimento tra queste è sicuramente *Picus*, all'interno della quale sono presenti delle schede organizzate per ambito comunale che descrivono i rinvenimenti archeologici noti, dandone una collocazione quanto più possibile accurata.

Per il periodo compreso tra il V e il I secolo a.C. di fondamentale importanza è il lavoro di M. R. Ciuccarelli<sup>58</sup>, il quale, nonostante presenti un apparato cartografico di riferimento molto limitato, offre un'accurata disamina dei rinvenimenti provenienti dal territorio compreso tra il Tenna e il Tronto.

Come illustrato dunque le informazioni relative ai ritrovamenti archeologici di questa porzione di territorio a cavallo tra le province di Ascoli Piceno e Fermo presentano due criticità: la prima è data dalla frammentarietà delle notizie, che, rintracciabili in una vasta bibliografia, necessitano di essere analizzate e ricollocate all'interno di un quadro più organico; la seconda è costituita dallo stato di revisione dei dati, che solo per alcuni Comuni o per alcuni periodi risultano aggiornati, mentre nella maggior parte dei casi le informazioni sono ferme a qualche decennio fa.

### 2.2.2 Fonti documentarie

I dati presi in considerazione consistono quindi nelle evidenze individuate da vari progetti di ricerca archeologica condotti nel contesto della Valdaso, oltre a tutti i rinvenimenti documentati tramite l'ordinario lavoro di tutela condotto dalla locale Soprintendenza. Le notizie così note sono state quindi raccolte in un'unica banca dati durante un progetto di ricerca condotto dallo scrivente nell'ambito di una collaborazione tra enti (Università di Bologna e l'allora Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche) con finalità di ricerca e tutela. Tra i progetti di ricerca di cui si è accennato e che hanno coinvolto il nostro contesto di interesse vanno sicuramente menzionate le ricognizioni di superficie condotte dall'Università di Pisa, le quali, con lo scopo di analizzare i paesaggi antichi del territorio fermano, hanno incluso tra le aree indagate alcuni settori della Valdaso, in particolare il fondovalle in sinistra idrografica nella medio-bassa valle e alcune aree collinari (sia di versante che di crinale) poste nella fascia intervalliva tra l'Ete Vivo e l'Aso<sup>59</sup>. Molti dei dati archeologici raccolti provengono inoltre dalle ricerche bibliografiche e archivistiche: negli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, infatti, sono riportati, oltre agli scavi archeologici e ai sopralluoghi effettuati nel territorio dalla Soprintendenza stessa, anche segnalazioni e notizie di rinvenimenti di vario genere. Complessivamente sono stati individuati circa 350 segnalazioni di rinvenimenti archeologici, i quali possono variare dai siti veri e propri fino ai ritrovamenti sporadici.

---

<sup>58</sup> CIUCCARELLI 2012.

<sup>59</sup> MENCHELLI 2012, pp. 128-147.

I siti rappresentano contesti archeologici particolarmente utili per la ricostruzione dell'assetto insediativo antico, tuttavia, anche i ritrovamenti di minore entità possono aiutare nell'analisi del popolamento, fornendo informazioni sull'occupazione del territorio. La fortuità che il più delle volte sta alla base del recupero delle evidenze archeologiche comporta una serie di accortezze metodologiche. Questo vale certamente per quei ritrovamenti effettuati in occasione di attività edilizie e agricole prive di ogni intento archeologico, ma anche per tutti quei dati ottenuti nell'ambito di ricerche o di attività di valorizzazione e tutela. Un discorso a parte va poi fatto per i dati raccolti nelle ricognizioni di superficie, i quali costituiscono un'importante percentuale del *record* complessivo. I dati recuperati in superficie, oltre a non consentire una visione dettagliata del contesto stratigrafico di appartenenza, non possono offrire una visione complessivamente valida per l'intero territorio. Quanto raccolto per mezzo del *survey* dipende infatti dai limiti di visibilità imposti dai suoli e dalla natura stessa del record archeologico, non sempre individuabile. La validità statistica di questi dati, pertanto, va ponderata e considerata soprattutto in relazione alla geomorfologia dei paesaggi. Al netto di queste considerazioni e dei limiti connaturati della ricerca archeologica e topografica, le considerazioni che verranno fatte riguardo ai siti individuati, alla loro natura e alle dinamiche che permettono di ricostruire dipendono da uno scenario che, tenendo conto solo dei dati noti, risulta essere parziale. Questi dati, proprio in virtù della non sistematicità da cui derivano, permettono di delineare complessivamente alcune tendenze di carattere territoriale, le quali tuttavia necessitano in ogni caso di un puntuale riscontro. Una rassegna delle evidenze archeologiche raccolte viene presentata nelle schede SI allegate alla fine di questa trattazione, mentre seguono una serie di considerazioni riguardo l'assetto del territorio in età antica, sia per quanto riguarda gli aspetti insediativi che l'organizzazione viaria e agraria.

### 2.2.3 Dinamiche e processi insediativi: una sintesi

Alla luce dei dati raccolti e dei siti individuati<sup>60</sup> è possibile tentare una ricostruzione nella distribuzione degli stanziamenti umani e le tendenze insediative che hanno interessato il popolamento antico nella valle dell'Aso nelle fasce cronologiche di nostro interesse. In aggiunta ai dati sul popolamento di età romana, saranno esaminati anche quelli dell'età pre-romana in modo da provare a cogliere eventuali fenomeni di continuità o discontinuità nell'occupazione del territorio, collegando queste osservazioni ai processi di colonizzazione e alle modalità di insediamento durante l'età romana, con un *focus* particolare sulle fasi repubblicane. Al fine di produrre un'analisi del popolamento antico e della distribuzione degli insediamenti più puntuale non si può prescindere, tuttavia, da una

---

<sup>60</sup> *Supra* par. 2.2.2 *Fonti documentarie* e *infra* *Appendice schedografica* (par. 5.1 *Schede sito*), par. 6 *Tavole* (in particolare Tav. 8 e 12)

contestualizzazione del territorio dal punto di vista geomorfologico. Risulta infatti fondamentale, per comprendere le dinamiche storico-topografiche sottese al popolamento antico, considerare la stretta relazione tra la presenza antropica antica e la morfologia del paesaggio su cui questa andava a porsi. Il popolamento, in antico ancor più che oggi, è infatti fortemente influenzato dalla morfologia del territorio su cui si va a impiantare. Quest'ultimo può essere, infatti, più o meno favorevole per l'insediamento dell'uomo e più o meno facilmente trasformabile dallo stesso, e di conseguenza caratterizzato da vari gradi di possibilità di sfruttamento delle risorse naturali e di costruzione di infrastrutture. Capire le cause dietro le scelte insediamentali delle popolazioni antiche dipende, in larga parte, oltre che dagli aspetti storico-culturali legati al contesto sociale, economico, politico e demografico dell'epoca ricostruibili tramite la ricerca storico-archeologica, anche dalla conoscenza delle strutture fisiografiche del paesaggio. Combinando le considerazioni geomorfologiche con quelle storiche e archeologiche, si può quindi ottenere un'analisi complessiva degli stanziamenti umani antichi e del loro sviluppo nel corso del tempo. La Valdaso, con caratteristiche geomorfologiche simili alle altre valli della regione<sup>61</sup>, oltre a presentare un'area valliva favorevole alla presenza antropica, presenta ulteriori settori che possono essere individuati come particolarmente attrattivi per gli insediamenti antichi. Nella parte interna della valle, caratterizzata da rilievi montuosi, versanti fortemente acclivi e da un'idrografia profondamente incassata tra questi ultimi, oltre che da una condizione climatica tendenzialmente sfavorevole per l'impianto di pratiche agricole in estensione, il condizionamento ambientale sulle scelte locazionali è avvertibile in maniera netta<sup>62</sup>. È possibile notare come l'insediamento umano, in questa porzione di territorio, sia fortemente condizionato e concentrato nelle limitate aree pianeggianti: sugli allargamenti nel fondovalle, laddove non incassato tra versanti decisamente aspri ed acclivi, e sui pianori di crinale<sup>63</sup>. La Valdaso superiore mostra superfici di questo tipo nel settore di Comunanza, dove è effettivamente riscontrabile una lunga continuità insediamentale lungo una serie di terrazzi fluviali più o meno estesi, e tra Ponte Maglio e San Salvatore in Aso, rispettivamente in sinistra e destra idrografica. Nella media e bassa valle, laddove il fondovalle più ampio presenta una distribuzione nettamente più uniforme di superfici favorevoli all'insediamento, è possibile notare una distribuzione più omogenea della presenza umana. La presenza di insediamenti sulle superfici di versante e di crinale risulta tuttavia, anche in questo caso, ben attestata soprattutto nei periodi in cui il fondovalle non doveva essere stato ancora sottoposto a estese operazioni di bonifica<sup>64</sup>. Alla foce dell'Aso, laddove il dinamismo fluviale si fa

---

<sup>61</sup> *Supra* Par. 1.1 *Il contesto geografico*.

<sup>62</sup> CAMPAGNOLI, GIORGI 2001, pp. 173-176; CAMPAGNOLI, GIORGI 2013, pp. 331-333.

<sup>63</sup> I terrazzi fluviali presenti nel fondovalle delle aree montane hanno sempre rappresentato siti privilegiati per il popolamento. Queste unità geomorfologiche, infatti, oltre ad essere sopraelevate rispetto al corso del fiume, e quindi più riparate, presentano suoli fertili e pianeggianti, ideali per lo sfruttamento agricolo (DALL'AGLIO 2000, p. 179).

<sup>64</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 178-182; CIUCCARELLI 2012, p. 16

più forte e si combina con quello della costa bassa e sabbiosa, si è generalmente in presenza di una situazione geomorfologica sfavorevole. Tale dato va tuttavia necessariamente temperato con la situazione determinata dagli approdi costieri durante l'età antica che, per il settore di interesse, si andavano a localizzare presso gli estuari fluviali che rappresentavano, in alcuni casi, aree vantaggiose all'attracco delle imbarcazioni, che in alcuni casi potevano anche risalire i fiumi<sup>65</sup>.

Se da un punto di vista fisiografico questi elementi hanno condizionato in maniera diacronica il popolamento della valle, è necessario tenere in considerazione che alcune scelte insediamentali sono legate a doppio filo al periodo storico in cui queste avvengono.

È quindi chiaro che, in periodi in cui era necessario collocare gli abitati in posizioni più difendibili e riparate, come in età protostorica e medievale, si prediligevano i siti d'altura; al contrario, in momenti storici in cui vi era più sicurezza e un maggiore controllo del territorio, come durante l'età romana, le superfici pianeggianti del fondovalle, specialmente i terrazzi fluviali, costituivano le unità geomorfologiche preferite, come anche le parti inferiori dei versanti.

Per quanto riguarda l'età pre-romana, pur nella penuria di dati a nostra disposizione, alcune aree sembrano distinguersi per una presenza più consistente di evidenze pertinenti alla civiltà picena. La maggioranza di queste evidenze è riferibile ad aree sepolcrali, mentre sono di gran lunga più scarse, se non assenti, le evidenze inerenti a veri e propri insediamenti: siano essi abitati strutturati o presenze di tipo abitativo sparse nel territorio<sup>66</sup>. Questa discrepanza è facilmente riconducibile a due cause principali: da un lato la tendenza della ricerca archeologica degli ultimi due secoli, tradizionalmente focalizzata sullo studio delle necropoli e dei reperti funerari; dall'altro a una serie di problemi di visibilità archeologica dei dati provenienti dagli abitati<sup>67</sup>. In quest'ultimo caso la scarsa visibilità è dovuta, in particolare, alla poca consistenza e alla scarsità del materiale archeologico<sup>68</sup>, alla situazione geomorfologica dei paleosuoli riferibili a questo periodo e, da ultimo, della presenza di fasi successive che insistono sui siti protostorici, intaccandone o obliterandone le evidenze<sup>69</sup>. Al netto di queste osservazioni, i siti sepolcrali noti rappresentano comunque un importante punto di partenza per la

---

<sup>65</sup> La navigabilità in antico del fiume Aso, come nel caso dei limitrofi corsi d'acqua, sembra improbabile per una serie di ragioni, prime tra tutte il suo carattere torrentizio, la sua scarsa profondità e il dinamismo del settore di foce (CIUCCARELLI 2012, p. 16).

<sup>66</sup> Nelle aree contermini alla Valdaso sono state individuate le evidenze anche strutturali degli insediamenti principali del territorio in età pre-romana, come nel caso dei siti protostorici individuati presso Belmonte, Fermo, Cupra Marittima e Ascoli Piceno, che sembrerebbero essersi caratterizzati come dei veri e propri centri proto-urbani con strutture in materiale edilizio non deperibile (CIUCCARELLI 2012, pp. 87-88; VERMEULEN 2017 pp. 42-45).

<sup>67</sup> VERMEULEN 2017, pp. 40-41.

<sup>68</sup> Anche laddove la ricognizione di superficie riesce a individuare materiale inerente alla vita e alla frequentazione degli insediamenti protostorici, questo spesso risulta non diagnostico e, quindi, ascrivibile cronologicamente solo in maniera generica. Invece, per quanto riguarda i materiali edilizi delle strutture, essi dovevano essere in gran parte deperibili e non hanno lasciato significative tracce archeologiche (VERMEULEN 2017, p. 42).

<sup>69</sup> Gli insediamenti dovevano collocarsi soprattutto sui colli e sui crinali retrostanti il fondovalle e proprio per questa loro posizione, la quale spesso coincide con quella degli odierni centri di origine medievale, gli abitati collinari di quest'epoca passano inosservati alle indagini, che dunque devono concentrarsi sulle necropoli, spesso poste in posizione più bassa.

ricostruzione storico-topografica, infatti, nonostante l'assenza delle evidenze degli abitati, la conoscenza delle necropoli permette di supporre la presenza degli insediamenti cui dovevano essere collegate<sup>70</sup>. I principali siti riferibili a questa tipologia sono stati individuati nella Valdaso in corrispondenza delle municipalità di Comunanza, Montelparo e Monterubbiano. Nel primo caso si tratta di una serie di contesti funerari di piccola entità che vanno a collocarsi sulle superfici di fondovalle a ridosso dell'Aso, in sinistra idrografica, nella stessa area che in seguito vedrà una consistente occupazione romana fin dall'età repubblicana<sup>71</sup>. Questi siti non restituiscono una documentazione tale da definirne in maniera dettagliata la cronologia, tuttavia, pur nell'assenza di concrete evidenze di un abitato, attestano una frequentazione in pianta stabile di questo snodo di fondovalle anche in età picena<sup>72</sup>. Più consistenti sono invece le necropoli rinvenute nell'area di Montelparo, inquadrabili cronologicamente nell'età arcaica (Piceno IV A e B, equivalenti al VI secolo a.C.). Il principale nucleo è stato individuato presso Monte Primo, sul versante sottostante il centro di Montelparo, e consiste in un centinaio di sepolture i cui corredi hanno restituito numerosi manufatti in bronzo e ferro, tra cui armi, monili e ruote di carro; a questo contesto se ne affiancano altri minori e coevi, distribuiti nello stesso settore di alto versante, tra cui l'area sepolcrale in località Cortaglie<sup>73</sup>. Anche in questo caso non sono disponibili chiare evidenze pertinenti all'insediamento cui dovevano far riferimento le aree sepolcrali, tuttavia nella documentazione degli scavi effettuati si fa cenno al rinvenimento di tracce relative ad un abitato dell'età del Ferro<sup>74</sup>. Una terza area ascrivibile alla fase arcaica della civiltà picena (VI secolo a.C.) è quella individuata presso contrada Crocefisso, sul crinale di spartiacque tra Aso e Ete Vivo, non lontano dal centro di Monterubbiano<sup>75</sup>. Questi siti si collocano in aree strategiche della valle e vanno ad inserirsi nel quadro complessivo del popolamento pre-romano del Piceno meridionale, che comprendeva sia nuclei minori che agglomerati più consistenti, articolandosi su più livelli gerarchici. Si delineerebbe pertanto un sistema insediativo in cui i siti minori, o "siti-satellite", dipendevano dai centri egemoni del territorio, che nel nostro specifico contesto equivalgono agli agglomerati che si collocavano presso Belmonte, Fermo e Cupra, con i quali doveva intercorrere un rapporto dialettico forse mediato da nuclei intermedi<sup>76</sup>. Si

---

<sup>70</sup> VERMEULEN 2017, pp. 41-42.

<sup>71</sup> La zona è la stessa su cui insiste l'area urbana del moderno centro di Comunanza.

<sup>72</sup> LANDOLFI 1999, p. 363; CIUCCARELLI 2012, pp. 51-52; MENCHELLI, IACOPINI 2016, p. 15.

<sup>73</sup> CIUCCARELLI 2012, p. 48; POSTRIOTI 2015, pp. 362-365.

<sup>74</sup> L'area in questione si collocherebbe a nord-est del cimitero di Montelparo, non lontano dal pendio di Monte Primo da cui provengono le sepolture più numerose. Si tratta comunque di una segnalazione isolata che non ha trovato successivi riscontri o approfondimenti (POSTRIOTI 2015, p. 365).

<sup>75</sup> Le sepolture di questo cospicuo contesto funerario sono state rinvenute sconvolte dalle profonde arature di età moderna, tuttavia, è stato possibile recuperare i numerosi materiali dei corredi. Anche in questo caso non si hanno evidenze su un eventuale abitato di riferimento (CIUCCARELLI 2012, p. 48; DI CINTIO 2016, p. 243).

<sup>76</sup> Non è da escludere che almeno una parte delle necropoli arcaiche rinvenute nella valle dell'Aso potrebbero riferirsi a siti intermedi di questo tipo, categoria cui appartenerebbero anche i vicini nuclei di Grottazzolina, nella valle del Tenna, e di Montedinove\Rotella, in quella del Tesino. CIUCCARELLI 2012, p. 87-94.

segnalano materiali archeologici pertinenti alle fasi picene anche in alcuni contesti di minore entità, come gli *off-sites* individuati dalle ricognizioni di superficie nella Valdaso inferiore, i quali possono essere interpretati come residuali o tracce di frequentazione<sup>77</sup>.

Per il popolamento di età romana i dati si fanno molto più numerosi, distribuendosi sia nei settori di versante che di fondovalle. Si tratta in gran parte di evidenze archeologiche pertinenti ad una capillare occupazione del territorio, pertanto non fanno sempre riferimento a insediamenti veri e propri, ma sono spesso aree in cui affiorano materiali archeologici inerenti a *off-sites*, specie nei settori indagati per mezzo del *survey*. Numerose sono anche le attestazioni di contesti funerari rinvenuti nel territorio, spesso classificabili come necropoli prediali da associare eventualmente a vicini insediamenti rustici, per lo più non individuati. Materialmente più consistenti, ma numericamente piuttosto scarsi, sono quei ritrovamenti che si compongono di strutture murarie e di altri elementi edilizi che consentono di avanzare interpretazioni più dettagliate. Simili considerazioni valgono anche per le grandi aree di affioramento di materiale archeologico individuate durante le ricognizioni di superficie e interpretabili come siti. In generale questi insediamenti rustici possono essere classificati come unità rurali minori, impianti di medie dimensioni (fattorie, *villae* minori) o grandi complessi abitativo-produttivi (grandi *villae*)<sup>78</sup>. Complessivamente nella valle è riscontrabile una densità di siti abbastanza in linea con le tendenze regionali, inoltre risulta evidente una differenziazione su base territoriale, con settori che presentano una maggiore concentrazione di evidenze archeologiche e altri invece dove siti e rinvenimenti si fanno più scarsi. Infatti, le variazioni di densità, oltre che rispondere a fattori di tipo cronologico, si manifestano anche a seconda della tipologia di paesaggio<sup>79</sup>. Così, nel settore di medio-bassa valle, ovvero il più predisposto allo sfruttamento agricolo intensivo di età romana, si ha una fitta presenza di dati inerenti al popolamento, mentre man mano che si procede verso l'interno si ha una graduale diminuzione, facendosi il paesaggio più aspro e sfavorevole a concentrazioni del genere. Un limite nell'analisi del popolamento di età romana è dato dalla natura stessa dei dati archeologici a disposizione, che non sempre permettono un inquadramento cronologico che vada oltre la semplice attribuzione all'ambito storico-culturale romano. Infatti, soprattutto in assenza di materiali diagnostici o di produzioni cronologicamente determinanti, risulta difficile attribuire i siti e le aree di rinvenimento all'età repubblicana o a quella imperiale<sup>80</sup>. Pertanto, ci troviamo di fronte ad un numero considerevole di rinvenimenti "genericamente romani" mentre sono più scarse le attestazioni

---

<sup>77</sup> MENCHELLI 2012, pp. 131-147

<sup>78</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 169-178; MENCHELLI 2012, pp. 16-22.

<sup>79</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 178-179.

<sup>80</sup> In diversi casi le stesse segnalazioni dei rinvenimenti archeologici, specialmente quelle più lontane nel tempo, si limitano ad indicare una generica presenza di materiali romani, senza specificarne la cronologia.

cronologicamente ben definibili, che corrispondono spesso a quei contesti indagati tramite scavo archeologico.

Il riflesso di questi aspetti si ha soprattutto per quanto riguarda il popolamento di età repubblicana, il cui *record* archeologico emerge di rado e in maniera disomogenea, soprattutto nel caso delle ricognizioni di superficie, che rilevano per lo più materiali che si inseriscono cronologicamente tra l'età tardo-repubblicana e quella alto-imperiale. Questa situazione è sia una conseguenza dei limiti imposti dalle condizioni di visibilità archeologica (conformazione dei paleosuoli, fenomeni deposizionali e post-deposizionali) che il risultato di un divario quantitativo di natura prettamente storica: tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., infatti, la regione medio-adriatica vide una fase di grande crescita demografica, produttiva e, quindi, insediativa, pertanto le evidenze pertinenti a questo orizzonte sono tali da intaccare le precedenti fasi repubblicane, spesso obliterate o non rilevabili<sup>81</sup>. Nonostante questi limiti è comunque possibile prendere in analisi i dati, non numerosi, inerenti al popolamento di età repubblicana. Oltre alle monumentali evidenze provenienti dal santuario di Monte Rinaldo, che meritano un discorso a parte e che comunque si discostano dalla categoria insediativa, si segnalano insediamenti attivi già in età repubblicana nell'area di Comunanza e in alcuni siti di versante in media valle. L'area di Comunanza, che presenta una notevole concentrazione di rinvenimenti archeologici collocabili in un arco cronologico che parte dall'età protostorica e copre tutta l'età romana, necessita di una premessa, infatti, come è stato anticipato in precedenza, si può avanzare l'ipotesi di collocare qui il *municipium* di *Novana*. L'ipotesi, in mancanza di evidenze più consistenti riguardo alla presenza del *municipium*, rimane tale; tuttavia, la possibilità che qui vi fosse un centro nucleato è da considerare del tutto plausibile, sia alla luce del dato archeologico che di considerazioni di carattere storico-topografico. Questo settore, infatti, oltre a caratterizzarsi come una fascia di terrazzi fluviali altamente favorevoli per l'insediamento, doveva agire come uno snodo viario di rilevanza. In quest'area sono quattro i siti individuati (via Pascoli, Piane Sametro, via Trieste, Monte della Manovra), i quali, pur presentando successive fasi di occupazione pertinenti al periodo imperiale, dovevano essere attivi fin dall'età repubblicana<sup>82</sup>. A questi si va ad aggiungere una così detta stipe votiva individuata nella zona di Monte della Manovra, contesto particolarmente interessante sia per i numerosi materiali di età repubblicana restituiti sia per i possibili risvolti legati alla sfera del sacro<sup>83</sup>. Altri insediamenti di età repubblicana sono stati individuati in località Monte

---

<sup>81</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 178-182.

<sup>82</sup> LANDOLFI 1999, p. 364; CIUCCARELLI 2012, p. 51-52; MENCHELLI, IACOPINI 2016, pp. 15-16. Il sito materialmente più rilevante è quello individuato nella zona di Monte della Manovra, il quale sembra esser stato un impianto termale forse aggregato ad una più ampio complesso edilizio (CONTA 1982, p. 281, 292; LANDOLFI 1999, p. 364; CIUCCARELLI 2012, p. 52; MENCHELLI, IACOPINI 2016, pp. 15-16).

<sup>83</sup>Una certa cautela nella definizione del contesto come stipe votiva legata a un contesto sacro è doverosa in quanto la documentazione di scavo risulta essere molto lacunosa, l'indagine della stessa sicuramente parziale e per la quale pare essere necessaria un nuovo studio approfondito. I materiali recuperati, contenenti anche resti faunistici e tracce di carbone

Santa Lucia (Montelparo), in contrada Valle (Montalto delle Marche) e presso Rocca Monte Varmino (Carassai); il primo è posto su di un pianoro di versante in sinistra idrografica, gli altri due, tra loro piuttosto ravvicinati, in una fascia di basso versante in destra idrografica. Si tratta in tutti e tre i casi di siti identificabili sulla base di notevoli concentrazioni di materiale archeologico e sono verosimilmente riferibili a insediamenti rustici impiantati in età repubblicana e con continuità di vita anche nel successivo periodo imperiale<sup>84</sup>. In conclusione, durante il periodo repubblicano si dovette assistere ad un emergere di nuovi siti rurali con funzione rustico-produttiva<sup>85</sup>, i quali si distribuivano soprattutto nelle fasce di versante, mentre il fondovalle doveva ancora presentarsi solo parzialmente bonificato e, quindi, poco attrattivo per la presenza antropica<sup>86</sup>. Dunque, nel nostro contesto, come nel resto della regione, si può riscontrare la presenza di un popolamento sparso fondato su unità rurali individuali già nella prima età repubblicana. Questo assetto, tuttavia, non sembra caratterizzarsi come una cesura totale rispetto alla situazione precedente, infatti, prima della metà del I secolo a.C. la distribuzione e la densità dei siti sembra essere abbastanza in linea con le tendenze insediative precedenti, nonostante le differenze dal punto di vista organizzativo e socio-economico<sup>87</sup>. A questo graduale sviluppo insediativo doveva associarsi l'avvio di un'economia agricola di stampo mercantile, ormai inserita negli ampi processi commerciali del Mediterraneo ellenistico-romano e negli impianti rustici individuati è possibile vedervi i primi esempi della tipologia insediativa\produttiva della *villa*<sup>88</sup>. In uno scenario del genere l'unico insediamento nucleato doveva essere quello individuato presso Comunanza, interpretabile in questa fase come un agglomerato di fondovalle in stretta relazione con l'assetto viario (un *vicus*? Un *forum*?)<sup>89</sup>. La natura di questo centro demico è ancora incerta e in attesa di essere approfondita, tuttavia, emerge con chiarezza una

---

e ceneri, si collocano principalmente tra il III ed il I secolo a.C.; sono tuttavia presenti manufatti ancora più antichi, forse pertinenti a frequentazioni rituali precedenti. Il contesto è stato messo a più riprese in relazione con un luogo di culto di cui tuttavia non abbiamo nessun'altra attestazione (LANDOLFI 1999, p. 364; CIUCCARELLI 2012, p. 52).

<sup>84</sup>I dati disponibili non ci permettono di fare più luce a riguardo e potrebbe trattarsi tanto di lunghe fasi insediative quanto di fenomeni di rioccupazione (CONTA 1982, p. 263; VIRGILI, CACCIAMANNI 1993, p. 20; POSTRIOTI 2015, pp. 361-369; CIUCCARELLI 2012, p. 55).

<sup>85</sup> Il fenomeno coloniaro ebbe importanti risvolti anche nei paesaggi rurali. Complessivamente in tutta la regione si riscontra infatti un diffuso emergere di nuovi insediamenti rustici già a partire dalla colonizzazione viritana di III secolo a.C., per poi continuare nel corso del secolo successivo, come nel caso delle assegnazioni graccane e della seconda ondata coloniale post-annibalica. Inoltre, è da considerare che le stesse deduzioni coloniali, come quella di *Firmum* nel 264 a.C., dovettero comportare una prima occupazione delle campagne da parte dei contingenti coloniali (CIUCCARELLI 2012, pp. 88-89, 99; MENCHELLI 2012, pp. 50-51; VERMEULEN 2017, p. 76).

<sup>86</sup> La sistemazione e la bonifica dei terreni più bassi del fondovalle risale verosimilmente alla colonizzazione di età triumvirale\augustea, quando si provvide alla realizzazione dell'impianto centuriale. Pertanto, almeno nelle prime fasi della colonizzazione repubblicana, il fondovalle, non regimato, doveva essere lasciato incolto (CIUCCARELLI 2012, p. 89; VERMEULEN 2017, pp. 10-11).

<sup>87</sup>In tutta la regione si riscontra sì l'emergere di nuovi siti correlati ai processi di colonizzazione e valorizzazione agricola, tuttavia, da un punto di vista numerico non si assiste ad un forte incremento insediativo (VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 182-184).

<sup>88</sup> MENCHELLI 2012, p. 52.

<sup>89</sup> LANDOLFI 1999, p. 363; CIUCCARELLI 2012, p. 52; MENCHELLI, IACOPINI 2017, p. 230.



continuità di occupazione tra l'età pre-romana e quella repubblicana, ma anche una commistione di elementi tardo-piceni e romano-laziali<sup>90</sup>. Il fenomeno, che va comunque inteso entro le dinamiche della colonizzazione romana, può essere sintomo di un processo di acculturazione e assimilazione delle comunità locali da parte della cultura romana, ma anche svelare semplicemente il ruolo attrattivo che questo settore di fondovalle ha rivestito in maniera diacronica nel corso dell'Antichità. Va certamente a completare questo quadro il sito santuarioale in località La Cuma, presso Monte Rinaldo, di cui tuttavia si tratterà in maniera più approfondita paragrafi seguenti<sup>91</sup>.

Sul finire dell'età repubblicana e, in particolare, dalla seconda metà del I secolo a.C. in poi, i siti si fanno più numerosi e consistenti, soprattutto nel settore di medio-bassa valle. Questa dinamica coincide cronologicamente con la crescita demografica e produttiva conseguente alle assegnazioni triumvirali e augustee fatte a beneficio dei veterani delle guerre civili in molte aree della regione medio-adriatica, compresi l'*ager Firmanus* e l'*ager Asculanus*<sup>92</sup>. In questa fase il sistema produttivo e insediativo della *villa*, già introdotto con la colonizzazione medio-repubblicana, fu potenziato e ulteriormente valorizzato, inoltre il territorio fu sottoposto ad opere di bonifica e di sistemazione centuriale in modo da intensificarne lo sfruttamento agricolo<sup>93</sup>. Nella Valdaso un riflesso di questi processi si ha sicuramente nell'incremento quantitativo e qualitativo degli insediamenti rustici e, in generale, dei rinvenimenti archeologici, che si distribuiscono abbastanza omogeneamente lungo la valle, con una particolare concentrazione nel settore della Valdaso inferiore a nord dell'Aso, lo stesso che doveva ospitare alcuni blocchi centuriali inerenti alla pertica fermana. In questa fascia si segnalano aree di particolare interesse archeologico che potrebbero con verosimiglianza riferirsi a impianti rustici di questo periodo. Si tratta di dispersioni più o meno vaste di materiale archeologico, tra cui numerosi frammenti fittili e materiali edilizi, che si collocano nelle zone poste tra i terrazzi alluvionali del fondovalle e le prime propaggini dei versanti<sup>94</sup>. Complessivamente ammontano a 9 i siti individuati in questo settore, che doveva caratterizzarsi come un'area a forte vocazione produttiva, sia dal punto di vista agricolo che manifatturiero. A queste aree di affioramento più estese e si affiancano numerosi *off-sites* verosimilmente pertinenti a frequentazioni collegate agli insediamenti posti nelle vicinanze<sup>95</sup>. In generale i ricchi suoli alluvionali del fondovalle offrivano terreni molto adatti alla cerealicoltura, inoltre nelle zone umide della fascia perfluviale, non necessariamente del

---

<sup>90</sup> CIUCCARELLI 2012, p. 52.

<sup>91</sup> *Infra* Par. 3

<sup>92</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp.184-187; CIUCCARELLI 2012, p. 97; MENCHELLI 2012, pp. 53-56.

<sup>93</sup> MENCHELLI 2012, pp. 153-162.

<sup>94</sup> La collocazione di questi siti corrisponde ad una tendenza complessivamente comune nel resto della regione, per cui i principali impianti rustico-produttivi si tenevano ad una certa distanza dalle porzioni più basse del fondovalle, insistendo spesso sulla fascia dove i terrazzi più elevati sono in contatto con i bassi versanti, ovvero ai limiti immediati delle superfici centuriate (VERDONCK-VERMEULEN 2004, pp. 178-182).

<sup>95</sup> MENCHELLI 2012, pp. 163-168.

tutto bonificate, potevano trovare luogo attività legate all'economia dell'incolto (allevamento, caccia, pesca)<sup>96</sup>. Il popolamento in questa fase continua ad essere attestato in maniera piuttosto consistente anche nei settori di versante e di crinali, distribuendosi omogeneamente sia nella Valdaso inferiore che nei pendii di media valle. Queste zone più rilevate costituivano infatti aree predisposte ad uno sfruttamento agricolo specializzato nella vite e nell'ulivo, essendo i terreni ben drenati ed esposti, oltre che non eccessivamente in pendenza e con grande disponibilità di aree favorevoli all'insediamento, come pianori sommitali o di mezzacosta<sup>97</sup>. Le zone di versante inoltre erano coinvolte nel passaggio della viabilità intervalliva, che poteva giocare un ruolo determinante nell'attrarre il popolamento e le attività produttive<sup>98</sup>. Alcuni di questi settori in particolare hanno restituito evidenze di un popolamento romano abbastanza concentrate. Nella fascia di crinale a sud dell'Aso, tra Carassai e Montefiore, sono attestati diversi contesti funerari di età romana e verosimilmente riferibili a insediamenti rustici posti nelle vicinanze, forse lungo la viabilità che percorreva questa dorsale di spartiacque<sup>99</sup>. Un'altra area in cui si addensano le attestazioni del popolamento rustico di età romana è, sempre in destra idrografica, la zona di versante posta negli odierni comuni di Montedinove e Montalto delle Marche, dove si segnalano, oltre alle fasi più tarde degli insediamenti attivi già dall'età repubblicana, una serie di siti rustici (*villae?* fattorie?) e di piccole aree sepolcrali (necropoli prediali?)<sup>100</sup>. Sull'altra sponda dell'Aso, nei versanti posti tra Monte Rinaldo, Ortezzano e Monte Vidon Combatte, sono diversi i rinvenimenti inerenti a questo ambito cronologico, tra cui alcuni complessi edilizi collocati nell'area del santuario di Monte Rinaldo, sito che in questo periodo non risulta più attivo<sup>101</sup>. Più nell'interno è da segnalare un insediamento rustico romano in località San Salvatore, su di una superficie a ridosso dell'Aso, forse in relazione con un attraversamento fluviale<sup>102</sup>. Per quanto riguarda il centro individuato presso l'area di Comunanza, esso continua ad essere attivo per tutta l'età romana e, forse, nella seconda metà del I secolo a.C. raggiunse uno sviluppo urbano, almeno nell'ottica dell'ipotesi ricostruttiva che vuole qui la presenza di una sede municipale (*Novana*)<sup>103</sup>.

---

<sup>96</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 178-182.

<sup>97</sup> VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 178-182; MENCHELLI 2012, pp. 163-168.

<sup>98</sup> PASQUINUCCI, MENCHELLI, SCOTUCCI 2000, pp. 353-367.

<sup>99</sup> CONTA 1982, p. 267. Lungo il versante sottostante, in contrada Aso, si segnala la probabile presenza di un sito inerente ad un insediamento rustico .

<sup>100</sup> Si tratta di siti individuati presso le contrade Dragone, Marmo e Cimirano (CONTA 1982, p. 260-261; VIRGILI, CACCIAMANNI 1993, pp. 26-94; PASQUALINI 2012, pp. 263-272).

<sup>101</sup> Si tratta di due complessi rustico: uno, piuttosto notevole (si componeva di diversi vani pavimentati, tra cui uno a mosaico, e di un impianto idrico, forse una cisterna) si colloca nella stessa area di versante del santuario (DEMMA 2018, pp. 67-73), l'altro va proprio ad impostarsi in età tardo-repubblicana\augustea nello stesso sito del luogo di culto, riutilizzandone i materiali edilizi (MENCHELLI 2012, pp. 131-133; BELFIORI, COSENTINO, PIZZIMENTI 2020). Per una trattazione più estesa *infra* par. 3

<sup>102</sup> CIUCCARELLI 2012, p. 53.

<sup>103</sup> Secondo questo punto di vista, il centro, dopo una fase repubblicana in cui doveva caratterizzarsi come un nucleo proto-urbano o vicano, forse sede di una *praefectura*, dovette raggiungere un grado di maturità urbana tale da richiedere

---

l'elevazione al rango municipale. Al momento le evidenze di un insediamento di questo tipo non sono riscontrabili (MENCHELLI, IACOPINI 2017).

### 3 Il contesto del santuario tardo repubblicano di Monte Rinaldo: organizzazione, sviluppo e trasformazione

#### 3.1 Strutturazione e sviluppo dell'area sacra attraverso la documentazione di scavo

L'area archeologica "La Cuma" (Fig. 9), nel territorio comunale di Monte Rinaldo (FM), occupa un pianoro solo in parte regolarizzato artificialmente (350-360 m s.l.m.), ubicato lungo il pendio collinare che risale alla sinistra idrografica del fiume Aso, nella media valle compresa tra i comuni di Ortezzano e di Montelparo, a 25 km circa a Sud-Ovest di Fermo (colonia latina del 264 a.C.: FLOR. I 14, 2) e a 45 km circa a Nord di Ascoli Piceno (comunità alleata di Roma per tutta l'età repubblicana fino alla guerra sociale: LIV. X 10, 12 e PLIN. *Nat.* 3, 110)<sup>104</sup>.

Il sito è stato indagato a più riprese, tra la seconda metà del '900 e i primi anni 2000, a partire dal '57, quando il santuario venne individuato<sup>105</sup>: le prime campagne di scavo condotte per conto dall'allora Soprintendenza alle Antichità delle Marche, diretta da Giovanni Annibaldi, portarono in luce un'ampia area sacra composta dai resti pertinenti a un tempio tuscanico, di cui si conservavano solo parte delle fondazioni del podio, a un portico configurato ad "L" disposto a circoscrivere i lati Nord (*porticus duplex*) ed Est (portico con *tabernae*) della spianata del santuario e a un secondo edificio di culto, un sacello denominato Edificio C posto ad Ovest rispetto all'edificio templare<sup>106</sup>.

Lo scavo venne condotto fin dall'inizio con metodo non stratigrafico: nei primi anni (1957-1959), dopo l'apertura di alcuni saggi esplorativi (sei in tutto), vennero eseguite delle trincee profonde fino a 2 m, seguendo, di volta in volta, le evidenze emergenti che furono congiunte tra loro solo alla fine della campagna di scavo tramite sterri. I materiali subirono inoltre un processo di selezione che, assieme all'impossibilità di ricondurli a sequenze stratigrafiche certe, ha reso molto difficile una datazione del contesto sulla base della cultura materiale ancora conservata. Solo a partire dagli anni Sessanta si ebbe una documentazione più accurata delle operazioni<sup>107</sup>.

---

<sup>104</sup> Linee di sviluppo storico e di sintesi per il Piceno in età repubblicana (III-I sec. a.C.) in PACI 1998; Id. 2003; BANDELLI 2007, con riferimenti alle fonti e alla letteratura. Per un inquadramento del territorio e della viabilità di questo settore del Piceno centro-meridionale in età romana, cfr. almeno CIUCCARELLI 2012; MENCHELLI 2012; PACI 2014; GIORGI, DEMMA 2018; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 3-43 (Giorgi); GIORGI 2021; DEMMA, GIORGI 2022.

<sup>105</sup> ANNIBALDI 1957; ID. 1958; ID. 1973. Per la storia delle ricerche sul sito cfr. ora DEMMA 2018.

<sup>106</sup> Descrizione dello stato di fatto delle strutture prima delle nuove ricerche in GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 45-52 (Giorgi).

<sup>107</sup> Le principali, ripercorse nei dettagli in DEMMA 2018, *passim* e in GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 95-107 (Demma): 1957-59 (scoperta del complesso; scavo della *porticus duplex* e del tempio); 1960-61 (saggi presso l'"aula" della *porticus duplex*; individuazione dell'edificio C); 1966 (scavo del portico orientale con *tabernae*); 1982-83 (scavo

Naturalmente, il monumento è il risultato di una serie di interventi edilizi succedutisi nel tempo – anche a breve distanza – ma, prima dei recenti riscontri stratigrafici<sup>108</sup>, la ricostruzione delle principali fasi evolutive del complesso si è dovuta basare da una parte sulla paziente opera di ricucitura, revisione critica e studio della documentazione d’archivio prodotta in precedenza (taccuini di scavo e appunti, schizzi e disegni, rilievi e fotografie del secolo scorso)<sup>109</sup>; dall’altra, sull’analisi autoptica e sulle misurazioni *in situ* prestate alle strutture, peraltro rese non sempre agevoli dai numerosi interventi di restauro e di consolidamento – piuttosto invasivi – che hanno compromesso, alle volte irrimediabilmente, la loro corretta osservazione<sup>110</sup>. Congiuntamente, si è proceduto allo studio dei principali elementi architettonici su base morfologica e stilistica: capitelli e basi di colonna e, soprattutto, il sostanzioso nucleo di terrecotte architettoniche recuperate nell’arco di sessant’anni di scavi – quantunque non continuativi – pertinenti ai sistemi di rivestimento e di decorazione delle coperture lignee degli edifici<sup>111</sup>.

Ciò ha permesso di ricostruire almeno due momenti edilizi principali. Una prima fase collocata nella prima metà del II sec. a.C. (plausibilmente nel secondo quarto del secolo) con la costruzione di un tempio tuscanico e di un portico alle sue spalle (la *porticus duplex* a Nord) in un’area che, pur avendo restituito in tempi più o meno recenti tracce sporadiche di una labile frequentazione precedente, non sembrerebbe essere stata stabilmente insediata prima di questo momento<sup>112</sup>. È più di un’ipotesi quella che scorge, dietro la fondazione del santuario, un atto di evergetismo a favore delle comunità coloniali romano-latine di questo settore del Piceno centro-meridionale da parte di una committenza urbana: provvedimenti analoghi sono del resto noti, proprio in questo stesso periodo, in diverse località della Penisola (LIV. XLI 27, 10-13)<sup>113</sup>.

Una seconda fase di ripristino e ampliamento del santuario si segnala alla metà/seconda metà del II sec. a.C., forse indotta da un evento traumatico. Il tempio venne ricostruito così come la *porticus duplex* risalente alla fase precedente, ma ora per buona parte riedificata e ampliata e alla quale venne aggiunto, perpendicolare a essa, un portico con *tabernae* a chiusura del lato orientale del santuario

---

nell’edificio C); anni ’90 e primi anni 2000 (riscoperta del portico orientale con *tabernae*; interventi puntuali nell’edificio C e nel tempio).

<sup>108</sup> BELFIORI, COSENTINO, PIZZIMENTI 2020.

<sup>109</sup> DEMMA 2018; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 95-170 (Demma).

<sup>110</sup> DEMMA 2018, pp. 115-118; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 107-118 (Demma): si può richiamare qui l’anastilosi della *porticus duplex* (1959-1963) con le contestuali opere di drenaggio e di contenimento delle scarpate a monte, che comportarono financo lo smontaggio completo e la successiva ricollocazione dei muri in opera quadrata (1963-1977); i restauri rivolti alle strutture del portico con *tabernae* a Est – una vera e propria ricostruzione *a fundamentis* in realtà – e dell’edificio C (prima metà degli anni ‘2000).

<sup>111</sup> DEMMA, BELFIORI 2019; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 145-150 (Demma), pp. 173-185 (Belfiori).

<sup>112</sup> Di questa fase, restano il colonnato ionico-italico e le murature in blocchi di arenaria della *porticus duplex*; alcuni lembi murari del podio del tempio (crepidine); diverse serie di terrecotte architettoniche riferibili ai più antichi sistemi di rivestimento fittile delle coperture di questi edifici (comprese le *disiecta membra* pertinenti ai frontoni).

<sup>113</sup> Cfr. già TORELLI 1983 e ora, per una disamina più circostanziata del problema, GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 167-170 (Demma).

(Fig. 10). A questa fase risalgono anche i resti di un edificio individuato ed esplorato per la prima volta tra il 2018 e il 2022<sup>114</sup>: si tratta di strutture che regolarizzano e delimitano lo spazio sacro nel settore occidentale del santuario anche se, occorre precisare, con uno sviluppo planimetrico non ancora colto nella sua esattezza – complici anche i rilevanti interventi di spogliazione e di riutilizzo successivi (cfr. *infra*) – e che, in ogni caso, risulta asimmetrico e parzialmente dissimile rispetto a quello del portico con *tabernae* sul lato opposto (Fig. 11). L’edificio, a ogni modo, risulta effettivamente databile alla metà/seconda metà del II sec. a.C. sulla base delle associazioni stratigrafiche, di quelle ceramiche e della tecnica edilizia, la medesima che caratterizza le altre strutture del santuario in questa fase<sup>115</sup>. Poco dopo gli interventi anzidetti, e comunque entro lo scorcio del secolo, si procede anche con la costruzione del sacello a Ovest del tempio, noto come Edificio C e forse dedicato a Ercole<sup>116</sup> (Fig. 13). Da questo momento il santuario assume, sostanzialmente, la sua configurazione definitiva e in parte attualmente visibile (Fig. 10)<sup>117</sup>.

Ritornando all’edificio occidentale di recente individuazione, le sue strutture sembrerebbero comporre dei vani (almeno tre) disposti paratatticamente e raccordati da un muro di fondo. Non è da escludere, tuttavia, che almeno per uno di essi possa in realtà trattarsi di una vasca, come sembrerebbero suggerire le tracce di cocciopesto rilevate su alcuni dei lacerti murari (Fig. 12)<sup>118</sup>. La presenza di infrastrutture idrauliche, del resto, ben si accorderebbe con l’abbondante presenza d’acqua nella zona, specialmente nel pendio soprastante dove sono note diverse risorgive (cfr. *infra*). Acqua che potrebbe quindi essere stata captata, convogliata nel luogo di culto, qui raccolta in apposite strutture e, infine, impiegata per molteplici scopi: da concepirsi, cioè, non esclusivamente in termini rituali e/o liturgici<sup>119</sup> – questi già ammissibili per via delle infrastrutture idrauliche presenti all’interno del cd. Edificio C: una vasca e una fontana<sup>120</sup> – ma anche utilitari e, per così dire, “profani”. Per esempio, in relazione i bisogni dell’economia silvo-pastorale cui le comunità locali dovevano essere naturalmente votate<sup>121</sup>.

Nei decenni successivi alla guerra sociale l’area sacra sembra essere stata oggetto di nuovi interventi, rivolti a porzioni limitate degli edifici già esistenti (per esempio le aule ioniche poste alle due

---

<sup>114</sup> Cfr. nel dettaglio BELFIORI, COSSENTINO, PIZZIMENTI 2020, pp. 76-92 (Pizzimenti).

<sup>115</sup> Ciottoli fluviali e scapoli di arenaria messi in opera con malta di argilla o di calce piuttosto scadente.

<sup>116</sup> Sulla titolarità di culto del sacello vd. *supra* nota 110.

<sup>117</sup> Piuttosto chiare le citazioni di modelli ben noti in tutta l’Italia centro-meridionale (e non solo) in età tardo-ellenistica: COARELLI 1987; D’ALESSIO 2011.

<sup>118</sup> GIULIANI 2006, pp. 222-226.

<sup>119</sup> È appena il caso di precisare che la presenza di acqua in un santuario non possa essere presa come prova di per sé sufficiente ad ammettere un “culto delle acque”; piuttosto, si dovrebbe pensare a un utilizzo ordinario – e tutto sommato intuitivo – dell’acqua in rapporto alle esigenze della normale prassi di culto (cfr. per esempio SCHEID 2011).

<sup>120</sup> Cfr. già DEMMA 2018, pp. 79-80 e GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 135-139.

<sup>121</sup> Cfr. l’ormai classico GABBA, PASQUINUCCI 1979 e, più recentemente, gli studi raccolti in FORNI, MARCONE 2002. Per il caso specifico cfr. GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 17-20, pp. 42-43 (Giorgi), con riferimenti.

estremità della *porticus duplex*) e compresi entro un lasso di tempo molto breve, alcuni dei quali peraltro neanche conclusi. Negli anni centrali del I sec. a.C., infatti, si assiste alla definitiva dismissione del santuario che, come suggeriscono le nuove ricerche, sembrerebbe essere stata dettata da una serie di concause delle quali, si direbbe, solo alcune imputabili alla volontà e all'azione dell'uomo. Come in parte anticipato, è ipotizzabile che appena prima della costruzione di queste strutture alla metà del II sec. a.C. – e più in generale, a determinare il passaggio tra la prima e la seconda fase monumentale del santuario – sia occorso un evento traumatico, forse un terremoto. Così andrebbero interpretate le tracce riferibili a un restauro antico riscontrate, in particolare, nel colonnato centrale del portico settentrionale, che lascerebbero intendere un suo recupero e una sua parziale ricostruzione proprio in questo frangente: è stato osservato, infatti, come i tamburi delle colonne siano in molti casi rilavorati e disomogenei tra loro per dimensioni e, talvolta, risultino ricongiunti per mezzo di grappe metalliche; i capitelli ionico-italici, databili all'inizio del secolo, sono pertanto da considerarsi pertinenti all'impianto originario dell'edificio ma recuperati e rimessi in opera in questa seconda fase (Fig. 5)<sup>122</sup>.

La documentazione d'archivio permette inoltre di cogliere come anche il definitivo abbandono del santuario sia da attribuire, almeno come concausa, a episodi di origine naturale e presumibilmente violenta: le foto degli anni '50 sono testimoni di estesi e consistenti cedimenti strutturali, con le membra del portico Nord rinvenute nell'esatta posizione di crollo; inoltre, documentano la presenza di un consistente strato di interro accumulatosi tra i diversi momenti di crollo delle strutture, riconducibile plausibilmente a eventi franosi e/o alluvionali (Fig. 5). Ancora, i dati raccolti di recente dagli strati di crollo, distruzione e spogliazione delle strutture del santuario sembrano circoscrivere tali avvenimenti negli anni centrali del I sec. a.C.<sup>123</sup>

Non è facile comprendere se collassi di questo tipo siano da attribuire a un unico episodio, eventualmente di natura sismica. Per l'area e per il periodo di nostro interesse, sono noti almeno due eventi: uno tramandato da Giulio Ossequente e avvenuto attorno 100 a.C. ca. «nel Piceno» (*Prodigiorum liber*, 45), troppo risalente forse rispetto agli orizzonti cronologici anzidetti<sup>124</sup>; l'altro, tradito da Cicerone (*har. resp.* 28, 62), colpì in particolare *Potentia* negli anni centrali del I sec. a.C. (56 a.C. circa) e risulterebbe pertanto più compatibile con tali cronologie<sup>125</sup>.

Che si tratti di terremoti o di uno smottamento del pendio collinare, o di entrambi gli eventi concentrati in un lasso di tempo relativamente breve, le membra degli edifici dell'area sacra mostrano

---

<sup>122</sup> DEMMA, BELFIORI 2019, pp. 343-344 (Demma); GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 128-129 (Demma).

<sup>123</sup> BELFIORI, COSENTINO, PIZZIMENTI 2020, pp. 104-106 (Cossentino).

<sup>124</sup> Ma forse più confacente a giustificare gli ultimi interventi di ripristino approntati nel luogo di culto nel corso della prima metà del I sec. a.C.?

<sup>125</sup> TRAINA 1994.

gli esiti di eventi traumatici che decretarono la fine del santuario, siano questi ricordati o meno dalla tradizione letteraria<sup>126</sup>: non solo i crolli documentati *in situ*, come detto, ma anche le tracce di smottamenti del pendio a valle, probabilmente favoriti dall'abbandonante presenza di acqua nel suolo (che in altro momento aveva orientato favorevolmente la scelte antropiche<sup>127</sup>), sono percepibili guardando sia le foto d'epoca<sup>128</sup>, sia le strutture del settore orientale del santuario (tempio e portico) che hanno subito in maniera piuttosto evidente una rotazione verso Est (cioè verso valle) (Fig. 6). È plausibile, dunque, che il complesso monumentale già irrimediabilmente compromesso nella sua integrità da tali episodi, venne definitivamente privato della sua funzione sacra (e pubblica) attraverso specifici e precisi rituali – come normalmente ci si aspetterebbe in questi casi – che, tuttavia, non è stato possibile per il momento documentare meglio sul terreno<sup>129</sup>. Piuttosto ciò si evince – ma il ragionamento è induttivo – dall'immediata riconversione dell'area ad altra funzione, per così dire “profana”: nel corso della seconda metà del I sec. a.C., infatti, una buona porzione dell'ormai *ex*-santuario venne occupata da una serie di edifici dallo spiccato carattere rustico-utilitario, verosimilmente privati.

---

<sup>126</sup> Al momento non trova appigli concreti la proposta – pure attraente – di collegare l'evento ai fatti della guerra sociale: APP. BC I 204-210 (capp. 47-48); LIV. *Per.* LXXIV; VELL. II 21, 1; OROS. V 18, 8-21.

<sup>127</sup> Vd. paragrafo precedente.

<sup>128</sup> Al momento della scoperta, il perimetrale occidentale in opera quadrata del portico presentava un vistoso spanciamento.

<sup>129</sup> Ma vd. su tutti LIV. I 55, 3 (*exauguratio*). Per i cd. “depositi di obliterazione” nei luoghi di culto si rimanda a PARISI 2017, pp. 555-559, con riferimenti.





Figura 9: Veduta dell'area archeologica di Monte Rinaldo (da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 46).

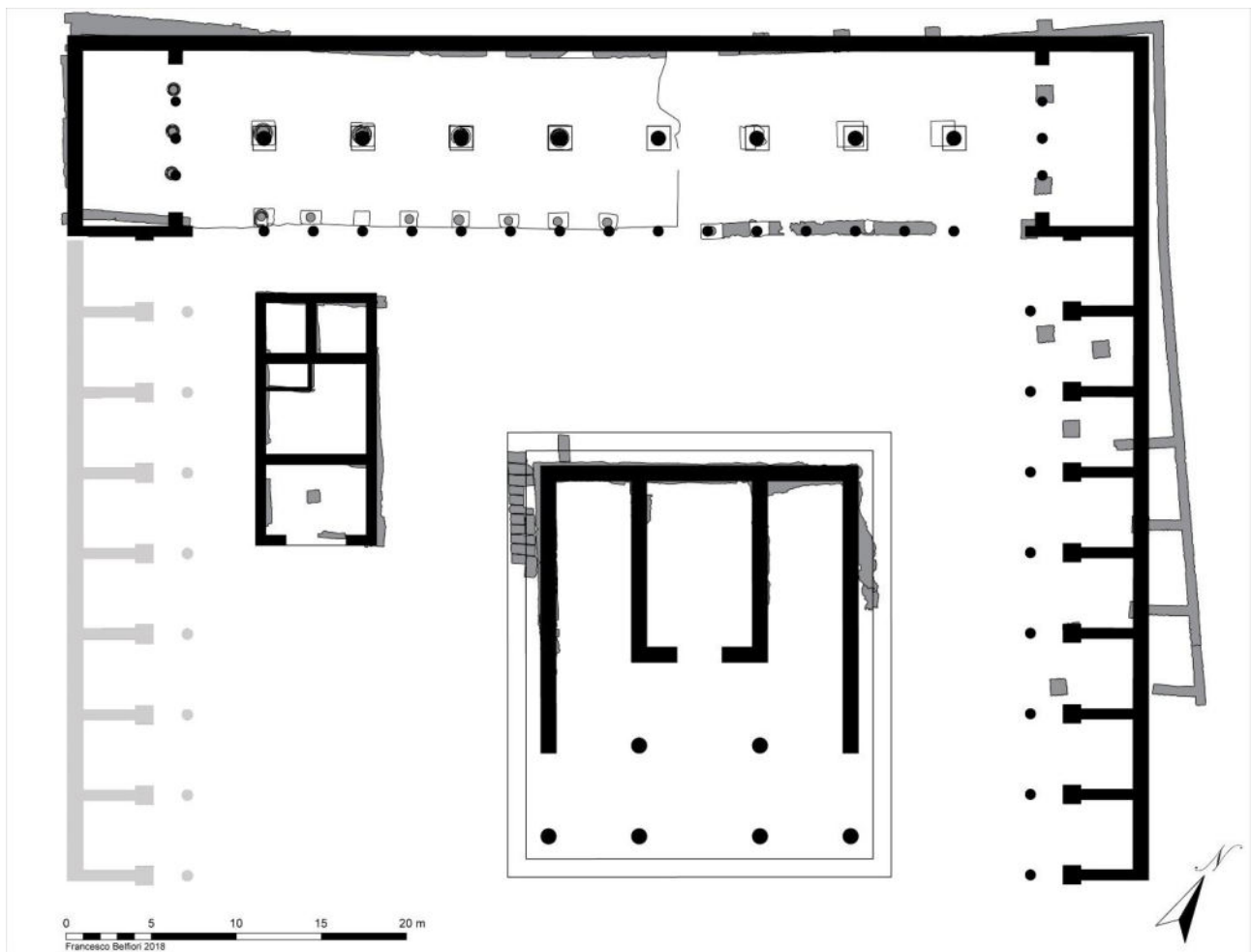


Figura 10: Planimetria dell'area archeologica di Monte Rinaldo con la ricostruzione della planimetria originaria in nero e le strutture conservate in grigio, mentre in grigio chiaro è riportato il portico occidentale ricostruito solo per simmetria (da GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, p. 49).



Figura 11: veduta del portico orientale con la sequenza di tabernae ricostruite (Archivio fotografico missione archeologica Unibo).



*Figura 12: le strutture che delimitavano il lato occidentale della piazza in corso di scavo nella campagna del 2019, viste da nord (Archivio fotografico missione archeologica Unibo).*



*Figura 13: l'Edificio C, in primo piano, visto da sud-ovest (Archivio fotografico missione archeologica Unibo).*

### 3.2 Trasformazione dell'area: l'occupazione di età triumvirale-augustea

Le nuove esplorazioni dell'area immediatamente ad Ovest dell'Edificio C (campagne 2018, 2019, 2022, 2023<sup>130</sup>) hanno riportato parzialmente in luce, oltre a murature riferibili alla seconda fase di strutturazione dell'area sacra<sup>131</sup>, una serie di strutture successive alla dismissione e all'abbandono della stessa (fine I sec. a.C. – fine I sec. d.C.). Esse insistono direttamente sopra le costruzioni più antiche, sfruttandole in certi casi come fondazione per i nuovi alzati. L'orientamento di questo edificio più recente, pertanto, risulta essere condizionato dalle preesistenze riferibili al santuario.

Esso consiste in una serie di vani (A-B; C; D; E) – interessati anche da modificazioni interne nel corso del I sec. d.C. – che si sviluppano longitudinalmente lungo l'asse Est-Ovest e che si raccordano con un muro di fondo principale, che corre in senso (convenzionale) Nord-Sud. A Ovest di tale muro (quindi a monte del pendio) l'edificio si articola in ulteriori due ambienti: uno a forma di “L” (vano H) comunicante con l'esterno (a Sud) e con il vano E (a Est), l'altro di piccole dimensioni (vano G) comunicante solo con il precedente (Fig. 14). Queste due stanze si direbbe componono una sorta di annesso semi-indipendente, forse per necessità di tipo funzionale: in effetti, il vano H ospita un forno e subito a ovest di questo – presso l'angolo Sud-Ovest della stanza – è visibile una pavimentazione (o un basso basamento: 1.90 x 1.90 m ca.) realizzata con laterizi manubriati, disposti di piatto su sei filari, allettati sopra un massetto di malta di calce. È possibile che tale piano fosse funzionale alle lavorazioni svolte nel punto di fuoco contermine<sup>132</sup>. A Nord di tale settore (e quindi a Ovest dei vani A-B, C, D), forse un'area cortilizia. La conferma che in questa zona il terreno fosse in pendio è data dalle quote relative tra gli ambienti: tra tutti i vani individuati, quelli posti più a occidente del diaframma Nord-Sud che li raccorda presentavano il piano di calpestio in terra battuta a una quota più alta rispetto a quella dei battuti dei vani immediatamente a Est. Almeno due porte consentivano la comunicazione e il salto di quota tra gli ambienti<sup>133</sup>.

Proprio la pendenza del terreno e la necessità di preservare la stabilità di questo edificio, mettendolo al riparo dal pericolo di possibili smottamenti e/o alluvioni causati dall'abbondante

---

<sup>130</sup> Cfr. *supra* par. 3.1.

<sup>131</sup> Alcune di queste sono state interpretate preliminarmente come resti di infrastrutture idrauliche: vd. *supra* paragrafo 3.1.

<sup>132</sup> Vd. GIULIANI 2006, pp. 206-209. Nel basamento era presente un incasso di forma circolare, al momento dello scavo chiuso da una sorta di “tappo” di frammenti laterizi, ricavato intenzionalmente risegando i manubriati e sulla cui funzione al momento permane più di un dubbio.

<sup>133</sup> BELFIORI, COSENTINO PIZZIMENTI 2020, 82, nota 27;

presenza di acqua nel pendio soprastante, decretarono la necessità di approntare a suo servizio un complesso sistema di canali di drenaggio e di smaltimento delle acque (anche meteoriche)<sup>134</sup>. Si contano almeno due canali di deflusso esterni all'edificio, a Nord e a Sud di esso, utili a raccogliere le acque a monte e a convogliarle verso valle, seguendo le linee di pendenza, al fine di garantire così il drenaggio dell'area. Tali condutture sono costruite con materiali di recupero, in particolare con i tegoloni del tetto del tempio<sup>135</sup> infissi di taglio per realizzare le spallette e, sopra di esse, adagiati di piatto come copertura. Un'altra conduttura, costituita da tubuli ricavati da coppi giustapposti, corre invece in senso Nord-Sud attraverso l'area cortilizia (vano F) e al di sotto dei battuti pavimentali dei vani G e H, andando forse a scaricare, almeno in un certo momento, all'interno del canale posto a Sud dell'edificio<sup>136</sup> (Fig. 14). Oltre al sistema di drenaggio e di smaltimento delle acque è plausibile che il fabbricato fosse anche servito da un sistema di adduzione, almeno nella sua fase di impianto originario<sup>137</sup>.

Il complesso sembrerebbe potersi datare, con buoni margini di sicurezza, alla tardissima età repubblicana (periodo triumvirale-augusteo) ed essere stato utilizzato almeno fino alla fine del periodo giulio-claudio ma forse anche oltre, comunque entro lo scorcio del I sec. d.C.<sup>138</sup> Il cambio di funzione dell'area e la posteriorità di questo edificio rispetto alle strutture del santuario, sono stati confermati da tre tipi di dati: la stratigrafia, i materiali ceramici associati e la tecnica edilizia delle strutture murarie<sup>139</sup>.

Proprio quest'ultima ha reso possibile relazionare tale edificio dai caratteri rustici-utilitari con alcune murature già note (ma rimosse) sin dagli anni '50-'60 e in particolare con le superfetazioni individuate sia all'interno del portico settentrionale, sia al di sopra e attorno ai muri perimetrali dell'Edificio C<sup>140</sup>. Come nel caso di quelle recentemente documentate, infatti, anche quelle rinvenute in passato erano costruite con scapoli di arenaria e ciottoli fluviali legati da malta di calce e, soprattutto, con l'abbondante riutilizzo di elementi fittili fratti provenienti dalle coperture

---

<sup>134</sup> Cfr. almeno ADAM 1988, pp. 284-288.

<sup>135</sup> Dimensioni: 1.05 x 0.54 m ca.

<sup>136</sup> Non si può tuttavia escludere, vista la tecnica costruttiva, che la struttura potesse fungere originariamente da sistema di adduzione.

<sup>137</sup> Al suo esterno (fronte Est), infatti, sono stati rinvenuti diversi tronconi di una *fistula plumbea*, dei quali almeno uno sembrerebbe tuttavia in posto, coperto da coppi e posato contestualmente alla costruzione del perimetrale nord dell'edificio (Vano A-B). Tale muro, infatti, presenta un apposito incasso utile al passaggio della conduttura plumbea al di sotto di esso, la quale a ogni modo parrebbe non servire direttamente i vani descritti sopra (almeno allo stato attuale delle ricerche). Per un inquadramento minimo dei sistemi di adduzione delle acque in età romana cfr. ADAM 1988, pp. 257-285; BRUUN 1991; TÖLLE-KANSTENBEIN 1993; ANTICO GALLINA 2004; BIANCO 2007.

<sup>138</sup> BELFIORI, COSENTINO, PIZZIMENTI 2020, pp. 104-106 (Cossentino).

<sup>139</sup> *Ivi*, pp. 82-88 (Pizzimenti).

<sup>140</sup> Operazioni condotte tra 1958 e 1965 con sistematico e meticoloso rigore, tanto che attualmente di tali superfetazioni resta traccia solo nei documenti d'archivio che effettivamente confermano estese opere di smontaggio delle murature più recenti per recuperare le decorazioni fittili in esse reimpiegate e per privilegiare la lettura delle fasi pertinenti al santuario: Demma 2018, 115.

e dal partito architettonico dei precedenti edifici sacri. Ciò consente di dedurre, in ultima analisi, che nell'area del santuario, all'indomani della sua distruzione, fosse presente più di un edificio o quantomeno un complesso edilizio dallo sviluppo più articolato di quello attualmente osservabile (forse organizzato in diversi corpi di fabbrica). Di certo, tali costruzioni andarono a occupare tutto il settore occidentale dell'area sacra, l'estremità Ovest della *porticus duplex* (dove in età repubblicana era la cd. "aula" ionica) – ora frazionata al suo interno da tramezzi – e l'Edificio C, che da un certo momento venne peraltro trasformato in recinto funerario<sup>141</sup>.

Un secondo nucleo di strutture contemporanee a quelle appena descritte (vd. *infra*), individuato e scavato per la prima volta nel 2021, è invece da ubicarsi a meno di 100 m. a Sud dall'area sacra. Il complesso ha una pianta rettangolare divisa in due settori non comunicanti, entrambi accessibili da Est e separati da un divisorio portante orientato Est-Ovest (Fig. 15). La porzione più meridionale rispetto a tale muro è incentrata su una corte d'ingresso, probabilmente scoperta (A), che funge da disimpegno nei confronti di un vano posto immediatamente a Ovest (B) e di un corridoio orientato Nord-Sud (C), che a sua volta conduce ad altre due stanze (D ed E). Di queste, il vano D (a Est del corridoio) presenta una piccola vasca in corrispondenza dell'angolo Sud-Est, approssimativamente quadrata e con due spallette costruite con elementi laterizi infissi di taglio (manubriati interi su un lato; tegole integre di reimpiego sull'altro)<sup>142</sup>. Il fondo della vasca consiste in un vespaio di pezzame laterizio e ceramico rivestito da uno strato impermeabilizzante di cocciopesto piuttosto grossolano. La vasca, non più profonda di 0,25 m. ca., è munita di un sistema di scarico verso l'esterno dell'edificio<sup>143</sup> e di un basamento dalla dubbia funzione tangente a una delle sue spallette (Ovest). Tali dotazioni scongiurerebbero di vedere nella vasca un bacino di raccolta e di conservazione dell'acqua<sup>144</sup>, ma sembrerebbero viceversa renderla adatta a un qualche tipo di attività pratica, forse funzionale a una filiera lavorativa più complessa.

Effettivamente, è molto probabile che tutto il settore settentrionale dell'edificio fosse adibito a officina. In particolare, il vano F si presenta come una sorta di recinto scoperto con il lato Est completamente aperto e comunicante verso l'esterno: al centro è un basamento (1,25 x 1,45 m circa) costruito con blocchi di arenaria di reimpiego e frammenti di decorazione architettonica del santuario, tenuti insieme in modo molto tenace. Sopra tale basamento al momento dello scavo

---

<sup>141</sup> BELFIORI, COSENTINO, PIZZIMENTI 2020, p. 105 e nota 67 (Cossentino), seconda metà/fine I sec. d.C.; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 135-141 (Demma) e tav. 9.

<sup>142</sup> Dimensioni: 1,25 x 1,30 m. ca.

<sup>143</sup> Ricavato all'interno delle murature, in corrispondenza dell'angolo Sud-Ovest della vasca, era infatti un tubulo formato da coppi che consentiva il deflusso dei liquidi verso l'interno di una canaletta posta appena fuori l'edificio. Tale conduttura è del tutto simile ai canali già descritti *supra* (tegole, in questo caso fratte, poste di taglio per le spallette e piane per la copertura).

<sup>144</sup> Necessità peraltro soddisfatte dalla presenza di un pozzo appena fuori l'edificio (cfr. *infra*).

erano tracce evidenti di fuoco e di rubefazione, mentre in tutta l'area attorno a esso è stato recuperato un numero cospicuo di oggetti metallici, la maggior parte in ferro, molti dei quali attrezzi (o parti di essi) manomessi o rotti<sup>145</sup>.

Inoltre, un potente strato di accrescimento di colore grigio scuro o nero copriva il piano battuto del Vano F<sup>146</sup>. Livelli analoghi erano presenti anche all'esterno dell'edificio a Est, sì da credere che possa trattarsi nel loro insieme dell'esito di scarichi e di spargimenti, continui e reiterati, degli scarti e dei residui delle attività artigianali, evidentemente metallurgiche, ospitate nel Vano F e concentrate, in particolare, sul basamento posto al centro interpretabile come fucina per la lavorazione (o per la rilavorazione) degli oggetti in ferro rinvenuti numerosissimi nei suoi pressi<sup>147</sup>.

La tecnica edilizia cui ricorrono le strutture di questo edificio è la medesima già riscontrata in precedenza, nelle murature del vicino complesso rustico-funzionale costruito in età triumvirale-augustea sopra le strutture distrutte, abbandonate e poi pesantemente rimaneggiate del santuario repubblicano. Tuttavia, i muri del settore settentrionale di questo edificio sono prevalentemente costituiti con ciottoli di fiume di grandi dimensioni e con elementi lapidei in arenaria, sbozzati e rilavorati a partire dai blocchi del portico settentrionale e del tempio del santuario, consolidati con malta d'argilla o scarsissima malta di calce. Una tecnica edilizia all'insegna del recupero e del reimpiego, dunque, ma che in questo caso sembrerebbe aver selezionato e prediletto elementi di più grandi dimensioni a discapito del laterizio: un'opzione forse più congeniale alla destinazione funzionale degli ambienti in questione – forse anche in ragione di una possibile maggiore refrattarietà dei materiali? – adibiti allo svolgimento di attività pesanti che prevedevano l'uso del fuoco e alte temperature. È inoltre ipotizzabile che il ricorso a una tecnica edilizia più massiccia possa non essere stata estranea alla volontà di garantire maggiore solidità e stabilità dell'impianto in questo settore, vista anche l'instabilità del suolo e del pendio testimoniata dalle forme e dalle dinamiche di crollo delle murature rilevate al momento dello scavo, che sembrerebbe testimoniare l'occorrenza di movimenti tellurici e franosi all'origine della distruzione e dell'abbandono definitivo dell'edificio (Fig. 15).

---

<sup>145</sup> Lame di coltelli e di seghe, catene, chiodi, almeno un'ascia, punte di trapano/scalpello, cardini e serrature, chiavi, forse un compasso: i materiali sono ancora in corso di studio (M. Barbieri, *Un'officina a Monte Rinaldo (FM): contesto topografico e cultura materiale di un colono romano di prima età imperiale*, a.a. 2020/21, tesi di laurea magistrale, rel. Prof. Enrico Giorgi).

<sup>146</sup> Ricco di terra concottata, di carboni e di lenti di cenere in concentrazioni variabili, nonché caratterizzato da tracce di rubefazione e dalla presenza di ingenti scorie e grumi ferrosi.

<sup>147</sup> Per l'interpretazione delle strutture, da considerarsi comunque preliminare, cfr. una casistica di contesti simili a quello descritto: ALESSIO 1990; Id. 1996 (Manduria, TA, loc. Terragna); BERNARDI 2016 (Montebelluna, TV, loc. Posmon); VENNARUCCI, VAN OYEN, TOL 2018, VAN OYEN et al. 2019, VAN OYEN et al. 2022 (Cinigiano, GR, Podere Marzuolo).

Anche nel caso di questo edificio, l'interazione uomo-natura non sembrerebbe essere stata sempre delle più semplici: se da un lato le caratteristiche del luogo permisero l'accesso ad alcune risorse fondamentali per il funzionamento dell'impianto (acqua e legname), dall'altro i dati raccolti sembrano sostanziare ulteriormente l'impressione circa la fragilità dell'assetto idrogeologico del terreno sul quale esso sorse. Esemplificativo del primo caso è l'individuazione, appena all'esterno dell'edificio, di un pozzo per la captazione dell'acqua, in tutto e per tutto simile a quello rinvenuto alla fine degli anni '50 a ridosso delle strutture del portico settentrionale<sup>148</sup>, la cui menzione nelle carte d'archivio si è prestata per lungo tempo a non pochi fraintendimenti<sup>149</sup>. Per quanto riguarda il secondo punto, invece, anche i muri di questo edificio recavano chiari i segni delle pesanti ripercussioni dovute a uno smottamento del terreno, osservabili in particolar modo lungo il perimetrale meridionale e, forse, nel collasso del tramezzo portante Est-Ovest (Fig. 15).

La stratigrafia, i materiali ceramici e la tecnica edilizia delle strutture murarie<sup>150</sup> circoscrivono la costruzione, l'uso e il crollo di questo edificio entro un periodo relativamente breve, tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I sec. d.C.<sup>151</sup> Conseguentemente, è possibile relazionare tale struttura sia con il complesso posteriore al santuario rinvenuto all'interno dell'area archeologica, descritto pocanzi, sia con la "villa" riportata in luce nel 1957 a poche centinaia di metri a Sud<sup>152</sup>. Relazione certo ancora per buona parte da approfondire e da comprendere, sia per ciò che attiene ai verosimili rapporti reciproci tra questi insediamenti (funzionali ed eventualmente gerarchici), sia nei confronti dei più ampi assetti territoriali del periodo (agrari, demografici, socioeconomici). È forse utile ricordare, in questo senso, che all'indomani della battaglia di Filippi (42 a.C.) tutto il comprensorio fermano venne interessato da nuove distribuzioni viritane, promosse da Antonio per ricompensare i veterani di Cesare che avevano servito nella *legio IV Macedonica*<sup>153</sup> e che

---

<sup>148</sup> Tale pozzo presentava presso l'imboccatura un dolio (diametro 80 cm circa) privato del fondo e riadattato a vera, che insisteva su una ghiera formata da un'opera mista di tegole di reimpiego, ciottoli e terrecotte architettoniche evidentemente recuperate nel santuario.

<sup>149</sup> Cfr. *supra* paragrafo 3. Le proposte che vorrebbero riconoscere in tale pozzo il baricentro delle attività cultuali del santuario – supponendolo "sacro" quindi – sono evidentemente frutto di una contestualizzazione della struttura quantomeno problematica: si tratta, infatti, di un pozzo riferibile all'insediamento di età alto imperiale e non già al luogo di culto, come ben precisato in Demma 2018, 89-90, 105-106 e in GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, 104-106 (Demma).

<sup>150</sup> Fondazioni in ciottoli fluviali di dimensioni variabili e in conci e/o scaglie irregolari di arenaria (ca. 0,50 m). Al di sopra, la zocolatura conservata mediamente per 0,60 m mostra un ordito più regolare, con filari di blocchetti di arenaria o ciottoli più piccoli sbazzati all'esterno alternati a 2/3 corsi di laterizi fratti, non di rado tegole e terrecotte architettoniche reimpiegate dal santuario, il tutto legato per mezzo di malta di argilla (rara è la presenza di tracce di calce).

<sup>151</sup> Indicativa a tal proposito la presenza di terra sigillata italica, tra cui i frammenti di un bel piatto con orlo verticale ingrossato superiormente, decorato a matrice con maschera teatrale e festone (cfr. piatto 20.4 del *Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae*, prima metà del I secolo d.C.).

<sup>152</sup> Vd. *supra* paragrafo 3.

<sup>153</sup> *Lib. col. I* L226, 9-10: *Ager Firmo Piceno limitibus triumuiralibus in centuriis est per iugera ducena adsignatus*; *Lib. col. II* L256, 2-3: *Firmo Picenus. ager eius lege triumuirale. in centuriis singulis iugera CC. finitur sicuti ager Foro Nouanus*. Cfr. anche *CIL*, IX 5527 (titolo funerario di un aquilifero della suddetta legione); *CIL*, IX 6086 (XIX) (ghianda missile della *legio quarta*). Riferimenti alle fonti e agli studi in MENCHELLI 2012, pp. 54 e pp. 153-154; GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020, pp. 41-43 e 85-86 (Giorgi).



insediamenti simili e coevi a quelli di Monte Rinaldo sono stati segnalati negli ultimi anni in diverse altre località della Valdaso<sup>154</sup>.

---

<sup>154</sup> PASQUINUCCI, MENCHELLI 2004.



Figura 14: Ortofoto e restituzione dell'edificio rustico di età alto-imperiale (Area 4-6, campagne di scavo 2018 – 2022), con indicazione dei vani indagati (Archivio missione archeologica Unibo).



Figura 15: Ortofoto e restituzione del complesso rustico lungo il pendio a Sud del santuario (Area 7-8, campagna di scavo 2021 - (Archivio missione archeologica Unibo).

### 3.3 L'ambito territoriale di riferimento

#### 3.3.1 Premessa metodologica

Com'è ormai ben noto, l'archeologia dei paesaggi è una disciplina che ha particolarmente beneficiato dell'evoluzione dei metodi e delle tecniche più recenti applicate alla ricerca archeologica, senza ampliando le proprie capacità di analisi senza per questo rinunciare agli strumenti tradizionali della topografia antica<sup>155</sup>. Tra le metodologie che più hanno incentivato questo rinnovamento si possono ricordare, ad esempio, la fotografia aerea o da UAV, le analisi di immagini satellitari/telerilevate nello spettro del visibile o multispettrali e i metodi geofisici. L'applicazione sistematica di queste tecniche, tipiche di quel particolare settore della disciplina noto come Archeologia Preventiva, è stata recentemente incentivata in ambito nazionale da alcuni recenti interventi normativi, come quelli previsti dal codice degli appalti, che hanno finalmente permesso agli archeologi di 'entrare in cabina di regia' come parte integrante di quel team multidisciplinare chiamato ad esprimersi in fatto di pianificazione delle opere che più impattano sullo sviluppo del paesaggio<sup>156</sup>. Questo rinnovamento di portata globale, ha avuto però esiti importanti anche nell'archeologia del Mediterraneo, dove ha raccolto il testimone di progetti esemplari e già di lunga tradizione, concentrando l'interesse non solo sul rapporto tra *central places* e territori circostanti, ma anche sulla rete di collegamento tra i siti principali e sulla mappature delle tracce che andavano a riempire quegli spazi vuoti che in realtà possono risultare estremamente significativi per comprendere i paesaggi nella loro complessità<sup>157</sup>. Dall'analisi di questi progetti di ricerca, che ormai possiamo considerare esemplari, emerge una prassi comune fondata soprattutto sull'impiego di metodologie non invasive che solo raramente ricorrono anche alla verifica stratigrafica. Un altro aspetto che merita interesse può essere la considerazione dei dati d'archivio, che spesso non rientra nel novero dei dati utilizzati per completare l'analisi territoriale. Questo si spiega in parte per la difficoltà che si poteva riscontrare in passato ad ottenere i necessari permessi di accesso, soprattutto da parte di enti di ricerca internazionali poco avvezzi alla

---

<sup>155</sup> Per un aggiornamento sulle ricerche di archeologia del paesaggio e di topografia antica si rimanda soprattutto alle riviste specialistiche, come l'*Atlante Tematico di Topografia Antica*, la *Rivista di Topografia Antica (Journal of Ancient Topography)*, *Agri Centuriati (An International Journal of Landscape Archaeology)*, *Archeologia Aerea*, *Groma. Documenting Archaeology*, oltre agli atti dei convegni spesso accolti nell'ambito di quelle stesse riviste. Tra queste ultime iniziative si ricorda anche la serie *Landscape. Una sintesi di elementi diacronici*, ora accolta in *I Cardini di Groma*. Per quanto riguarda le ricerche in area marchigiana si segnala per completezza metodologica il progetto dell'Università di Ghent nella Valle del Potenza (VERMEULEN et al. 2017). Per una sintesi sulle ricerche recenti si veda anche BOSCHI, GIORGI, VERMEULEN 2020.

<sup>156</sup> A titolo esemplificativo si richiama ad esempio la sintesi in GÜLL 2015.

<sup>157</sup> Per gli ambiti di ricerca più affini rispetto al tema del presente studio si vedano ad esempio: CAMPANA 2018; BOSCHI 2016; JOHNSON, MILLETT 2013; CORSI, SLAPŠAK, VERMEULEN 2013; VERMEULEN et al. 2012.

prassi amministrativa italiana. Tuttavia, questo aspetto si spiega anche sul piano delle scelte strategiche alla base dell'impostazione di alcune ricerche territoriali, perché i dati d'archivio contengono informazioni eterogenee, raccolte con fini di tutela, difformi e difficili da far dialogare con dati raccolti sul campo con finalità di ricerca, seguendo metodi rigori e con sistemi classificatori omogenei<sup>158</sup>.

Tenendo conto di queste esperienze precedenti e di alcune limitazioni imposte dalla logistica e dalla disponibilità di risorse e di personale, lo studio della media Val d'Aso ha privilegiato un approccio pragmatico che permettesse di mediare tra le istanze metodologiche che abbiamo appena richiamato e alcune esigenze di tutela e di collegamento con gli enti territoriali.

Lo studio, infatti, è maturato nell'ambito di un precedente progetto triennale di digitalizzazione dei dati d'archivio e in un'area che aveva già visto un importante progetto di ricerca impegnato in territori limitrofi, il *South Piceno Survey* dell'Università di Pisa<sup>159</sup>. In particolare, il progetto precedente è stato sviluppato nell'ambito di una convenzione tra l'Università di Bologna, la SABAP Marche e la CIIP srl e ha previsto la schedatura e la mappatura GIS dell'archeologia della maggior parte dei Comuni delle Provincie di Ascoli Piceno e Fermo registrata nell'archivio della Soprintendenza di Ancona. Successivamente lo studio si è concentrato sulla media Valle dell'Aso nell'ambito di un accordo con il Comune di Monte Rinaldo, dove si sono svolti parallelamente gli scavi in concessione presso l'area archeologica denominata 'la Cuma'.

Questo significa che i dati bibliografici e d'archivio (*legacy data*), sistematizzati anche per fini di tutela e pianificazione del territorio, hanno costituito una base che non poteva non essere presa in considerazione, seppure con le dovute cautele metodologiche.

Il coinvolgimento del Comune di Monte Rinaldo e la collaborazione istituzionale tra Università e Soprintendenza ha rappresentato una buona pratica che tuttavia non poteva non influenzare anche le scelte di ricerca. Questo significa che il campionamento, ossia il *buffer* oggetto di indagine sistematica di cui si parlerà più estesamente, è stato selezionato sia per ragioni di rappresentatività rispetto al sito centrale oggetto di scavo, ossia l'area de 'la Cuma', sia per ragioni di copertura del territorio comunale.

Infine, proprio lo scavo del Santuario Romano repubblicano e del successivo insediamento rustico alto-imperiale, hanno fornito un elemento di approfondimento e riscontro stratigrafico determinante

---

<sup>158</sup> Illuminante in tal senso l'approccio al tema di uno dei progetti fondanti dell'archeologia del paesaggio nella penisola italiana, ossia il *Tiber Valley Project*, erede di oltre 60 anni di ricerche sul campo della *British School at Rome* nell'ambito del *South Etruria Survey* (PATTERSON, WITCHER, DI GIUSEPPE 2020). Sul tema della comparazione con i *legacy data* si vedano anche WITCHER 2008; ATTEMA 2020. Per quanto riguarda le considerazioni di metodo in relazione all'approccio a scala regionale di lunga durata si rimanda a CHERRY 2003; BARKER 1995; ATTEMA ET AL. 2010; KELLER, RUPP 1983.

<sup>159</sup> MENCHELLI 2012; MENCHELLI, IACOPINI 2017.

sia per comprendere le dinamiche del popolamento circostante, sia per affinare la conoscenza dei reperti raccolti in fase di ricognizione.

Infine, le ricognizioni hanno rappresentato il nerbo della ricerca condotta sul campo anche grazie al supporto fornito dagli studenti di Archeologia e soprattutto dagli allievi della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Bologna. Quest'ultimo elemento ha permesso di disporre di operatori con buon grado di preparazione e di conoscenza dei reperti di varie epoche, garantendo una discreta uniformità nell'acquisizione delle informazioni sul campo.

Torneremo a breve sulle scelte metodologiche fatte nello svolgimento del *survey*, ma vale la pena anche non nascondere gli aspetti che attendono ancora di essere sviluppati in quello che ci si augura possa essere un futuro prossimo. Se, infatti, sono state condotte indagini geofisiche nell'area archeologica oggetto di scavo, non è stato possibile effettuarne altre anche in altri siti promettenti del territorio e neppure sono stati effettuate ricognizioni aeree. Questo rappresenta certamente un limite, imposto da necessità logistiche, che merita di essere superato prima di completare l'analisi definitiva.

Venendo finalmente all'impostazione della ricerca, come anticipato, tra i numerosi metodi di indagine possibili sviluppati dalla archeologia dei paesaggi, si è deciso di concentrarsi in maniera sistematica sulle ricognizioni di superficie<sup>160</sup> pianificando e realizzando tra il 2021 e il 2023, dati i tempi del dottorato, tre campagne di ricognizioni.

La prima campagna (2021), condotta tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, è stata purtroppo condizionata nella durata e nel numero di partecipanti dalla recrudescenza dell'emergenza pandemica. La seconda campagna (2022) è stata quella più fruttuosa, perché ha interessato gran parte del mese di settembre con almeno due squadre di 4/5 archeologi che si sono alternate sul campo in turni di due settimane di 5/6 giorni lavorativi. Un'ultima campagna di 10 giorni è stata svolta nella parte centrale del mese di ottobre e ha impegnato un *team* di circa 10 archeologi che questa volta hanno operato assieme nella ricognizione intensiva dei campi circostanti il santuario romano.

Dal punto di vista delle scelte di campionamento, dato l'obiettivo del lavoro e le limitazioni sopra accennate si è deciso, per la strutturazione delle indagini di superficie, di impiegare una combinazione di metodi di seguito descritti<sup>161</sup>.

Durante la campagna 2021 si è preferito impiegare il cosiddetto metodo del *Judgement Sample* andando a selezionare, dalla pregressa acquisizione archivistica e bibliografica, alcune aree, ricadenti

---

<sup>160</sup> In generale per una sintesi si vedano anche BINFORD 1964; BARKER 1986; ALCOCK, CHERRY 2012; CHERRY 2003; PAPADOPOULOS, LEVENTHAL 2003.

<sup>161</sup> Sui problemi del campionamento si vedano ORTON 2000; CAVALAZZI 2020.

all'interno del comparto di media valle interessato, note per la segnalazione di materiale archeologico in dispersione al fine della verifica puntuale dell'attendibilità dei *legacy data* acquisiti.

A partire dalla campagna 2022, invece, visto l'obiettivo della ricerca, volto a indagare il rapporto tra il santuario di località "La Cuma" di Monte Rinaldo, il popolamento ad esso connesso e la sua evoluzione nel corso dei primi secoli della conquista da parte di Roma, si è individuata un'area di indagine il più possibile prossima all'insediamento santuarioale che potesse far emergere possibili contesti, eventualmente anche strutturati, sorti a seguito dell'impulso fornito dall'impianto dell'area sacra. Sulla scorta di ricerche simili, sia dal punto di vista delle domande di ricerca sia dal punto di vista dei territori interessati<sup>162</sup>, si è proceduto quindi con l'esplorazione di un'area compresa entro un raggio di 1,5 km dal polo santuarioale, optando per una strategia di ricognizione extra-sito che prendesse in considerazione tutte le unità geomorfologiche presenti nel territorio in oggetto, con un approccio altamente intensivo. L'area campione, divisa in unità topografiche generalmente corrispondenti a limiti fondiari moderni o a terreni con gradi di visibilità differenti, è stata infatti percorsa sistematicamente dai partecipanti alle ricognizioni (circa 8 operatori) posti a intervalli di circa 3-5 m tra ogni operatore (misurati in passi piuttosto che con fettuccia) col fine di mantenere un alto grado di risoluzione nella visibilità del terreno, un buon grado di attendibilità per ciò che riguarda il rilevamento della presenza di materiale di interesse archeologico e, possibilmente, far emergere al meglio la presenza di eventuali siti<sup>163</sup>. Tuttavia, pur puntando originariamente ad avere una copertura totale dell'area campione, vari fattori, primariamente di natura temporale ed economica, hanno orientato verso una selezione, all'interno dell'area *buffer* individuata, di unità topografiche a cui dare la precedenza nell'indagine al verificarsi di alcune caratteristiche riscontrabili durante il lavoro sul campo.

In particolare, si è privilegiato in prima battuta il percorrimto delle unità topografiche che presentassero:

- prossimità al santuario;
- caratteristiche geomorfologiche favorevoli all'insediamento (ci si è concentrati primariamente su terreni pianeggianti o con acclività poco accentuata);
- lavorazione del terreno che potesse favorire il rilevamento di materiale antropico<sup>164</sup>.

---

<sup>162</sup> Si veda STEK 2009

<sup>163</sup> Sull'impiego di una metodologia basata su *survey* intensivi in contrapposizione all'impiego di *survey* estensivi, particolarmente diffusi nella storia delle ricognizioni in ambito Mediterraneo, si veda CHERRY 1983

<sup>164</sup> Pur essendo stata data la precedenza a terreni arati o fresati, sono stati percorsi anche terreni che presentavano uso del suolo differente. Il contesto territoriale preso in considerazione, presenta, anche per la geografia fisica che lo caratterizza, una forte vocazione agricola votata alla viticoltura e all'arboricoltura, oltre che una marcata presenza di terreni da pascolo o per la produzione di erba medica che sono stati comunque percorsi, soprattutto se in presenza di caratteristiche che ne favorissero la visibilità. In alcuni casi ci si è trovati infatti di fronte a vigne o frutteti che presentavano il terreno tra i filari

Alla conclusione delle indagini l'area indagata è risultata essere estesa circa 600 ha mentre quella realmente ricognita, tenendo conto dei problemi di accessibilità e di visibilità, di poco più di 200 ha che rappresenta circa il 35%.

Per quanto attiene alla gestione dei materiali si è optato per un approccio che, in loro presenza - fossero essi di interesse archeologico o di fattura moderna - prevedesse la loro raccolta solo a seguito di una prima selezione da effettuarsi già sul terreno<sup>165</sup>. La selezione ha privilegiato, primariamente, la raccolta e la conservazione di materiali antichi diagnostici che presentassero quindi caratteristiche utili soprattutto all'inquadramento cronologico dei depositi individuati<sup>166</sup>. A seguito della raccolta, il materiale è stato quindi sottoposto a un'iniziale documentazione in laboratorio che potesse permettere quantomeno un corretto inquadramento cronologico delle evidenze individuate<sup>167</sup>.

La finestra temporale prescelta per lo svolgimento dell'indagine di superficie si è generalmente concentrata tra la fine del mese di agosto e le prime settimane di ottobre cercando di intercettare il periodo dell'anno interessato maggiormente dalle attività di aratura dei campi in modo da avere un uso dei suoli che favorisse al massimo la visibilità.

Per ogni unità topografica, a seguito del percorrimto della stessa, si è provveduto a registrare le informazioni utili a descriverla. Oltre a un'anagrafica essenziale volta a individuare univocamente (n. UT) e a registrare la localizzazione del terreno percorso (Comune, località, via) sono stati annotati diversi fattori come *Andamento* (acclività) e *Uso del suolo, Tipologia e lavorazione del terreno, Data, Orario di inizio e fine della ricognizione, Condizioni metereologiche* che hanno contribuito a

---

fresato o arato di recente che hanno comunque permesso una buona leggibilità del terreno. In alcuni casi in cui ci si è trovati di fronte a terreni con scarsa visibilità ma posti in prossimità di segnalazioni provenienti da *legacy data*, o con caratteristiche geomorfologiche favorevoli all'insediamento sono stati realizzati alcuni tasselli, di circa 0.4 x 0.4 m, rimuovendo la parte superficiale di copertura vegetale in modo da mettere in evidenza il substrato ed evidenziare l'eventuale presenza di materiali.

<sup>165</sup> Per quanto possibile si è cercato di svolgere una prima cernita di materiale sul campo, in diretta continuità con il percorrimto dell'Unità Topografica, con una doppia finalità: da un lato, in stretta ottemperanza delle prescrizioni fornite dalla locale *Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata*, evitando l'annoso problema dell'accumulo di materiale nei magazzini degli enti locali o degli enti di tutela; dall'altro cercando di preservare il più possibile il deposito archeologico anche al fine di permettere l'eventuale ripetizione, in futuro, di nuove ricognizioni e ulteriori, possibili analisi dei contesti individuati.

<sup>166</sup> Sono stati quindi conservati principalmente materiali, in maggioranza ceramici o laterizi, che presentassero elementi utili alla loro identificazione (orli, fondi, anse); in assenza di elementi diagnostici sono stati raccolti materiali con presenza di rivestimenti sul corpo ceramico (vernici, vetrine, ecc.), così come quelli che presentavano caratteristiche tecnologiche o di impasto che ne potessero favorire l'inquadramento cronologico. In presenza di particolari concentrazioni di materiali, l'area è stata circoscritta a livello topografico e i materiali sono stati imbustati separatamente rispetto agli altri provenienti dalla medesima UT.

<sup>167</sup> L'impossibilità di condurre un'analisi più dettagliata del materiale raccolto risiede, prevalentemente, nei limiti temporali in cui si è incorsi e nel venir meno, per motivi lavorativi, nel corso della ricerca di chi nel corso degli anni si era occupata della gestione del laboratorio materiali durante le ricerche all'interno dell'area del santuario di Monte Rinaldo.



determinare il *Grado di visibilità*. È stata inoltre registrata la *Presenza di materiale*, il *Senso di percorrenza*<sup>168</sup>, e una breve *Descrizione* della UT.

La registrazione dei dati, al fine di evitare la perdita degli stessi, è avvenuta con una modalità ibrida che ha previsto, da un lato la tenuta di un *Diario delle attività* in cui annotare le informazioni associate a documentazione fotografica con fotocamera digitale e alla registrazione della traccia GPS tramite un sistema palmare, dall'altro tramite la creazione di un database *Spatialite* in grado di immagazzinare, oltre ai suddetti dati in campi *ad hoc*, anche l'informazione geometrica-spaziale associata all'estensione del campo percorso. L'utilizzo di un database *Spatialite* ha permesso inoltre la gestione delle informazioni, in input e output, all'interno di un progetto gestito tramite sistema *Gis*<sup>169</sup>. Nella scelta del software per la gestione del progetto *Gis* ci si è quindi orientati verso un sistema *open-source* tramite l'utilizzo della piattaforma *QGis*. Tale scelta ha permesso, contestualmente, di avvalersi del *plugin* *QField* in grado, tramite *app* dedicata scaricabile dai principali *app-store*, di gestire il progetto e la relativa immissione, e registrazione, dei dati contestualmente alle attività svolte sul campo tramite *smartphone* o *tablet*. Oltre a permettere un'ovvia riduzione nelle tempistiche di acquisizione del dato, tramite l'accortezza di far gestire documentazione analogica e documentazione acquisita direttamente in digitale a operatori differenti, benefici sono stati riscontrati anche nel controllo dello stesso riducendo significativamente la possibilità di registrare informazioni errate.

Per ciò che attiene all'interpretazione dei dati rilevati si è giunti ad adottare nel corso del lavoro un approccio, anche in questo caso, ibrido. L'idea di base da cui si è partiti, e a cui si è cercato di attenersi, è quella caratterizzante i cosiddetti *siteless surveys* ovvero documentare le evidenze rinvenute di volta in volta fornendone un'interpretazione solo a posteriori sulla base della concentrazione e della funzione dei reperti raccolti. Tuttavia, è innegabile che il solo fatto, in fase di acquisizione dati, di riconoscere una particolare concentrazione di materiali andandola a delimitare e trattandola in maniera differente, banalmente tenendone i materiali separati rispetto a quelli raccolti nel resto dell'Unità Topografia, attenga piuttosto alla sfera interpretativa che a quella dell'osservazione e della mera acquisizione del dato<sup>170</sup>. Per questo motivo, in alcuni casi, si è giunti all'identificazione di un sito constatando immediatamente sul terreno consistenti concentrazioni di materiale mentre in altri,

---

<sup>168</sup> Si è generalmente ricorsi a un andamento bustrofedico. In caso di terreni ad acclività accentuata:

- qualora fossero necessari più passaggi per coprire interamente l'unità topografica indagata si è optato per un percorrimto perpendicolare rispetto alle linee di massima pendenza del terreno e generalmente partendo dalle quote altimetriche inferiori verso quelle maggiori;

- qualora il terreno potesse essere percorso con un unico passaggio, al fine di avere una visione migliore del terreno, si è sempre partiti dalla quota altimetrica inferiore risalendo il pendio

<sup>169</sup> Per le potenzialità delle applicazioni *Gis* nelle ricognizioni di superficie si rimanda a CLARKE 1977 = D.L. Clarke, *Spatial Archaeology*, London 1977; FOLEY 1977; FOSS, SCHILDLER 2007; GILLINGS ET AL. 1999; KAY, WITCHER 2005; ROSSIGNOL, WANDSNIDER 1992.

<sup>170</sup> CHERRY 1983; BARKER, RASMUSSEN 2023, pp. 38-43; ATTEMA ET AL. 2000.

solo a seguito della conclusione della ricognizione sul campo si è riusciti, mettendo assieme le informazioni raccolte, a ricondurre a posteriori i rinvenimenti alle categorie di *site*, *off-site* e *non-site*<sup>171</sup>. A livello metodologico si è rilevato, come spesso accaduto anche nel caso di altri progetti di ricerca, che attorno a quelle aree effettivamente identificate come siti fossero presenti aree di dispersione (*halo*), spesso con minore concentrazione di materiali, a cui è possibile ricondurre la nozione di *off-site*<sup>172</sup>. Più problematico, invece, è risultato in alcuni casi fornire un'interpretazione corretta di materiali sporadici e andare quindi a incasellarli nella loro corretta definizione di *off-site* o *non-site*<sup>173</sup>.

### 3.3.2 Risultati

#### *Campagna 2021*

Date le limitazioni intervenute alla campagna 2021 si è scelto in questo primo anno, di sfruttare come punto di partenza il pregresso lavoro di schedatura dei siti archeologici acquisito presso l'archivio dell'allora Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, svolgendo verifiche puntuali tramite ricognizione archeologica di alcune segnalazioni presenti sul territorio di interesse<sup>174</sup>. Sono state quindi sottoposte a verifica quindici segnalazioni e in alcuni casi, dove le condizioni di visibilità lo hanno reso possibile, sono stati percorsi i campi adiacenti, in particolare quelli che ad una prima analisi condotta dal punto di vista geomorfologico sembravano essere più promettenti per l'insediamento antropico.

La maggioranza dei sopralluoghi ha quindi dato esito positivo con l'effettiva verifica delle notizie archivistiche, oltre ad aver portato all'identificazione di nuove aree di affioramento di materiale ceramico sia di età romana che protostorica, oltre a industria litica di età preistorica.

Tralasciando le indicazioni provenienti da contesti non direttamente ascrivibili all'area di interesse per la presente ricerca, da cui si sono comunque ricavate buone indicazioni dal punto di vista metodologico<sup>175</sup>, di particolare interesse sono state le verifiche condotte presso i siti ID: 299 e 300 =

---

<sup>171</sup> In linea generale, ad un approccio eccessivamente analitico basato su un'analisi quantitativa dei materiali e della densità degli stessi molto spinta, se ne è preferito uno che tenesse conto anche delle osservazioni condotte direttamente sul campo in modo da dare una prima interpretazione fondata sull'esperienza diretta di tutti gli elementi rilevati (eventuali difformità nella dispersione dei materiali, grado di acclività e mutamenti nella stessa, grado di conservazione dei materiali).

<sup>172</sup> Sul tema dell'*off-site* in ambito mediterraneo resta paradigmatica l'esperienza del *Boeotia Survey* (BINTLIFF, HOWARD, SNODGRASS 2007; BINTLIFF ET AL. 2017).

<sup>173</sup> La valutazione, anche in questo caso, è stata fatta caso per caso valutando una serie di fattori tra cui: prossimità ad aree con maggiore densità di materiali, presenza di segni di dilavamento o erosione sulla superficie, caratteristiche morfologiche dell'area di rinvenimento, visibilità del terreno percorso e dei terreni contermini.

<sup>174</sup> Questa prima campagna, poiché molte delle segnalazioni riportavano la presenza di elementi riferibili sia a età pre-protostorica sia a età romana, ha potuto avvalersi della preziosa collaborazione del professor Claudio Cavazzuti, RTDA in Preistoria e Protostoria presso l'Università di Bologna, e di parte del suo team di ricerca.

<sup>175</sup> Cfr. sito (ID 312) posto contrada S. Barnaba di Offida dove tra il materiale di età romana rinvenuto in abbondante quantità (101 fr.) si segnala la presenza di ceramica fine a vernice nera di produzione locale ormai completamente priva

UT21003 (Montalto delle Marche, Contrada Sant'Emidio), 304 = UT 21004 (Montalto delle Marche, Località Madonna degli Ossi), 626 = UT21002 (Carassai, località Monte Varmine) e 289 = UT21001 (Montalto, località Monte Calvario).

La verifica del sito posto in Contrada Sant'Emidio di Montalto (ID: 299 e 300= UT21003) ha interessato un'area di circa 1,5 ha nel terreno che dalla chiesa omonima, verso Ovest, scende lungo un pendio in un terreno a coltivo non arato di recente. Rispetto alla segnalazione archivio SABAP Marche sono stati rinvenuti frammenti fittili anche immediatamente ad ovest della strada denominata via Sant'Emidio; la maggior parte (n. 31) riconducibili a frammenti di laterizio in grande maggioranza ascrivibile all'età romana, fra cui si segnala la presenza di n.2 frr. di tegole ad alette di cui una presenta un'impronta di zampa di cane, n.10 frr. di ceramica romana grezza da cucina di cui due orli, n.11 frammenti. di ceramica comune da mensa. La breve distanza di una segnalazione in località "Casa Angelici", circa seicento metri a nord-est dalla precedente, ha fornito la possibilità di effettuare un ulteriore sopralluogo in cui sono stati rinvenuti n.9 frr. ceramici fittili di ceramica romana di cui uno di olla e uno di circa 5 cm di ceramica a vernice nera con impasto arancione (verosimilmente di importazione), entrambi ascrivibili al medesimo orizzonte repubblicano. Entrambi i frammenti testimoniano la presenza di un sito a brevissima distanza, infatti, il frammento di vernice nera mostrava fratture antiche piuttosto nette e non arrotondate, indice di una breve esposizione agli agenti atmosferici e di una scarsa fluitazione dello stesso, mentre il frammento di olla si presentava come di notevoli dimensioni sintomo, anche in questo caso, di un'emersione in seguito ad arature abbastanza recenti.

Per quanto riguarda la UT 21004, posta in località Madonna degli Ossi su un pianoro raccordato attualmente ad uso coltivo, si è rilevata la presenza di materiale abbastanza in superficie di cui è stato raccolto un campione parziale, ma significativo, prevalentemente ascrivibile all'età romana. Fra i frammenti presenti si segnalano n.8 frr. di laterizi, n.16 frr. di vasellame e un frammento di diafisi di tibia umana probabilmente riconducibile allo sconvolgimento di sepolture sottostanti dovute alle arature, come suggerito anche dal toponimo stesso.

Ascrivibili a contesti pre-protostorici, e direttamente in affaccio sulla valle dell'Aso, sono invece le UT 21001 in località Monte Calvario di Montalto delle Marche e UT 21002 in località Montevermine di Carassai. La prima consiste in un'area, al momento del sopralluogo adibita a coltivazione di ortaggi, di circa mezzo ettaro di terreno posta su un rialzo morfologico intaccato dall'apertura di

---

del rivestimento, sia interno che esterno. L'identificazione è stata possibile grazie alla presenza di alcuni frammenti diagnostici (un fondo di coppetta, un frammento di orlo) molto simili a quelli che si rinvergono presso lo scavo di Monte Rinaldo. Ad una prima osservazione sembra che anche altri degli altri frammenti, anch'essi privi di rivestimento, possano essere riconducibili alla medesima classe ceramica, evenienza che induce quindi ad avere una certa cautela nell'identificare i frammenti privi di rivestimento con frammenti pertinenti a ceramica comune.

un'attività di cava. La ricognizione condotta tra i filari coltivati ha permesso di raccogliere n.16 frr. di selce di varie dimensioni e colori fra cui rosa, grigio e giallo, n.1 macinello, n.1 fr. di concotto, n.12 frr. ceramici pre-protostorici di cui tre con evidenti inclusi di calcite spatca, n.2 frr. di età storica (di cui uno invetriato graffito) e n.1 fr. di diafisi di fauna, confermando così la presenza di materiale fittile di epoca neolitica, noto dalle notizie archivistiche.

L' UT21002 coincide, invece, con un'area di circa 400 mq, contraddistinta da un terreno grigio scuro, posta lungo il versante orientale di Monte Varmine a circa 50 m a est della sommità, segnalata da un piccolo pozzo moderno per la captazione delle acque piovane. Si sono individuati numerosi frammenti ceramici, di dimensioni non superiori ai 10 cm, ascrivibili all'età del Bronzo, probabilmente portati in superficie da arature non profonde, associati a frammenti di concotto, di incannucciato, scarti di lavorazione di selce ed elementi osteodontari di fauna. La concentrazione e la dispersione limitata all'area suddetta dei resti rinvenuti fa ipotizzare che questi non siano stati trasportati a distanza dalle arature moderne rispetto alla loro posizione originaria.

Data la segnalazione di materiale anche nelle immediate vicinanze della rocca è probabile che i resti rinvenuti sul Monte Varmine si riferiscano, più che ad un insediamento ampio e strutturato, ad una singola struttura (avamposto?) collocata in posizione dominante rispetto alle valli dell'Aso e del Menocchia e con un controllo visivo estremamente ampio, che raggiunge sia l'area di costa nei pressi di Cupra Marittima ad est, l'altura di Fermo a nord, l'alta valle dell'Aso a ovest e il crinale meridionale della valle del Tronto a Sud.

Da ultimo, di estremo interesse per la presente ricerca, è stata la ricognizione effettuata sulla sommità del rilievo denominato Colle Tondo nel Comune di Montelparo (UT21005) dove oltre a resti ceramici riferibili all'età romana e pochi frammenti dubitativamente riferibili all'età del ferro, sono stati rinvenuti numerosi frammenti ascrivibili all'età medievale e quindi probabilmente relativi alla frequentazione di una struttura quadrangolare individuabile presso il lato Ovest del pianoro, di cui si conservano i resti di alcuni ricorsi della muratura esterna in blocchi di calcarenite lavorati. Detti resti, in alcuni punti, sembrano impostarsi direttamente sul banco roccioso, verosimilmente intaccato per cavarne i blocchi della struttura. Questa evenienza ha permesso di notare come la roccia sia molto simile per colore e granulometria a quella utilizzata per la realizzazione delle mura in opera quadrata del portico settentrionale e del basamento del tempio del santuario romano di Monte Rinaldo. La lettura della carta geologica di questa zona ha evidenziato che, a breve distanza, sono presenti diversi affioramenti di arenaria compatibile con quella utilizzata per l'edificazione del luogo di culto. I più prossimi all'area di nostro interesse sono quelli presenti nel Comune di Montalto delle Marche e nel Comune di Montelparo: tra questi due, i secondi in cui è ricompreso l'affioramento documentato

presso Monte Tondo, essendo collocati sulla medesima sponda fluviale, sono forse da preferire ai primi.

## *Campagne 2022 e 2023*

Delle campagne 2022 e 2023 si darà conto contestualmente poiché svolte essenzialmente con medesima metodologia (Tavv. 17-20). La parte più consistente delle indagini è stata condotta durante il mese di settembre 2022 in cui sono state percorse e schedate, da una squadra composta in media da 8 operatori, 98 Unità Topografiche corrispondenti ad una superficie di circa 148.5 ettari; per la campagna 2023, invece, si è optato per uno slittamento della finestra temporale nella prima metà di ottobre, al fine di permettere il recupero di quei terreni più prossimi al santuario che, a causa della scarsa visibilità del suolo<sup>176</sup>, non era stato possibile ricognire durante la campagna precedente. Anche in questo caso le indagini sono state condotte da un *team* composto da una media di 8 operatori che hanno coperto una superficie di ulteriori 45 ettari suddivisa in 32 Unità Topografiche<sup>177</sup>.

Sebbene, come anticipato nel paragrafo 3.3.1 *Premessa Metodologica*, sia stato possibile effettuare solo uno studio preliminare dei materiali raccolti, si sono potute comunque trarre alcune preziose informazioni dal lavoro condotto in laboratorio in diretta continuità con la realizzazione delle ricognizioni. Rispetto alla totalità delle Unità Topografiche schedate, quelle riferibili con certezza a insediamenti di età romana risultano essere piuttosto limitate. Nonostante ciò, alcune di esse appaiono di peculiare interesse per la presente ricerca, in particolar modo quelle più prossime all'area sacra.

Le Unità Topografiche 22004, 22005, 22006, 22007, 22063, 22064, 22066, 22067, 22068 in continuità topografica tra loro, ma tenute separate per le diverse condizioni di visibilità che caratterizzavano i terreni al momento del percorrimto, sembrano essere tutte pertinenti a un medesimo insediamento e, da un lato confermare quanto già noto dalla ricerca archivistica, dall'altro aggiungere nuovi importanti dati per la ricostruzione di questa porzione di territorio. L'osservazione della densità dei rinvenimenti materiali permette, tra tutte le unità elencate e che hanno restituito materiale riferibile a un orizzonte romano, di discriminare alcune aree effettivamente interessate dalla presenza del sito, dalle altre dove i frammenti sono stati verosimilmente dispersi nel corso del tempo e delle arature. I materiali rinvenuti all'interno delle unità topografiche 22066, 22067, 22068, oltre ad essere numericamente poco consistenti sono stati rinvenuti all'interno di pendii posti a margine delle aree di maggiore concentrazione: è quindi verosimile che possa trattarsi di zone identificabili come *off-site* in cui il materiale rinvenuto è da considerarsi in deposizione secondaria. Medesima

---

<sup>176</sup> La bassa visibilità riscontrata durante il mese di settembre, in molti casi, è stata causata dal tipo di coltura presente sul terreno. La maggior parte dei terreni, infatti, risultava coltivato a erba medica che per il prolungarsi della stagione calda dà la possibilità di ottenere più battiture rispetto al passato ritardando il momento della lavorazione dei campi. Durante l'estate 2022, inoltre, si è riscontrato un aumento dei campi coltivati a girasoli per cui la raccolta e conseguente lavorazione del terreno avviene, anche in questo caso, con leggero ritardo.

<sup>177</sup> In alcuni casi le Unità Topografiche sono state percorse a più riprese: al variare delle condizioni di visibilità o in caso di rinvenimento di materiale archeologico particolarmente indicativo ai fini della ricerca, con la finalità di migliorare la raccolta di materiale diagnostico. Tra le due campagne sono state svolte inoltre alcune verifiche puntuali da un unico operatore che hanno incrementato il numero di UT censite.

situazione è possibile rilevare con ragionevole certezza anche per ciò che riguarda UT 22063 e UT 22007<sup>178</sup> poste in diretta continuità con le aree a maggiore concentrazione di materiali. Le zone che invece hanno restituito una maggiore concentrazione di materiali sono state documentate attraverso le Unità Topografiche 22004, 22005, 22006 e 22064; tra queste alcune caratteristiche nel rinvenimento, come la quantità di materiali recuperati e la loro distribuzione rispetto alla superficie interessata, indizia le UUTT 22004 e 22064 come quelle in cui è verosimilmente da riconoscere la presenza di un sito di età romana, mentre le UUTT 22005 e 22006, dove la presenza di materiale sembra più rarefatta, sono probabilmente da riconoscere come aree marginali dello stesso<sup>179</sup>. La zona, come si è visto, era già nota, negli stessi anni in cui venivano scoperte le prime strutture riferibili all'area sacra (1957), per il rinvenimento di una serie di vani affiancati tra loro e pavimentati a mosaico, tra cui uno con esedra foderata in cocciopesto e una poderosa cisterna in conglomerato cementizio posta a monte degli stessi.

La descrizione delle evidenze e la documentazione grafica e cartografica conservata in Soprintendenza avevano permesso di proporre, in un recente intervento<sup>180</sup>, l'identificazione di queste con la parte residenziale di una villa rustica databile sulla base della decorazione musiva tra la tarda età repubblicana (fine I secolo a.C.) e la media età imperiale (II secolo d.C.) e forse da porre in relazione con le strutture rustiche rinvenute nei pressi e al di sopra delle strutture pertinenti al luogo di culto, indagate durante le campagne di scavo condotte dall'Università di Bologna. A seguito delle ricognizioni effettuate, l'ipotesi di identificazione e datazione espressa da Demma sembra essere confermata dal rinvenimento di materiale pertinente alle strutture emerse durante le esplorazioni di fine anni '50, che afferiscono alla stessa tipologia e al medesimo orizzonte cronologico. Tra i cospicui materiali rinvenuti<sup>181</sup> si segnala, infatti, un numero consistente di tessere di mosaico, frustoli di intonaco, lacerti di pavimentazioni in *opus spicatum* e frammenti di *tubuli* compatibile col carattere residenziale dell'impianto e con le evidenze documentate dagli scavi del secolo scorso. Per quanto riguarda il materiale ceramico, si rinvenivano invece numerosi frammenti di ceramica inquadrabile

---

<sup>178</sup> Per quanto riguarda UT22063 sebbene la visibilità fosse molto limitata dalla presenza di erba medica sul terreno, il numero di materiali individuato è talmente esiguo, anche a confronto con situazioni simili – segnatamente quelle rilevate nella *Campagna 2021* - da non lasciare spazio a dubbi sull'effettiva presenza in deposizione secondaria dei materiali. Per UT22007, invece, è la rarefazione dei materiali su una superficie abbastanza ampia a far identificare questi come parte di quell'alone di dispersione, spesso rinvenuto attorno a concentrazioni di materiali più consistenti.

<sup>179</sup> A differenza delle UUTT 22063 e 22007 in cui il rinvenimento di materiale è da ricondurre con buona probabilità alla dispersione dello stesso durante le arature, ne caso delle UUTT 22006 e 22005 alcune evidenze lasciano pensare che ci si possa ancora trovare sul sedime del sito individuato. All'interno di UT 22006, in particolare, è presente una cisterna in opera cementizia che doveva essere a servizio dell'insediamento, mentre in corrispondenza di UT 22005 è visibile sul terreno una striscia di colore scuro che, sebbene non abbia restituito particolari concentrazioni di materiali, potrebbe essere riferibile alla presenza di terreni antropizzati portati in superficie dalle arature.

<sup>180</sup> Per una recente disamina dei rinvenimenti si veda DEMMA 2018, pp. 66-73.

<sup>181</sup> Dalle UUTT (22004 e 22064) in cui è verosimile sia localizzata la parte più consistente dell'impianto sono stati raccolti, in maniera non capillare così come evidenziato in premessa, circa 430 frammenti di materiale, appartenenti a differenti classi, riferibile a un orizzonte cronologico romano.

tra l'età tardo repubblicana e l'età imperiale che vanno a corroborare la datazione fornita sulla base delle decorazioni dei tappeti musivi documentati. In particolare, a questo orizzonte cronologico afferiscono frammenti di terra sigillata italica, ceramica comune e da cucina<sup>182</sup>, un frammento di orlo di anfora riferibile a una *Lamboglia 2* o sua evoluzione (*Dressel 6A*) ed alcuni frammenti pertinenti a lucerne a canale.

Oltre a rinforzare quindi delle ipotesi che finora si basavano esclusivamente sull'analisi della documentazione archivistica e, per quanto riguarda la cronologia, su base stilistica dei mosaici rinvenuti, la raccolta di superficie ha permesso inoltre di puntualizzare, estendendolo, anche il range cronologico di occupazione di quest'area.

Il rinvenimento di frammenti di ceramica a vernice nera indizia infatti una frequentazione ben più risalente nel tempo e il cui principio deve essere stato, verosimilmente, precedente rispetto all'impianto residenziale finora riconosciuto. Oltre a frammenti in ceramica vernice nera (1 fondo con piede ad anello e rotellatura e alcune pareti, a volte con vernice mancante o fortemente erosa) che orientano in maniera piuttosto generica verso un orizzonte repubblicano, il riconoscimento di un frammento di orlo pertinente a un piatto Morel - Specie 2700, attribuibile dubitativamente al tipo 2783, e un frammento pertinente a un'olla in ceramica comune con orlo simil-mandorla indicano, inoltre, una frequentazione fin da età tardo-repubblicana<sup>183</sup>.

Alcune considerazioni possono essere svolte anche per ciò che riguarda la distribuzione della ceramica sia essa pertinente all'orizzonte tardo-repubblicano o al successivo periodo alto-imperiale. Per quanto riguarda la ceramica ascrivibile a quest'ultimo sono state riconosciute concentrazioni piuttosto consistenti in corrispondenza dell'UT22004 e in particolare nella parte centro-meridionale, con una diffusione dello stesso abbastanza uniforme sul resto dell'unità e in quella contermina (UT22064). Discorso inverso riguarda invece la ceramica riferibile a età repubblicana che, pur nel numero piuttosto esiguo di frammenti documentati rispetto alla totalità degli stessi, sembra concentrarsi in maniera più consistente all'interno dell'UT22064 e lungo il margine settentrionale dell'UT22004. Tale distribuzione potrebbe dare qualche indicazione sulla localizzazione delle aree interessate dall'insediamento romano, indiziando la presenza di un originario nucleo di età repubblicana in corrispondenza di UT22064, sostituito, o espansosi, a partire dalla fine del I secolo a.C. verso il margine meridionale del pianoro di mezza costa<sup>184</sup>.

---

<sup>182</sup> Si tratta di n. 1 frammento di orlo a tesa di pentola di I secolo d.C. e n. 1 frammento di orlo di brocca o olla di fine I secolo a.C.

<sup>183</sup> Il frammento di piatto Morel si data a partire dalla metà del III secolo a.C., mentre il frammento di orlo simil-mandorla è riconducibile a un orizzonte di II-I secolo a.C.

<sup>184</sup> La documentazione presente presso gli archivi della ex-SABAP Marche non rende possibile una localizzazione certa del luogo del rinvenimento delle strutture che risultano documentate solo tramite planimetrie di dettaglio o schizzi misurati. Aiuti in tal senso non giungono neanche dalla perimetrazione delle aree sottoposte a provvedimento di tutela diretta con Decreto Ministeriale, in quanto, nel decreto di vincolo non viene riportata la planimetria con la localizzazione



Presenza di materiale riconducibile a un orizzonte antico è rilevabile anche in terreni posti in diretta continuità topografica verso valle con l'area occupata dal santuario e dal successivo impianto rustico, identificabili con le UUTT 22001, 22002, 22014, 22015, 22016 e 22017. Si tratta di frammenti ceramici e laterizi cronologicamente ascrivibili all'età romana che, pur rilevabili, all'interno dei terreni corrispondenti alle Unità Topografiche 22002, 22014, 22015, 22016 sono da ricondursi senza dubbio, per numero e densità all'interno delle superfici percorse, a fenomeni di giacitura secondaria. Discorso simile, benché in questo caso le quantità di materiale rinvenuto comincino a diventare piuttosto rilevanti, è possibile farlo per le UT 22001 e 22017. I materiali recuperati - tra cui frammenti di ceramica a vernice nera e di terra sigillata, oltre a frammenti di tegole ad alette - sembrano essere in questo caso molto erosi, con margini piuttosto smussati e spesso di piccola dimensione, tutti elementi che inducono a pensare che possano essere scivolati a valle, forse a seguito di processi erosivi o di smottamento del terreno, dal pianoro di versante su cui insiste il santuario. Piuttosto indicativo a tal proposito è il rinvenimento di un frammento di terracotta architettonica pertinente alla copertura di uno degli edifici dell'area sacra e che non può essere giunto in altra maniera se non a seguito di dilavamento<sup>185</sup>.

Allo stato attuale, quindi, le sole UUTT 22004, 22005, 22006 e 22064 sembrano, almeno tra quelle poste nelle immediate vicinanze del santuario, restituire una presenza di materiale quantitativamente e qualitativamente tale da indiziare la presenza certa di un insediamento strutturato. Tale evidenza è da leggere in parallelo a una dinamica, almeno dal punto di vista cronologico, di occupazione simile tra quanto emerso nel corso delle ricerche all'interno dell'area santuariale e quanto rilevato, poco più a valle, nel corso delle ricognizioni.

Evidenze di ulteriori realtà insediative riferibili ad età romana sono state evidenziate a Ovest del sito del santuario, in corrispondenza del crinale collinare che conduce verso Montelparo. Su un limitato pianoro di crinale che verso Sud ridiscende verso la valle dell'Aso, mentre verso Ovest culmina su di una piccola altura si sono individuate le UUTT 22095, 22096 e 22098. Le prime due hanno restituito, con particolari concentrazioni subito a ridosso dell'abitazione moderna, abbondanti frammenti di ceramica e laterizi riferibili a un orizzonte romano. Notevole, in questo caso, è la presenza di frammenti di tegole ad alette che indizia la presenza, se non in corrispondenza del luogo di rinvenimento, almeno nelle immediate vicinanze di strutture di età romane con copertura pesante e

---

delle evidenze individuate. In particolare, in quest'area, sono riportate due perimetrazioni: la prima corrispondente al tratto curvilineo sul margine meridionale di UT22004; la seconda corrispondente in larga parte con UUTT che non hanno restituito materiali di sorta (22060 e 22062) o che pur restituendolo, come già accennato, sembra potere essere ricondotto a *off-site*.

<sup>185</sup> A corroborare l'ipotesi che si tratti di materiali riferibili a un *off-site* sono anche le testimonianze raccolte *in loco* di chi ha assistito alla costruzione degli edifici e dei pozzi posti nelle immediate vicinanze dell'area; così come l'esecuzione di alcuni sondaggi esplorativi condotti con mezzo meccanico in coda alle annuali attività di scavo di Università di Bologna nel campo posto poche decine di metri più a Nord.

quindi, verosimilmente a carattere stabile. I frammenti ceramici raccolti, privi purtroppo di indicatori specifici, non permettono di circostanziare ulteriormente il range cronologico oltre alla generica età romana e medievale, quest'ultima testimoniata da un frammento che sembrerebbe riconducibile a un manico di paiolo<sup>186</sup>.

Per quanto riguarda UT 22098, vista l'esigua quantità di materiale e le condizioni di giacitura dello stesso, sembra potersi ipotizzare invece l'identificazione con un *off-site*. Come per la precedente unità, anche le UUTT 22091, 22093, 22094 – poste lungo il versante settentrionale del rilievo – sembrerebbero poter rientrare nella medesima tipologia di evidenza caratterizzata da materiali numericamente esigui e piuttosto fluitati. Interessante osservare come da molti di questi contesti provengano resti di laterizi malcotti e in un caso, quello di UT22091, anche una scoria, indice forse della presenza di un qualche tipo di apprestamento a vocazione produttiva.

L'indicazione della presenza di almeno un sito<sup>187</sup> (ID 790) in questa zona era trädito attraverso la documentazione archivistica che menzionava, sulla sommità del Colle di S. Lucia, la presenza di un insediamento a vocazione rustica di età romana riconoscibile dall'ingente presenza sul terreno di frammenti fittili anche in vernice nera. La concentrazione maggiore di materiali, tra cui venivano menzionati frammenti fittili di probabile origine pre-romana, si aveva - secondo i membri dell'Archeoclub di Montalto - in corrispondenza di una struttura in opera incerta segnalata da Monsignor Galiè. Durante il lavoro sul campo, tuttavia, non è stato possibile identificare la struttura in quanto alcuni terreni risultavano inaccessibili, né sottoporre a ricognizione l'intera area poiché piantumata a vigna con visibilità nulla tra un filare e l'altro<sup>188</sup>.

Situazione simile a quella appena descritta è stata riscontrata in Contrada Indaco, presso il margine settentrionale dell'area di indagine, subito a Nord del centro di Monte Rinaldo. In questa zona, caratterizzata da un pendio digradante a Nord verso il corpo principale del torrente Indaco (da cui il toponimo), dove le Unità 22081, 22082, 22084 e 22051 restituiscono scarsi frammenti di ceramica ascrivibile a un orizzonte romano e qualche frammento di tegola ad alette. Per numero di frammenti e distribuzione degli stessi, senza alcun tipo di concentrazioni, sembra di trovarsi di fronte a materiale pertinente a un *off-site* di un sito di età romana, il cui impianto originario potrebbe risalire fin a età repubblicana vista la presenza di un piccolo frammento di ceramica a vernice nera. Come nel caso precedente, anche qui, nelle immediate vicinanze le fonti archivistiche (ID 662) segnalano il

---

<sup>186</sup> Non è del tutto da escludere che altri individui di piccole dimensioni e di cui si conservano solo frammenti di pareti in ceramica piuttosto grezza possano essere anch'essi riconducibili a orizzonte medievale.

<sup>187</sup> A breve distanza si pone, inoltre, il toponimo Cortaglie che è indicato nella documentazione archivistica come la Contrada in cui nel 1911 la Soprintendenza condusse lo scavo di alcune sepolture (11) dell'età del ferro e da cui è testimoniato lo scavo di sepolture con copertura a tegoloni di età romana.

<sup>188</sup> L'unico terreno su cui è stata possibile effettuare l'indagine, risalente fino alla sommità collinare nei pressi di un'abitazione moderna, pur godendo di un'ottima visibilità in quanto arato da poco non ha restituito materiali di sorta.

rinvenimento di alcune sepolture, di strutture emerse durante l'impianto di una vigna e una vasta concentrazione di materiale con impasto piuttosto grezzo che, tuttavia, non si è riusciti a individuare. La situazione appena descritta, infatti, non sembra essere quella riscontrata presso Contrada Fornace posta a circa 1 km dalle aree appena descritte, percorrendo la strada che risale verso il paese. Su di un pendio piuttosto ondulato digradante in maniera non troppo acclive verso Nord-Est sono stati ricogniti una serie di terreni prevalentemente adibiti a vigna che hanno restituito una notevole quantità di frammenti ceramici e laterizi ascrivibili a età romana imperiale. In particolare, le Unità Topografiche 22036 e 22033 sono quelle che hanno permesso la raccolta del numero più consistente di materiali, indiziando in loro corrispondenza o nelle immediate vicinanze la presenza del sito vero e proprio. Per quanto riguarda il suo inquadramento cronologico, come brevemente anticipato poco sopra, è da porre con buona probabilità all'interno dell'età imperiale, con arco di vita che si prolunga, quantomeno fino a età tardo-imperiale come testimonia la presenza di terra sigillata italica a cui si affiancano frammenti di piatti in terra sigillata africana. Viceversa, all'interno dei terreni identificati come UUTT 22034, 22035, 22037, 22039, il materiale sembra rarefarsi generando quel rumore di fondo che viene spesso identificato in letteratura con il termine di *halo* e che può essere sintomatico della presenza di materiali *off-site*. Simili dinamiche di rinvenimento sono riscontrabili anche nei materiali provenienti dalle UUTT 23030 e 22031<sup>189</sup> poste lungo la scarpata meridionale che dal poggio appena descritto ridiscende, ad un certo punto anche piuttosto ripidamente verso il Fosso della Madonnetta. Quest'ultimo, che incanala le acque meteoriche provenienti dal pendio appena descritto e da quello opposto occupato dalla spianata del santuario tardo-repubblicano di Località "La Cuma", funge inoltre da separatore, anche piuttosto netto, tra i due ambiti topografici.

Rimanendo sulla sinistra del fosso, discendendo un poco il pendio appena descritto ci si imbatte in un piccolo pianoro di metà versante, posto appena a valle di un consistente numero di campi piantumati a vite. Nelle immediate vicinanze di un edificio rustico è stata quindi percorsa un'area piuttosto pianeggiante identificata come UT 22019 che presso il suo margine orientale presenta una cospicua concentrazione di materiale romano. L'associazione tra frammenti di ceramica e di laterizi, con materiali da costruzione pertinenti verosimilmente a murature in ciottoli su cui risultava ancora presente malta di calce indizia la presenza di un insediamento piuttosto strutturato a vocazione verosimilmente rustica. Piuttosto esplicitiva in tal senso è la presenza di un frammento di macina in pietra, oltre ad alcuni frammenti di contenitori di grosse dimensioni (*dolia*). Il range cronologico del sito sembra, in questo caso, abbracciare un ampio arco temporale che va dall'età repubblicana,

---

<sup>189</sup> Quest'ultima è in parte coincidente con UT 23029, ripercorsa anche durante la Campagna 20023 a causa delle mutate condizioni di uso del suolo e quindi di visibilità dello stesso.

testimoniata da frammenti di ceramica a vernice nera, fino all'età tardo-imperiale come sembra indiziare, anche in questo caso, la presenza di terra sigillata africana.

## 4 Conclusioni

La Valdaso, attraverso una lettura geomorfologica dettagliata, svela non solo il suo aspetto fisico ma anche i condizionamenti naturali che, fin dall'antichità, hanno influenzato la presenza umana in questo territorio. Questi fattori, che trascendono le epoche storiche, hanno permesso lo sviluppo di paesaggi stratificati, dove si possono identificare costanti di occupazione umana.

Elementi come la conformazione longitudinale della valle, la sua asimmetria nel tratto orientale, le variazioni di altitudine e l'influenza dei corsi d'acqua, sono essenziali per comprendere come si sia evoluta l'occupazione del territorio, lo sfruttamento delle risorse e l'organizzazione degli insediamenti.

Parallelamente, l'analisi storica su scala regionale permette di correlare eventi e processi storici con i dati archeologici e topografici locali, rivelando sviluppi storici cruciali, come la colonizzazione romana e le assegnazioni territoriali di epoca repubblicana e augustea. In particolare, l'approfondimento dei paesaggi ha permesso di collocare questi eventi nella struttura territoriale, sottolineando un popolamento sparso, caratteristico sia dell'epoca protostorica che romana. Tale modello insediativo sembra rispondere a esigenze locali, legate all'economia e allo sfruttamento delle risorse naturali. Durante la colonizzazione romana, questa tendenza sembra intensificarsi, con la creazione di insediamenti isolati distribuiti capillarmente, soprattutto in concomitanza con l'esplosione demografica dell'epoca tardo-repubblicana e alto-imperiale.

L'eccezione a questa regola sembra essere il nucleo insediativo di Comunanza, attivo fin dalle prime fasi della colonizzazione romana. L'ipotesi, sicuramente suggestiva, che questo possa corrispondere al centro di *Novana* troverà certamente maggiore campo di indagine con il prosieguo delle ricerche.

La Valdaso si caratterizza per paesaggi diversi: i bassi versanti e i terrazzi alluvionali del fondovalle e le superfici elevate come pianori e sommità collinari sono più attrattivi, mentre i pendii aspri dell'alta valle, dal paesaggio montano e pedemontano, risultano meno favorevoli. Si nota un netto divario tra l'interno del bacino, con un popolamento più rado, e le zone di medio-bassa valle, più densamente popolate. Economicamente, mentre nell'alta valle prevalgono modelli misti di agricoltura di sussistenza e sfruttamento delle risorse silvo-pastorali, nella medio-bassa valle si assiste a un'agricoltura più specializzata e intensiva.

In termini di organizzazione insediativa, i dati archeologici non forniscono informazioni dettagliate sul piano giuridico-istituzionale e amministrativo. Tuttavia, si può ipotizzare che i contesti rurali dell'Italia romana (*pagi, vici*) fossero influenzati dai sistemi derivati dalla colonizzazione e dalla riorganizzazione dei territori connessi agli eventi storici che influenzarono la regione con una

complessa stratificazione amministrativa che prevedeva territori di *ager publicus* sia nell'alta valle sia nella zona pre-costiera.

Il santuario di Monte Rinaldo, situato nella media valle, costituisce un ulteriore punto di interesse a tal riguardo. La sua appartenenza amministrativa, in bilico tra il contesto fermano o quello viritano dell'*ager publicus Picenus*, rimane tuttora incerta. Questo sito, culturalmente pienamente romano, sembra svolgere tuttavia ruolo centrale nella romanizzazione dell'area, agendo sia come luogo di culto sia come fulcro socio-economico e istituzionale per le comunità coloniali e autoctone. Le ricognizioni di superficie hanno permesso, inoltre, di andare a definire alcune dinamiche di cui l'area sacra dovette essere parte integrante. La coincidenza, a livello cronologico e – presumibilmente – a livello di tipologie insediamentali tra le strutture rinvenute all'interno dell'area santuariale, sia pertinenti agli edifici sacri di età repubblicana sia alla successiva rioccupazione triumvirale-augustea, con i dati provenienti dalla documentazione archivistica e dalle ricognizioni dei terreni posti poche centinaia di metri più a valle sul medesimo ripiano di medio versante, sembrano indicare una medesima dinamica insediativa. Tale dinamica potrebbe essere interpretata alla luce di una contemporaneità di impianto delle strutture in età repubblicana, di cui quelle poste poco più a valle potrebbero essere state connesse, forse anche a servizio, del santuario. Questo collegamento si sarebbe poi riproposto nella successiva fase triumvirale-augustea; questa volta con il polo principale formato dalle strutture residenziali individuate al di fuori dell'area sacra e le strutture a carattere rustico funzionale, individuate al di sopra delle strutture degli edifici sacri, a servizio delle prime.

La disposizione degli ulteriori insediamenti individuati tramite le ricognizioni permette inoltre di evidenziare una sorta di vuoto insediamentale nella porzione di territorio che dal santuario ridiscende verso il fiume. Tale assenza di dato, al netto di sempre possibili mancate registrazioni delle evidenze, potrebbe indiziare che questo settore fosse di pertinenza esclusiva dell'area sacra, forse riservato ad attività di tipo produttivo-economico per il sostentamento del complesso sacro o per la produzione di beni utili al suo funzionamento e mantenimento.

La disposizione dei siti rinvenuti sembra inoltre rispettare quelle che sono le caratteristiche geomorfologiche di questo settore, risultando distanziati e separati tra loro da marcatori fisici del territorio (crinali, versanti e corsi d'acqua) che assolverebbero alla funzione di “assi centuriali” disposti secondo *natura loci*. Questa eventualità risulta piuttosto comprensibile se si considera il contesto collinare fortemente acclive in cui, anche al giorno d'oggi la coltura di ortaggi o cereali risulta essere marginale rispetto all'impianto di vigne, uliveti, frutteti e, in alcuni casi, boschi.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
1	ID	Codice IST	Tipo emergenza	Stato	Valdoso	Provincia	Comune	Località	Indirizzo	Coordinate	Coordinate	Quota s.l.m.	Quota min	Quota max
2	289	11	tracce di in	Italia		AP	Montalto c	Monte Cal	proprietà C	#####	#####			
3	290	11		Italia		AP	Montalto c	S. Agostino		#####	#####			
4	291	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Valle Falcian		2407077.4	#####			
5	292	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Montalto delle March		#####	#####	550.6		
6	293	11	Tomba	Italia		AP	Montalto c	Contrada Valle		2406395.8	#####			
7	294	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Marmo		#####	4760819.53			
8	295	11	Tomba, arc	Italia		AP	Montalto c	Contrada C	Nei pressi	#####	#####			
9	575	11	tomba?	Italia		FM	Lapedona	Madonna I	Prop. D'Al	#####	#####			
10	576	11	tombe	Italia		FM	Lapedona	Contrada S	Prop. Ange	#####	#####			
11	577	11	tombe	Italia		FM	Petritoli	Contrada S	prop. Ama	#####	#####			
12	578	11	pavimenta	Italia		FM	Petritoli	Papagnanc	Proprietà F	2410589.2	#####			
13	579	11	tombe	Italia		FM	Petritoli	S. Antonio	Prop. Oper	#####	#####			
14	580	11	cippo fune	Italia		FM	Petritoli	Capoluogo	Via Sant'Ar	#####	#####			
15	581	11	cippo fune	Italia		FM	Petritoli	Capoluogo, Teatro del		#####	#####			
16	296	11	villa, strutt	Italia		AP	Montalto c	Contrada Maliscia		#####	#####			
17	297	11	villa	Italia		AP	Montalto c	Contrada V	proprietà V	#####	#####			
18	298	11	frammenti	Italia		AP	Montalto c	S. Alberto		#####	#####			
19	299	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada S	F. 32 Part.	#####	4758916.25			
20	300	11	villa(?)	Italia		AP	Montalto c	Contrada S. Emidio, lo		#####	#####			
21	301	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Fonte Carbo		#####	#####			
22	302	11	area di ma	Italia		AP	Montalto c	Oltretesinc	proprietà V	#####	#####			
23	303	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	S. Nicola	proprietà C	#####	#####			
24	304	11	area di ma	Italia		AP	Montalto c	Contrada Madonna de		#####	#####			
25	305	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	S. Lorenzo	proprietà S	#####	#####			
26	306	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Maliscia		#####	#####			
27	307	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Colle Sale		#####	#####			
28	308	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Tesino (già S		#####	4758818.07			
29	309	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Tesino (già S		#####	#####			
30	310	11	fornace	Italia		AP	Montalto c	Contrada Tesino (già S		#####	#####			
31	311	11	stratigrafia	Italia		AP	Montalto c	S.S. Annunziata		2406936.1	#####			
32	312	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Lugugnano		2408909.6	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
1	Precisione	Tecnica ge	Proiezione	Fascia cron	Da	A	Motivazioni	Descrizione	Interpretaz	Data sched	Definizione	Modalità in	Condizione	Tipo di pro
2	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	Età neo-eneolitica			analisi dei	In località			insediame	sito individuato sulla base di scav		
3	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?)			analisi dei	Nel terreno circostante la chiesa		ritrovamer	sito individuato sulla base di dati			
4	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi della chiesa della Madonna		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
5	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	A Montalto paese (capoluogo), in		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
6	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi	Tombe		area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
7	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In	Villa rustica		area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
8	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	In			sito non id	sito individuato sulla base di ricer		
9	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale?				Nel Novembre 1957 in contrada		area ad us	sito individuato sulla base di docu			
10	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale (?)			analisi stor	Durante alcuni lavori di piantuma		area ad us	sito individuato sulla base di docu			
11	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In			area ad us	sito individuato sulla base di font		
12	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	Nel			sito non id	sito individuato sulla base di ricog		
13	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dell	In contrada S. Antonio, nel poder		area ad us	sito individuato sulla base di docu			
14	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Nel 1981 è stata verificata la pres		ritrovamer	sito individ	proprietà Ente religios		
15	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Presso il Teatro dell'Iride, nel 198		ritrovamer	sito individuato sulla base di font			
16	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età protostorica, età romana			analisi dei	In	Villa rustica		insediame	sito individuato sulla base di ricer		
17	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In	Villa rustica		insediame	sito individuato sulla base di ricer		
18	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età protostorica, età del Bronzo			analisi dei	Durante i			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
19	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del Bronzo Medio, età roman			analisi dei	Sul			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
20	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località	Villa rustica		insediame	sito individuato sulla base di ricer		
21	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Fonte Carbone, nei p		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
22	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Sulla	Villa rustica		sito non id	sito individuato sulla base di ricer		
23	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada S. Nicola, a S della ch		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
24	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo(?), età romana			analisi dei	Nei pressi	Insediamento rustico		area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
25	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	In			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
26	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
27	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Colle Sale, a NO di ca		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
28	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Tesino (già S. Basilio)		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
29	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Tesino, proprietà Ros		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			
30	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana(?)			analisi dell	I soci del locale Archeoclub segna		luogo di at	sito individuato sulla base di ricer			
31	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana(?)			analisi dei	Nel dicembre 1989 durante la cos		sito non id	sito individuato sulla base di dati			
32	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	Nel settembre del 1978, durante		area di ma	sito individuato sulla base di ricer			







	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
33	194	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Crocenera	Nei pressi	#####	#####			
34	313	11	areai di fra	Italia		AP	Montalto c	Lugugnano		#####	#####			
35	314	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Lugugnano		2408821.6	#####			
36	315	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Lugugnano		#####	#####			
37	316	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Capponi		#####	#####			
38	317	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Piagge		#####	4760147.44			
39	318	11	epigrafe	Italia		AP	Montalto c	Montalto c	Via Volta	#####	#####			
40	266	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Contrada C	Casale Fed	#####	#####			
41	267	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Contrada Colle		#####	#####			
42	268	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Contrada C	proprietà S	#####	#####			
43	269	11	industria li	Italia		AP	Rotella	Località Ca	Chiesa Ma	#####	#####			
44	270	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Contrada M	Proprietà A	#####	#####			
45	271	11	tombe	Italia		AP	Rotella	Casette	Proprietà F	#####	#####			
46	272	11	area di fra	Italia		AP	Rotella	Contrada C	proprietà D	#####	#####			
47	273	11	area di fra	Italia		AP	Rotella		Proprietà A	#####	#####			
48	274	11	frammenti	Italia		AP	Rotella	Le Casette	Proprietà F	#####	#####			
49	275	11	tombe	Italia		AP	Rotella	Poggio Car	Cimitero	#####	#####			
50	276	11	tombe	Italia		AP	Rotella	Capradoss	Proprietà F	#####	#####			
51	287	11	tombe	Italia		AP	Rotella	Contrada Colle		#####	#####			
52	567	11	frammenti	Italia		FM	Pedaso			#####	#####			
53	568	11	tomba	Italia		FM	Altidona	Chiesa parrocchiale S.		#####	4773399.49			
54	569	11	cisterna	Italia		FM	Altidona	Contrada Aprutina		#####	4773937.76			
55	570	11	area di fra	Italia		FM	Altidona	Fosso S. Biagio		#####	#####			
56	571	11	area di ma	Italia		FM	Altidona	Contrada L	Proprietà E	#####	#####			
57	319	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	S. Paolo		#####	#####			
58	320	11	fornace	Italia		AP	Montalto c	Contrada Valle		#####	#####			
59	321	11	moneta	Italia		AP	Montalto c	Contrada Fonte d'Erc		#####	#####			
60	322	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	Contrada Madonna de		#####	#####			
61	323	11	area di fra	Italia		AP	Montalto c	S. Alberto		#####	#####			
62	1219	11	area di ma	Italia		AP	Montefiore dell'As			#####	#####			
63	355	11	ipogei	Italia		FM	Pedaso	Contrada Monti, Casa		#####	#####			
64	1345	11	area di fra	Italia		FM	Montelpar	Colle Tondo		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
33	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nella zona			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
34	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	Nell'Ottobre 1986 i soci del locale			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
35	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel Settembre del 1990 i soci del			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
36	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	A Nord della strada provinciale "C			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
37	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Capponi, nei pressi d			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
38	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1980 in	Necropoli romana		area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
39	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Dalle strutture murarie di un'abit			ritrovamer	sito individuato sulla base di ricer		
40	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Crocenera, presso il c			sito non id	sito individuato sulla base di ricer		
41	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	A Nord di Rotella, in contrada Col			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
42	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo, età romana			analisi dei	In contrada Colle è presente una			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
43	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana, età medie				Nell'area			sito non id	sito individuato sulla base di ricer	DM 15/03/	
44	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro VIII-VII a.C. IV-III a.C.			analisi dei	Lungo la	I rinvenimenti fanno p	insediame	sito individuato sulla base di scav			
45	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età picena			analisi dei	All'interno della cava di ghiaia di			area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
46	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età neolitica			analisi dei	Nel terreno di proprietà Di Buò, a			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
47	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	Nel terreno di proprietà Armandi			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
48	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	A circa 1 km a Est di Rotella, sulla			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
49	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Presso il cimitero di Poggio Canos			area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
50	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo, età romana			analisi dei	A Capradosso, lungo la strada che			area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
51	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			tradizione	In contrada Colle n. 2, a circa 20 r			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
52	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nell'area o	villa rustica?		ritrovamer	sito individuato sulla base di dati		
53	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile			analisi dei	Nel Giugno 1997, durante i lavori			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
54	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In contrada Aprutina, poco a nord			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricer		
55	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'arg	Bonifica, scarico mate		area di ma	sito individuato sulla base di font		
56	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nell'area	casa rustica		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
57	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	In Contrada S. Paolo, al bivio tra l			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
58	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In corrispondenza del bivio tra le			luogo di at	sito individuato sulla base di ricer		
59	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In Contrada Fonte d'Ercole, nei p			ritrovamer	sito individuato sulla base di ricer		
60	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In Contrada Madonna del Lago, ne			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
61	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età protostorica			analisi dei	Nel Febbraio 2018 durante la ricc			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
62	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	L'area è genericamente indicata c			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
63	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età altomedievale			analisi dell	In contrada Monti pre	#####		strutture p	sito localizzato e circo	DDR 27/08	
64	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età tardoantica, età			analisi dei	A NO di Montelparo, in località C			area di ma	sito individuato sulla base di docu		

	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP
33	Crocenera,	Archivio, I.	Archivio											
34	Lugugnanc	Archivio, B	Virgili											
35	Lugugnanc	Archivio, B	Virgili											
36	Lugugnanc	Archivio, B	Virgili											
37	Capponi	Archivio, B	Virgili											
38	Piagge	Archivio, B	Virgili											
39	Cassero	Bibliografia	Virgili											
40	Croce nera	Bibliografia	Conta											
41	Contrada C	Bibliografia	Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, p. 277, n. 280;											
42	Contrada C	Bibliografia	Conta											
43	Capradoss	Archivio; I.	Archivio											
44	Contrada N	Archivio; B	Archivio											
45	Casette	Bibliografia	Conta											
46	Crocenera,	Archivio; I.	Archivio											
47	che territoriali		Archivio SABAP Marche, "Pratica generale, Segnalazioni - Segnalazione P. Marini", prot. 877 del 20/02/1978, pos. ZA/114/0;											
48	Le Casette	Archivio; I.	Archivio											
49	Poggio Car	Archivio; B	Conta											
50	Capradoss	Archivio; B	Conta											
51	Contrada C	Archivio, I.	Archivio SABAP Marche, "Pratica generale, Segnalazioni - Segnalazione P. Marini", prot. 877 del 20/02/1978, pos. ZA/114/0;											
52	bibliografici		Galiè Vincenzo, Pedaso. Variazioni geomorfologiche e demografiche nel territorio lungo i secoli, s.l., 2005;											
53	imenti d'ar	Archivio	Archivio SABAP Marche, "Relazione Di Nocera. Sopralluogo ad Altidona", prot. 8657, pos. ZA/52/0 del 25/06/1998;											
54	Villa Mont	Archivio; I.	Archivio											
55	Fosso S. Bi	Archivio; I.	Archivio SABAP Marche, "Loc. Ponte San Biagio. Rinvenimento anfore", pos. ZA/52/4;											
56	gnizione arc	Archivio	Archivio											
57	S. Paolo	Bibliografia	Virgili											
58	Cimirano	Bibliografia	Virgili											
59	Fonte d'Er	Bibliografia	Virgili											
60	Madonna c	Bibliografia	Virgili											
61	S. Alberto	Archivio; B	Ciuccarelli Maria Raffaella, Forme della romanizzazione nel piceno meridionale. Ceramiche fini e laterizi fra modelli coloniali e tradizio											
62	imenti d'ar	chivio	Archivio SABAP Marche, "Busta Cupra Marittima con materiale Archeoclub", ZA/66/0;											
63	/2010 D.Lgs 42/2004	Archivio												
64	imenti d'ar	chivio	Archivio SABAP Marche, "Fermo. Laura Pupilli 1995." pos. ZA/68/0, prot, 6672 del 21/06/1995;											



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
65	1346	11	tombe	Italia		FM	Petritoli			2411436.2	#####			
66	1347	11	tombe	Italia		FM	Montefiore	S. Maria della Fede		#####	#####			
67	1220	11	frammenti	Italia		AP	Montefiore dell'Aso			#####	#####			
68	425	11	area di fra	Italia		FM	Campofilo	Cannelle di Montecan		#####	#####			
69	606	11	vasetto	Italia		AP	Carassai	Casa Virgili		#####	#####			
70	607	11	tombe	Italia		AP	Carassai	Contrada V	Terreni Mi	#####	#####			
71	608	11	fondo di ca	Italia		AP	Carassai	Contrada Valaccone		#####	#####			
72	609	11	tombe	Italia		AP	Carassai	S. Agata	Fondo Cler	2413899.3	#####			
73	610	11	resti neo-e	Italia		AP	Carassai	Fonte Allocco		#####	#####			
74	611	11	tombe, for	Italia		AP	Carassai	Giardini Pubblici, Mon		#####	#####			
75	612	11	tombe	Italia		AP	Carassai	Colle Sarac	Fondo Bas	#####	4764993.46			
76	613	11	tombe	Italia		AP	Carassai	Contrada I	Casa Matti	#####	#####			
77	614	11	tombe	Italia		AP	Carassai	Tre Casette, Monte Cu		#####	#####			
78	683	11	area di fra	Italia		FM	Monterubi	Fonte del Lago		#####	#####			
79	684	11	area di fra	Italia		FM	Monterubi	Chiesa Nuova		#####	#####			
80	685	11	area di fra	Italia		FM	Monterubbiano			#####	4773238.96			
81	686	11	area di fra	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			
82	687	11	area di fra	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			
83	688	11	area di fra	Italia		FM	Monterubbiano			2414922.5	#####			
84	689	11	area di fra	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			
85	484	11	tombe	Italia		FM	Pedaso	Casa del Cu	Proprietà C	#####	#####			
86	487	11	strutture n	Italia		FM	Campofilo	Via Val D'Aso		#####	#####			
87	488	11	cisterna	Italia		FM	Campofilo	Valmirano		#####	#####			
88	489	11	tombe	Italia		FM	Campofilo	La Marina		#####	#####			
89	500	11	villa rustica	Italia		FM	Campofilo	La Marina		#####	#####			
90	502	11	villa rustica	Italia		FM	Campofilo	Capoluogo, Chiesa di S		#####	#####			
91	508	11	industria li	Italia		FM	Campofilo	Monte Gentile		#####	#####			
92	515	11	industria li	Italia		FM	Pedaso	Faro		#####	4771585.53			
93	615	11	area di fra	Italia		FM	Ortezzano	S. Massimo		#####	4765510.7			
94	616	11	acquedott	Italia		AP	Carassai	Rocca di Monte Varmi		#####	#####			
95	617	11	framment	Italia		AP	Carassai	Casali, S. V	Prop. Vallo	2411115.7	#####			
96	618	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	Casali	prop. Pisto	#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
65	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile, età medievale			analisi dei	Tra Moregnano e Torchiaro è rip			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
66	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				In località S. Maria della Fede è se			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
67	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro (?)			analisi dei	L'area è genericamente indicata c			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
68	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo, età del ferro, età			analisi dei	Presso Cannelle di Montecamaur			area ad us	sito individuato sulla base di dati		
69	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Nel vallone a Sud della provincial			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
70	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
71	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				In contrada Valaccone, presso la			struttura a	sito individuato sulla base di docu		
72	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro (?), età romana			analisi dei	Nel fondo Clemente Ferretti, a in			area ad us	sito individuato sulla base di dati		
73	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	neo-eneolitico, età romana			analisi dei	Presso la Fonte Allocco, in propri			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
74	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	neo-eneolitico, età del ferro, età			analisi dei	Nell'area			area ad us	sito individuato sulla base di font		
75	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?)				Nel fondo G. Bassotti, in contrada			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
76	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Il Mulino, presso casa			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
77	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				In località Tre Casette, presso il m			area ad us	sito individuato sulla base di font		
78	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area ad us	sito individuato sulla base di scav		
79	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località (Villa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
80	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni di superficie condott			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
81	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
82	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni di superficie condott			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
83	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni di superficie condott			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
84	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
85	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età tardoantica			analisi dell	In località			area ad us	sito individuato sulla base di scav		
86	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1980,	insediamento rurale e		sito non id	sito individuato sulla base di scav		
87	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In località	La struttura è stata int		infrastruttu	sito individuato sulla base di docu		
88	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale			analisi dell	Nel 1983 in località La Marina, ne			area ad us	sito individuato sulla base di ricog		
89	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante il			insediame	sito individuato sulla base di scav		
90	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Il nucleo abitativo moderno è cos			insediame	sito individuato sulla base di dati		
91	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età paleolitica			analisi dei	A partire dal 1976, durante oltre			area di ma	sito individuato sulla base di ricer		
92	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età paleolitica			analisi dei	Da raccolta di superficie effettuat			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
93	Punto esat	rilievo trad	GAUSS-BO	non determinabile				Nel 2011, durante la realizzazione			area di ma	sito individ	proprietà privata	
94	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Presso Rocca di monte Varmine è			struttura a	sito individuato sulla base di ricog		
95	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Presso località Casali, in proprietà			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
96	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Casali, presso la propri			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		







	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
97	619	11	area di frai	Italia		AP	Carassai	Menocchia	pro. Iovini	#####	#####			
98	620	11	tombe	Italia		AP	Carassai	Contrada V	Prop. Pass	2413553.3	#####			
99	621	11	accettina li	Italia		AP	Carassai		Prop. Polin	#####	#####			
100	622	11	area di frai	Italia		AP	Carassai	Contrada V	Terreni Pol	#####	#####			
101	553	11	area di frai	Italia		FM	Pedaso			#####	#####			
102	572	11	villa rustica	Italia		FM	Altidona	Contrada S	Prop. Emid	#####	#####			
103	573	11	villa rustica	Italia		FM	Lapedona	Valdaso	Chiesa S. A	#####	#####			
104	574	11	tomba	Italia		FM	Lapedona	Monti	Pro. Pazzag	#####	#####			
105	582	11	pavimenta	Italia		FM	Petritoli	S. Marziale		#####	#####			
106	583	11	chiesa	Italia		FM	Petritoli	S. Maria de	Prop Vitali	#####	#####			
107	584	11	strutture n	Italia		FM	Moresco	S. Maria dell'Olmo		#####	#####			
108	585	11	cisterna?	Italia		FM	Moresco	Casa Marconi		#####	#####			
109	586	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Moresco Vecchio		#####	4769940.45			
110	587	11	materiale d	Italia		FM	Montottor	S. Pietro M	Chiesa di S	#####	#####			
111	588	11	tomba	Italia		FM	Montottor	Eschito	via Eschito	#####	#####			
112	589	11	pozzo	Italia		FM	Montottor	Monte Montano		#####	#####			
113	590	11	fornace (?)	Italia		FM	Petritoli	Fondo Trenta		#####	#####			
114	591	11	materiale d	Italia		FM	Petritoli	Fonte Vecchia		#####	#####			
115	592	11	struttura n	Italia		FM	Petritoli	Contrada Maltignano		#####	#####			
116	593	11	fornace(?)	Italia		FM	Petritoli	Contrada Calcinare		2409138.9	#####			
117	594	11	tombe	Italia		FM	Petritoli	Contrada Moregnano		#####	#####			
118	595	11	area di frai	Italia		FM	Ortezzano	Contrada Casali		#####	#####			
119	596	11	tombe	Italia		FM	Ortezzano	S. Massim	Chiesa di S	#####	#####			
120	597	11	cisterna	Italia		FM	Ortezzano	Cisterna		#####	#####			
121	598	11	fornace	Italia		FM	Ortezzano	località Rignano, frazi		#####	#####			
122	599	11	canaletta i	Italia		FM	Ortezzano	Prato	Campo spc	#####	#####			
123	600	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Giardino S. Rocco		#####	#####			
124	601	11	urna cinera	Italia		FM	Monterubi	Crocefisso		#####	#####			
125	602	11	tombe	Italia		FM	Monterubi	Contrada Monti		#####	#####			
126	603	11	strutture n	Italia		FM	Monterubi	Capoluogo	Collegiata	#####	#####			
127	604	11	villa rustica	Italia		FM	Monterubi	Contrada Fonterrante		#####	4773334.13			
128	605	11	tombe (?)	Italia		AP	Carassai	Case Virgili		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
97	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terreno Iovini, sulla sponda si			area di ma	sito individuato sulla base di font		
98	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	In proprietà Passerini sono localiz			area ad uso funerario			
99	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	In proprietà Polini, sulla fine del X			ritrovamer	sito individuato sulla base di dati		
100	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei terreni Polini è presente un'a			area di ma	sito individuato sulla base di font		
101	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Dalla collina alle spalle del centro			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
102	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada villa rustica?			insediame	sito individuato sulla base di ricog		
103	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi di	Insiediamento rustico		insediame	sito individuato sulla base di ricer		
104	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Nel Novembre 1957, in località M			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
105	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In località S	Cisterna? Insiediament		sito non id	sito individ	proprietà privata	
106	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età tardoantica, età medievale			documenta	Circa 2 km a SO di Petritoli, sulla s			strutture p	sito individ	proprietà privata	
107	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1978	Insiediamento rustico		sito non id	sito individ	proprietà privata	
108	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	Nell'area sottostante il pianoro su			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricog		
109	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	In località			struttura a	sito individuato sulla base di font		
110	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età tardo antica, età			analisi dei	La chiesa r	Insiediamento rurale?		ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
111	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Nel comune di Montottone, in via			area ad us	sito individ	proprietà privata	
112	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				In località Monte Montano è stat			infrastrutt	sito individ	proprietà privata	
113	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età protostorica, età romana, età			analisi dei	A circa un			luogo di at	sito individuato sulla base di ricer		
114	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Papagnano la così de			ritrovamer	sito individuato sulla base di ricer		
115	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Maltignano, tra More			sito non id	sito individuato sulla base di ricer		
116	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Calcinare sono stati r			luogo di at	sito individuato sulla base di font		
117	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Da contrada Moregnano, posta s			area ad us	sito individuato sulla base di ricer		
118	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In seguito			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
119	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?), età medievale			tradizione	Presso la			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
120	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In contrada Cisterna di Ortezzano			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricog		
121	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età moderna XVI-XVII secolo			analisi dell	Durante i lavori di posa in opera			luogo di at	sito individuato sulla base di ricog		
122	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Prato di Ortezzano, du			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricog		
123	Punto esatto			età del ferro			analisi dei	Nell'area			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
124	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1957, durante gli scavi per la			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
125	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Nel 1962,			area ad us	sito individuato sulla base di font		
126	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale, età rinascimentale			analisi dei	Durante i			strutture p	sito individuato sulla base di scav		
127	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	A pochi	Villa rustica		insediame	sito individuato sulla base di ricog		
128	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Sul crinale			area ad us	sito individ	proprietà privata	

	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP
97	diverse	CTR	Archivio											
98		Archivio; B	Archivio											
99	bibliografici		Archivio											
100	diverse	Archivio; B	Archivio											
101	bibliografici	Bibliografia	Pupilli											
102	gnizione arc	Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Relazione Dottoressa Profumo. Contr. Svarchi", prot. 10774, pos. ZA/52/6 del 25/09/2007;											
103	S. Anna, Va	Archivio; C	Archivio											
104	Località M	Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Loc. Monti Prop. Pazzaglia S. Rinvenimento tomba con scheletri inumati", pos. ZA/74/2 ;											
105		Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Proprietà Mandolesi Giuseppe e Pierino SRL Apertura cava di ghiaia e sabbia con sistemazione finale del terr											
106	Santa Liber	Archivio; C	Archivio											
107		Archivio; C	Archivio											
108	gnizione archeologica		Pupilli											
109	Moresco V	Archivio; C	Pupilli											
110	S. Pietro Martire		Archivio											
111	Eschito	Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Pratica generale", pos. ZA/101/0, prot 13264 del 02/12/1995;											
112	Monte Mo	Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Pratica generale", pos. ZA/101/0, prot 13264 del 02/12/1995;											
113	Trenta	Archivio; C	Archivio											
114	Fonte Vecc	Archivio	Pupilli											
115	Maltignano	Archivio; B	Pupilli											
116	Contrada C	Archivio; B	Pupilli											
117	Moregnan	Archivio; B	Pupilli											
118	Contrada C	Archivio; C	Archivio											
119	imenti d'archivio		Archivio											
120	Cisterna	Archivio; C	Archivio											
121	Rignano	Archivio; C	Archivio											
122	Prato	Archivio	Archivio											
123	gnizione archeologica		Archivio											
124	Crocefisso	Archivio; C	Archivio											
125	Contrada N	Archivio; C	Archivio											
126	o archeolog	Archivio	Archivio SABAP Marche, "Collegiata S. Maria de' Letterati (scavi archeologici) Ripavimentazione", pos. ZA/96/4;											
127	Contrada F	Archivio; C	Archivio											
128		Archivio; C	Archivio SABAP Marche, "Relazione Dott.ssa Lucentini", pos. ZA/59/0, prot. 22 del 04/01/1985;											



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
129	1352	11		Italia		AP	Montefiore dell'Aso	Via Gentile		#####	#####			
130	623	11	tombe, fra	Italia		AP	Carassai	Contrada v	fondo c. Fe	2413891.5	#####			
131	624	11	acquedott	Italia		AP	Carassai			#####	#####			
132	625	11	fornace, to	Italia		AP	Carassai	S. Angelo	Chiesa S. A	2409032.1	#####			
133	626	11	fondi di ca	Italia		AP	Carassai	Monte Varmine, colle		#####	#####			
134	627	11	dischi in br	Italia		FM	Ortezzano		proprietà M	#####	#####			
135	628	11	miliario, dc	Italia		FM	Petritoli	Calcinara, (	terreno Fra	#####	#####			
136	629	11	tombe	Italia		FM	Monterubi	Crocefisso,	prop. Pietr	2414983.4	#####			
137	630	11	ceramica	Italia		AP	Monterubi	Madonna della Salute		#####	4771449.93			
138	631	11	colonna	Italia		FM	Montefiore	Contrada S	Contrada S	#####	#####			
139	633	11	grotte	Italia		AP	Montefiore	Li Grotti	terreno pr	#####	#####			
140	634	11	tombe	Italia		AP	Montefiore	Colle Farascione, Colle		#####	#####			
141	635	11	cisterna	Italia		AP	Montefiore	Monte Gentile		#####	#####			
142	636	11	arco, galle	Italia		AP	Montefiore	Bore dell'Aso		#####	#####			
143	637	11	materiale l	Italia		AP	Montefiore dell'Aso	Via Gentile		#####	#####			
144	638	11	basamentc	Italia		AP	Montefiore	chiesa S. Francesco		#####	#####			
145	639	11	strutture n	Italia		AP	Montefiore	S. Francesco		#####	#####			
146	640	11	frammenti	Italia		AP	Montefiore	Montecast	Giardini Pu	#####	#####			
147	642	11	area di ma	Italia		FM	Monterubi	Contrada Lavandara		#####	#####			
148	655	11	monete, fr	Italia		AP	Rotella	c. Gabrielli		#####	#####			
149	656	11	tombe	Italia		AP	Montedinc	Colle Pigna		#####	#####			
150	657	11	frammentc	Italia		AP	Montedinc	Franile		#####	#####			
151	658	11	area di ma	Italia		AP	Montedinc	Contrada C	proprietà C	#####	4760447.43			
152	659	11	area di ma	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		2417180.2	#####			
153	660	11	villa	Italia		FM	Monte Rin	Cuma	proprietà A	#####	#####			
154	661	11	industria li	Italia		AP	Montefiore	Torrente Menocchia		#####	#####			
155	662	11	area di fra	Italia		FM	Monte Rin	Indaco		#####	#####			
156	663	11	blocchi lap	Italia		FM	Monte Rin	Montorso		#####	4764303.14			
157	664	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	Capoluogo	Chiesa di S	#####	#####			
158	665	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	Colle Valla	proprietà C	#####	#####			
159	666	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	S. Vito		#####	#####			
160	667	11	statuetta f	Italia		AP	Carassai	Coste da B	Casa Mariu	#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
129	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In via Gentile è segnalata in bibli			area ad us	sito individuato sulla base di dati		
130	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età neo-eneolitica, età romana			analisi dei	In contrada Valle Rosa, già Ripa R			area ad us	sito individuato sulla base di dati		
131	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In contrada Rascagnano sono pre			infrastrutt	sito individuato sulla base di font		
132	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?), età medievale			analisi dei	Alle spalle			luogo di at	sito individ	proprietà Ente pubblic	
133	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età neolitica, età del bronzo, età			bibliografia	A Monte			insediame	sito individuato sulla base di docu		
134	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Nei terreni di proprietà del sig. M			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
135	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	In			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
136	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Nel 1909, nel fondo del Sig. Pietr			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
137	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Nel 1932, durante la lavorazione			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
138	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
139	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				A Montefiore dell'Aso in contrada			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
140	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	A Sud del centro abitato di Monte			area ad us	sito individuato sulla base di font		
141	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	Nel 1957, sulla sommità di Monte			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricer		
142	Punto esat	rilievo da	cartografia c	non determinabile (età romana?)				Nel 1976 in località Bore dell'Aso,			sito non id	sito individ	proprietà Ente pubblic	
143	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In via Gentile è noto il rinvenim			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
144	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Durante i lavori di risistemazione			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
145	Punto esat	rilievo trad	GAUSS-BO	età medievale			analisi dei	Durante la realizzazione di un cor			sito non id	sito individuato sulla base di scav		
146	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel 1983,			sito non id	sito individuato sulla base di ricog		
147	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Lavandara, su un piar			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
148	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terrazzo soprastante la zona			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
149	Punto esat	rilievo trad	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In località			area ad us	sito individuato sulla base di scav		
150	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	In Contrada Franile è stato recup			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
151	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Dragone, in corrispnc			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
152	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
153	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1957			struttura a	sito individuato sulla base di scav		
154	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	paleolitico			analisi dei	Nei pressi del torrente Menocchi			area di ma	sito individuato sulla base di font		
155	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Indaco è segnalato il			area di ma	sito individuato sulla base di font		
156	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Presso la chiesa della Madonna d			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
157	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Durante la	Insiediamento rurale		ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
158	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante i lavori di costruzione de			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
159	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo			analisi dei	In località S. Vito sono stati recup			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
160	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Coste da Bora, press			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		







	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
161	668	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	zona Aso, Contrada N		#####	#####			
162	669	11	frammenti	Italia		FM	Ortezzano	Aso	Bivio per C	#####	#####			
163	670	11	iscrizione	Italia		AP	Carassai	Capoluogo	Chiesa del	#####	#####			
164	724	11		Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	4771897.11			
165	725	11	manufatti	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
166	726	11	asse centu	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
167	727	11	asse centu	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
168	728	11	asse centu	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
169	729	11	manufatti	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
170	730	11	Manufatti	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
171	731	11	area di frai	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	4771529.69			
172	671	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	zona Menocchia		#####	#####			
173	672	11	frammento	Italia		AP	Carassai	Capoluogo	Castello Ve	#####	4765241.96			
174	673	11	industria li	Italia		AP	Carassai	Menocchia		#####	#####			
175	674	11	area di frai	Italia		AP	Carassai	Aso	proprietà F	2412836.9	#####			
176	675	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	Rocca Monte Varmine		#####	#####			
177	676	11	area di frai	Italia		AP	Carassai	Rocca Monte Varmine		#####	#####			
178	693	11	santuario,	Italia		FM	Monte Rin	La Cuma		#####	#####			
179	694	11	torre, strut	Italia		FM	Monte Rin	Croce di Bucchiano		#####	#####			
180	695	11	tombe	Italia		AP	Carassai			#####	#####			
181	697	11	area di frai	Italia		AP	Montedinc	Contrada La Valle		#####	#####			
182	698	11	oscillum	Italia		AP	Montedinove			#####	#####			
183	699	11	tombe	Italia		AP	Montedinc	S. Basilio		#####	#####			
184	1385	11	frammenti	Italia		AP	Force	S. Taddeo - Vaccarecc		#####	#####			
185	1386	11	concotto	Italia		AP	Montalto c	Ost.a Oste	a N della s.	#####	#####			
186	1387	11	villa	Italia		AP	Force	S. Salvator	F. VIII, ma	#####	#####			
187	1389	11	anfore	Italia		FM	Santa Vitte	Capoluogo	via Taccari	#####	#####			
188	1390	11	grotta	Italia		FM	Santa Vitte	Colle Matenano		2397374.1	#####			
189	1391	11	area di frai	Italia		FM	Santa Vitte	Ponte Mai	proprietà c	#####	#####			
190	677	11	frammenti	Italia		AP	Carassai	Rocca Mor	versante M	#####	#####			
191	678	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Giardini S. Rocco		#####	#####			
192	679	11	area di frai	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
161	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Da contrada Novella, zona Aso, p			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
162	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In località Aso, presso il bivio che			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
163	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Presso la chiesa del Buon Gesù er			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
164	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Nel terrazz	Stazione preistorica -		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
165	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Frequentazione preistorica ed off			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
166	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			teoria scie	Strada moderna che ricalca un as			infrastruttu	sito individuato sulla base di ricog		
167	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			teoria scie	Strada campestre moderna che r			infrastruttu	sito individuato sulla base di ricog		
168	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			teoria scie	Strada moderna che ricalca un as			infrastruttura viaria			
169	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Nella parte bassa del pendio si r			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
170	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Frequentazione preistorica ed off			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
171	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Fattoria di	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
172	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In zona Menocchia sono stati rin			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
173	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Dalla zona del Castello Vecchio p			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
174	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età paleolitica			analisi dei	In zona Menocchia è stato rinven			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
175	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In zona Aso, proprietà Pistonesi,			area di ma	sito individuato sulla base di font		
176	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada Monte Varmine, vers			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
177	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del bronzo, età romana			analisi dei	In			area di ma	sito individuato sulla base di font		
178	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Santuario repubblicano			strutture p	sito individuato sulla base di scav		
179	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dell	In località Croce di Bucchiano, so			sito non id	sito individuato sulla base di font		
180	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	In un terreno posto alla confluen			area ad us	sito individuato sulla base di font		
181	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In			area di ma	sito individuato sulla base di font		
182	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei dintorni di Montedinove, nel			ritrovamer	sito individuato sulla base di dati		
183	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				In			area ad us	sito individuato sulla base di dati		
184	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana?			analisi dei	In località Vaccareccia, a seguito			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
185	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile			analisi dei	Durante i lavori di realizzazione d			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
186	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel Luglio		#####	insediame	sito individuato sulla base di DM		
187	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile			analisi dei	Durante lavori di ristrutturazione			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
188	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età moderna			iscrizione	Durante alcuni lavori di sistemazi			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
189	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
190	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Da località S. Luca provengono va			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
191	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Ricognizioni di superficie condott			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
192	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		

	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP
161	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
162	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
163	diverse		Archivio											
164	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
165	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
166	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
167	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
168			Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
169	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
170	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
171	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
172	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
173	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
174	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
175	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
176	Rocca Mor	Archivio; C	Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
177	Rocca Mor	Archivio; C	Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
178	Cuma	Archivio; B	Ciuccarelli Maria Raffaella, Inter duos fluvios. Il popolamento del Piceno tra Tenna e Tronto dal V al I sec. a.C., BAR International Series											
179	Croce di Bu	Archivio; B	Pupilli Laura, Il territorio del Piceno centrale in età romana. Impianti di produzione, Villae rusticae, Villae di otium, Maroni editore, Rip											
180	diverse		Conta											
181	diverse		Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1982, V. I, p. 269, n. 268;											
182	bibliografici		Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1982, V. I, p. 271, n. 269;											
183	bibliografici		Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1982, V. I, pp. 271-272, n. 270;											
184	umenti d'archivio		Archivio SABAP Marche, "Force. Varie", coll. ZA/70/0, prot. 7596 del 22/07/1994;											
185	umenti d'archivio		Archivio SABAP Marche, "Force. Enel. Relazione Archeosistemi", coll. ZA/70/1E, prot. 5489 del 21/04/1998;											
186			Archivio SABAP Marche, "Contr. S. Salvatore. Insediamento industriale. Ditta Beal - Bencor Sud - Alba Sud. Segnalazione rinvenimenti a											
187	umenti d'archivio		Archivio SABAP Marche, "Contr. S. Salvatore. Insediamento industriale. Ditta Beal - Bencor Sud - Alba Sud. Segnalazione rinvenimenti a											
188	umenti d'archivio		Archivio SABAP Marche, "Santa Vittoria in Matenano. Pratica Generale", coll. ZA/116/0, prot. 11972 del 05/09/2001;											
189	umenti d'archivio		Archivio SABAP Marche, "Loc. S. Croce n. 21. Ponte Maio prop. Bassetti L. Insediamento romano. Contr. S. Maria - Casa Illuminati - Casa											
190	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Carassai (AP). Museo civico 2007. (Pignocchi - Di Cintio", pos. ZA-59-VI-2, prot. 4714 del 19/04/2007;											
191	Giardini S.	Bibliografici	Ciuccarelli											
192	gnizione archeologica		Pasquinucci Marinella - Menchelli Simonetta - Scotucci Walter, Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum, in La Salaria i											

	AQ	AR	AS	AT	AU	AV	AW	AX	AY	AZ	BA	BB	BC
161													
162													
163													
164	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
165	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
166	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
167	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
168	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
169	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
170	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
171	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
172													
173													
174													
175													
176													
177													
178	, Oxford, 2012, pp. 49-51;												
179	atransone, 1994, p. 82;												
180													
181													
182													
183													
184													
185													
186	rcheologici", coll. ZA/70, prot. 5489 del 21/04/1998;												
187	rcheologici", coll. ZA/70, prot. 5489 del 21/04/1998;												
188													
189	Fermi - Insediamenti preistorici", coll. ZA/116/2, prot. 1340 del 21/03/1978;												
190													
191													
192	n età antica, Atti del convegno di studi. Ascoli Piceno, Offida, Rieti 2-4 Ottobre 1997, Roma, 2000, L'erma di Bretschneider, pp. 353-369;												

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
193	680	11	area di frai	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			
194	681	11	area di frai	Italia		FM	Monterubbiano			#####	#####			
195	682	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Spino		#####	#####			
196	1399	11	canaletta	Italia		AP	Montemor	Foce	presso la c	#####	#####			
197	1400	11	vasche, tag	Italia		AP	Montemor	Vallegrascia		#####	#####			
198	1401	11	area di frai	Italia		AP	Montemor	Foce, Piana della Gard		#####	#####			
199	789	11	tombe	Italia		FM	Montelpar	Cortaglie		#####	#####			
200	790	11	area di frai	Italia		FM	Montelpar	Colle S. Lucia		#####	#####			
201	791	11		Italia		FM	Montelpar	Celestiale		#####	#####			
202	792	11	area di frai	Italia		FM	Montelpar	Contrada Coste, La Pic		#####	#####			
203	794	11	tombe	Italia		FM	Monsampi	Madonna del Carmine		#####	#####			
204	795	11	struttura ip	Italia		FM	Monsampi	Sant'Elpidio Morico		#####	#####			
205	796	11	colonna	Italia		FM	Monte Vidon	Combatte		#####	#####			
206	700	11	area di frai	Italia		AP	Montedinc	Casale Arpini		#####	#####			
207	701	11	area di frai	Italia		AP	Montedinc	Cimitero		#####	#####			
208	702	11	tombe	Italia		AP	Montedinc	Contrada Santa Croce		#####	#####			
209	703	11	tombe	Italia		AP	Montedinove			2403197.8	#####			
210	704	11	fistula plur	Italia		AP	Montedinove			#####	#####			
211	705	11	area di frai	Italia		AP	Montedinove	Casa De' S		#####	#####			
212	706	11	area di frai	Italia		AP	Montedinove			#####	#####			
213	707	11	area di frai	Italia		AP	Montedinove	casale Rec		2402979.5	#####			
214	709	11	epigrafe	Italia		FM	Ortezzano	Capoluogo	chiesa di S.	#####	#####			
215	711	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Fonterrante		#####	#####			
216	712	11	villa rustica	Italia		FM	Monterubi	Madonna Bruna		#####	#####			
217	713	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Madonna della Fonte		#####	#####			
218	714	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Fonte San Pietro		#####	#####			
219	715	11		Italia		FM	Monterubi	Pozzetto		#####	#####			
220	716	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Sorgente Camurano		#####	4769460.23			
221	717	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Badia		#####	#####			
222	718	11	industria li	Italia		FM	Moresco	Contrada Attorresi		#####	#####			
223	719	11	industria li	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
224	720	11	industria li	Italia		FM	Moresco	Piane di Moresco		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
193	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
194	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
195	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizio	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
196	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?)			analisi dei	Durante i lavori di spianamento d		infrastruttu	sito individuato sulla base di docu			
197	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile			analisi dei	In località Vallegrascia, poco dista		infrastruttu	sito individuato sulla base di docu			
198	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	All'estremità dell'abitato di Foce,		area di ma	sito individuato sulla base di docu			
199	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In località Cortaglie, nel 1910, a s		area ad us	sito individuato sulla base di font			
200	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica; età romana			analisi dei	Nell'area			area di ma	sito individuato sulla base di font		
201	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	Nel 1974	Edificio rurale		tracce di fr	sito individuato sulla base di font		
202	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	L'area a Est della strada è stata se		area di ma	sito individuato sulla base di font			
203	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	Nel 1971, durante lavori per l'am		area ad us	sito individuato sulla base di font			
204	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale			analisi dell	Nell'Ottobre 2001, al di sotto dell		sito non id	sito individuato sulla base di docu			
205	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana?			analisi dei	In prossimità delle mura del paes		ritrovamer	sito individuato sulla base di docu			
206	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi di Casale Arpini è prese		area di ma	sito individuato sulla base di font			
207	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi del cimitero di Monted		area di ma	sito individuato sulla base di font			
208	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana (?)			analisi dei	L'abate Agasucci, nel suo manosc		area ad us	sito individuato sulla base di font			
209	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	L'Agasucci			area ad us	sito individuato sulla base di font		
210	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Lapedosa, l'Agasucci ri		infrastruttu	sito individuato sulla base di dati			
211	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	A Nord di casa De' Scilli è presen		area di ma	sito individuato sulla base di dati			
212	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nei pressi di casale Pasqualini è p		area di ma	sito individuato sulla base di dati			
213	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	L'area a Nc	Casa rustica		area di ma	sito individuato sulla base di dati		
214	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Nel campanile della chiesa di S. G		ritrovamer	sito individuato sulla base di font			
215	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In contrada	Insediamento rurale		area di ma	sito individuato sulla base di font		
216	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In località Madonna Bruna, nei pr		insediame	sito individuato sulla base di dati			
217	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	In località			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
218	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana, età me			analisi dei	In località			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
219	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Pozzetto è segnala la p		luogo di at	sito individuato sulla base di dati			
220	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terreno in leggero declivio si		area di ma	sito individuato sulla base di dati			
221	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Badia è presente un'ar		area di ma	sito individuato sulla base di dati			
222	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	In contrada Attorresi è document		area di ma	sito individuato sulla base di dati			
223	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	In un			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
224	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, paleolitico			analisi dei	In località Piane di Moresco è doc		area di ma	sito individuato sulla base di dati			







	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
225	721	11	tombe	Italia		FM	Montottor	Colle del ci	Proprietà F	#####	#####			
226	722	11	area di frai	Italia		FM	Montottor	contrada S	Poco lontano da località Ponte sull'Indaco					
227	723	11	area di frai	Italia		FM	Monte Rin	Fosso della Castelletta		#####	#####			
228	797	11	tomba	Italia		FM	Montelpar	Valle Corvone		#####	#####			
229	798	11	tombe	Italia		FM	Montelpar	Monte Prir	proprietà S	#####	#####			
230	799	11	tombe	Italia		FM	Montelpar	Contrada C	terreno er	2402027.1	#####			
231	800	11	cunicolo	Italia		FM	Montelpar	Monte Ricciotti		#####	4762946.42			
232	801	11	area di frai	Italia		FM	Montelpar	Celestiale		#####	#####			
233	802	11	materiale f	Italia		FM	Santa Vitt	località Pian dei Santi		#####	4765673.89			
234	732	11	manufatti	Italia		FM	Altidona	Contrada Svarchi		#####	#####			
235	733	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	4771368.98			
236	734	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
237	735	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
238	736	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
239	737	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
240	738	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
241	739	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
242	740	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
243	741	11	asse centu	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		2420852.0	4771439.65			
244	742	11	ciottoli flu	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
245	743	11	industria li	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
246	744	11	industria li	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
247	745	11	industria li	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
248	746	11	area di frai	Italia		FM	Lapedona	Contrada Aso		#####	#####			
249	747	11	industria li	Italia		FM	Lapedona	Contrada Balestra		#####	#####			
250	748	11	industria li	Italia		FM	Lapedona	Contrada Balestra		#####	#####			
251	749	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Castelletta		#####	#####			
252	750	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Castelletta		2419114.3	#####			
253	751	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Castelletta		#####	#####			
254	752	11	insediamei	Italia		FM	Monterubi	Contrada Monti		#####	#####			
255	753	11	area di ma	Italia		FM	Monterubi	S. Maria del Soccorso		#####	#####			
256	754	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Fonterrante		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
225	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Durante i lavori di lottizzazione a			area ad us	sito individuato sulla base di font		
226	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricerche di superficie condotte d			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
227	Punto esatto			età pre-protostorica, età romana			analisi dei	Campagn			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
228	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 1939, su di un colle tufaceo, i			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
229	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Nel 1870			area ad us	sito individuato sulla base di font		
230	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	Nel 1911			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
231	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non identificabile				A inizio anni 40, sulla sommità de			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
232	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica, età romana			analisi dei	Durante i lavori per la posa del nu			area di ma	sito individuato sulla base di scav		
233	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Tra le località Pian dei Santi e Pog			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
234	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Frequentazione preistorica ed off			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
235	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
236	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
237	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Frequentazione preistorica e off-			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
238	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana				Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
239	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
240	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
241	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
242	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
243	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana				Ricognizioni dell'Università di Pisa			infrastrutt	sito individuato sulla base di ricog		
244	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
245	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
246	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
247	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			tracce di fr	sito individuato sulla base di ricog		
248	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
249	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, paleolitico superi			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di materiale mobile			
250	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
251	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di materiale mobile			
252	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
253	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Ricognizioni dell'Università di Pisa			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
254	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Si tratta di una fattoria/villa ubica			insediame	sito individuato sulla base di docu		
255	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Area di affioramento di materiale			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
256	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Questa are	Villa		area di ma	sito individuato sulla base di docu		

	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP
225	diverse		Pasqualini											
226	gnizione archeologica		Pasqualini											
227	Fosso della	CTR; Biblio	Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
228	umenti d'archivio		Archivio Vecchio SABAP Marche, Montelparo. Scoperta di antichità in contrada Valle Corvone di Montelparo in proprietà F.lli Antolini											
229	diverse		Archivio											
230	umenti d'archivio		Archivio											
231	umenti d'archivio		Archivio Vecchio SABAP Marche, Montelparo. Rinvenimento archeologici in contrada "Cortaglie", in terreno di proprietà del dott. Vince											
232	o archeologico		Archivio Dossier SABAP, "Fermo (Prov.), Acquedotto. Cantiere CIIP S.p.a. Relazione Tecnico scientifica (Aprile - Novembre 2012) Soc. C											
233	diverse		Archivio Dossier SABAP, "Fermo (Prov.), Acquedotto. Cantiere CIIP S.p.a. Relazione Tecnico scientifica (Aprile - Novembre 2012) Soc. C											
234	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
235	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
236	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
237	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
238	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
239	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
240	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
241	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
242	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
243	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
244	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
245	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
246	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
247	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
248	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
249			Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
250	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
251			Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
252	gnizione archeologica		Menchelli											
253	gnizione archeologica		Menchelli Simonetta, Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista lo											
254	umenti d'archivio		Schedatura ABACO Sigec che riporta un doc. d'archivio: De Marinis ZA/96/0, prot.6414 del 18/07/2011 di cui non si è però trovato risc											
255	gnizione archeologica		Schedatura ABACO Sigec che riporta un doc. d'archivio: De Marinis ZA/96/9, prot. 9262 del 09/10/2009 di cui non si è però trovato risc											
256	umenti d'archivio		Schedatura ABACO Sigec che riporta un doc. d'archivio: De Marinis ZA/96/0, prot.6414 del 18/07/2011 di cui non si è però trovato risc											

	AQ	AR	AS	AT	AU	AV	AW	AX	AY	AZ	BA	BB	BC
225													
226													
227	ngobarda, Pisa, 2012, p. 132, n. 587.												
228	Cass. 11, fasc. 1;												
229													
230													
231	nzi Vecchioli - Necropoli Picena Cass. 11, fasc. 2;												
232	pop, ABACO - Fermo", Cl. 34.19.04/92.1, prot. 0010219 del 07/12/2012;												
233	pop, ABACO - Fermo", Cl. 34.19.04/92.1, prot. 0010219 del 07/12/2012;												
234	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
235	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
236	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
237	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
238	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
239	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
240	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
241	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
242	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
243	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
244	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
245	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
246	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
247	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
248	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
249	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
250	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
251	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
252													
253	ngobarda, Pisa, 2012, p. 141;												
254	ontro.												
255	ontro.												
256	ontro.												

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
257	755	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Fonterrante		#####	#####			
258	756	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Spino		#####	#####			
259	757	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Spino		2414804.8	#####			
260	758	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Spino, Poser		#####	#####			
261	759	11	tombe	Italia		FM	Monterubbiano	proprietà A		#####	#####			
262	760	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Badia		#####	#####			
263	761	11	ara di fram	Italia		FM	Monterubi	Badia		#####	#####			
264	762	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	#####			
265	763	11	area di am	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	#####			
266	764	11	era di fram	Italia		FM	Monterubi	Madonna della Fonte		#####	#####			
267	765	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Madonna della Fonte		#####	#####			
268	766	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Madonna della Fonte		#####	#####			
269	767	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Fonte S. Pietro		#####	#####			
270	768	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Fonte S. Pietro		#####	#####			
271	769	11	area dif rai	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	#####			
272	770	11	areadi fran	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	#####			
273	771	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	4769376			
274	772	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	4769317.91			
275	773	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Camurano		#####	4769317.91			
276	774	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Lago		2414962.4	#####			
277	775	11	area di frai	Italia		FM	Monterubi	Contrada Lago		#####	4773244.8			
278	776	11	area di ma	Italia		FM	Monterubi	Contrada Lago		2414706.8	#####			
279	777	11	struttura n	Italia		FM	Petritoli	S. Antonio		#####	#####			
280	778	11	fornace	Italia		FM	Petritoli	Moregnano		#####	#####			
281	779	11	statuetta i	Italia		FM	Petritoli	Papagnano		#####	#####			
282	780	11	epigrafe	Italia		FM	Montottone			#####	#####			
283	1392	11	materiale f	Italia		FM	Santa Vitte	Capoluogo - cimitero		#####	4764063.6			
284	1393	11	tombe	Italia		FM	Santa Vitte	Pian dei Santi		#####	4765222.21			
285	1394	11	tombe	Italia		AP	Montemor	San Giorgio Chiesa rom		#####	#####			
286	1395	11	dolio	Italia		AP	Montemonaco	F. 4 part. 9		#####	#####			
287	1396	11	tombe	Italia		AP	Montemor	Centro storico - Ex chi		#####	#####			
288	1397	11	plutei	Italia		AP	Montemor	Fraz. Vallegrascia		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
257	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	E' segnalata la presenza di mater			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
258	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
259	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
260	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di docu		
261	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non identificata				Si tratta del rinvenimento di due			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
262	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
263	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
264	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Durante le	Fattoria		area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
265	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
266	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
267	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
268	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
269	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
270	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
271	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
272	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
273	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
274	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
275	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante le campagne di ricognizi			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
276	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
277	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
278	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Lungo l'antico tracciato viario Pet			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
279	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Struttura			sito non id	sito individuato sulla base di font		
280	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In località Moregnano in corrispo			luogo di at	sito individuato sulla base di ricog		
281	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi chir	In contrada Papagnano è segnala			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
282	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	non determinabile				Il sig. Tofoni Pietro scrive per met			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
283	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro (?)			analisi dei	Una segnalazione dell'Archeocluk			sito non id	sito individuato sulla base di docu		
284	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana?, età rinascimentale			analisi dell	Durante le arature, a una profonc			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
285	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età moderna, secolo XVI			analisi dei	Durante alcuni lavori all'interno c			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
286	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana?			analisi dei	In località Isola di S. Biagio, nella			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
287	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età moderna			analisi dei	Durante			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
288	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale			analisi icor	All'interno della chiesa di S. Lor			strutture p	sito individuato sulla base di docu		







	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
289	1398	11	cuspidi	Italia		AP	Montemor	Monte Sibilla		#####	#####			
290	781	11	tomba	Italia		FM	Montottone	Proprietà F		#####	#####			
291	782	11	epigrafi	Italia		FM	Montottor	territorio comunale		#####	#####			
292	783	11	fornace	Italia		FM	Montottor	Contrada Croce		#####	#####			
293	784	11	epigrafe	Italia		FM	Ortezzano	La Castelletta		#####	#####			
294	785	11	dolio	Italia		FM	Monterubi	S. Isidoro		2414978.9	4773281.78			
295	786	11	insediame	Italia		FM	Montefiore	Fornace De Vecchis		#####	#####			
296	787	11	Villa rustic	Italia		FM	Montefiore	Loc. Meno	F. 17 Partt.	#####	#####			
297	788	11	tombe	Italia		FM	Montelpar	S. Maria		#####	#####			
298	856	11	area di fra	Italia		FM	Monterubi	Fonte San Pietro		#####	#####			
299	869	11	iscrizione	Italia		FM	Monsampi	Chiesa dei Conventua		#####	#####			
300	870	11	miliario	Italia		FM	Monte Vid	Marezzano		#####	#####			
301	871	11	monumen	Italia		FM	Monte Vid	Marezzano		2409167.3	#####			
302	872	11	monumen	Italia		FM	Monte Vid	Marezzano		#####	#####			
303	1409	11	canalette,	Italia		AP	Comunanz	S. Maria a terme		#####	#####			
304	1410	11	tomba	Italia		AP	Comunanza			#####	#####			
305	1411	11	frammenti	Italia		AP	Comunanza	Viale Triest		#####	#####			
306	1412	11	terme	Italia		AP	Comunanza	Via Aldo M		#####	#####			
307	873	11	materiale d	Italia		FM	Monte Vid	Marezzano		#####	#####			
308	874	11	area di fra	Italia		FM	Monte Vid	Collina		2407064.9	#####			
309	875	11	macina, ril	Italia		FM	Monte Vid	S. Procolo		#####	#####			
310	876	11	era di fram	Italia		FM	Moresco	Contrada Attorresi		#####	#####			
311	877	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Contrada Attorresi		#####	#####			
312	878	11	industria li	Italia		FM	Moresco	Molino di Moresco		#####	#####			
313	879	11	area di ma	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
314	880	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
315	881	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
316	882	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
317	883	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
318	884	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
319	885	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
320	886	11	area di fra	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
289	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro				Nei pratini (sic.) a SE della cima, r			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
290	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Rinvenimento di due tombe; dai			area ad us	sito individuato sulla base di docu		
291	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	Dal territorio di Montottone prov			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
292	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana?			analisi dei	In contrada Croce, in seguito a sc			luogo di at	sito individuato sulla base di docu		
293	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica?			iscrizione	Nel 1975 in contrada Castelletta s			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
294	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età pre-protostorica			analisi dei	Durante la realizzazione di un tra			sito non id	sito individuato sulla base di scav		
295	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante la realizzazione del meta			insediame	sito individuato sulla base di scav		
296	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Durante la realizzazione del meta			insediame	sito individuato sulla base di scav		
297	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	In località			area ad us	sito individuato sulla base di scav		
298	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
299	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			iscrizione	All'intern			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
300	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel 2011,			infrastrutt	sito individuato sulla base di font		
301	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In località Marezzano sono visibil			area ad us	sito individuato sulla base di font		
302	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dell	In località Marezzano sono visibil			area ad us	sito individuato sulla base di font		
303	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Durante i			infrastrutt	sito individuato sulla base di scav		
304	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro			analisi dei	Lungo la			area ad us	sito individuato sulla base di scav		
305	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel febbraio 2001, durante l'esec			ritrovamer	sito individuato sulla base di docu		
306	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	I dati	Impianto termale, for		luogo ad u	sito individuato sulla base di scav		
307	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Sulle pareti esterne di casa Pelag			ritrovamer	sito individuato sulla base di font		
308	Punto app	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In frazione collina sono segnalate			area di ma	sito individuato sulla base di dati		
309	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età medievale			analisi dei	Sulle pareti esterne della chiesa c			ritrovamer	sito individuato sulla base di dati		
310	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica			analisi dei	In contrada Attorresi è document			area di ma	sito individuato sulla base di font		
311	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
312	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana				Nel pianoro si rinvencono manuf			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
313	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana			analisi dei	In un campo arato in lieve pendenza verso s			sito individuato sulla base di ricog			
314	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Su un			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
315	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	In un			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
316	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana				Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
317	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Sul			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
318	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana			analisi dei	Sul			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
319	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
320	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età del ferro, età			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		



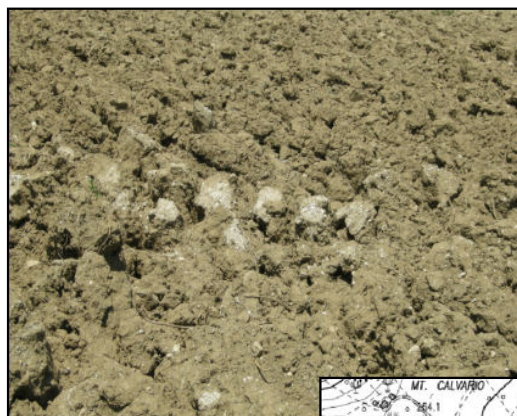
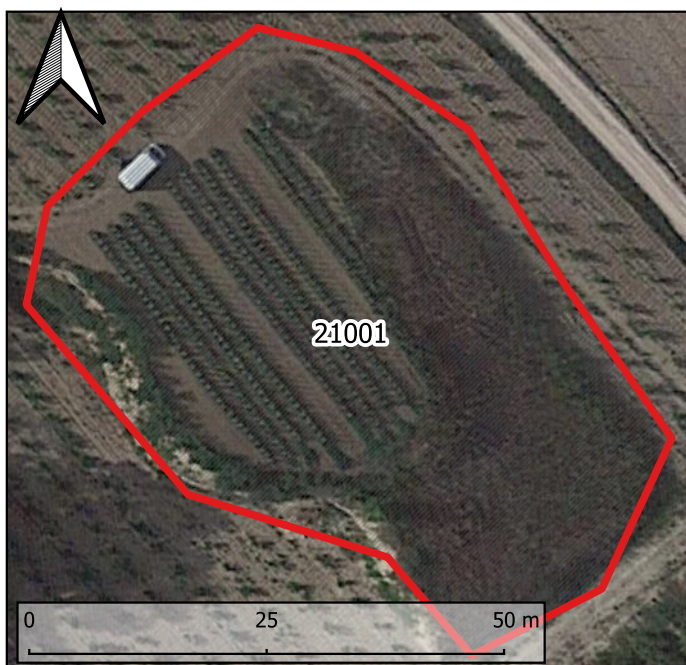


	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
321	887	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	4770668.2			
322	888	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		2418925.0	#####			
323	889	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
324	890	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
325	891	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Fosso della Canala		#####	#####			
326	892	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Piane di Moresco		#####	#####			
327	893	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Piane di Moresco		#####	#####			
328	894	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		#####	#####			
329	895	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		#####	#####			
330	896	11	fornace	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		#####	#####			
331	897	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		#####	#####			
332	898	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Montefiore Lungo		#####	#####			
333	899	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Moresco Vecchio		#####	#####			
334	900	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Moresco Vecchio		#####	4769997.45			
335	901	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Moresco Vecchio		#####	#####			
336	902	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Casali		#####	#####			
337	903	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Casali		#####	4770061.41			
338	904	11	area di frai	Italia		FM	Moresco	Casali		#####	#####			
339	964	11	scultura in	Italia		FM	Monsampi	S. Elpidio Morico		#####	#####			

	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
321	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età del ferro, età			analisi dei	Sul			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
322	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
323	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
324	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
325	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età preistorica, età romana			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
326	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età medievale			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
327	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età del ferro, età romana, età me			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
328	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terreno pianeggiante si rinve			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
329	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
330	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel			luogo di at	sito individuato sulla base di ricog		
331	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel terreno in pendenza si rinven			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
332	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terreno in leggera pendenza s			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
333	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Nel terreno in pendenza si rinven			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
334	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
335	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
336	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel terreno pianeggiante si rinve			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
337	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana, età medievale			analisi dei	Nel terreno pianeggiante si rinve			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
338	Punto esat	rilievo da c	ETRS89 UT	età romana, età medievale			analisi dei	Nel terreno pianeggiante si rinve			area di ma	sito individuato sulla base di ricog		
339	Punto esat	rilievo da c	GAUSS-BO	età romana			analisi dei	Murato all'interno della parete es			ritrovamer	sito individuato sulla base di dati		



	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP
321	Fosso della	Archivio; B	Di Cintio											
322	Fosso della	Archivio; B	Di Cintio											
323	Fosso della	Archivio; B	Di Cintio											
324	Fosso della	Archivio; B	Di Cintio											
325	Fosso della	Archivio; B	Di Cintio											
326	Piane di M	Archivio; B	Di Cintio											
327	Piane di M	Archivio; B	Di Cintio											
328	Montefiore	Archivio; B	Di Cintio											
329	Montefiore	Archivio; B	Di Cintio											
330	Montefiore	Archivio; B	Di Cintio											
331	Montefiore	Archivio; B	Di Cintio											
332	Montefiore	Archivio; B	Di Cintio											
333	Moresco V	Archivio; B	Di Cintio											
334	Moresco V	Archivio; B	Di Cintio											
335	Moresco V	Archivio; B	Di Cintio											
336	gnizione arc	Archivio; B	Di Cintio											
337	Casali	Archivio; B	Di Cintio											
338	Casali	Archivio; B	Di Cintio											
339	S. Elpidio N	Bibliografia	Maurizi Cristina, Sculture di leoni funerari d'età romana del territorio marchigiano, in Picus, XX, (2000), pp. 245-302;											



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
21001	2021	Montalto delle Marche	Monte Calvario	Pianeggiante

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	NO-SE	Terreno coltivato. Presenza di file di ortaggi: pomodori	Terreno limo argilloso

#### Descrizione

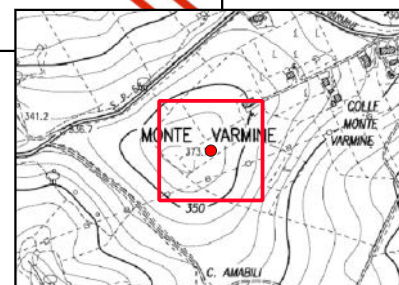
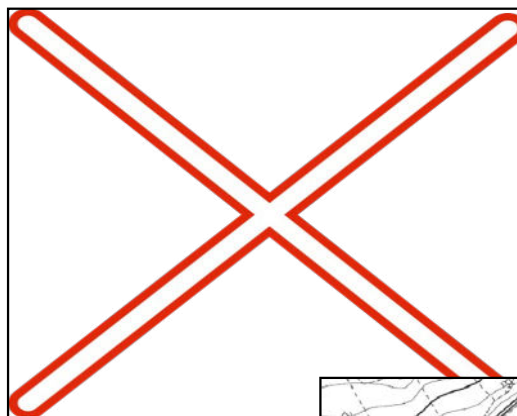
Nella giornata di martedì 31 agosto 2021 si è proceduto con un sopralluogo del sito in località denominata "Monte Calvario" che ha interessato un'area di circa mezzo ettaro di terreno a coltivo soprastante l'area di cava, dove nel 2014 fu condotto lo scavo di un sito neolitico

Sono stati raccolti n.16 frr. di selce di varie dimensioni e colori fra cui rosa, grigio e giallo, n.1 macinello, n.1 fr. di concotto, n.12 frr. ceramici pre-protostorici di cui tre con evidenti inclusi di calcite spatica, n.2 frr. di età storica (di cui uno invetriato graffita) e n.1 fr. di diafisi di fauna. Si conferma quindi la presenza di materiale fittile di epoca neolitica, come già noto da precedenti

È stato effettuato il prelievo di un campione di terreno del paleosuolo (vertisuolo) su cui si imposta il sito neolitico. Si è inoltre proceduto col rilievo fotogrammetrico della sezione sud ovest. Si tratta di una sezione esposta dell'altezza di circa 6 m che mostra un intervallarsi di diversi strati a matrice diversa, e nella quale si identificano facilmente un vertisuolo, probabilmente di età neolitica, di colore grigio scuro e dello spessore di circa 40 cm, sormontato da un inceptisuolo d'età successiva, di colore bruno chiaro con chiare bioturbazioni, dello spessore di circa 50 cm

#### Materiali

Sono stati raccolti n.16 frr. di selce di varie dimensioni e colori fra cui rosa, grigio e giallo, n.1 macinello, n.1 fr. di concotto, n.12 frr. ceramici pre-protostorici di cui tre con evidenti inclusi di calcite spatica, n.2 frr. di età storica (di cui uno invetriato graffita) e n.1 fr. di diafisi di fauna.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
21002	2021	Montalto delle Marche	Montevarmine	Acclività accentuata

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Discreta		Campo coltivato, non arato di recente	

#### Descrizione

In data giovedì 2 settembre 2021, è stato effettuato un sopralluogo che ha prima interessato il pendio occidentale del Monte Varmine dove segnalato il sito dell'età del Bronzo negli archivi SABAP. Su tale versante, dirimpetto alla Rocca di Monte Varmine, non è stata rilevata la presenza di materiale in superficie. Abbondante materiale emerge, invece, sul versante orientale dell'omonimo monte a circa 50 m a est della sommità, segnalata da un piccolo pozzo moderno per la captazione delle acque piovane. In un'area di circa 400 m<sup>2</sup>, contraddistinta da un terreno grigio scuro, sono stati individuati numerosi frammenti ceramici ascrivibili all'età del Bronzo probabilmente portati in superficie da arature non profonde. Si tratta di frammenti di dimensioni non superiori ai 10 cm per lo più attribuibili a forme chiuse. Sono inoltre associati frammenti di concotto, di incannucciato, scarti di lavorazione di selce ed elementi osteodentari di fauna. La concentrazione e la dispersione limitata all'area suddetta dei resti rinvenuti fa ipotizzare che questi non siano stati trasportati a distanza dalle arature moderne rispetto alla loro posizione originaria.

Sono stati recuperati n.114 frr. di ceramica di cui 3 frr. attaccanti, n.1 fr. di ceramica invetriata, n.26 frr. di concotto, n.2 frr. di incannucciato, n.1 fr. di dente bovino, n.2 astragali di ovicaprini e n.5 frr. diafisi.

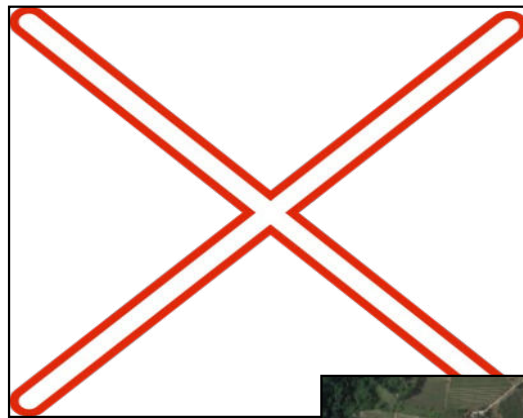
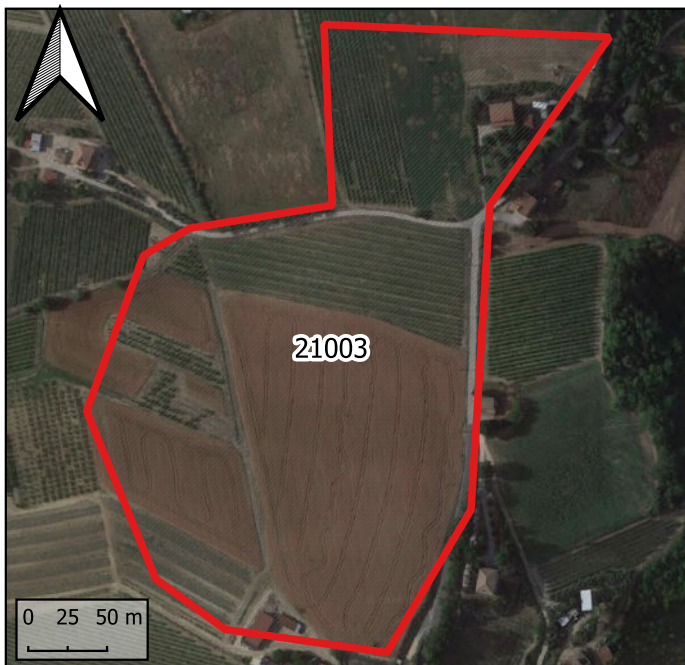
Data la presenza di materiale anche nelle immediate vicinanze della rocca è probabile che i resti rinvenuti sul monte Varmine si riferiscano, più che ad un insediamento ampio e strutturato, ad una singola struttura (avamposto?) collocata in posizione dominante rispetto alle valli dell'Aso e del Menocchia e con un controllo visivo estremamente ampio, che raggiunge sia l'area di costa nei pressi di Cupra Marittima ad est, l'altura di Fermo a nord, l'alta valle dell'Aso a ovest e il crinale meridionale della valle del Tronto a Sud. L'analisi di visibilità condotta in ambiente GIS, l'ampio controllo vallivo locale (entro 10 km) e l'intervisibilità con altre alture situate a distanza maggiore (20 km) e in tutte le direzioni, nonché con il breve tratto di mare dirimpetto a Cupra

Marittima.

#### Materiali

Sono stati individuati numerosi frammenti ceramici ascrivibili all'età del Bronzo probabilmente portati in superficie da arature non profonde. Si tratta di frammenti di dimensioni non superiori ai 10 cm per lo più attribuibili a forme chiuse. Sono inoltre associati frammenti di concotto, di incannucciato, scarti di lavorazione di selce ed elementi osteodentari di fauna. La concentrazione e la dispersione limitata all'area suddetta dei resti rinvenuti fa ipotizzare che questi non siano stati trasportati a distanza dalle arature moderne rispetto alla loro posizione originaria.

Sono stati recuperati n.114 frr. di ceramica di cui 3 frr. attaccanti, n.1 fr. di ceramica invetriata, n.26 frr. di concotto, n.2 frr. di incannucciato, n.1 fr. di dente bovino, n.2 astragali di ovicaprini e n.5 frr. diafisi.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
21003	2021	Montalto delle Marche	Contrada S. Emidio	Leggermente digradante

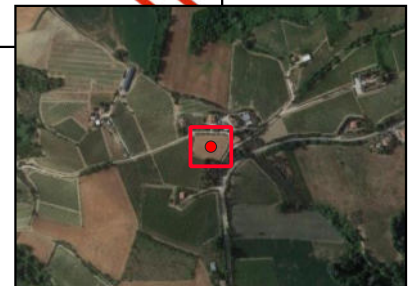
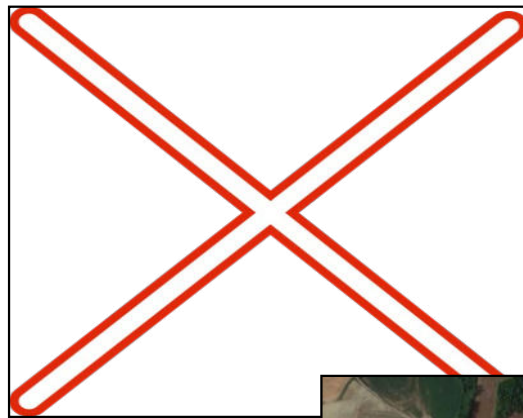
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	Perpendicolarmente alle linee di pendenza	Campo coltivato, non arato	

**Descrizione**

In data lunedì 30 agosto 2021, si è proceduto con un sopralluogo nel sito, indicato con toponimo Sant'Emidio, che ha interessato un'area di circa 1,5 ha nel terreno che dalla chiesa omonima, verso ovest, scende lungo un pendio in un terreno a coltivo non arato di recente. Rispetto alla segnalazione archivio SABAP Marche sono stati rinvenuti frammenti fittili anche immediatamente ad ovest della strada denominata via Sant'Emidio. Sono stati raccolti n.31 frr. di laterizi in buona parte ascrivibile all'età romana, fra cui si segnala la presenza di n.2 frr. di tegole ad alette di cui una presenta un'impronta di zampa di cane, n.10 frr. di ceramica romana grezza da cucina di cui due orli, n.11 frr. di ceramica comune da mensa e altri piccoli frammenti di età storica di cui alcuni invetriati, possibili n.2 frr. di circa 3 cm ascrivibili dubitativamente all'epoca preistorica a cui si può attribuire anche uno scarto di selce scura, n.1 fr. di diafisi di femore bovino. Pertanto, rispetto alla segnalazione presente negli archivi SABAP, si conferma la presenza del sito di età romana, ma rimane incerta quella del sito preistorico che potrebbe collocarsi in un'area limitrofa non indagabile in superficie per la presenza di c o l t i v a z i o n i . È stato effettuato anche un sopralluogo a 200 m a sud, su di una altura denominata "Trocco", che non ha però dato esiti positivi. Un'ulteriore indagine di superficie è stata condotta in località "Casa Angelici", 600 metri a nord-est, in cui sono stati rinvenuti n.9 frr. ceramici fittili di ceramica romana di cui uno di olla e uno di circa 5 cm di ceramica a vernice nera, n.2 frr. di ceramica invetriata di età storica, n.1 fr. di arenaria di forma subcilindrica/ellissoidale.

**Materiali**

--



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
21004	2021	Montealto delle Marche	Madonna degli Ossi	Pianoro raccordato

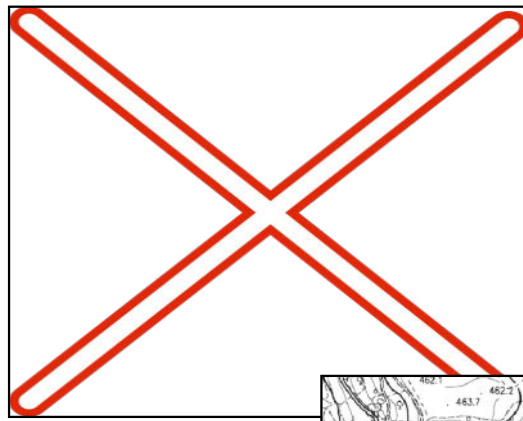
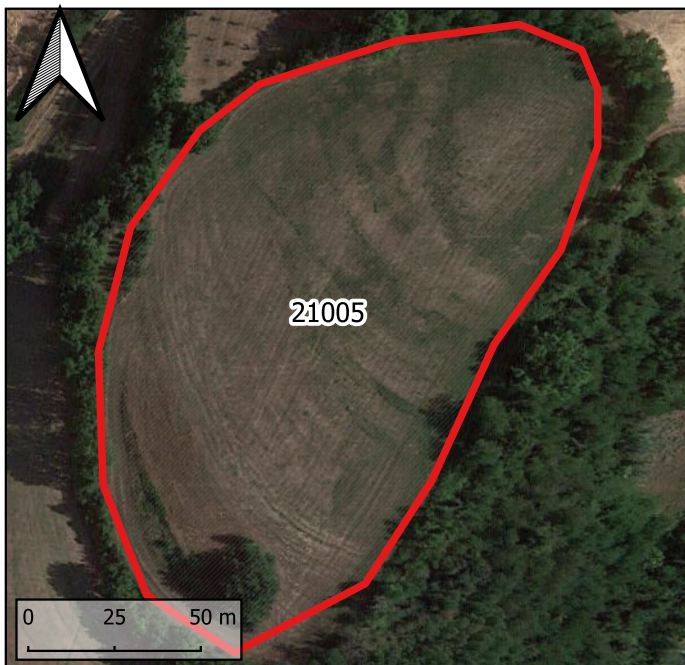
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima		Arato	Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

In data martedì 31 agosto 2021, si è proceduto col sopralluogo in località Madonna degli Ossi su un pianoro raccordato attualmente ad uso coltivato. Si è rilevata la presenza di materiale abbastanza in superficie di cui è stato raccolto un campione parziale, ma significativo. È presente materiale prevalentemente ascrivibile all'età romana, fra cui n.8 fr. di laterizi, n.16 fr. di vasellame e un frammento di diafisi di tibia umana probabilmente riconducibile allo sconvolgimento delle arature di sepolture sottostanti come suggerito anche dal toponimo stesso. I vigneti su ambo i lati della strada che conduce all'attuale zona cimiteriale non hanno restituito materiale in superficie.

**Materiali**

--



<b>UT</b> 21005	<b>Anno</b> 0	<b>Comune</b> Montelparo	<b>Località</b> Colle Tondo	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Discreta	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Coltivato ad erba medica	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso

**Descrizione**

Sommità del Colle Tondo (Colle Tunno) nel comune di Montelparo. Viene percorsa in senso N-S, presenta erba medica in superficie piuttosto rada che permette la visione del substrato di terreno limo-argilloso di colore chiaro. Si rinvennero materiali ceramici in dispersione riferibili a età romana e, in maniera preponderante, a età medievale forse da mettere in relazione alla struttura quadrangolare individuabile presso il lato Ovest del pianoro, di cui si conservano i resti di alcuni ricorsi della muratura esterna in blocchi di calcarenite lavorati. In alcuni tratti è visibile il banco roccioso affiorante in calcarenite gialli; la roccia risulta molto simile per colore e granulometria a quella utilizzata per la realizzazione delle mura in opera quadrata del portico settentrionale e del basamento del tempio del santuario romano di Monte Rinaldo-

**Materiali**

Si rinvennero materiali ceramici in dispersione riferibili a età romana e, in maniera preponderante, a età medievale. Alcuni frammenti potrebbero riferirsi, dubitativamente, all'età del ferro.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22001	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Pianeggiante

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	E-O, successivamente N-S	Terreno arato	Suolo limo-argilloso

#### Descrizione

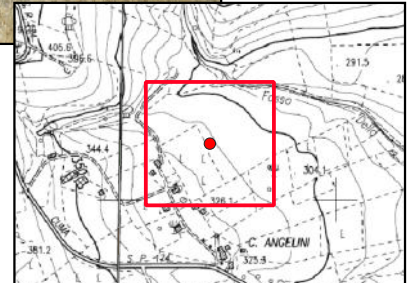
Campo a sud-est dell'area archeologica. Il campo è stato percorso in direzione ovest-est e da est-ovest. In direzione Ovest-Est visibilità buona; in direzione est-ovest visibilità discreta. Terreno arato limoso di colore marrone chiaro, sabbioso. Materiali piuttosto diffusi senza concentrazioni evidenti: frammenti di laterizi, mattoni, ceramica, concotto.

Il 5/09/2022 (8.30-10.00 h) è stato ripercorso il campo in maniera trasversale (Nord - Sud). Lungo la strada, lato nord del campo sono visibili in sezione 40cm circa di terreno privo di materiale archeologico.

#### Materiali

14 frammenti rilevanti (3 orli, 6 pareti, 1 orlo di forma pertinente a ceramica comune forse repubblicana, 1 fr. di sigillata e 1 di vernice nera; alcuni frammenti con impasto grossolano che potrebbero essere ceramica da cucina repubblicana); 17 frammenti non diagnostici di ceramica probabilmente antica; 16 frammenti di ceramica moderna; 39 frammenti di ceramica indistinguibile; 57 frammenti di laterizi probabilmente antichi.

Durante il secondo passaggio trovati 25 fr. di ceramica diagnostica, di cui: 4 anse; 1 fondo; 12 orli; 5 frammenti di terra sigillata; 1 fr. Di parete di vernice nera; 2 fr. Di sigillata o moderna. 38 pareti; 4 laterizi; 1 tegola ad alette.



<b>UT</b> 22002	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Piuttosto pianeggiante, in leggero declivio verso NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Incolto: copertura erbosa e stoppie di grano	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno limoso di colore chiaro

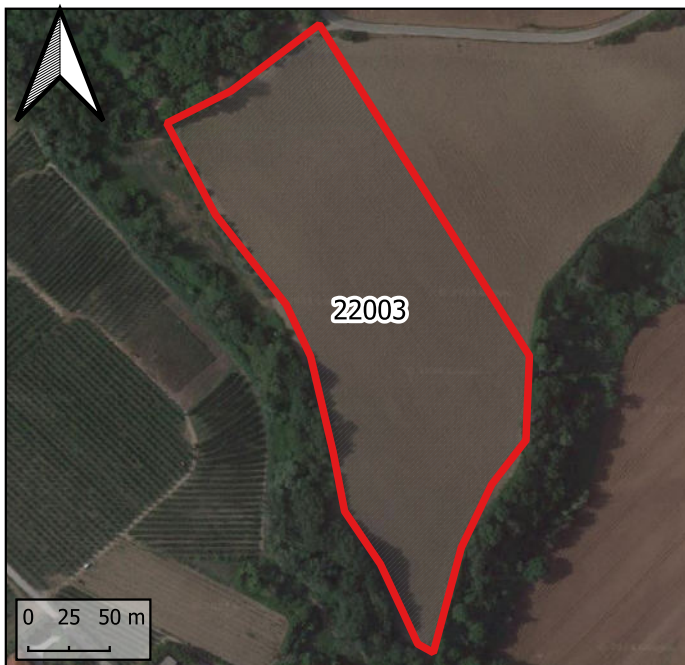
**Descrizione**

Campo a NE della biglietteria dell'area archeologica. Si segnala una leggera concentrazione di materiali dell'area ad est del campo in corrispondenza del civico 14, verosimilmente legati alla presenza dell'abitazione moderna. Terreno friabile e sabbioso di colore grigio chiaro con frammenti di ceramica, laterizi e concotto.

**Materiali**

1 parete con impasto grossolano biscottato; fra la ceramica moderna: smaltate bianche e celesti, invetriata bianca e marrone e 2 porcellane. Sembra essere per lo più materiale moderno, o comunque non chiaramente riferibile a un orizzonte antico.





<b>UT</b> 22003	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Valdaso	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante, con leggero declivio verso SE
--------------------	---------------------	--------------------------------	----------------------------	---

<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Campo arato, Campo fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso
----------------------	-----------------------------	--------------------------------------	---	---

**Descrizione**

Metà occidentale, quella orientale risulta piantumata (piselli), del campo sulla sinistra della strada provinciale che sale a Monte Rinaldo. Si colloca su un terrazzo pianeggiante di 3 ordine, a ridosso della pianura alluvionale del fiume. Scarsa presenza di materiale, per lo più presente nella parte settentrionale. L'unità geomorfologica sembrerebbe favorevole all'insediamento ma il materiale è scarso (per lo più frammenti laterizi, ceramica moderna). Dopo un primo percorrimto effettuato il pomeriggio del 30/08/2022, ne viene effettuato un secondo il 20/09/22. Il campo infatti, precedentemente arato, risultava fresato.

**Materiali**

I materiali rinvenuti risultano poco indicativi. Per lo più ceramica moderna invetriata, smaltata e porcellana; fr di laterizi informi; 3 orli di coperchi (di cui 1 ingrossato e 2 indistinti); 1 parete di contenitore di grosse dimensioni.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22004	2022	Monte Rinaldo		In leggero declivio verso Est

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	N-S	Terreno arato; Terreno arato e ricompattato dalla pioggia	Terreno argilloso

#### Descrizione

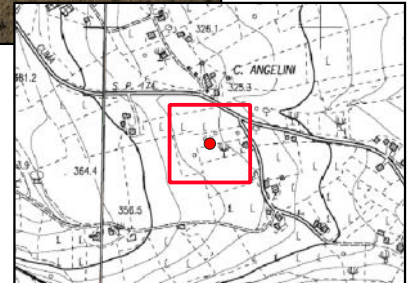
Met  $\blacklozenge$  sud-occidentale del campo da cui affiora la cisterna romana. Su tutta l'estensione percorsa sono presenti grandi quantità di materiale; si notano inoltre alcune concentrazioni in corrispondenza di punti  $\blacklozenge$  a valle del campo e lungo la strada a Sud del medesimo, in corrispondenza di una quercia e un filare di ulivi (Le concentrazioni sono state indicate con i punti UT22004 A/B/C). In alcuni punti sono visibili grumi di terra rubefatta e tessere musive in particolar modo circa alla met  $\blacklozenge$  del campo in corrispondenza della strada. Il materiale diventa  $\blacklozenge$  rado nei pressi alla cisterna, dove viene interrotta la ricognizione del giorno 30/08.

Il proprietario del campo (Sig. Antonio Tacconi) testimonia inoltre la presenza in passato di fornaci che dice risalire a pochi secoli fa, connesse alla produzione di mattoni per l'edificazione delle case coloniche circostanti; in corrispondenza della casa sul margine orientale del campo  $\blacklozenge$  presente inoltre un pozzo che capta, probabilmente, acqua di falda. Una delle fornaci, sempre secondo la testimonianza del proprietario, sarebbe collocata alle spalle della croce in ferro presente lungo la strada che borda il campo a SE, in corrispondenza della curva. Sul campo, effettivamente, emerge anche materiale moderno (grumi di calce/cemento, oltre a frammenti di di ceramica e laterizi).

Il campo viene ripercorso il giorno 16/09/2022 in corrispondenza della zona di maggiore affioramento (a NE della cisterna, circa 10 m a valle e monte della quercia).

#### Materiali

Durante il primo passaggio si rinvennero: 112 frammenti di ceramica indistinguibile; 25 frammenti di ceramica moderna; 68 frammenti di ceramica antica non diagnostici; 40 frammenti ceramici di cui: 1 presa, 1 parete di dolio, 9 anse, 7 fondi di cui uno a vernice nera, 22 orli di cui 2 a vernice nera (in uno dei due la vernice manca); 1 frammento di scoria di fornace; 1 ceramica combusta; 1 frammento di selce; 43 tessere di mosaico; 106 frammenti di laterizi probabilmente antichi di cui: 2 frammenti di tegole con alette (alcune visibili sono state lasciate sul campo) e 3 frammenti incisi prima della cottura. Tra questi, a un primo sguardo sommario, si riconoscono: 2 fr probabili di tubolo per riscaldamento con incisioni sulla superficie; 1 fr di anfora; pareti di ceramica comune e da cucina repubblicana; 1 fr di Lamboglia 2 o sua evoluzione (Dressel 6A, fine I sec a.C.); 1 fr di orlo di olla simil mandorla tardo repubblicano (II/I a.C.); 1 fr di orlo svasato arrotondato; 1 orlo svasato arrotondato; 1 fr di orlo appiattito superiormente; 1 orlo di coperchio; vernici nere: 1 orlo di piatto Morel, specie 2700 (tipo 2783, a partire dalla met  $\blacklozenge$  del III sec a.C.); 1 fondo con piede ad anello e rotellatura; 1 parete in vernice nera; 1 fr non identificabile senza vernice e impasto grigio. Ceramica comune: 1 fondo piatto; 1 fondo ad anello; 2 orli indistinti arrotondati di coperchi. Il secondo passaggio restituisce 76 frammenti in totale: 2 frammenti di lucerna a canale; 5 frammenti di sigillata italica; 11 frammenti di orli (di cui 1 orlo a tesa di pentola di I secolo d.C., 1 di brocca o di olla di fine I sec. a.C. e 6 di ceramica comune o cucina); 1 frammenti di presa di coperchio; 4 frammenti di fondi (di cui 1 di anforetta); 1 frammento di laterizio decorato; 2 frammenti di prese; 1 frammento di collo d'anfora (?); 19 tessere musive e 1 blocco di tessere musive; 1 frammento (forse) di tubolo di riscaldamento; 1 frammento di intonaco; 1 scoria di lavorazione; 1 frammento di piombo; 5 frammenti di anse; 16 frammenti di pareti; 1 frammento (altri non sono stati raccolti) di laterizio di opus spicatum (12x7x2,5 cm); 2 frammenti di ceramica di forma non identificabile.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22005	2022	Monte Rinaldo		Leggero declivio verso Est

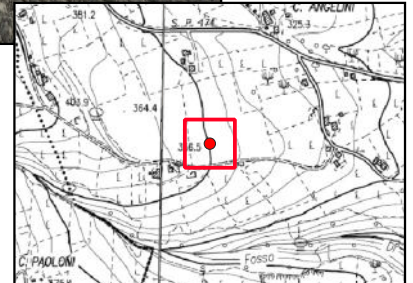
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	Il campo stato percorso nel senso del pendio (E-O), stato ripetuto un passaggio in senso trasversale (N-S) in momento del area più scura di terreno.	Terreno arato	Suolo argilloso

**Descrizione**

Posta a settentrione del campo UT22004, racchiusa a nord e ovest da campi coltivati a erba medica. Fra UT22005 e UT22004 si trovava, al momento del percorsimento, un campo non arato. Il campo in leggero declivio, si dispone a mezza costa come il precedente. Circa a metà del campo presente una parte in cui il terreno diventa più scuro. Pochi materiali distribuiti in modo uniforme nell'area, non si riscontrano concentrazioni particolari in corrispondenza della macchia più scura.

**Materiali**

8 frammenti di ceramica antica non diagnostici; 14 frammenti di laterizi probabilmente antichi; 4 frammenti di ceramica diagnostici di cui: 2 fondi e 2 orli; 2 tessere di mosaico; 2 frammenti di ceramica moderna; 10 frammenti di ceramica indistinguibile.



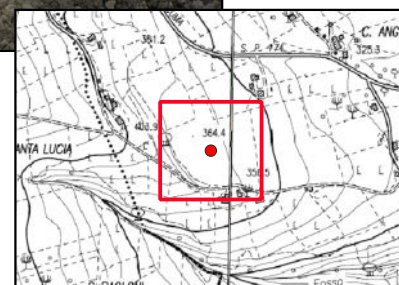
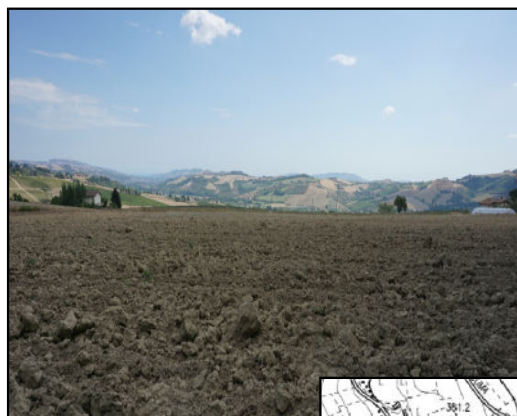
<b>UT</b> 22006	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Terreno piuttosto acclive in senso E-O
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Proseguimento di UT22004 a Ovest, risalendo il pendio a monte della cisterna; in corrispondenza del filare di ulivi che costeggia la strada a Sud. Rispetto a UT22004 il pendio risulta molto più acclive. Il campo si presenta arato ma con scarsa presenza di materiali antichi, tra cui un coperchio con presa di un'olla e 2 frammenti di laterizio riferibili a una tegola ad alette, circa a metà del pendio verso il limite settentrionale. Percorso in senso trasversale rispetto al pendio, non sono visibili aree con una particolare concentrazione di materiali. La casa che si trova a lato della strada a Sud del campo presenta nella muratura probabili reimpieghi di ciottoli fluviali e blocchetti di calcarenite.

**Materiali**

1 tessera di mosaico; 13 frammenti di ceramica antica non diagnostici; 3 frammenti di ceramica diagnostici di cui: 1 presa di coperchio, 1 orlo e 1 ansa; 9 frammenti di laterizi probabilmente antichi; 10 frammenti di ceramica moderna. Dettaglio: Invetriate; 1 fr di tegola ad alette; 1 presa di coperchio; 1 fr di orlo; 1 tessera musiva; 1 ansa a bastoncino.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22007	2022	Monte Rinaldo		Pianeggiante, debolmente acclive in senso E-O

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Ottima	N-S	Terreno arato	Suolo argilloso

#### Descrizione

Ultimo campo a monte della cisterna, risalendo il pendio verso ovest. Tra UT22007 e il pendio presente una parte incolta. Campo piuttosto pianeggiante, poco acclive in senso E-O. A livello morfologico sembrerebbe favorevole all'insediamento tuttavia sul terreno non risulta presenza di materiale ceramico che rimandi ad un orizzonte antico. Il materiale piuttosto disperso senza concentrazioni particolari (frammenti di laterizio, qualche frammento ceramico forse di et. romana). Nell'angolo nord-occidentale affioravano ciottoli fluviali di medie e grandi dimensioni. Il campo nell'angolo nord-ovest confina con un campo piantato a granturco. Percorso in senso trasversale rispetto alla linea di pendenza del versante. Il limite occidentale dato da una scarpata molto acclive con copertura arborea molto fitta e vegetazione che solitamente si ritrova in presenza di acqua felci ed equiseto). Informazioni raccolte in loco riferiscono della presenza di un condotto che da questo punto addurrebbe acqua verso la cisterna, questa zona rimarrebbe infatti costantemente umida con presenza di acqua in superficie. Al momento del sopralluogo l'area non presentava l'emergere di acqua, molto probabilmente a causa della perdurante siccità ma un precedente sopralluogo effettuato verso metà Aprile 2022 aveva verificato questa occorrenza.

#### Materiali

Sul campo stata fatta una prima selezione e lasciati una buona quantità di frammenti laterizi difficilmente inquadrabili cronologicamente; sono stati tenuti 20 frammenti di ceramica, di cui due moderni con all'interno rivestimento di colore marrone smaltato. Gli altri 18 frammenti potrebbero essere relativi a ceramica antica, probabilmente romana, 4 frammenti di pareti di cui una con orlo di probabile ceramica comune romana e 2 fondi di cui uno forse pertinente ad una olla e l'altro non sicuro che sia di et. romana (forse anche questo relativo ad una olla).  
 Dettaglio: si segnala la presenza di 1 fondo piatto; 1 fondo a disco



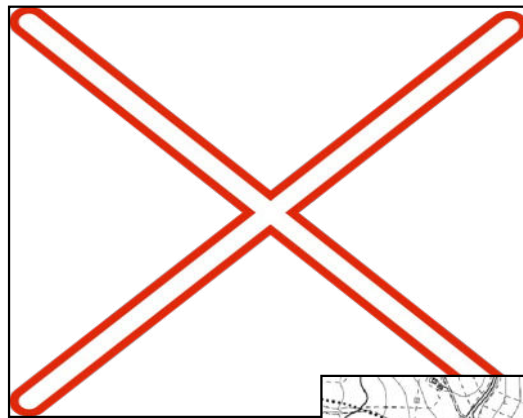
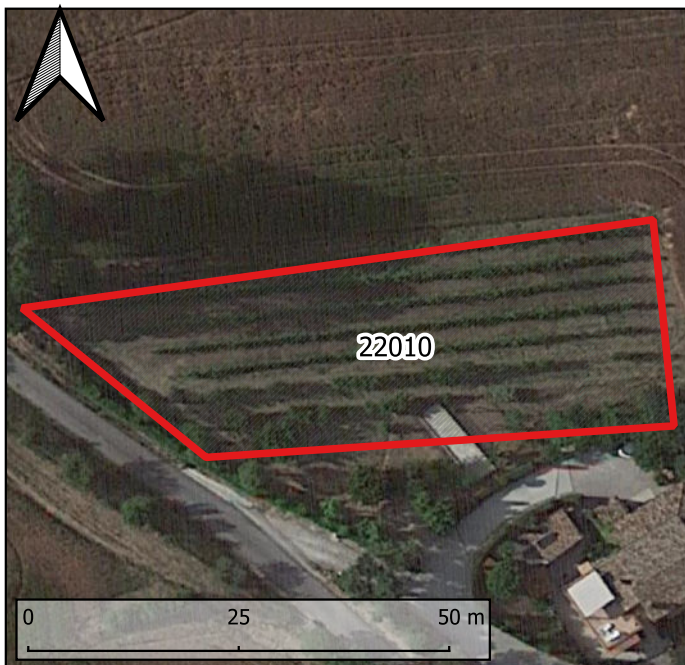
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22009	2022	Monte Rinaldo		Acclive nella parte più a monte con pendenza E-O, più pianeggiante a ridosso della strada

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	N-S	Coltivato a erba medica bassa e rada	

**Descrizione**

Campo a ovest dell'area archeologica e della strada provinciale. Il campo è scosceso nella parte più a monte e degrada in pianeggiante nella parte lungo la strada. Percorso in senso S-N e N-S. Visibilità scarsa: campo coltivato ad erba medica piuttosto bassa e rada. Il materiale trovato, scarso, è comunque moderno e distribuito in maniera piuttosto uniforme. Si segnala la presenza di frammenti di mattoni (verosimilmente moderni) di medie dimensioni nella parte centrale del campo, di cui 3 foto.

**Materiali**



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22010	2022	Monte Rinaldo		Piuttosto acclive

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	E-O	Vigna	

**Descrizione**

Vigna a sud ovest di UT22009, 7 filari percorsi in direzione O-E. Visibilità scarsa, non si segnala presenza di materiale.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22011	2022	Monte Rinaldo		Piuttosto acclive verso NE

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	N-S	Erba medica	

#### Descrizione

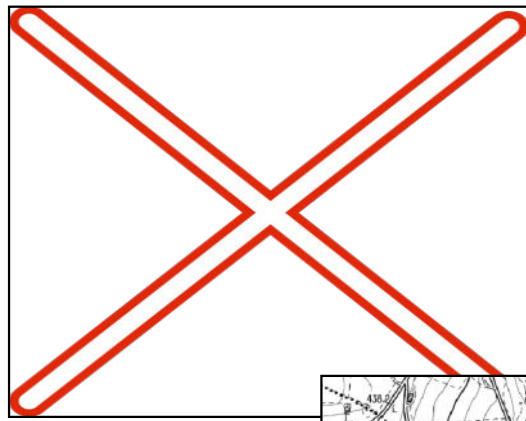
Campo a sud ovest dell'area archeologica e a sud est di UT22009; compreso fra il querceto ad ovest e la strada provinciale ad est.

Il campo è in declivio piuttosto accentuato verso la SP. Percorso in senso NS e SN. Visibilità scarsa in quanto il risulta campo coltivato ad erba medica piuttosto bassa e non troppo fitta. Scarsissimo materiale trovato, quasi nulla. Si segnala la presenza di un tratto in cui vi è un crop mark che potrebbe indicare la presenza di una strada. Frammenti di laterizi indatabili perché informi (difficilmente romani) e invetriata moderna. Il campo è stato nuovamente percorso dopo la battitura in data 16/09/2022 e erroneamente attribuito a UT22059: Campo coltivato con erba medica a SO della strada provinciale 174 e di UT22058. Il terreno presenta una pendenza verso NE, con alcuni tratti più pianeggianti a monte, a metà e a valle (verso il lato SE). Percorso in senso NO-SE. Visibilità bassa per la presenza dell'erba, con alcuni tratti in cui si rada. Non sono stati individuati materiali.

#### Materiali

--





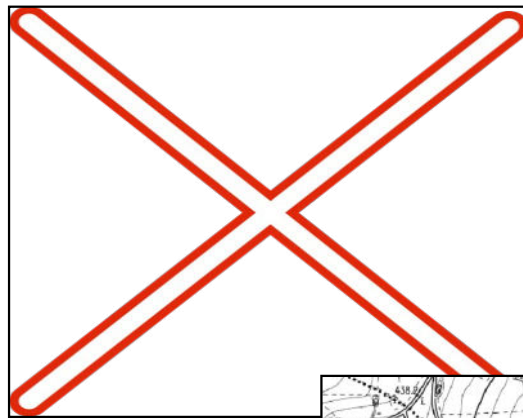
UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22012	2022	Monte Rinaldo		Fortemente acclive in senso E-O

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	N-S	Vigneto	

#### Descrizione

Vigna a Sud del querceto, accanto alla casa. Terreno scosceso. Percorso in senso NS, SN.  
 Visibilit  scarsa per la presenza di erba; non   stato trovato alcun materiale.

#### Materiali



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22013	2022	Monte Rinaldo		Molto acclive con pendenza E-O

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
	Bassa	E-O	Vigneto	

**Descrizione**

Vigna a sud ovest del querceto, accanto alla casa. Terreno scosceso. Percorso in senso EO, OE. Visibilità  $\blacklozenge$  scarsa per la presenza di erba; non  $\blacklozenge$  stato trovato alcun materiale.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22014	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Pianeggiante

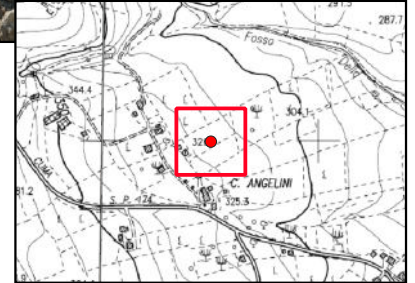
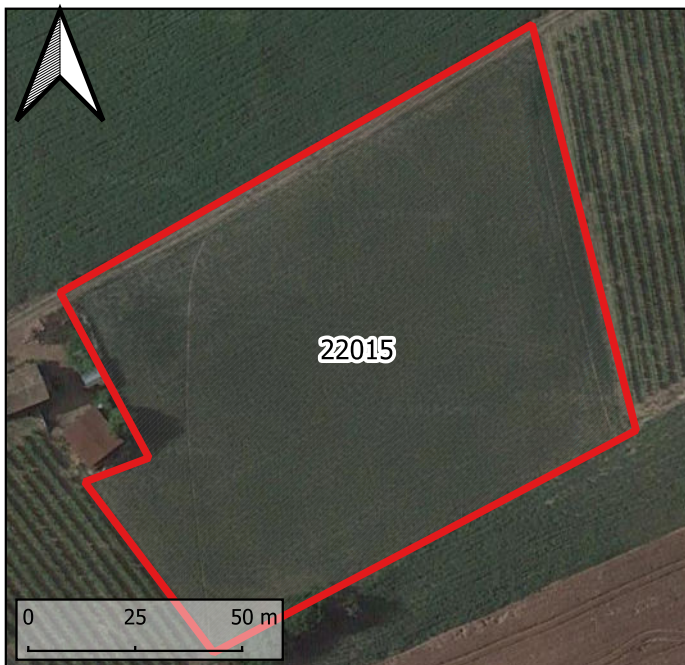
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	N-S, lungo i filari della vigna	Vigneto	

**Descrizione**

Vigna a sud est dell'area archeologica, ad est della strada che conduce alla biglietteria. Terreno pianeggiante; percorso in senso NS e SN. Visibilità scarsa, ma concentrazione di materiali a NO della strada (fr laterizi, ceramica moderna (?), rifiuti moderni). La piccola porzione di terreno a NO della strada, nell'area di maggior concentrazione, è stata ripulita superficialmente a cazzuola ma senza particolare riscontro di materiali diagnostici.

**Materiali**

1 fr di ceramica malcotta (interno scuro, esterno arancio)



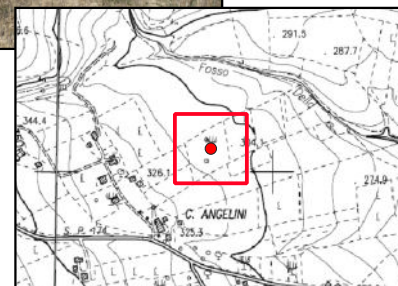
<b>UT</b> 22015	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato a SE dell'area archeologica e a E di UT22014. Terreno pianeggiante percorso in senso NS e SN. Visibilità  $\blacklozenge$  buona.

**Materiali**

Materiale diffuso sull'intera estensione del campo (fr di laterizi, ceramica, schegge di selce, bronzo). Laterizi spesso informi, non  $\blacklozenge$  quindi possibile determinare l'orizzonte cronologico. Ceramica per lo pi  $\blacklozenge$  invetriata e smaltata: moderna. 1 fr di coppo forse antico; 1 fr di fondo di ceramica da cucina; 1 fr di aletta



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22016	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Leggero declivio verso Est

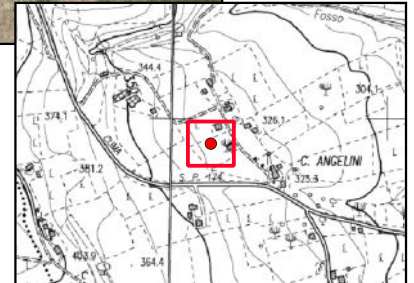
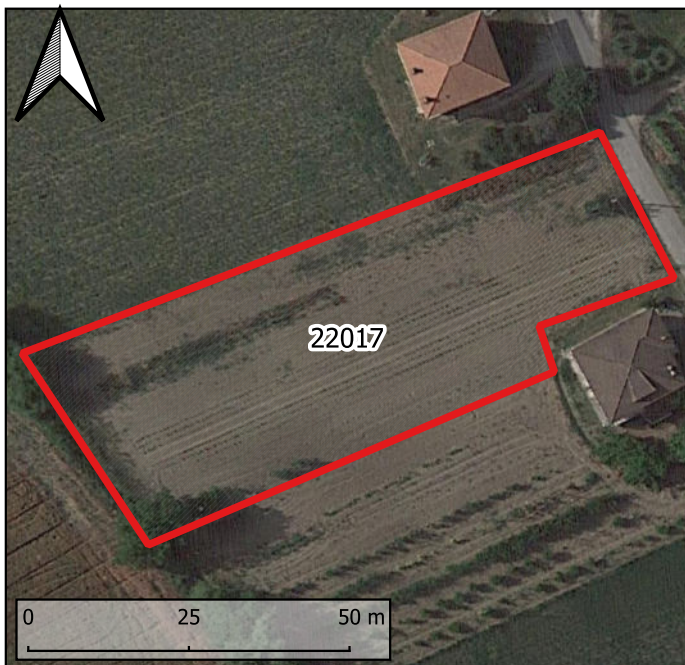
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	N-S	Vigneto	

**Descrizione**

Vigna posizionata ad E dell'UT22015 con terreno leggermente digradante verso Est fino a met $\diamond$  del campo. Visibilit $\diamond$  scarsa con sporadici rinvenimenti di frammenti laterizi. Percorso in senso NS e SN secondo l'andamento dei filari. Ricognito inizialmente fino al dodicesimo filare, il terreno diventava quindi pi $\diamond$  acclive e con bassa visibilit $\diamond$  ,  $\diamond$  stato ripreso successivamente fino al filare n. 40

**Materiali**

Materiali moderni per lo pi $\diamond$  laterizi e schegge di laterizi.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22017	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Pianeggiante

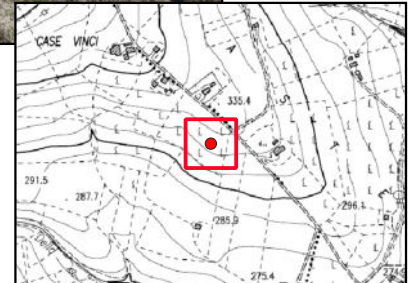
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	E-O	Terreno fresato	Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo fresato a sud est dell'area archeologica, immediatamente a sud di UT22001. Visibilità discreta perché il campo è fresato, ma con la pioggia si compattato. I materiali trovati sono perlopiù fr. di laterizi non databili, tranne un frammento di tegola ad alette, frammenti di ceramica moderna invetriata e smaltata e scarsi frammenti forse riconducibili ad un orizzonte antico: laterizi (?) o ceramica a malcotta con l'interno scuro e l'esterno arancione, e qualche frammento di ceramica grezza forse contenitori da cucina. Bassa densità di frammenti riconducibili probabilmente ad un orizzonte antico forse scivolati dall'alto. La proprietaria del campo ricorda che quando hanno costruito i pozzi per l'acqua sono scesi fino a 20-30 metri e sostiene non abbiano trovato nulla, se non uno strato molto scuro con delle conchiglie.

**Materiali**

Si segnalano 6 frammenti rilevanti: 1 frammento di ceramica a vernice nera; 2 fondi; 1 frammento di lucerna; 1 collo; 1 tessera musiva; vengono inoltre individuati 16 frammenti di ceramica probabilmente antica; 4 fr. di ceramica moderna; 1 fr. di laterizio; 1 fr. di tegola ad alette; 3 fr. di concotto



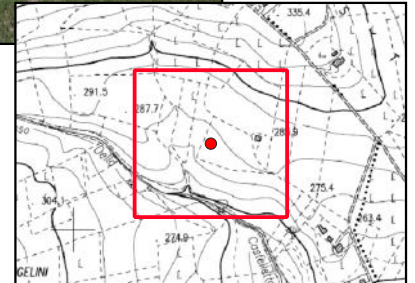
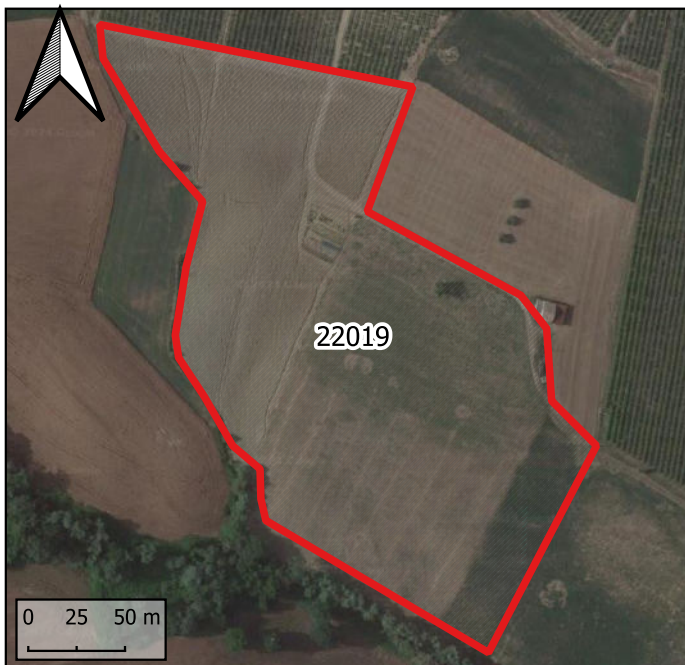
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22018	2022	Monte Rinaldo	Castelletta	Fortemente acclive

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	NE-SO	Vigneto	

**Descrizione**

Vigna a valle (sud est) della strada Contrada Castelletta, che dalla SP della Valdaso risale a M. Rinaldo passando a fianco del cimitero di Monte Rinaldo. Visibilità bassa; nessun materiale raccolto. Data la forte acclività e la scarsa visibilità la vigna è stata percorsa solo parzialmente.

**Materiali**



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22019	2022	Monte Rinaldo	Castelletta	Piuttosto pianeggiante, risulta più acclive verso SO, a valle della concentrazione maggiore di materiali

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	NO-SE	Terreno arato	Suolo limo-argilloso

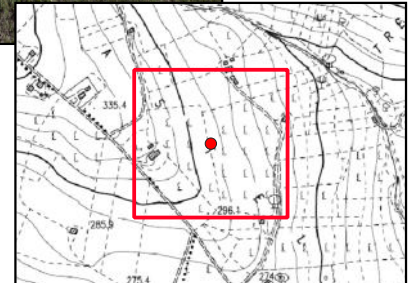
#### Descrizione

Campo arato ai piedi (SO) del vigneto che discende dal crinale di Contrada Castelletta. Una prima parte del terreno si estende in senso Est-Ovest a monte di un piccolo orto recintato. Qui la zona ai piedi del pendio risulta più pianeggiante. Si rinvennero senza particolari zone di accumulo 2 fondi; 1 orlo; 11 pareti; 4 frammenti di laterizi; 1 ciottolo con malta. Nella zona (denominata UT22019A) immediatamente a Sud della precedente il terreno si presenta in leggero declivio da E-O, il materiale risulta piuttosto diffuso e non particolarmente numeroso - 9 fr. rilevanti: 1 fr di ansa; 4 fondi (di cui 1 con piede ad anello); 4 orli (di cui 1 con attacco d'ansa); 9 pareti; 1 fr di laterizio; 2 fr. di tegola ad alette - tranne nell'area a ridosso del margine Est, nei pressi della casa colonica, dove la presenza di materiale risulta essere notevole. L'area viene identificata con il codice UT22019B e presenta una notevole concentrazione di fr. laterizi, tra cui tegole ad alette; ceramica riconducibile a un orizzonte cronologico romano (grande quantità pareti) lasciate in loco. Presenza di ciottoli fluviali di medie e grandi dimensioni, i più grandi stavano a monte e le dimensioni si diminuiscono scendendo verso valle (5 foto dei ciottoli). Tra i materiali rilevanti: orli, frammenti quasi sicuramente riconducibili ad età romana, vernice nera (?) e terra sigillata. A valle della concentrazione UT22019B, in corrispondenza di un alone scuro visibile dall'alto, presente uno spargimento di materiale di dimensioni minori, sia laterizio sia ceramico, denominato UT22019C.

#### Materiali

Dalla prima parte di campo: 2 fondi; 1 orlo; 11 pareti; 4 frammenti di laterizi; 1 ciottolo con malta. Da UT22019A: 9 fr. rilevanti: 1 fr di ansa; 4 fondi (di cui 1 con piede ad anello); 4 orli (di cui 1 con attacco d'ansa); 9 pareti; 1 fr di laterizio; 2 fr. di tegola ad alette. Da UT22019B: 102 pareti (di cui 1 con attacco d'ansa); 20 fondi (di cui 1 piede); 9 anse (di cui 5 con attacco); 1 presa; 14 orli (di cui due terra sigillata); 1 fr di parete con carena; 2 fr di lucerna; 1 fr di coperchio; 5 fr di ossa; 1 fr di selce; 1 tessera musiva; 1 fr di macina in pietra. Da UT22019C: 19 fondi (di cui: 1 puntale di anfora); 1 presa di coperchio; 20 anse; 1 fr di parete con carena (?); 21 orli (di cui 1 con attacco d'ansa; 1 di spatheion?); 1 parete di terra sigillata; 5 presunti frammenti di tubuli; 190 pareti; 50 fr di laterizi; 2 fr di osso; 1 chiodo antico (?); 2 fr di laterizi moderni; 2 fr di ceramica moderna.





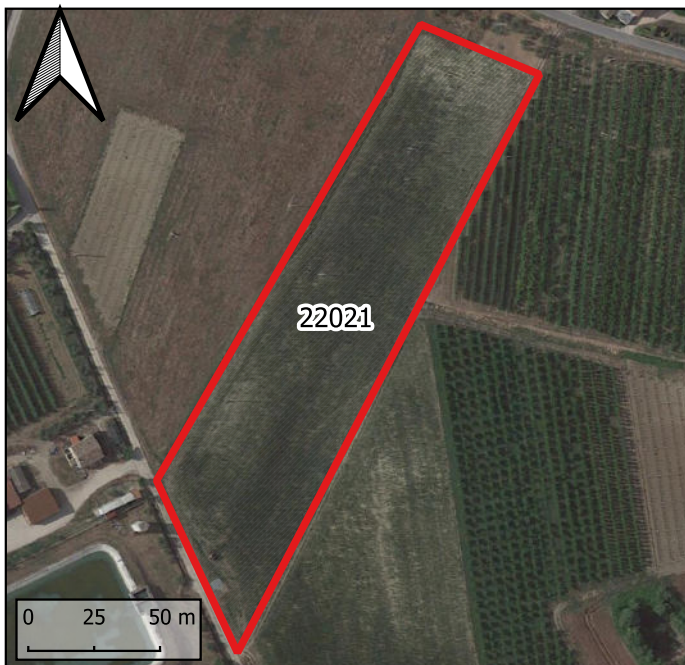
<b>UT</b> 22020	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Ortezzano	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> Piuttosto acclive da O verso E, pianeggiante lungo il percorso che separa i due tratti della vigna
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> Principalmente E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

#### Descrizione

Campo a NE della SP Contrada Castelletta, a Est di UT22019. Comprende due vigneti e il percorso tra di loro, il più a monte dei vigneti è stato percorso lungo la discesa per 6 filari, in direzione E-O. Il tratto più pianeggiante, corrispondente al percorso tra i vigneti e largo circa 5m, viene percorso in direzione NS. Visibilità scarsa per la presenza di erba, tra i filari di vite e nella zona pianeggiante più a valle il terreno è incolto. Sono stati fatti piccole pulizie dell'humus superficiale da 25x25cm nel terreno (2 foto del campionamento) nella zona pianeggiante e nel tratto che risale il pendio costeggiando la vigna a ridosso della SP. Verso nord c'è una parte di campo incolto dove emerge un ciottolo in calcarenite nei pressi del quale, lungo il percorso che porta verso la SP, sono state svolte limitate pulizie dell'interro superficiale che hanno dato tuttavia esito negativo. Alle pendici della vigna più ad est, sono presenti 3 pietre di calcarenite di medie e grosse dimensioni, a ridosso della scarpata che delimita il campo. Probabilmente accumulati in questo punto, insieme ad altro materiale di scarto durante i lavori di scasso della vigna. Il materiale trovato è scarso e senza particolari concentrazioni: 2 pareti di ceramica moderna; 1 parete pre-protostorica (?); 5 fr di laterizio; 1 fr di tegola ad alette.

#### Materiali

Il materiale trovato è scarso e senza particolari concentrazioni: 2 pareti di ceramica moderna; 1 parete pre-protostorica (?); 5 fr di laterizio; 1 fr di tegola ad alette; 4 concrezioni calcaree.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22021	2022	Ortezzano		Leggermente acclive

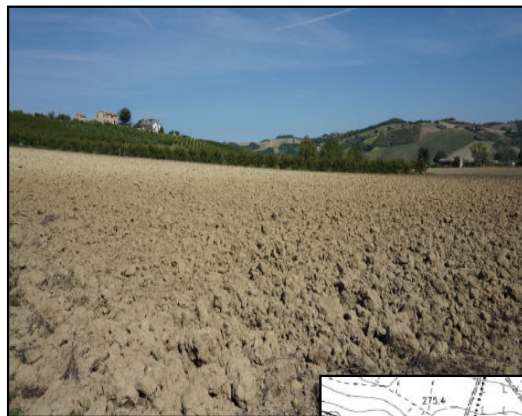
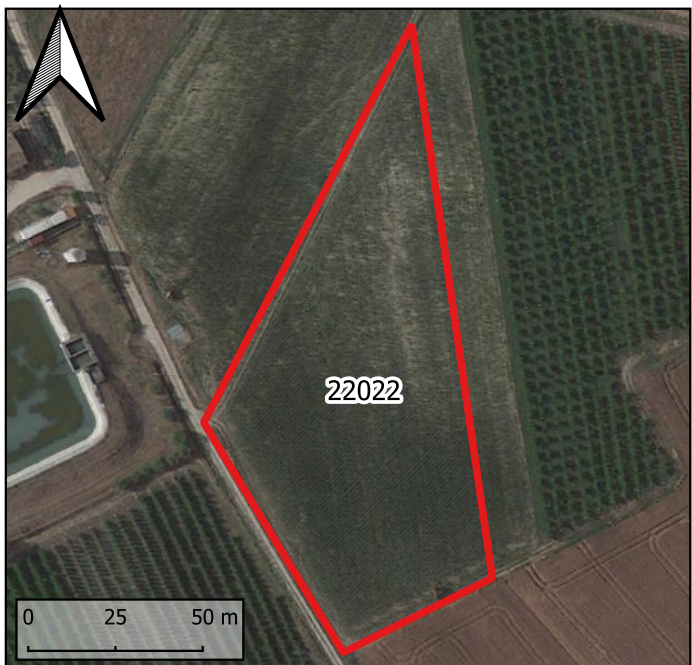
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Discreta	SE-NO	Terreno arato e in parte non lavorato con stoppie di grano	Terreno limo-argilloso

**Descrizione**

Campo a sud est della strada in località Castelletta. In leggera pendenza, da NE verso SO, quindi dalla SP alla strada inghiaiaata che borda a sud. Il campo si trova in corrispondenza di una vasca d'acqua. La met est era piantumata a grano che stato battuto ma non arato; presenta comunque discreta visibilità. La met ovest arata: buona visibilità, scarsissimi materiali difficilmente riconducibili ad un orizzonte antico

**Materiali**

Nella met meridionale presenza di ciottoli di medie e piccole dimensioni. 2 fondi; 4 anse; 2 orli; 3 fr di laterizi; 3 pareti.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22022	2022	Ortezzano	Castelletta	Leggermente acclive da NE verso SO

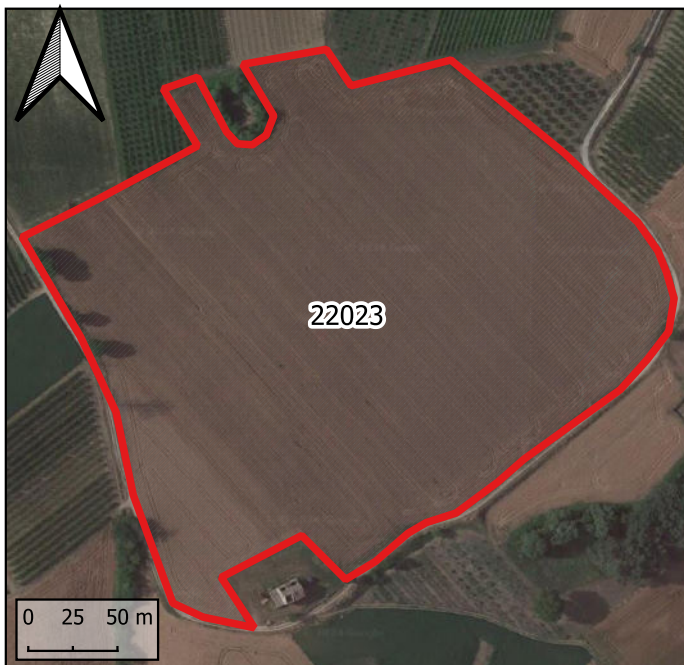
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	NE-SO	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo a SE di UT22021, compreso fra la fine della strada inghiaia e il frutteto che borda la SP Castelletta. Visibilità buona, campo arato grossolanamente. Scarsa presenza di materiali, senza concentrazioni; perlopiù laterizi probabilmente moderni, ceramica moderna che non è stata raccolta.

**Materiali**

Raccolti alcuni frammenti di ceramica dubbia, al momento non databile: 2 pareti; 1 fondo; 1 orlo.



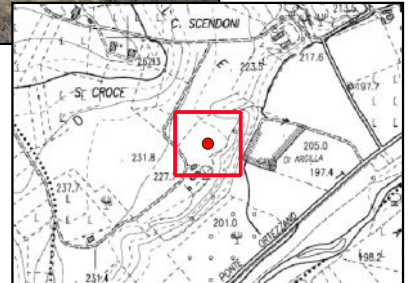
<b>UT</b> 22023	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Ortezzano	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno smosso ma ricompattato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

#### Descrizione

Ultimo campo a SE di UT22021 e UT22022 e ad est della strada imbrecciata nel tratto pianeggiante. Nonostante ci si trovi di fronte a un'unità geomorfologia interessante dal punto di vista insediativo si registra scarsa presenza di materiali antichi. Per la maggior parte si rinvergono frammenti di laterizi, per lo più fr. di ceramica/laterizio con anima annerita ed esterno aranciato. Nel pomeriggio del 07/09 viene completata la ricognizione del tratto meridionale del campo. Si conferma la scarsa presenza di materiale: alcuni orli e fondi in ceramica presumibilmente moderna (da verificare). 15m a nord ovest della casa colonica stata rinvenuta 1 tessera musiva.

#### Materiali

17 frammenti rilevanti: 6 fondi; 1 ansa; 1 presa; 1 fr di lucerna; 1 fr di ceramica moderna; 7 orli; 1 fr di parete probabilmente collo; 15 pareti; 2 fr di tegole ad alette; 17 fr di laterizi. Nell'ultimo tratto: Pezzi rilevanti, oltre alla tessera: 1 ansa; 2 fondi; 2 orli; 9 fr di ceramica indistinguibile; 1 fr di ceramica probabilmente moderna.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22024	2022	Ortezzano	Castelletta	Pianeggiante

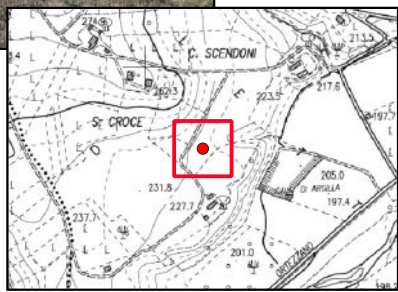
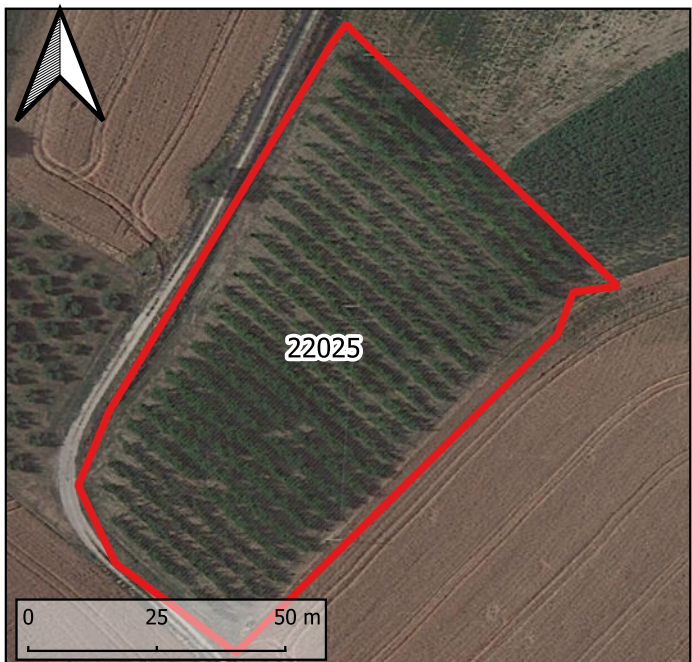
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	SO-NE	Campo incolto. Precedentemente coltivato a cavoli, con chiazze di terreno nudo	Terreno limoso

**Descrizione**

Campo a est di UT22023 e a sud del frutteto.  
 Terreno per lo più pianeggiante; visibilità scarsa, campo coltivato a cavoli.  
 Percorso in senso est-ovest.

**Materiali**

Non si rinviene presenza di materiale.



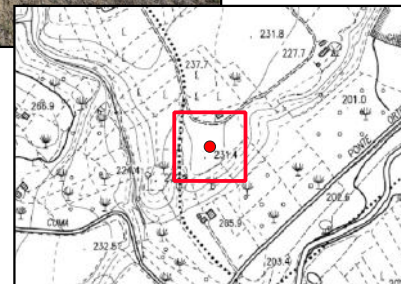
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22025	2022	Ortezzano	Castelletta	Leggero declivio verso SE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	NO-SE	Vigneto	

**Descrizione**

Frutteto a nord di UT22024 e ad est di di UT22023; composto da circa 20 filari orientati in senso nord-ovest/sud-est. Terreno percorso nel senso dei filari.  
 Non si rinviene presenza di materiale.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22026	2022	Ortezzano	Castelletta	Pianeggiante

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	N-S	Campo incolto, precedentemente coltivato a grano	

**Descrizione**

Campo a sud-ovest della casa colonica e di UT22023; posto sul primo terrazzo pianeggiante al di sopra della valle fluviale. Il campo era verosimilmente coltivato a grano, ma ora ◆ incolto. Percorso in senso N-S, S-N, fino al bordo del terrazzo che poi discende in maniera fortemente acclive verso il terrazzo di fondovalle. Visibilit◆ nonostante tutto discreta.

**Materiali**

Materiali per lo pi◆ moderni: laterizi, schegge di laterizi e ciottoli fluviali.



<b>UT</b> 22027	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Ortezzano	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
--------------------	---------------------	----------------------------	--------------------------------	--

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Erba medica	<b>Descrizione del suolo</b>
--------------	----------------------------	--------------------------------------	--	------------------------------

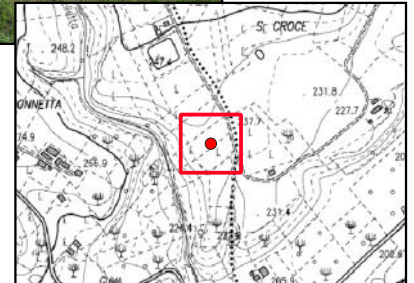
**Descrizione**

Campo coltivato ad erba medica, subito ad est di UT22026. Principalmente pianeggiante nella sua parte nord-ovest, si presenta poi in declivio verso valle. Visibilità discreta dove l'erba era più bassa (ovvero, verso il limite della scarpata) e visibilità bassa dove l'erba era più alta.

**Materiali**

Scarsissimi materiali: frammenti di laterizi, ciottoli e fr di ceramica moderna che sono stati lasciati sul campo.





<b>UT</b> 22028	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Frutteto posto ad ovest della strada imbrecciata composto da circa 20 filari orientati in senso E-O. Visibilità scarsa, terreno principalmente incolto con vegetazione spontanea.

**Materiali**

Non si riscontra presenza di materiale.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22029	2022	Monte Rinaldo	Castelletta	Pianeggiante

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	NO-SE	Erba medica	

**Descrizione**

Campo coltivato ad erba medica compreso fra UT22028 a sud e UT22030 a nord. Visibilità discreta dove l'erba pi rada e minore dove 'erba pi cresciuta. Non si riscontrano materiali.

**Materiali**

Non si riscontrano materiali.



<b>UT</b> 22030	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Nulla	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Frutteto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Frutteto a nord di UT22029, composto da 28 filari circa, percorsi in senso N-S/S-N. Terreno pianeggiante; per circa due terzi dei filari l'erba era falciata ma la visibilità era comunque molto bassa, a tratti nulla. Non si riscontra presenza di materiale.

**Materiali**

Non si riscontra presenza di materiale



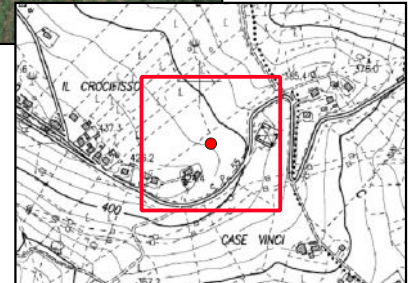
<b>UT</b> 22031	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Cimitero	<b>Andamento del terreno</b> Leggermente acclive da O verso Est nei pressi del cimitero; a Sud dello stesso l'acclività si fa più accentuata verso SO
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Grano battuto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Campo immediatamente a sud del cimitero di Monte Rinaldo, che si estende verso sud ovest del cimitero. Campo piantato a grano che è stato battuto ma non nuovamente arato: visibilità medio bassa, a seconda del punto. Nonostante sia stata fatta una pulizia superficiale del terreno, in quadrati di circa 20x20cm, non sono emersi materiali di cronologia interessante, ma per lo più frammenti di laterizio di età moderna. Unica eccezione, nel tratto iniziale, a ridosso del cimitero, dove è emerso un frammento di tegola ad alette e alcuni frammenti di ceramica con impasto piuttosto grossolano, possibilmente ceramica da cucina. 1 foto a 3 blocchi in calcarenite posti nella parte più verso valle, al di sotto di una piccola macchia di alberi (della macchia: 2 foto da monte).

**Materiali**

1 frammento di tegola ad alette e alcuni frammenti di ceramica con impasto piuttosto grossolano, possibilmente ceramica da cucina (?).



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22032	2022	Monte Rinaldo	Fornace	Declivio da NO-SE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Bassa	NE-SO	Erba medica	

**Descrizione**

Campo coltivato ad erba medica con visibilità medio-bassa, a seconda della copertura erbacea. Non affiorano particolari frammenti di ceramica antica, ma piuttosto moderna soprattutto in corrispondenza della casa colonica che sta sulla sommità del poggio. La casa rimpiega all'interno delle murature numerosi blocchi in calcarenite. Molti si trovano anche accatastati nelle immediate vicinanze della casa. Sul lato ovest il campo confina con la strada provinciale che collega Monte Rinaldo ad Ortezzano

**Materiali**

Materiali moderni



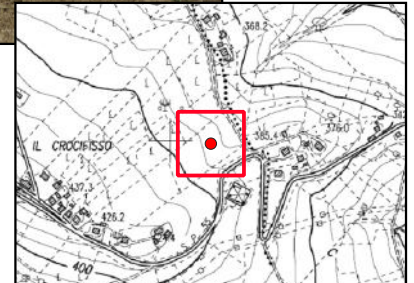
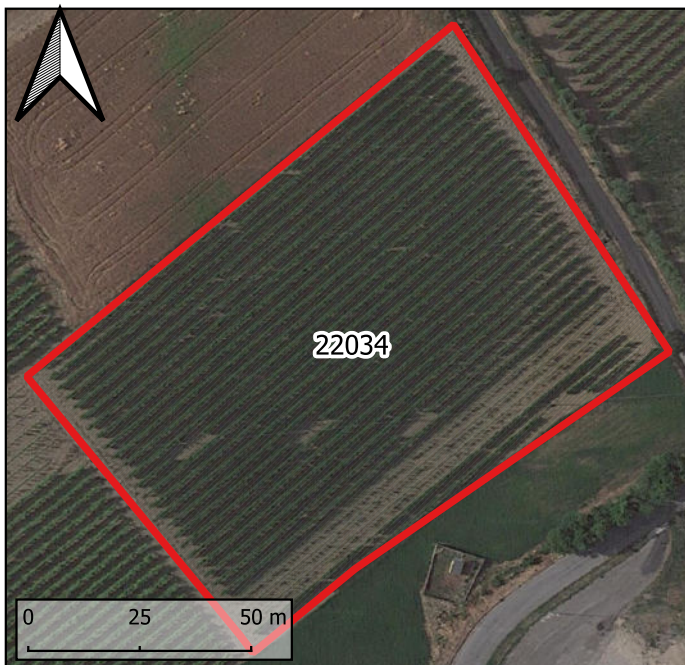
<b>UT</b> 22033	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Fornace	<b>Andamento del terreno</b> Superficie ondulata: generalmente in declivio poco accentuato da SO verso NE, presenta una zona leggermente pianeggiante verso met $\blacklozenge$ del pendio
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Discreta	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

#### Descrizione

Vigneto poto a Nord di UT22032, con filari disposti in senso NE-SO (circa 27 filari) che assecondano il pendio. Visibilit $\blacklozenge$  discreta. Molti dei corridoi fra i filari sono stati smossi di recente (forse arati o fresati). Sul terreno, nei giorni scorsi ha piovuto quindi in alcuni casi ha ricompattato. Non tutti i filari erano stati lavorati. A partire da circa l $\blacklozenge$ 8 $\blacklozenge$ /10 $\blacklozenge$  filare, proseguendo verso nord fino al 14 $\blacklozenge$ /15 $\blacklozenge$  - a circa met $\blacklozenge$  del pendio, dove lo stesso sembra essere pi $\blacklozenge$  pianeggiante emergono materiali di interesse archeologico: tegole ad alette e frammenti di ceramica, tra cui terra sigillata. Pi $\blacklozenge$  a ridosso delle case moderne emergono laterizi e ceramiche moderne. Man mano che si scende verso valle e nel corridoio che lega questa vigna alla successiva (UT22034) il materiale tende a diradarsi.

#### Materiali

109 frammenti totali (15 molto probabilmente moderni): 5 laterizi; 19 fr. di terra sigillata; 8 fondi; 8 anse; 36 orli; 94 frammenti di parete;



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22034	2022	Monte Rinaldo	Fornace	Declivio

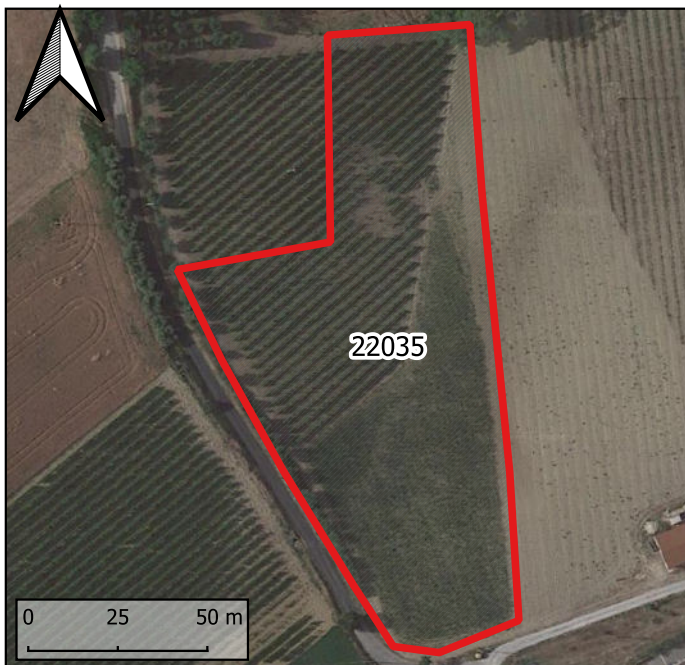
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Discreta	SO-NE	Vigneto	Suolo argilloso

**Descrizione**

Vigneto posto a NE e a valle del precedente; sempre in declivio nel senso dei filari (NE-SO), circa in numero di 26. Percorso nel senso dei filari. Come nel vigneto precedente la terra era stata smossa e fresata in quasi tutti i filari, perciò la visibilità risulta discreta. Pochi frammenti ceramici, di antichità dubbia; scarsi frammenti verosimilmente moderni.

**Materiali**

1 frammento di orlo, 3 frammenti di pareti, 4 frammenti in totale.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22035	2022	Ortezzano	Fornace	Fortemente acclive da N verso S

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo argilloso

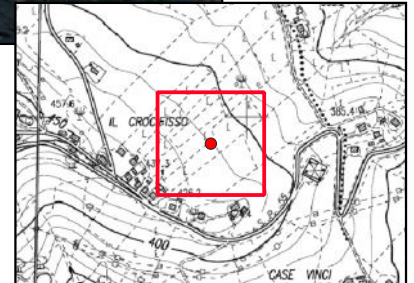
**Descrizione**

Campo posto a NE della vigna UT22034 e a N dell'incrocio tra via Fornace e la strada provinciale fra Monte Rinaldo e Ortezzano. Il terreno è in forte declivio in senso SE-NO. Il campo è arato piuttosto grossolanamente, la visibilità nonostante la pioggia dei giorni precedenti sembra buona. Qualche frammento sporadico verosimilmente moderno; frammenti non identificabili sono stati lasciati sul campo.

**Materiali**

4 frammenti in totale: 1 frammento di fondo; 2 frammenti di orli di cui uno con attacco d'ansa; 1 frammento di parete probabilmente di fattura moderna;





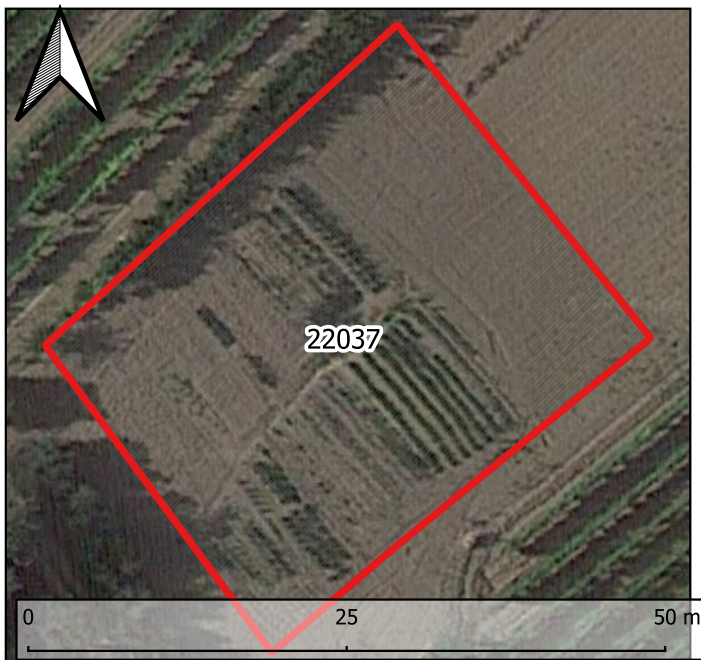
<b>UT</b> 22036	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Fornace	<b>Andamento del terreno</b> Terreno ondulato: con acclività moderata da SO verso NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Vigna a nord di UT22034. 17 filari circa in pendenza in senso NE-SO. Percorso nel senso dei filari. Visibilità discreta dove il terreno risultava più esposto, in generale la visibilità è scarsa a causa del terreno incolto in mezzo ai filari. Ritrovamento di terra sigillata africana (piatto) e frammenti ceramici probabilmente antichi (ceramica/laterizi malcotti, frammenti di tegole con alette) non tutti sono stati raccolti; molti blocchi in calcarenite. La terra sigillata è emersa nella parte più pianeggiante verso monte.

**Materiali**

33 frammenti in totale: 4 frammenti di orli, di cui 2 in sigillata africana; 14 frammenti di pareti di cui almeno 2 in sigillata africana; 4 frammenti di fondi di cui 1 fondo di piatto parzialmente conservato; 1 frammento di ansa; 7 frammenti di tegole ad alette; 3 frammenti di grandi dimensioni, di cui 1 quasi certamente di dolio, gli altri 2 difficilmente identificabili (probabilmente laterizi).



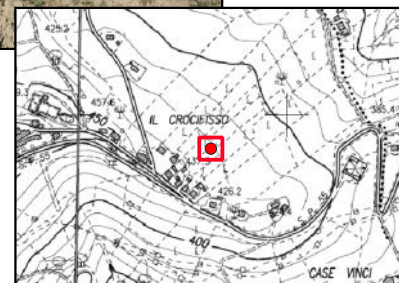
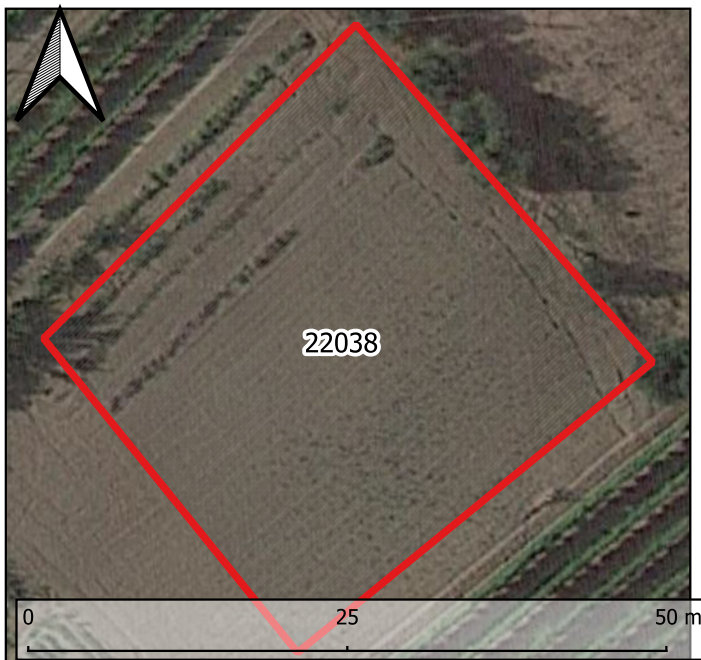
<b>UT</b> 22037	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Fornace	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso	

#### Descrizione

A nord della vigna, a monte del pendio ♦ presente un piccolo orto con terreno arato e fresato, pianeggiante. Buona visibilità ♦ ma dal campo emergono pochi frammenti. A lato del campo per ♦ emergono alcuni frammenti di tegola ad alette (4 foto).

#### Materiali

3 frammenti in totale: 1 frammento di ansa; 1 frammento di fondo; 1 frammento di orlo.



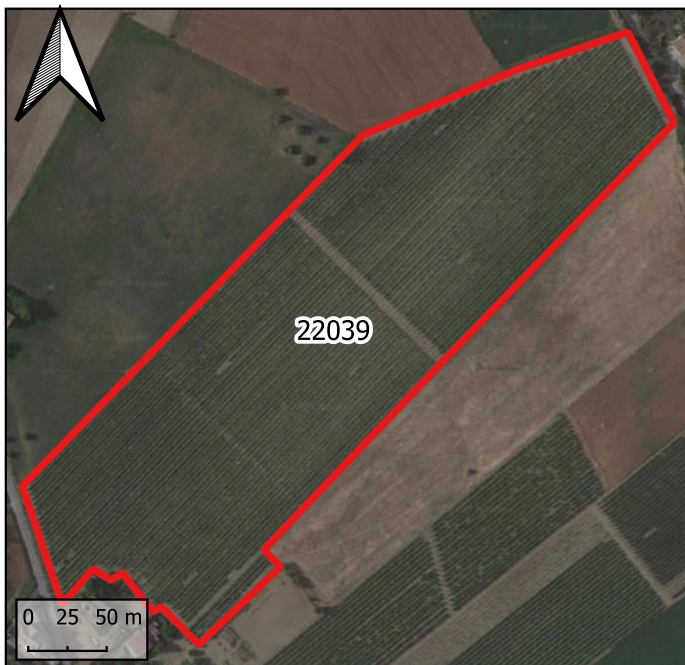
<b>UT</b> 22038	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Fornace	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Incolto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Campo a sud-ovest di UT22037, pianeggiante. Met♦ a valle dell♦orto: incolto. Visibilit♦ bassa. Senza presenza di materiale.

**Materiali**

Nessun materiale



<b>UT</b> 22039	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Indaco	<b>Andamento del terreno</b> Piuttosto acclive verso NE, alcuni tratti pianeggianti: a met del vigneto pi a monte, in corrispondenza del percorso tra i due vigneti e ai piedi del vigneto
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Vigna a nord di UT22038, a valle di contrada Indaco, in corrispondenza della fonte (lavatoio comunale). A monte della vigna, nell'angolo SO collocata una casa colonica. Percorso parallelamente ai filari che seguono il pendio in senso NE-SO. La vigna è divisa da una strada sterrata percorsa dai mezzi agricoli. A monte il terreno risulta piuttosto acclive con alcuni tratti più pianeggianti (il primo a circa met della vigna e il secondo in corrispondenza della strada sterrata). La parte a valle (a NE) della vigna risulta anch'essa piuttosto acclive e diventa più pianeggiante nel tratto finale. Nella prima parte a monte, a NO della casa colonica, è presente un pozzo tra il sesto e l'ottavo filare a partire dall'edificio.

08:00-10:00 = Per prima è stata percorsa la parte a est (a monte). Visibilità medio-bassa a causa della presenza di vegetazione incolta tra i filari. Presenza di materiali moderni (frammenti laterizi e di ceramica smaltata), in particolar modo a ridosso della casa colonica. Scarsi i frammenti riconducibili a un orizzonte antico: 1 frammento di probabile tegola ad alette rinvenuto a circa met della vigna; 1 probabile frammento di terra sigillata trovato nel secondo filare a nord della casa colonica, in prossimità della strada.

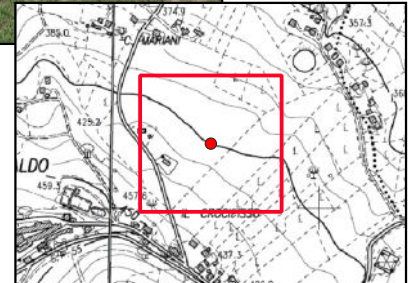
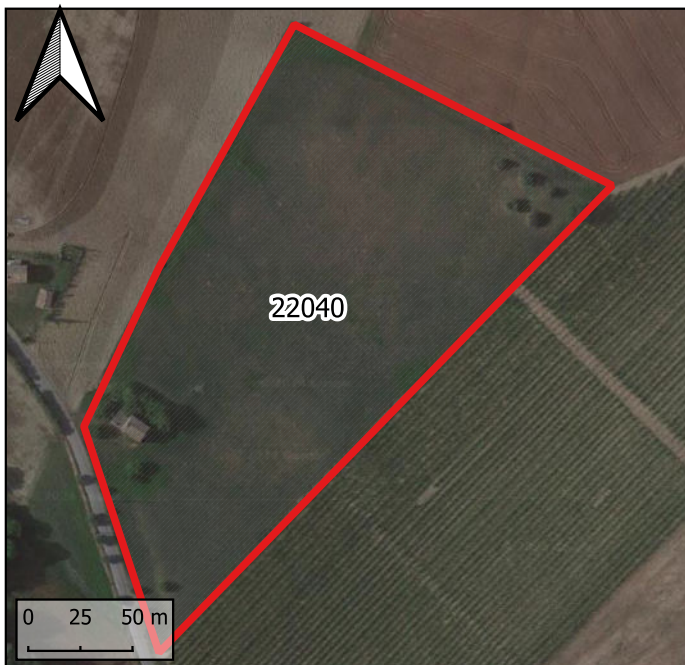
10:00-11:00 = Percorsa la parte meridionale della vigna, dietro la casa colonica e della rimessa; percorsi gli ultimi 16 filari. Visibilità bassa per la presenza di vegetazione spontanea lungo i filari. Non sono stati trovati frammenti di ceramica o laterizi.

Parlando con un signore che lavora la terra, è emerso il ritrovamento di uno scheletro umano avvenuto almeno 50 anni fa in prossimità del pozzo durante i lavori di scasso per una pianta (rinvenuto probabilmente a una profondità di circa 1.50/2 m). Il corpo è stato portato al campo santo; difficile stabilire se fosse antico o moderno ma potrebbe essere legato ai frammenti rinvenuti in UT22033, distante 50-100 m.

11:30-12:00 = Terminata la parte finale più a valle, verso NE. Visibilità bassa per la presenza di vegetazione spontanea lungo i filari. Assenza di materiali, solo 1 frammento di marmo di probabile lavorazione moderna.

**Materiali**

14 frammenti in totale: 7 frammenti di pareti, di cui 1 di sigillata e 1 probabilmente moderno; 2 frammenti di fondi; 2 frammenti di orli; 1 frammento di ansa; 1 frammento di tegola ad alette; 1 frammento di marmo verosimilmente moderno.



<b>UT</b> 22040	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Indaco	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante nel tratto a monte, piuttosto acclive nel tratto centrale e meno in quello finale	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Erba medica	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso	

**Descrizione**

Campo coltivato con erba medica, a NO di UT22039 (in continuit). Terreno in declivio da NO a SE, piuttosto pianeggiante nella parte pi a monte; diventa pi acclive nella parte centrale mentre nel tratto finale a valle risulta una pendenza meno accentuata. Percorso da N a S, in modo trasversale rispetto al piedo. Visibilit bassa e in alcuni tratti media dove l'erba pi rarefatta. Assenza di materiali.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



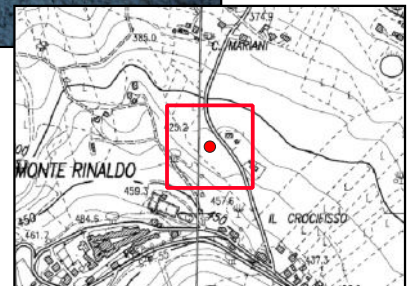
<b>UT</b> 22041	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Indaco	<b>Andamento del terreno</b> Declivio in senso SO-NE. Tratti pianeggianti a monte, met e in fondo
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato in continuit con UT22040 (a NO). Il campo bordato a sud e a ovest dalla strada contrada Indaco. Terreno con declivio piuttosto ondulato; con tratti pianeggianti a monte, a met del pendio e a valle (a ridosso dell'abitazione). Campo percorso in senso NO-SE, trasversalmente rispetto al pendio.

**Materiali**

11 frammenti in totale: 6 frammenti di pareti; 1 frammento di orlo; 2 frammenti di fondi; 1 frammento di beccuccio; 1 frammento di ansa. Visibilità piuttosto buona, in qualche tratto con vegetazione spontanea; con aratura ricompattata da piogge. Scarsi reperti, per lo più di origine moderna.



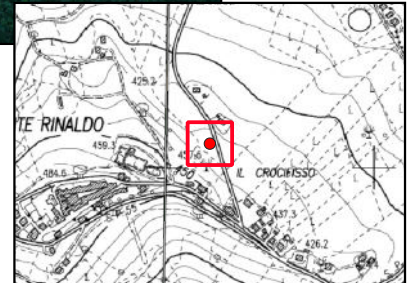
<b>UT</b> 22042	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Indaco	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante nella zona SE, in declivio verso NO
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> SE-NO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato e ricompattato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a SO della contrada Indaco e di UT22041, caratterizzato da un'aratura ricompattata. Il terreno presenta un pendio che scende a valle verso NO, con il primo tratto a SE pianeggiante. Percorso in senso SE-NO, seguendo il declivio. Visibilità piuttosto buona, con qualche tratto caratterizzato da vegetazione spontanea.

**Materiali**

3 frammenti in totale: 2 frammenti di anse; 1 frammento di fondo.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22043	2022	Monte Rinaldo	Indaco	Pianeggiante

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	SO-NE	Erba medica	

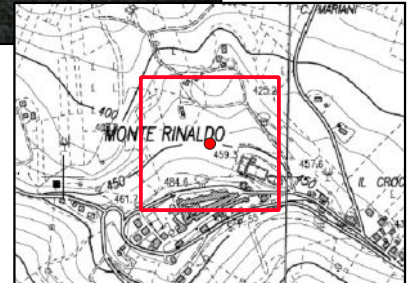
**Descrizione**

Campo coltivato con erba medica, localizzato a SE di UT22042, e a SO di contrada Indaco. Terreno piuttosto pianeggiante bordato da un pendio verso SO, in prossimità della fonte. Visibilità medio-bassa, con tratti caratterizzati da una vegetazione più fitta. Percorso in senso SO-NE. Assenza di materiali

**Materiali**

Empty box for recording materials.





UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22044	2022	Monte Rinaldo		Acclive in senso NO, in alcuni tratti fortemente acclive

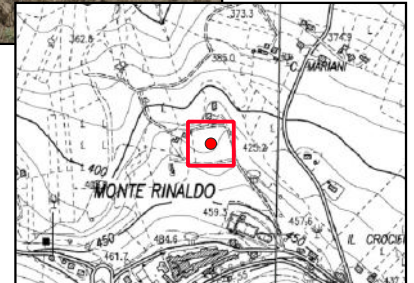
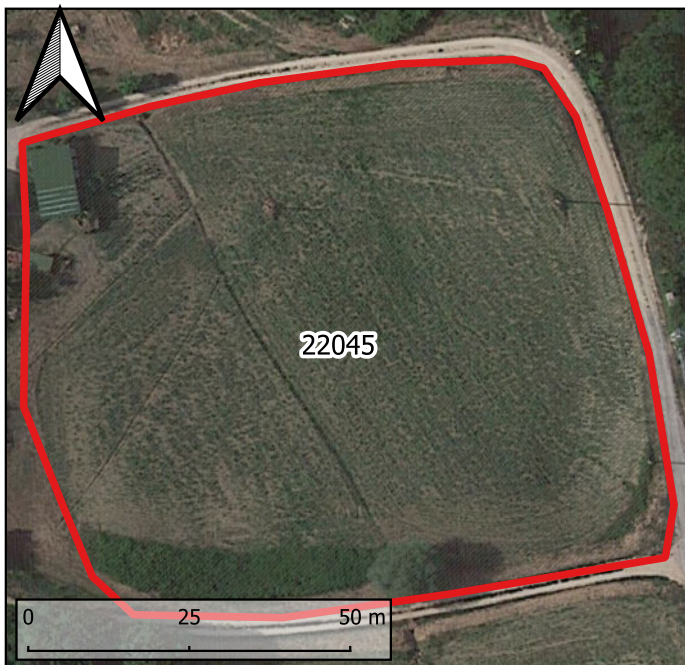
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

#### Descrizione

Campo arato situato a ovest della strada chiusa (contrada Indaco) che parte da via Crocifisso all'altrezza del Museo Archeologico comunale de la Cuma, a NO del campetto da calcio. Campo precedentemente coltivato a grano.  
 8:15-9:00 = percorsa la parte sommitale, in senso est-ovest.  
 9:00-10:00 = percorsa la parte inferiore a valle, in senso est-ovest.  
 Visibilità piuttosto buona con alcuni tratti coperti da stoppie. Il terreno risulta piuttosto acclive, con pendenza verso NO; con alcuni tratti pianeggianti a monte, a est e a sud. Scarsa presenza di materiali, soprattutto frammenti laterizi e ceramici di fattura presumibilmente moderna.

#### Materiali

20 frammenti in totale: 2 frammenti di fondi; 1 frammento di coperchio; 5 frammenti di orli (di cui 1 molto moderno); 3 frammenti di ansa; 1 frammento non identificabile (orlo? Piede?); 8 frammenti di parete.



<b>UT</b> 22045	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Crocifisso	<b>Andamento del terreno</b> Moderatamente acclive verso NO
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

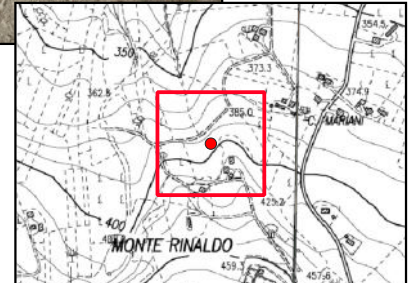
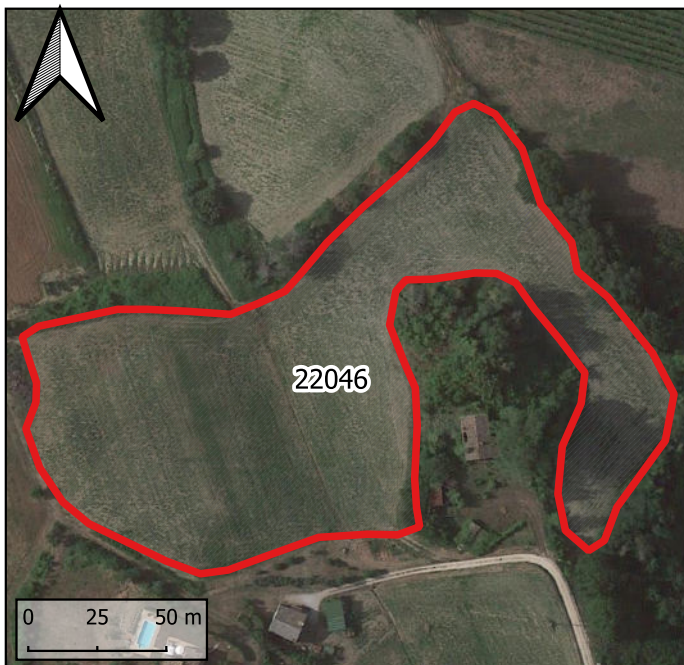
**Descrizione**

Campo arato a nord di UT22044, a ridosso della casa della signora Pia. La pendenza principale  $\blacklozenge$  NO; il campo presenta al centro un avvallamento, quindi le estremità  $\blacklozenge$  est e ovest sono più  $\blacklozenge$  elevate. Il campo  $\blacklozenge$  stato percorso in senso E-O. Campo in precedenza coltivato a grano, battuto e poi arato da circa due giorni. Visibilità  $\blacklozenge$  ottima, con stoppie sparse. Materiali scarsi, presumibilmente moderni.

**Materiali**

Materiali scarsi, presumibilmente moderni.

6 frammenti in totale: 1 frammento di fondo; 1 frammento di orlo; 1 frammento di ansa; 3 frammenti non identificabili.



<b>UT</b> 22046	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Acclive verso NO, fortemente in pendenza nel tratto a Est della casa abbandonata
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

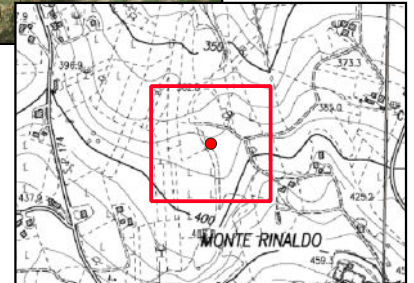
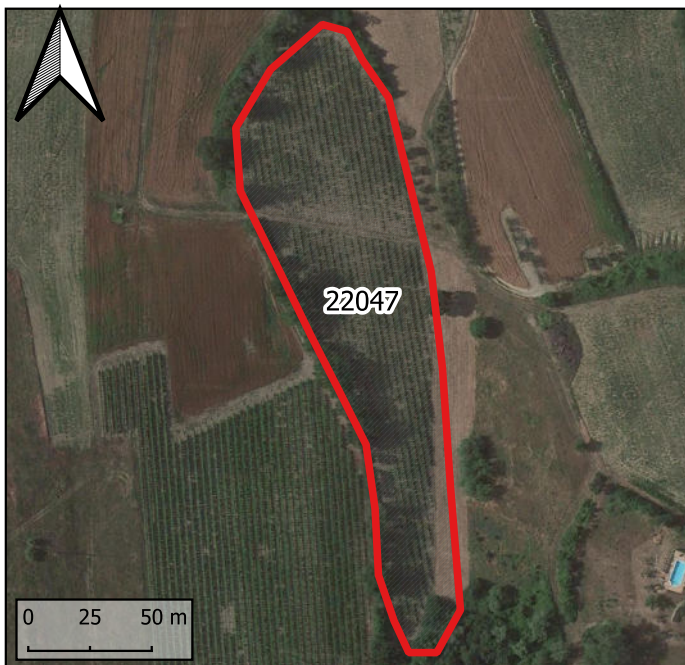
**Descrizione**

Campo arato a valle di UT22045 e della casa della signora Pia; si sviluppa attorno alla casa abbandonata di propriet  della curia. Campo caratterizzato da un terreno acclive, con pendenza verso NO. Visibilit  ottima ma sono presenti stoppie sparse. Pochi materiali, per lo pi  moderni.

**Materiali**

Pochi materiali, per lo pi  moderni.


11 frammenti in totale: 3 frammenti di anse; 6 frammenti di parete; 2 frammenti di fondi (di cui 1 moderno).



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22047	2022	Monte Rinaldo		LEggero pendio verso N

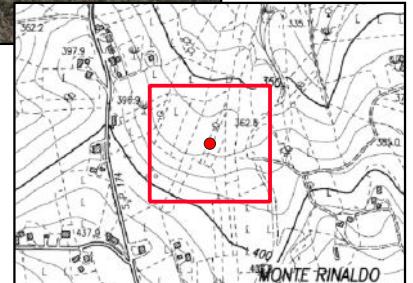
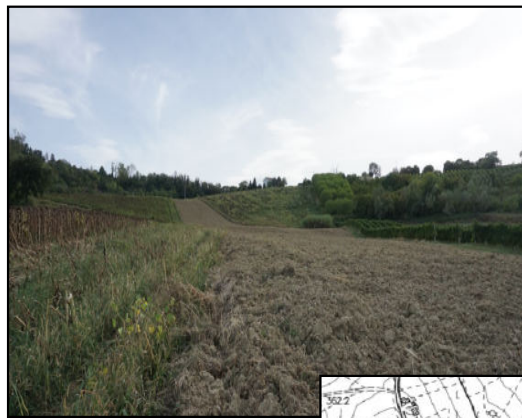
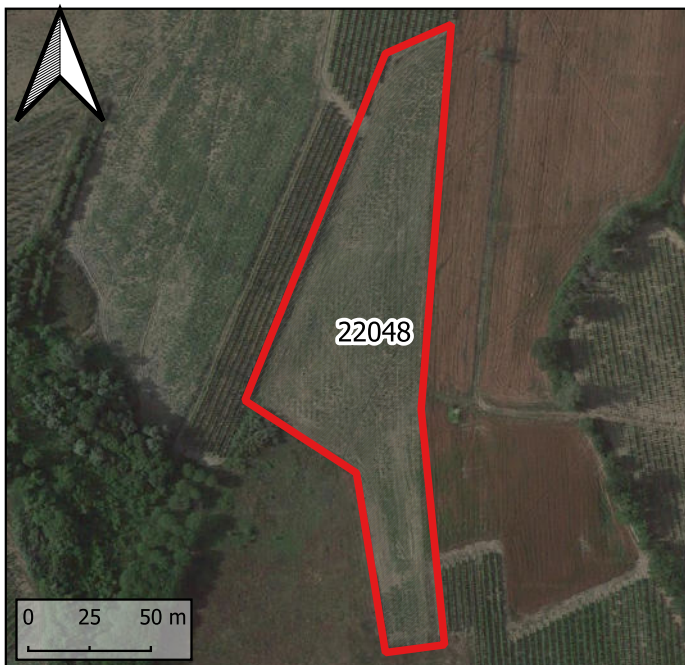
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Discreta	N-S	Vigneto	

**Descrizione**

Campo coltivato a vigna, caratterizzato da un leggero pendio che scende verso nord. Visibilità  discreta, con poca vegetazione spontanea e terra poco smossa. Percorso parallelamente ai filari (in senso sud-nord). Materiali assenti.

**Materiali**

Empty box for recording soil materials.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22048	2022	Monte Rinaldo		Pianeggiante, pi $\blacklozenge$ acclive verso SE

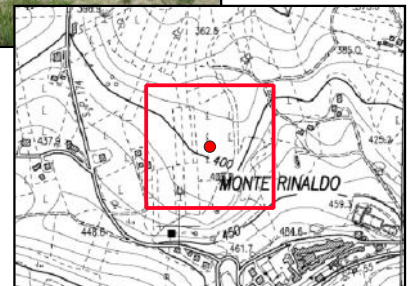
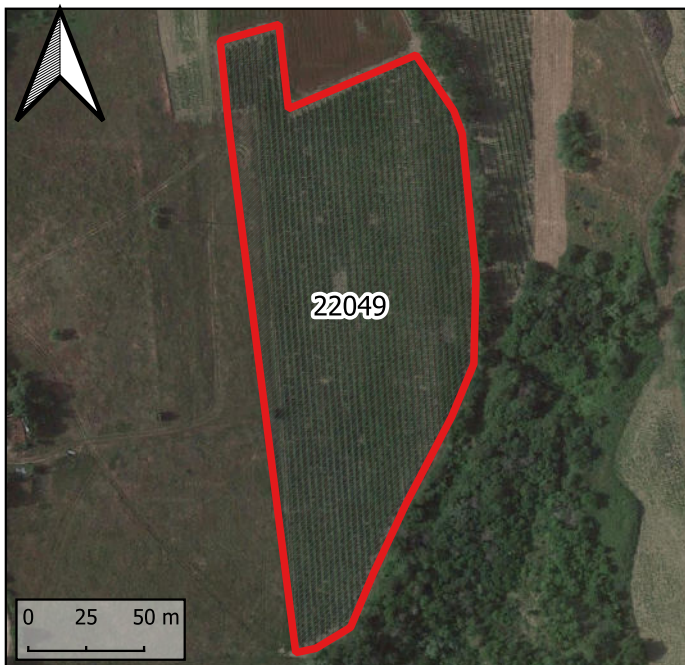
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato caratterizzato da un terreno piuttosto pianeggiante con un tratto con accliv $\blacklozenge$  pi $\blacklozenge$  accentuata verso SE, mentre verso NO presenta una pendenza pi $\blacklozenge$  leggera. Percorso in senso est-ovest; presenta un $\blacklozenge$ ottima visibilit $\blacklozenge$ , presenti stoppie sparse.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



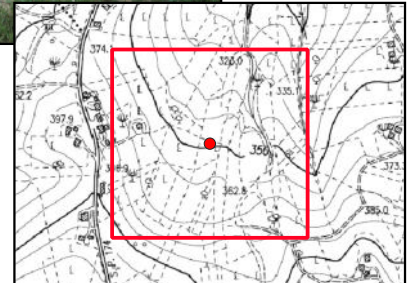
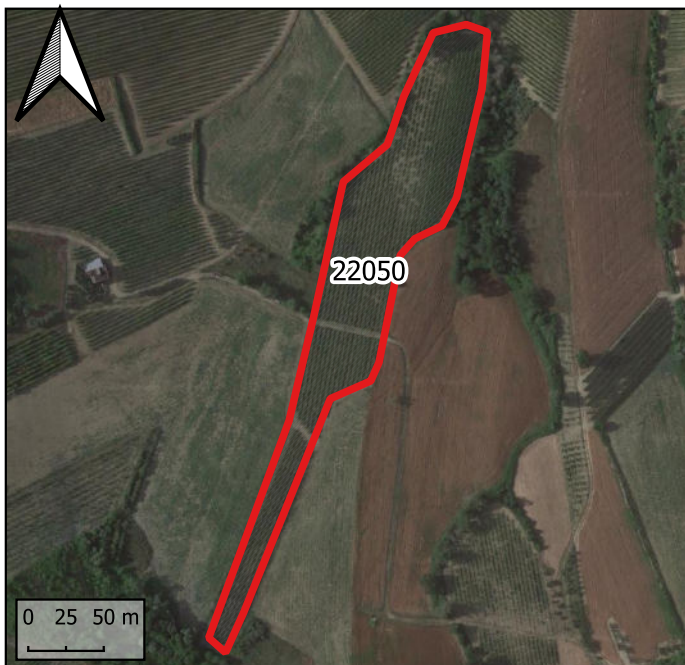
UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22049	2022	Monte Rinaldo		Pianeggiante

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	NO-SE	Vigneto	

**Descrizione**

Campo coltivato a vigna, a monte a SE di UT22048 (in continuità con il campo arato). Percorso dopo aver fatto il pendio a SE di UT22048, seguendo i filari in senso NO-SE. Visibilità bassa a causa della presenza di vegetazione spontanea e della terra battuta. Assenza di materiali (solo 1 orlo probabilmente moderno). La traccia di UT22048 ripercorre il campo arato e i filari della vigna e, una volta finita, segue il limite est del campo dei girasoli

**Materiali**



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22050	2022	Monte Rinaldo		Leggermente acclive verso N

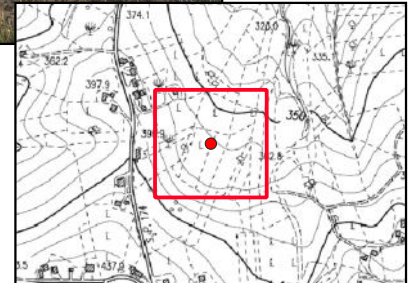
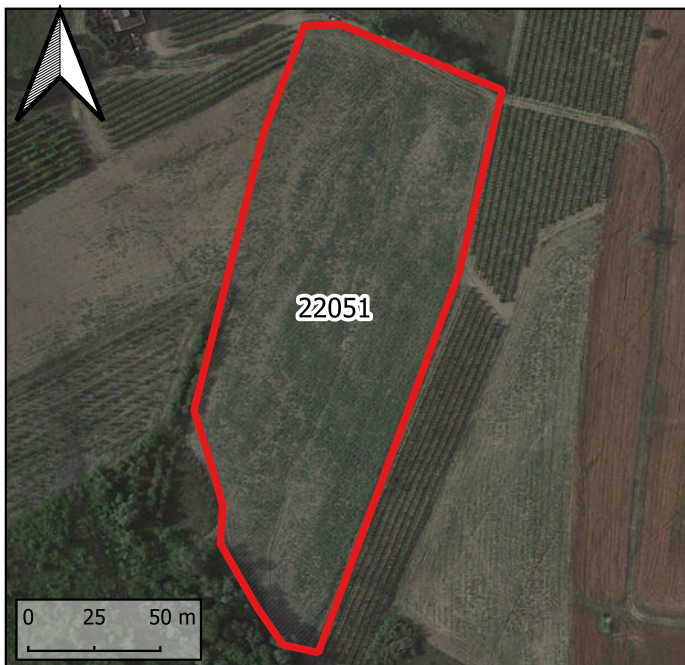
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	SO-NE	Vigneto	

**Descrizione**

Campo coltivato a vigna, adiacente a UT22048 (a SE); diviso in 3 parti da due stradine sterrate ortogonali ai filari. Il terreno è caratterizzato da una leggera pendenza che scende verso nord; il tratto inferiore (a nord) è caratterizzato da un pendio più ripido, anche il tratto a monte (a sud) presenta un pendio più ripido. Visibilità medio-bassa, a causa di vegetazione spontanea e terra battuta (non mossa). Assenza di materiali.

**Materiali**

Empty box for material description.



<b>UT</b> 22051	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Leggero declivio
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Discreta	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Incolto, stoppi grano	<b>Descrizione del suolo</b>

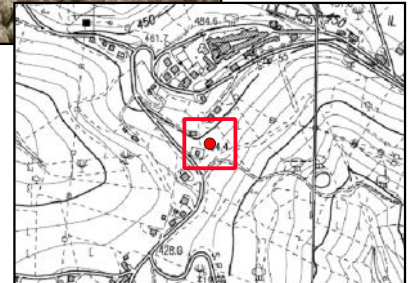
**Descrizione**

Campo non arato, in precedenza doveva essere coltivato a grano poi battuto. Scarsa visibilità a causa della presenza diffusa di stoppie. Terreno caratterizzato da un leggero declivio; il tratto a monte (a sud) risulta piuttosto pianeggiante, mentre quello più a nord un po' più ripido; declivio che va da sud a nord. Il campo è stato percorso in senso E-O; è stato indagato solo il tratto più pianeggiante a SO. Materiali praticamente assenti (è stato trovato solo un frammento di tegola ad alette).

**Materiali**

1 fr. tegola ad alette





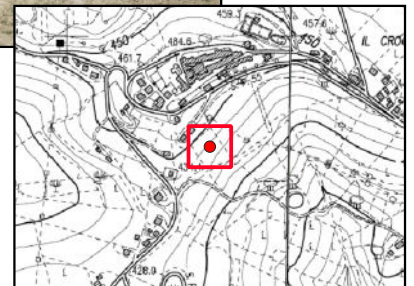
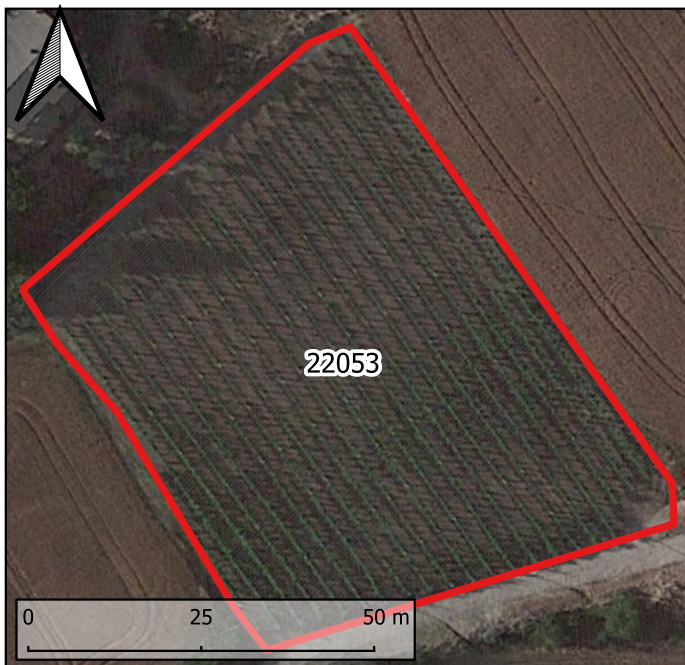
<b>UT</b> 22052	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Capoluogo	<b>Andamento del terreno</b> Acclivit◊ accentuata da N verso S
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato sotto la falegnameria, caratterizzato da zolle di grandi dimensioni, ricompattate dalla pioggia. Presenta un◊acclivit◊ accentuata con una pendenza da nord verso sud. Percorso trasversalmente rispetto alla pendenza (est-ovest). La visibilit◊ risulta buona; sono stati individuati alcuni frammenti ceramici, tra cui 1 frammento di ceramica a vernice nera. 12:15-12.30: ripercorso il tratto finale a valle per controllare ◊eventuale presenza di altri frammenti di ceramica a vernice nera ma non sono emersi.

**Materiali**

4 frammenti in totale: 3 pareti (di cui 1 frammento a vernice nera); 1 ansa.



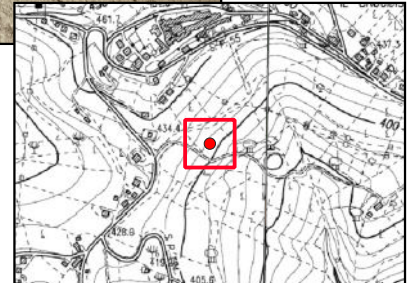
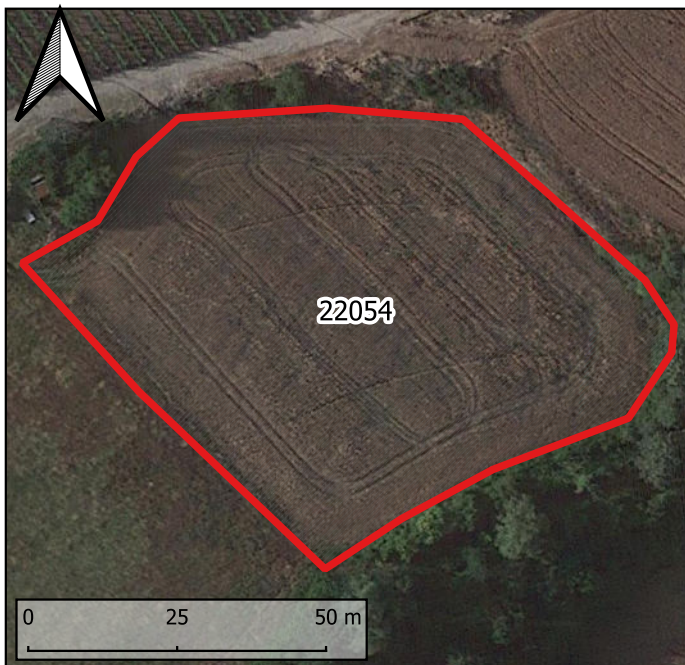
<b>UT</b> 22053	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Capoluogo	<b>Andamento del terreno</b> Fortemente acclive verso SE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Vigneto localizzato a est di UT22052 (in continuità); presenta circa 20 filari orientati in senso NO-SE. Il terreno è caratterizzato da un pendio ripido che scende verso SE, con il tratto più a valle pianeggiante. La visibilità è scarsa per la presenza di erba tra i filari e terra battuta. È stato trovato un probabile frammento di terra sigillata tra il secondo filare (a partire da NO) e la strada. Percorso parallelamente ai filari, sono stati effettuati alcuni saggi di pulizia dell'humus superficiale a distanza casuale.

**Materiali**

1 frammento di parete in terra sigillata.



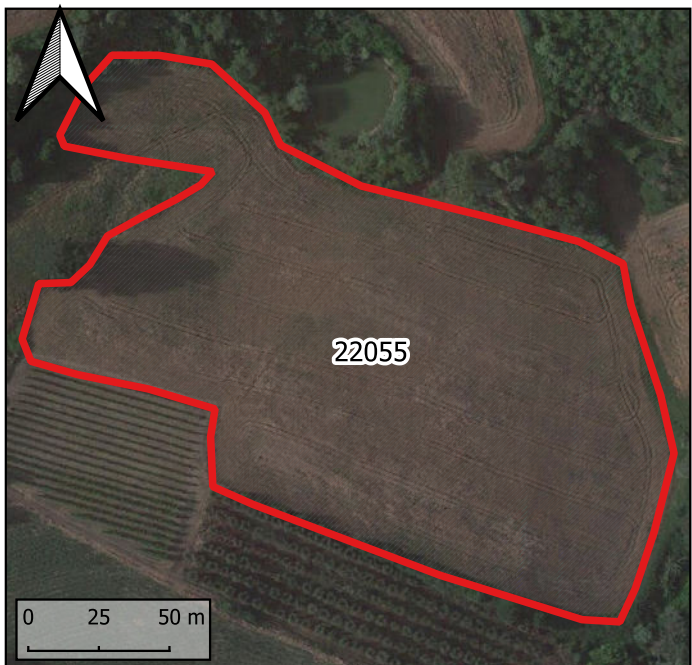
<b>UT</b> 22054	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Fortemente acclive verso SE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a sud della vigna (UT22053). Terreno caratterizzato da un pendio ripido, digradante verso SE. Il campo è stato percorso in senso NE-SO, trasversalmente rispetto al pendio. Visibilità molto buona; sono stati individuati solo pochi frammenti ceramici indistinguibili.

**Materiali**

3 frammenti in totale: 2 frammenti di parete; 1 frammento d'ansa.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22055	2022	Monte Rinaldo	Capoluogo	

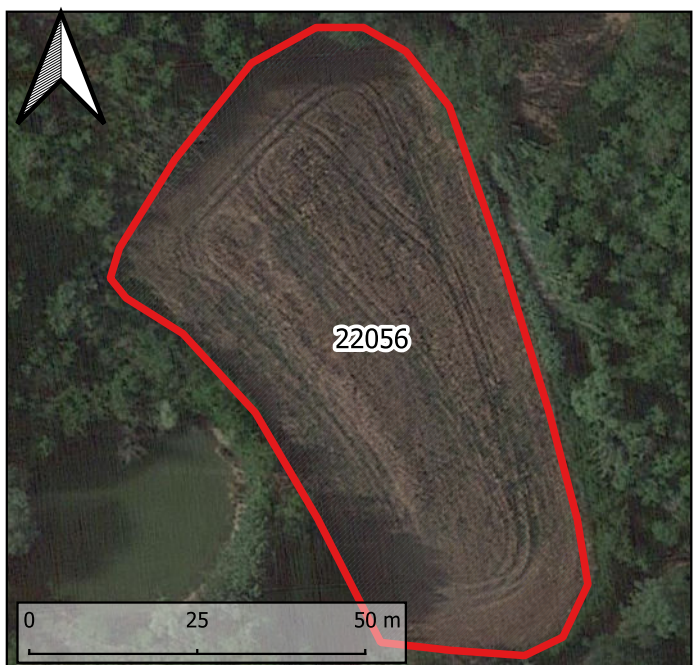
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Ottima	SO-NE	Terreno arato	Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a NO di UT22054. Terreno presenta un declivio non particolarmente ripido che scende verso NE; il primo tratto a NE piú pianeggiante, poi diventa piú scosceso verso SE. Percorso in senso SO-NE. Visibilità molto buona. Trovati pochi materiali ceramici, soprattutto nel tratto piú pianeggiante (a monte). Sul lato NE bordato da canneto alle spalle del quale presente un laghetto artificiale.

**Materiali**

5 frammenti in totale: 1 orlo; 2 fondi; 2 pareti.



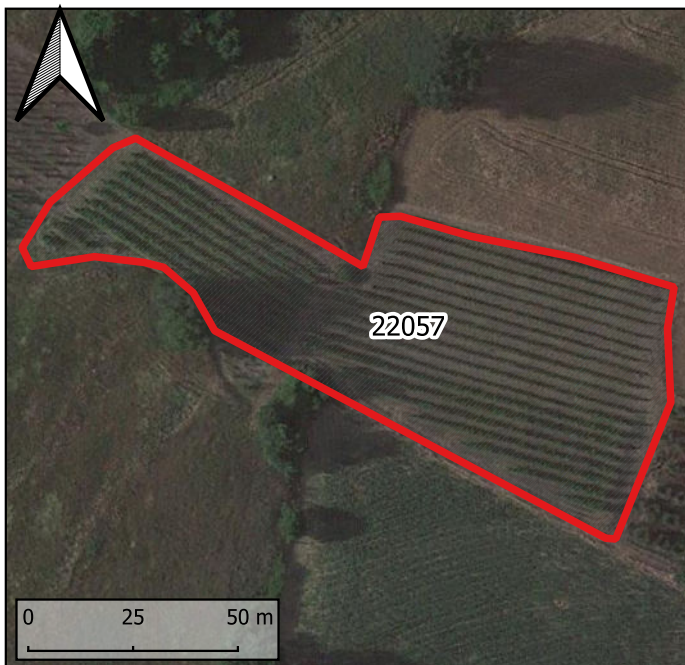
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22056	2022	Monte Rinaldo	Capoluogo	Declivio verso SE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Ottima	SO-NE	Terreno arato	Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a NE di UT22055. Tra questo campo e UT22055 è presente un lago artificiale di piccole dimensioni, probabilmente utilizzato per irrigare i campi. Il terreno è caratterizzato da un declivio che scende verso SE. Percorso in senso SO-NE, insieme a UT22055. Visibilità molto buona ma non sono stati trovati materiali. Il lato NE è bordato da un canneto e probabilmente è presente un fosso ma non è visibile.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22057	2022	Monte Rinaldo	Capoluogo	D Eclivio verso SE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Bassa	NO-SE	Vigneto	

**Descrizione**

Vigneto a SO di UT22056; i filari seguono il pendio, quindi con un orientamento SE-NO. Il vigneto è diviso a metà da una stradina sterrata percorsa dai mezzi agricoli. Visibilità molto scarsa a causa della terra battuta e della presenza di erba tra i filari. Non sono stati individuati materiali, solo qualche pietra a ridosso dei filari.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



<b>UT</b> 22058	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Declivio verso Est
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> O-E	<b>Utilizzo del suolo</b> Erba medica	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Campo coltivato a erba medica a O (adiacente) dell'Area Archeologica, a monte di questa. Terreno caratterizzato da un tratto pianeggiante a S, mentre a O il pendio digrada verso E. percorso in senso E-O; visibilità scarsa a causa dell'erba piuttosto fitta. Sono stati individuati pochi materiali. È stata effettuata una trivellata a ridosso della rete, all'altezza del faretto, tra i due alberi. A 1,40 m la trivella gratta contro qualcosa di solido e fa fatica a scendere; tra questa quota e -1.60 provengono pochi frammenti ceramici e frustoli laterizi

**Materiali**

2 frammenti in totale: 1 frammento di parete; 1 frammento di orlo.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22060	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Leggero declivio verso NE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	NE-SO	Erba medica	

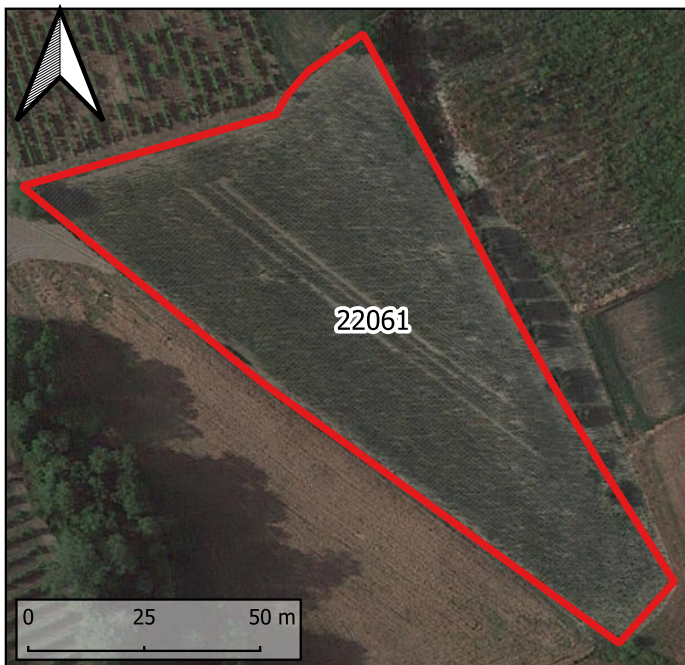
**Descrizione**

Campo coltivato con erba medica localizzato a S della strada provinciale 174 e a O della casa bianca. Terreno caratterizzato da un leggero declivio che scende verso NE, con tratti più pianeggianti a monte e a valle. Il tratto più ripido localizzato verso SO. Visibilità bassa a causa della presenza di erba. Non sono stati individuati materiali. È stata effettuata una trivellata verso NO, in corrispondenza di una delle tracce visibili dal satellite. Sotto allo strato di humus, è presente uno strato limo-sabbioso giallo chiaro; da -1.35 m fino a -1.50 m: strato di argilla grigia (quasi azzurra).

**Materiali**

--





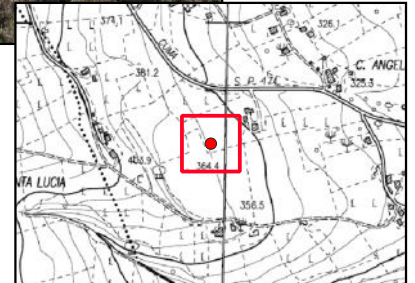
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22061	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Leggero declivio verso Sud

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	SO-NE	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato, precedentemente coltivato a grano, di forma triangolare, localizzato a O di UT22059 e della vigna (UT22021?). Terreno caratterizzato da un lieve declivio verso S, con tratti più pianeggianti. Visibilità discreta poiché l'aratura è stata ricompattata dalla pioggia e per la presenza di stoppie sparse e vegetazione spontanea in alcuni tratti. Percorso in senso E-O. Assenza di materiali.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22062	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Leggero declivio verso Est, presenza di un dosso piuttosto ripido lungo il margine Ovest

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	principalmente N-S	Terreno mosso e ricompattato dalla pioggia	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato a forma di  $\diamond$  $\blacklozenge$  adiacente a UT22060; striscia di terreno che corre lungo il lato S e, per un tratto, lungo il lato O di UT22060. Il terreno presenta una collinetta, piuttosto ripida nel tratto  $\blacklozenge$  a monte (a O); mentre il tratto restante  $\blacklozenge$  piuttosto pianeggiante, con una leggera pendenza verso E. Il primo tratto a monte  $\blacklozenge$  stato percorso in senso nord-sud; il secondo tratto, invece, in senso est-ovest. Visibilit $\blacklozenge$  buona con terra ricompattata dalla pioggia e presenza di stoppie sparse. Assenza di materiali.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22063	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	In declivio da O verso E,

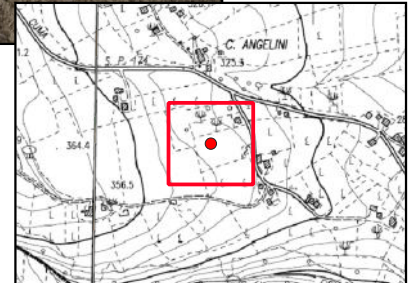
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
	Nulla	N-S	Erba medica	

**Descrizione**

Campo con erba localizzato a E di UT22060; confina a E con via Aso e a N/NO con la strada provinciale 174. Il terreno presenta una pendenza da O verso E, con due tratti più pianeggianti: uno a monte e uno più a valle. Percorso in senso N-S. Presenza scarsa di frammenti laterizi e ceramici. Visibilità scarsa per la presenza fitta di erba.

**Materiali**

7 frammenti in totale: 6 frammenti di pareti; 1 frammento di orlo



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22064	2022	Monte Rinaldo		Leggero declivio verso NE

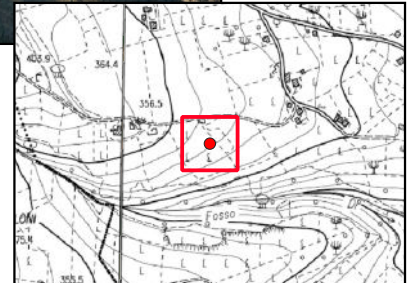
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	NO-SE	Terreno arato	Terreno argilloso

#### Descrizione

Campo arato situato tra il rudere (sul lato SE, di fianco a UT22004) e l'ex-scuola; bordato da via Aso sul lato NE; un tratto continua anche dietro l'edificio scolastico. Terreno caratterizzato da un lieve pendio che digrada verso NE. Il campo è stato percorso in senso N/S (NO/SE). Ottima visibilità con un tratto di terra ricompattata dietro l'ex-scuola. Sono stati individuati diversi frammenti di laterizi e di ceramica (tra cui frammenti di vernice nera), numerosi laterizi biscottati, una tegola ad alette.

#### Materiali

99 frammenti in totale: 1 frammento di fondo invetriato nero; 1 frammento di orlo invetriato nero; 2 pareti con impasto chiaro a vernice nera; 3 frammenti di vernice nera campana (fai vedere a Paola o Gaucci), di cui due pareti e 1 probabile piede; 2 frammenti di orli (forse stesso periodo della vernice nera); 46 frammenti di pareti; 16 orli (di cui 1 invetriato rosso); 8 frammenti d'ansa; 10 frammenti di fondi; 2 frammenti di laterizi; 1 frammento di puntale d'anfora; 3 frammenti di selce; 2 tessere musive; 1 frammento di metallo (piombo).

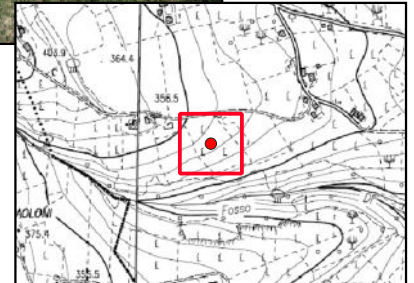


<b>UT</b> 22065	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Declivio piuttosto accentuato verso SE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo fresato localizzato a SE di UT22004 e di via Aso. Nell'angolo nord del campo presente una casa colonica con riusi di calcarenite. Terreno caratterizzato da un tratto pianeggiante a monte e da un declivio piuttosto accentuato che scende verso SE, verso il fosso. Percorso in senso SO-NE. Visibilità medio-buona con terra ricompattata dalle piogge. Materiali non individuati.

**Materiali**



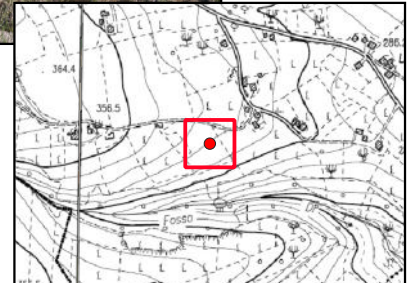
<b>UT</b> 22066	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Declivio accentuato verso SE, tratto più pianeggiante a monte
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

**Descrizione**

Vigneto adiacente (a Ovest) di UT22065, bordato sul lato NO di via Aso. I filari seguono l'andamento del pendio, in senso NO-SE. Il terreno è caratterizzato da un tratto più pianeggiante a monte (a NO) e un declivio piuttosto ripido che scende verso SE (verso un fosso). Il campo è stato percorso in senso parallelo ai filari (in senso NO-SE). Visibilità bassa per la presenza di erba e vegetazione spontanea; tra i pali della vigna sono stati individuati frustoli laterizi e ciottoli di calcarenite. Durante il sopralluogo è stato percorso anche la parte di campi a Ovest, completamente incolta e quindi con visibilità nulla.

**Materiali**

Frammenti di laterizi e scapoli di calcarenite (è possibile si tratti di materiale fluitato da quote superiori insediate)



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22067	2022	Monte Rinaldo		Declivio accentuato verso SE

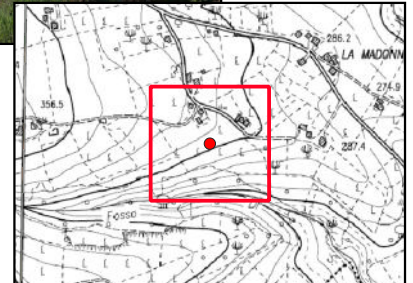
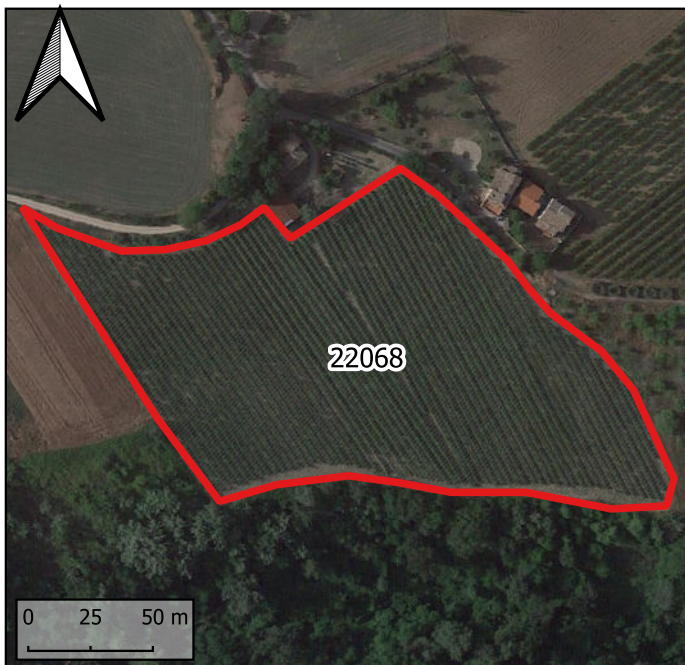
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	NE-SO	Terreno arato in maniera leggera	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato in maniera leggera, scarsamente ricompattato; localizzato a SE di via Aso, all'altezza della quercia di UT22004 (dove c'è il maggior accumulo di materiali). Il terreno è caratterizzato da un tratto a monte più pianeggiante e da un declivio verso SE. Il campo è stato percorso in senso NE-SO. Visibilità molto buona con la presenza di stoppie sparse. Sono stati individuati frammenti ceramici (tra cui un frammento di sigillata nel tratto più a monte), tessere musive e frammenti laterizi; presenza sporadica di materiale antico, probabilmente pertinente sempre a UT22004.

**Materiali**

8 frammenti in totale: 4 tessere musive; 4 frammenti di parete di cui una sigillata.



<b>UT</b> 22068	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Declivio accentuato verso SE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b>

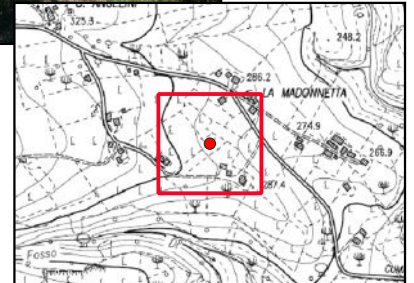
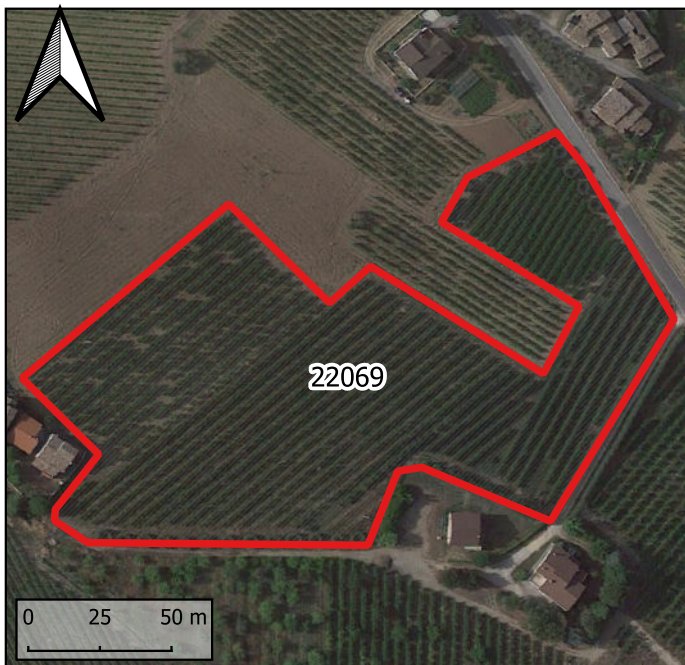
**Descrizione**

Vigneto adiacente a UT22067 (a NE); caratterizzato da filari che seguono il pendio in senso NO-SE. Il terreno presenta un declivio accentuato, soprattutto scendendo verso valle (verso SE). È stata percorsa seguendo parallelamente i filari (NO-SE), alternando un filare sì e uno no. Visibilità medio-bassa poiché il terreno non è stato mosso di recente (percorso dai mezzi agricoli) e con tratti dove è cresciuta vegetazione spontanea. Sono stati individuati: due tessere musive nel tratto più a valle, all'inizio dei primi filari verso SO, frammenti di laterizi e ciottoli in calcarenite.

**Materiali**

2 tessere musive.





UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22069	2022	Monte Rinaldo		Pianeggiante

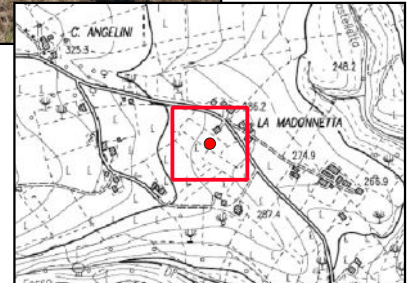
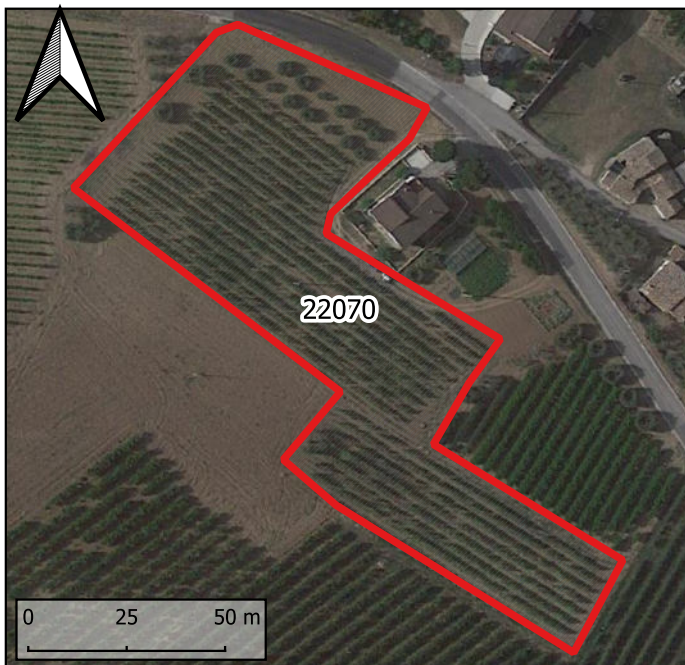
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	Lungo i filari	Frutteto	

**Descrizione**

Frutteto con alberi di mele e pesche, adiacente a UT22068 (a NE di questa); verso NE il campo è bordato dalla strada provinciale che sale verso Monte Rinaldo. Caratterizzato da una forma a U, con al centro parte del vigneto (UT22070). Visibilità medio-bassa, con tratti caratterizzati da terra ricompattata e da erba/vegetazione spontanea. Non sono stati rinvenuti materiali antichi, solo qualche frustolo laterizio e ceramica invetriata.

**Materiali**

--



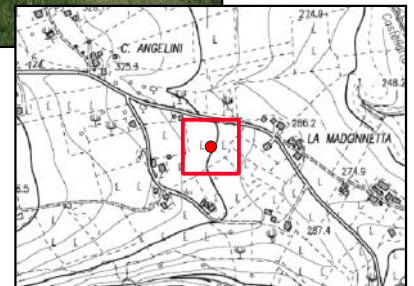
<b>UT</b> 22070	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo coltivato a vigna con una forma a L; i filari che seguono il pendio in senso NO-SE. Il tratto di filari a valle (a SE) al centro di UT22069, mentre il tratto più a monte è bordato sul lato NE dalla strada provinciale 174. Vigneto percorso parallelamente ai filari. Buona visibilità con terra fresata e assenza di erba o vegetazione spontanea. Assenza di materiali di produzione antica; solo pochi frammenti di invetriata e di laterizi.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22071	2022	Monte Rinaldo		Declivio verso Est

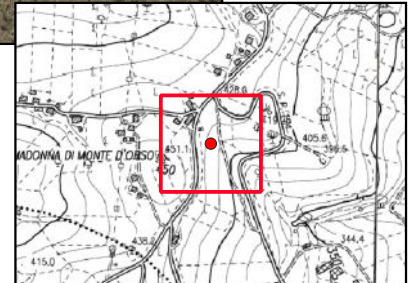
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	E-O	Vigneto	

#### Descrizione

Vigneto collocato a monte (a NO) di UT22070, bordato sul lato N dalla strada provinciale 174 e sul lato O da un campo coltivato con erba medica. I filari seguono il pendio in senso E-O, con un terreno caratterizzato da una pendenza non troppo ripida, che scende verso E. Campo percorso in senso E-O, parallelamente ai filari. Visibilità bassa per la presenza di vegetazione spontanea tra i filari, con alcuni punti in cui si rade con terra ricompattata dalla pioggia. Assenza di materiali di produzione antica, solo ciottoli, pochi frustoli laterizi e frammenti ceramici moderni.

#### Materiali

--



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22072	2022	Monte Rinaldo		Piuttosto pianeggiante nel tratto sommitale, in forte declivio nel tratto SE

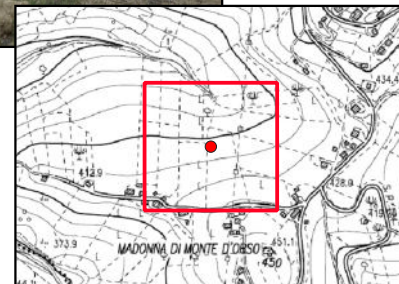
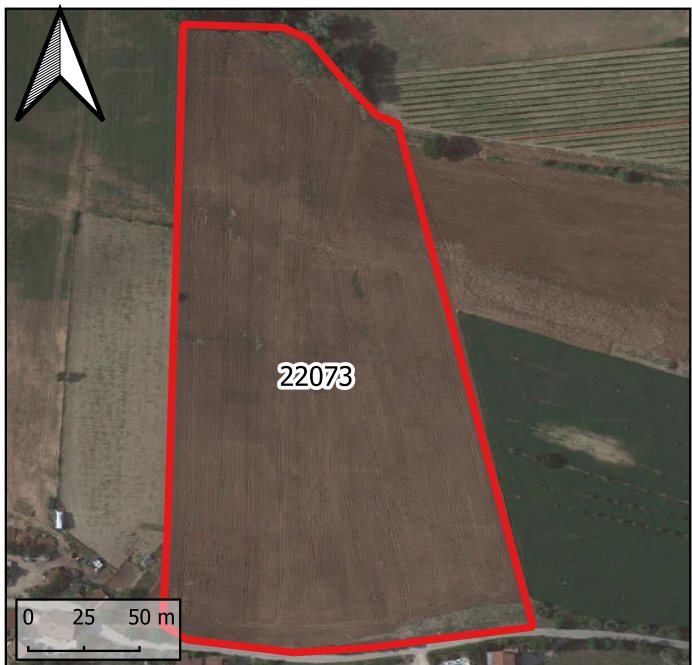
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Ottima	SO-NE	Terreno fresato (in precedenza a girasoli)	Terreno argilloso

#### Descrizione

Campo arato e fresato localizzato all'incrocio tra la strada provinciale 55 e la strada provinciale 174 (angolo NE del campo); bordato sul lato SE dal recinto per maiali. Il terreno presenta un declivio principale che scende da NO verso SE e una pendenza ripida nel tratto sud-orientale (pendio che scende verso NE). Il campo è stato percorso in senso SO-NE. Visibilità molto buona con poche stoppie sparse. È stato individuato un frammento piccolo di sigillata, fluitato, nel tratto a SE a monte. Lungo la scarpata a O/NO del campo sono presenti cumoli di pietre di medie-grandi dimensioni (blocchi in calcarenite, con sopra materiale laterizio moderno).

#### Materiali

2 frammenti in totale: 1 frammento di parete sigillata; 1 frammento di orlo



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22073	2022	Monte Rinaldo		Declivio verso NO: terreno ondulato con zone più pianeggianti

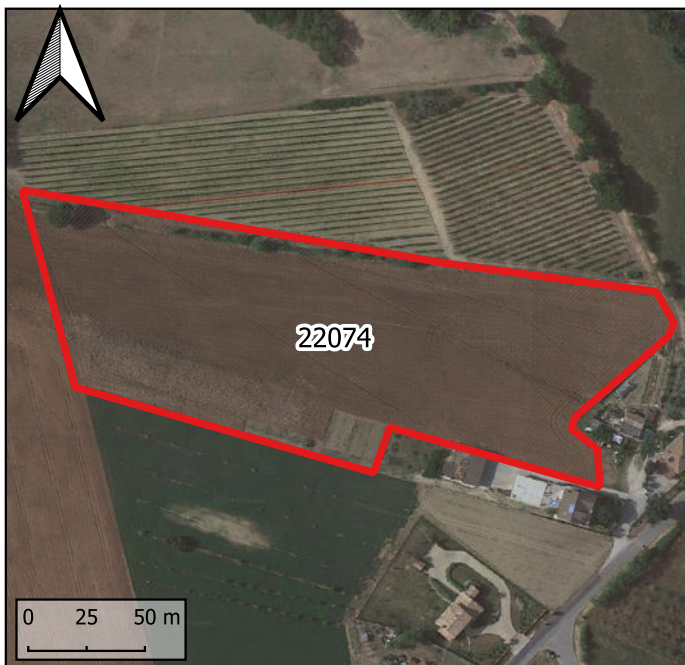
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Buona	SO-NE	Terreno arato	Terreno argillo-limoso

#### Descrizione

Campo arato localizzato a NO dell'agriturismo Montorso. Il terreno presenta un andamento ondulato con un declivio principale che scende verso NO, con alcuni tratti più pianeggianti (a monte, a circa metà e a valle). Il campo è stato percorso in senso SO-NE, trasversalmente al pendio. Visibilità buona con aratura ricompattata dalla pioggia. Sono stati individuati: un frammento di tegola ad alette nel tratto a monte e frammenti ceramici di probabile fattura moderna.

#### Materiali

4 frammenti in totale: 1 frammento di tegola ad aletta; 2 frammenti di orli di ceramica moderna; 1 chiodo in ferro.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22074	2022	Monte Rinaldo		Declivio verso Ovest, tratto più pianeggiante verso valle

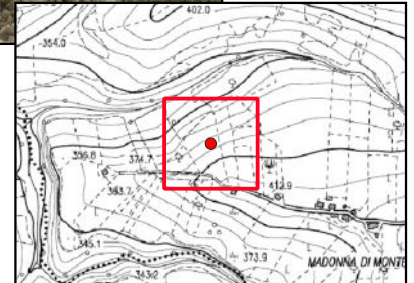
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Buona	E-O	Terreno arato	Terreno argillo-limoso

#### Descrizione

Campo arato adiacente a UT22073 (sul lato O), bordato dal lato E da un pollaio. Il terreno presenta un declivio che scende verso O, con il tratto a valle più pianeggiante. Visibilità buona con aratura ricompattata dalla pioggia. Campo percorso in senso E-O. Pochi materiali individuati tra cui 1 frammento di tegola ad alette (verso la metà del campo, lungo il bordo N) e frammenti di ceramica moderna.

#### Materiali

6 frammenti in totale: 2 frammenti di orli; 1 frammento di presa; 1 frammento di tegola ad alette; 1 frammento di laterizio malcotto; 1 frammento di ceramica indefinibile.



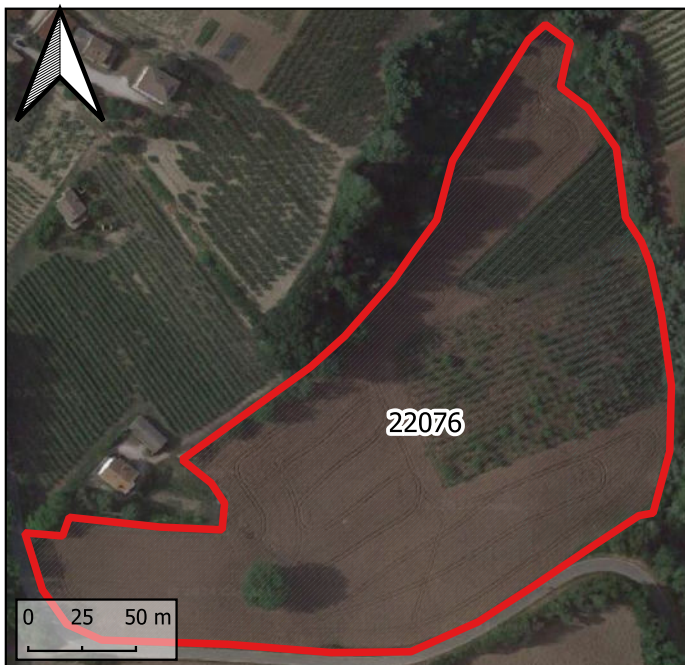
<b>UT</b> 22075	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante sulla sommità, fortemente acclive verso NO
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a N di via Bucchiano, caratterizzato da un tratto a monte pianeggiante e da una ripida pendenza verso NO. L'angolo N del campo il tratto più a valle. Percorso in senso E-O; visibilità buona con aratura ricompattata dalla pioggia. Non sono stati individuati materiali di produzione antica ma solo frammenti laterizi e di ceramica probabilmente moderna.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22076	2022	Monte Rinaldo		Piuttosto pianeggiante verso O, acclività accentuata verso E con pendio verso NE

Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Ottima	N-S	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

#### Descrizione

Campo arato caratterizzato da una forma a V, bordato a O e a S dalla SP174. Il primo tratto a SO (in prossimità della quercia) è stato percorso nel pomeriggio di lunedì 19, interrotto causa pioggia; la parte restante è stata percorsa la mattina del giorno successivo (martedì 20). Il terreno presenta un andamento ondulado, con un tratto più a O pianeggiante. Il tratto verso E è caratterizzato da un pendio piuttosto ripido che scende verso NE. Al centro è presente un frutteto (pesche) e, accanto, nella zona a N, è presente una condotta dell'acqua che attraversa il campo in senso NE-SO. LA condotta sembra essere stata spinta tramite TOC all'interno del versante opposto (verso Est), mentre nel campo dovrebbe essere stata posata scavando, nonostante ciò non sono stati individuati materiali. Visibilità molto buona, con arature piuttosto profonde. Individuati frammenti laterizi, ceramici (probabilmente moderni) e ciottoli.

#### Materiali

3 frammenti in totale: 1 frammento di orlo; 2 frammenti di anse.





<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22077	2022	Monte Rinaldo	Indaco	Leggero declivio verso NE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo argilloso

**Descrizione**

Campo arato bordato sul lato O da Contrada Indaco, sul lato N da un campo coltivato a erba medica e vigneto (UT22078) e sul lato E da un altro campo arato (UT22080). Il terreno presenta un leggero declivio verso NE, con i tratti a monte e a valle piú pianeggianti. Percorso in senso E-O. Visibilità molto buona con aratura piuttosto profonda e terra ricompattata dalla pioggia. I materiali individuati sono per lo piú moderni (ceramica smaltata e frustoli laterizi).

**Materiali**

I materiali individuati sono per lo piú moderni (ceramica smaltata e frustoli laterizi).



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22078	2022	Monte Rinaldo	Indaco	Leggero declivio verso NE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Bassa	NE-SO	Vigneto	

**Descrizione**

Piccolo vigneto a nord di UT22077, caratterizzato da tre filari e bordato sul lato E da un filare di ulivi. Il terreno presenta un declivio non troppo accentuato verso NE. Percorso in senso parallelo ai filari (NE-SO). Visibilità medio-bassa per la presenza di erba, vegetazione spontanea, con alcuni tratti in cui si nota dove è visibile la terra ricompattata. Non sono stati individuati materiali.

**Materiali**

Area reserved for recording soil materials, currently blank.

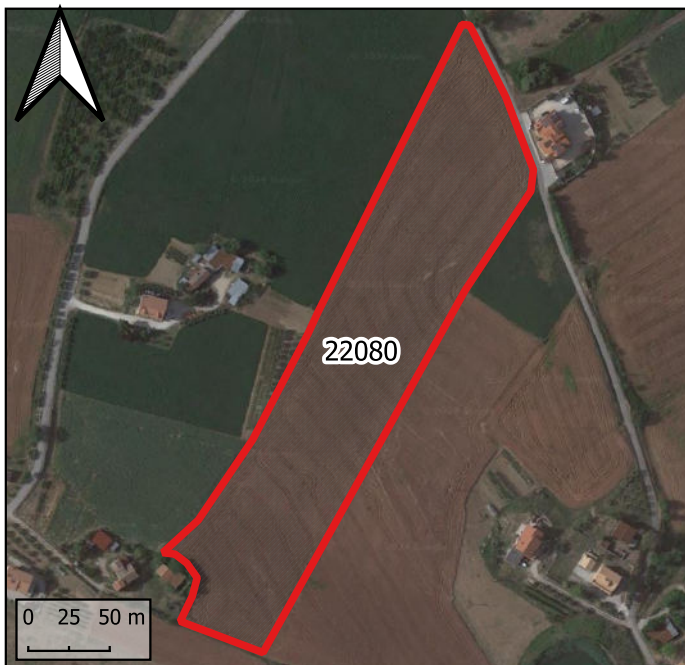


<b>UT</b> 22079	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Piccolo campo arato adiacente (a nord) alla vigna UT22078. Caratterizzato da un terreno piuttosto pianeggiante. Percorso in senso NE-SO. Visibilità buona con zolle ricompattate. Materiali assenti.

**Materiali**



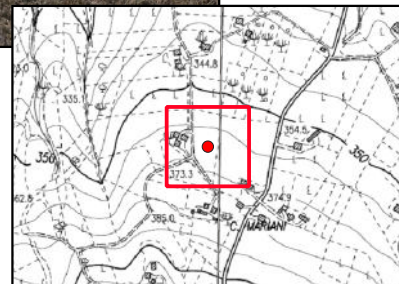
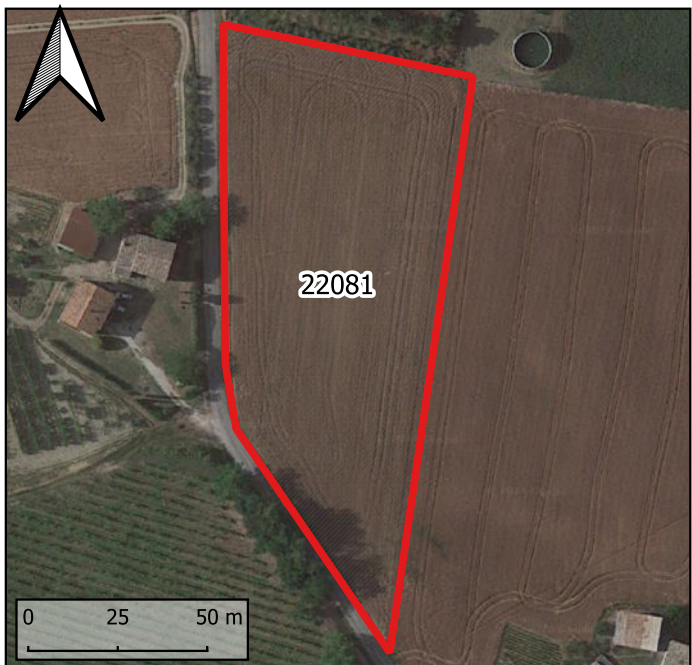
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22080	2022	Monte Rinaldo		Terreno ondulato, pendenza dolce

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Nuvoloso	Discreta	NO-SE	Terreno smosso	Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

Campo precedentemente coltivato a girasoli, ora colti con terra smossa. Localizzato a SE (adiacente) di UT22077, UT22078, UT22079. Terreno limo-argilloso caratterizzato da una pendenza dolce, ondulata, che scende verso NE, con tratti sub-pianeggianti a monte, al centro e a valle. A monte, nell'angolo SO del campo, presente un pozzo. Percorso in senso NO-SE. Visibilità discreta con stoppie di girasole sparse e terreno ricompattato dalla pioggia. Materiali di produzione antica assenti.

**Materiali**



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22081	2022	Monte Rinaldo	Indaco	Declivio dolce verso N

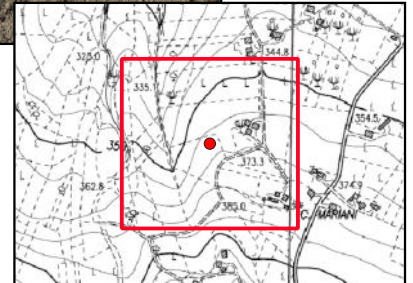
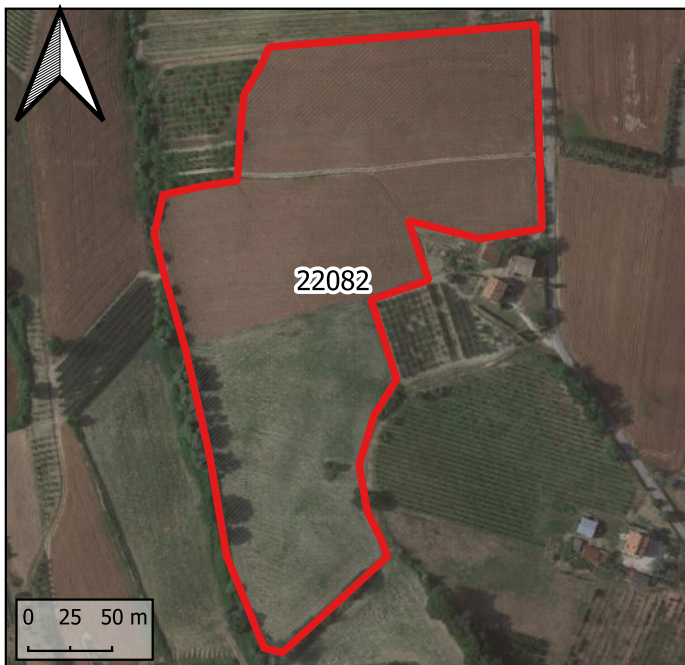
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	E-O	Terreno arato	Terreno argilloso

#### Descrizione

Campo arato di forma triangolare, localizzato sul lato O di via Indaco, accanto a una cisterna per l'acqua; bordato sul lato SO da una traversa di via Indaco. Il terreno presenta un dolce declivio che scende verso N, con i tratti a valle e a met campo un po' pianeggianti. Percorso in senso trasversale al pendio (in senso E-O). Visibilità buona, con aratura non troppo profonda e stoppie sparse. Nel tratto più a valle, a circa met del campo, è stato individuato un frammento di orlo a vernice nera.

#### Materiali

1 fr. di orlo in vernice nera



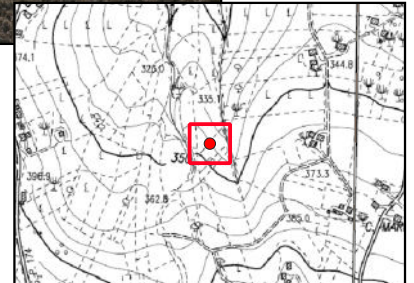
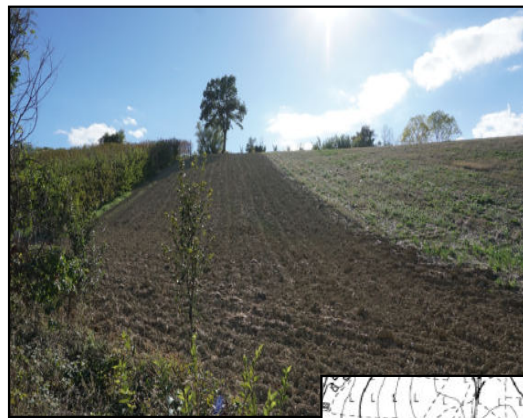
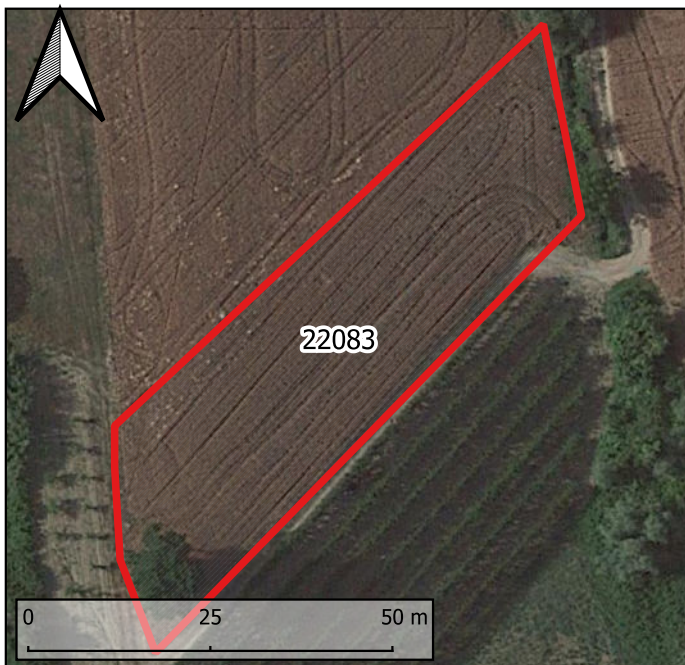
<b>UT</b> 22082	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Indaco	<b>Andamento del terreno</b> La porzione verso Est risulta pianeggiante; quella occidentale, invece, fortemente acclive
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> E-O; N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a E della traversa che parte da via Indaco, accanto a UT22081. Il terreno presenta un tratto a E più pianeggiante, con un leggero declivio verso N; mentre più a O presenta un versante molto ripido che scende verso O, con l'angolo NO più a valle (punto più basso del campo). Il primo tratto più a monte è stato percorso in senso E-O; il tratto più ripido invece è stato percorso in senso trasversale al pendio, dunque in senso N-S. visibilità buona con aratura non troppo profonda, con stoppie sparse. Sono state individuate 2 frammenti di tegole ad alette (1 foto e 1 frammento raccolto), più altri frammenti di ceramica, laterizi e ciottoli. Alcune informazioni raccolte in paese sembrano indicare che in questa zona, in passato, si siano avuti rinvenimenti anche consistenti di materiale archeologico: frammenti ceramici, laterizi e lapidei. Le evidenze raccolte in situ tuttavia sembrano piuttosto scarse, sicuramente non tali da essere identificate con un insediamento; i frammenti di tegole ad alette e di ceramica rinvenuti all'interno dell'UT e nei campi circostanti sembrerebbero però indicare la possibile presenza, nelle vicinanze, di un'unità insediativa.

**Materiali**

11 frammenti in totale: 4 frammenti di anse; 4 frammenti di pareti; 2 frammenti di laterizio malcotto; 1 frammento di tegola ad alette.



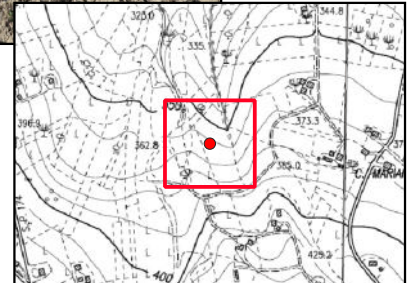
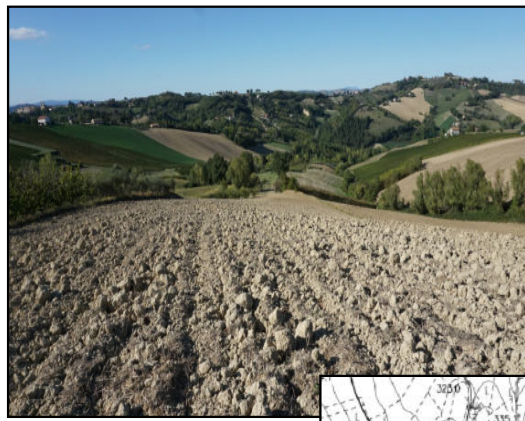
<b>UT</b> 22083	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Forte declivio verso NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a SO dell'UT22082, separato da un fosso. Il terreno presenta un pendio ripido, che da NE sale verso SO. Percorso seguendo il pendio in senso NE-SO. Visibilità buona con stoppie sparse. Non sono stati individuati materiali.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



<b>UT</b> 22084	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Declivio dolce verso N, piú forte verso NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

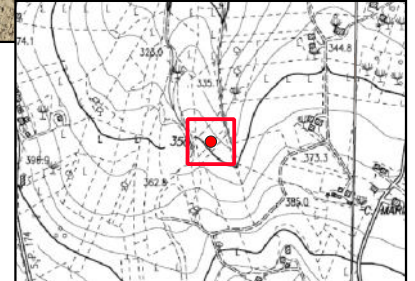
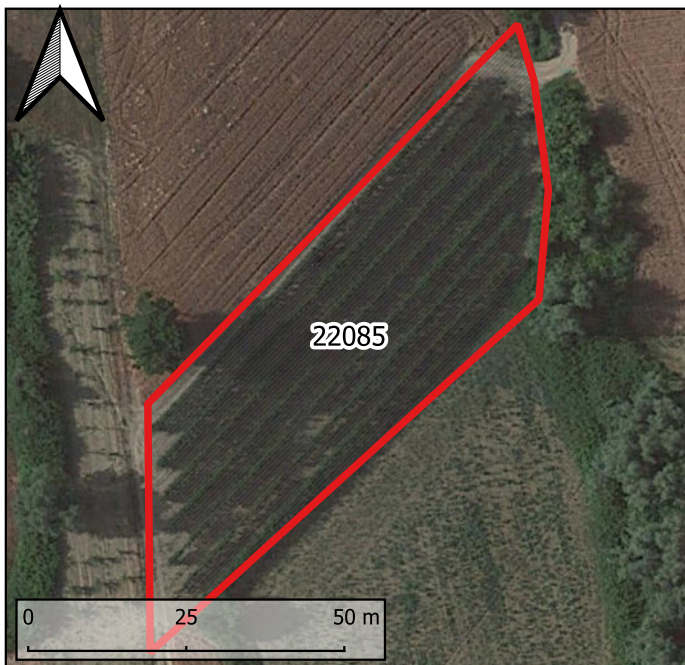
**Descrizione**

Campo arato e fresato localizzato a sud di UT22083 e del frutteto (UT22085); diviso in due parti da un fosso che procede in direzione NO-SE. Il terreno presenta un pendio piú dolce che scende verso N e un declivio piú ripido verso NE: Il campo è stato percorso in senso NE-SO. Visibilità buona, con stoppie sparse, tuttavia luce radente. Sono stati individuati frustoli laterizi, frammenti ceramici (tra cui alcuni biscottati/malcotti).

**Materiali**

frammenti di laterizi/ceramica malcotta (esterno arancio, interno scuro)





<b>UT</b> 22085	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Declivio accentuato
--------------------	---------------------	--------------------------------	-----------------	---

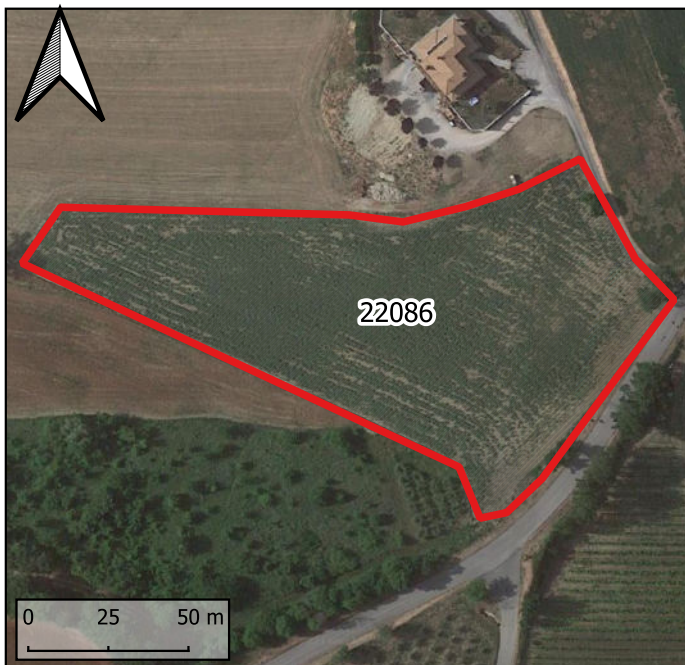
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Frutteto	<b>Descrizione del suolo</b>
----------------------	----------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	------------------------------

**Descrizione**

Frutteto caratterizzato da 6 filari di alberi che seguono parallelamente il pendio in senso SO-NE. Declivio piuttosto ripido che scende verso NE. Il campo  $\blacklozenge$  localizzato tra UT22083 e UT22084. Visibilit $\blacklozenge$  medio-bassa con vegetazione spontanea sparsa e terreno ricompattato. Nessun materiale individuato.

**Materiali**

Empty box for recording materials.

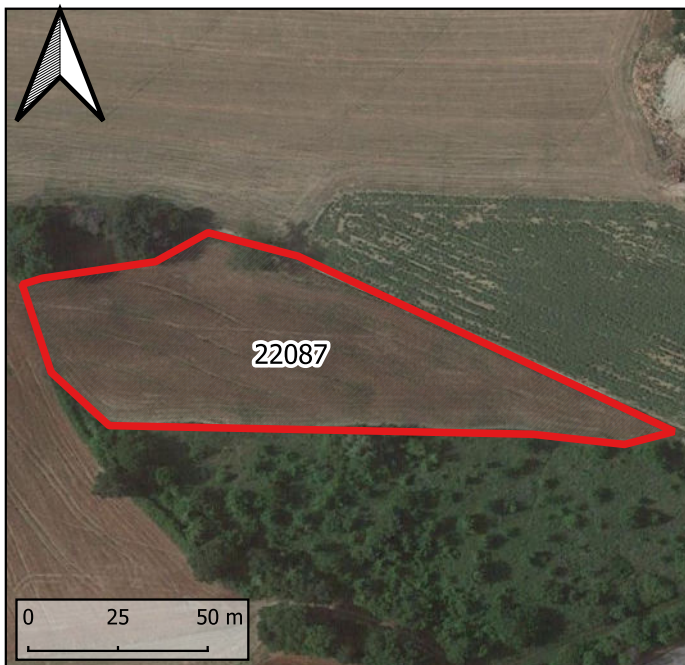


<b>UT</b> 22086	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Montorso	<b>Andamento del terreno</b> Declivio verso O	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argilloso	

**Descrizione**

Campo arato localizzato a NO della strada provinciale 55; sul lato N ♦ presente una casa di recente edificazione e materiali accatastati (pietre e legna ♦ 3 foto). Terreno caratterizzato da una forma triangolare, con un declivio che scende verso O. Percorso in senso trasversale al pendio, in senso N-S. Visibilit♦ molto buona con aratura profonda e terra ricompattata dalla pioggia. Sul lato sud ♦ presente un fossato profondo 1/1.20 m dove si pu♦ osservare la sezione (3 foto della parete S).

**Materiali**

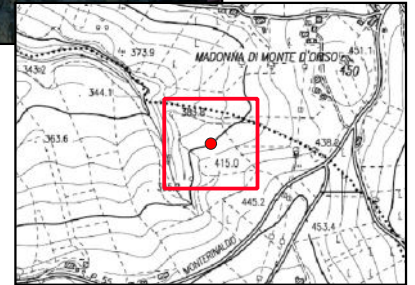
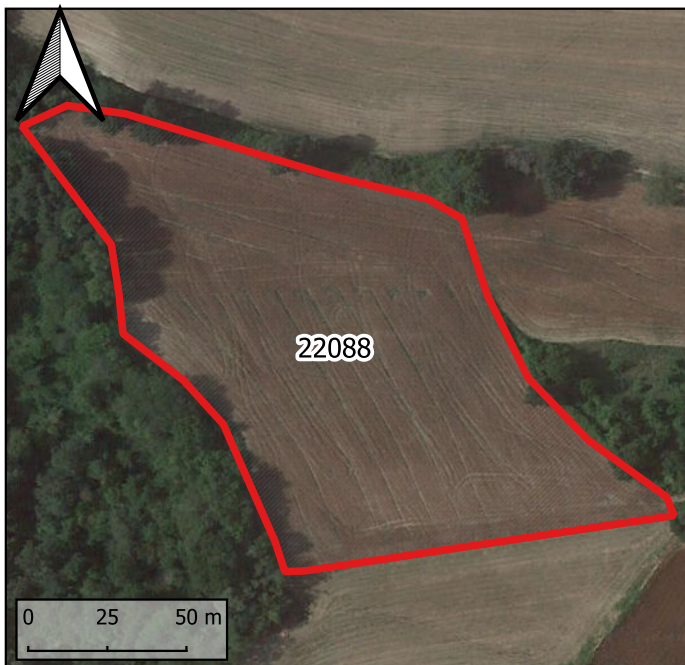


<b>UT</b> 22087	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Montelparo	<b>Località</b> Montorso	<b>Andamento del terreno</b> Declivio verso NO
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato adiacente a UT22086 (a SO), separati da un fosso; a valle, sul lato NO, confina con UT22088. Il terreno presenta un declivio che scende verso NO. Il campo è stato percorso in senso N-S. Visibilità molto buona con arature abbastanza profonde e terra ricompattata dalla pioggia. Non sono stati individuati materiali antichi.

**Materiali**



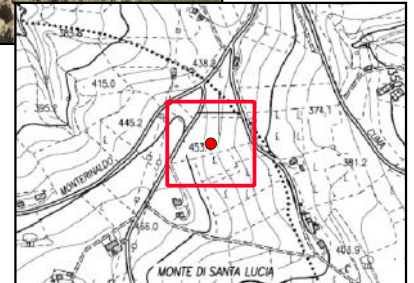
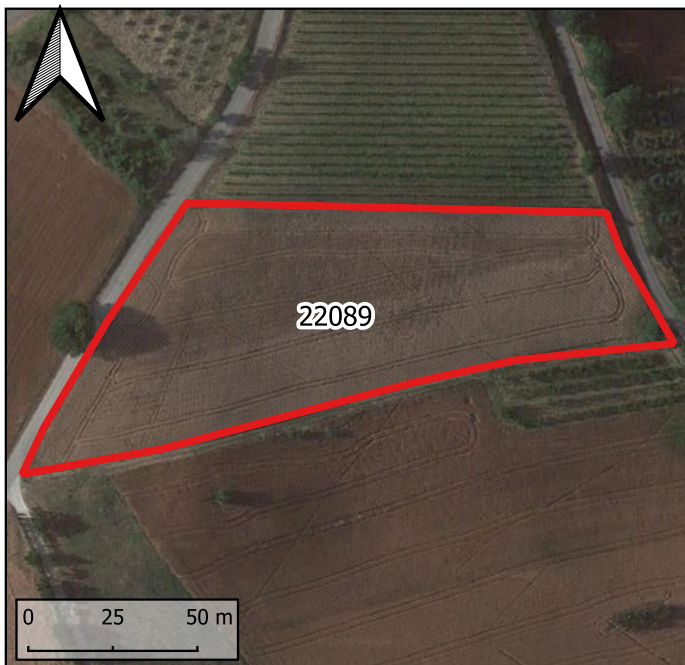
<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22088	2022	Montelparo	Montorso	Declivio molto accentuato verso NO, tratti pi ♦ pianeggiante a monte e valle

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	NO-SE	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a O di UT22087, delimitato a monte da altri campi e dalla SP 55, mentre sul lato NO presenta una scarpata di 5/6 m e un campo coltivato a erba medica. Il terreno presenta i tratti a monte e a valle pi ♦ pianeggianti e un declivio scosceso verso NO. Il campo ♦ stato percorso in senso NO-SE, trasversalmente rispetto al pendio. Visibilit ♦ buona con arature profonde e terra ricompattata dalla pioggia. Pochi frammenti di ceramica moderna.

**Materiali**



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22089	2022	Montelparo		22089

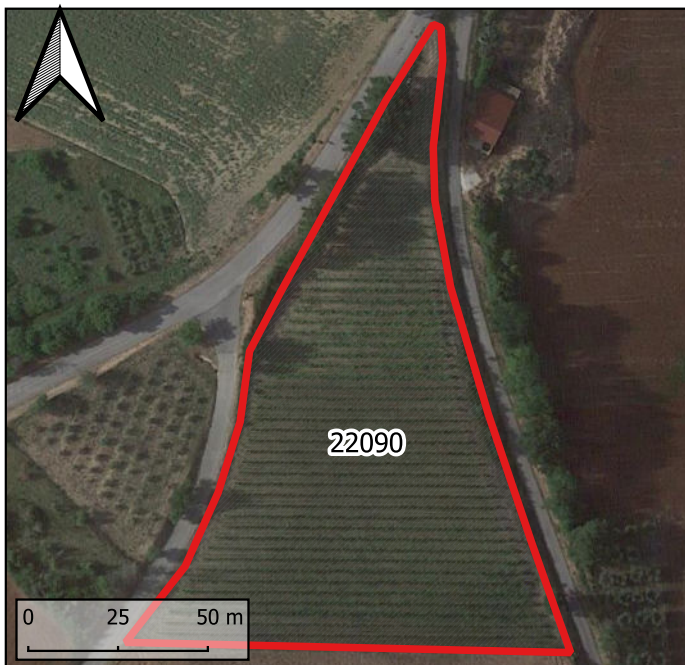
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	SE-NO	Terreno arato	Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a SE di contrada Serrone, con a N un vigneto e a S un campo con erba. Terreno caratterizzato da un tratto a monte più pianeggiante e un declivio piuttosto ripido verso NE. Visibilità buona, con aratura ricompattata dalla pioggia. Percorso in senso SE-NO. Sono stata individuati pochi materiali moderni.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22090	2022	Monte Rinaldo		Declivio accentuato verso SE

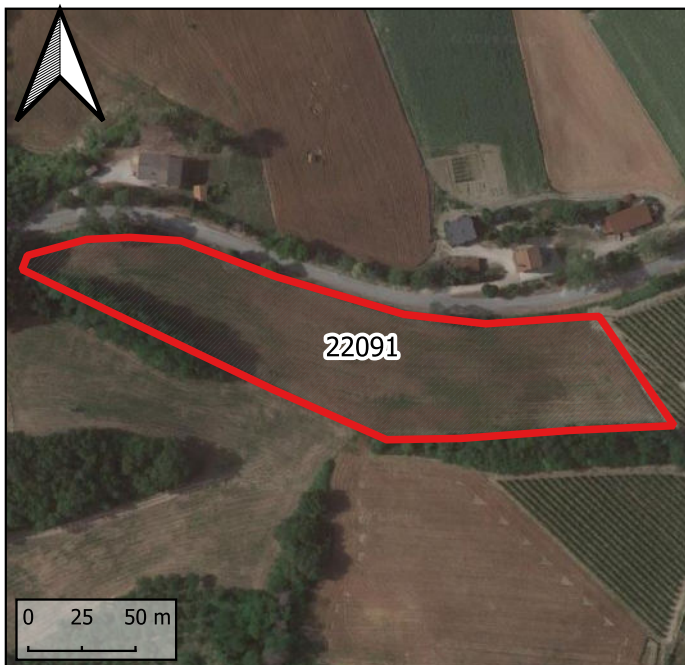
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Nuvoloso	Bassa	E-O	Vigneto	

#### Descrizione

Vigneto a N (adiacente) a UT22089, con filari che seguono il pendio. Localizzato tra via Aso, la SP 55 e contrada Serrone. Il terreno presenta un pendio piuttosto ripido che scende verso SE. Percorso in senso parallelo ai filari, 1 persona ogni 3 filari. Visibilità bassa con vegetazione spontanea.

#### Materiali

--



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22091	2022	Montelparo		Declivio piuttosto ripido che da SE scende verso NO e verso SO

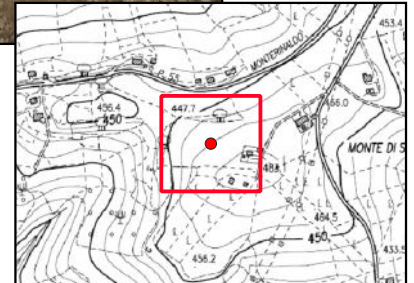
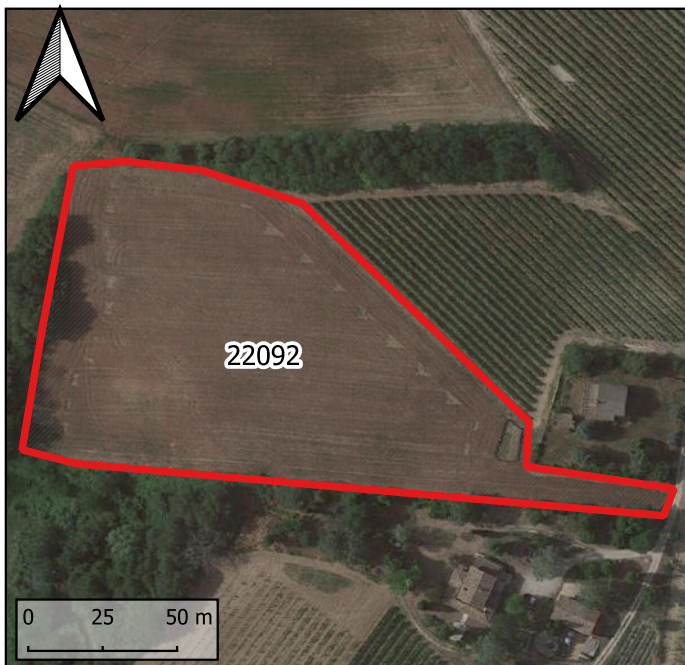
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Pioggia	Ottima	N-S	Terreno arato	

#### Descrizione

Campo arato localizzato a sud della SP 55, di forma allungata in senso E-O. Il terreno presenta un tratto più pianeggiante verso NE e un declivio piuttosto ripido che da SE scende verso NO e verso SO; l'angolo SE del campo risulta essere il punto più elevato. Il campo è stato percorso in senso N-S. Visibilità buona con arature piuttosto profonde e terreno ricompattato dalla pioggia. Sono stati individuati: un frammento di tegola ad alette, frammenti di ceramica da cucina e altri frammenti ceramici e laterizi. A circa metà campo, verso monte, è presente una macchia rossa dovuta allo spargimento di laterizi probabilmente di fattura moderna. Il materiale raccolto non proviene da qui ma dall'area più occidentale.

#### Materiali

11 frammenti in totale: 2 frammenti di orli (di cui uno forse medievale); 4 frammenti di parete (di cui uno invetriata rossa); 1 frammento di fondo; 1 frammento di ansa; 2 scorie; 1 frammento di tegola ad alette.



<b>UT</b> 22092	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Montelparo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Il terreno presenta due pendenze: una verso NO e una verso S.
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

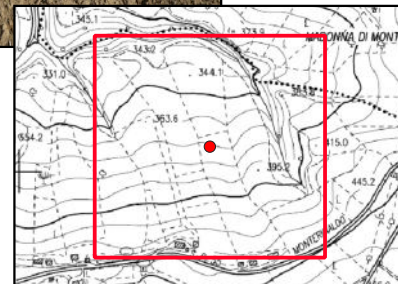
Campo arato a sud (a monte) di UT22091, bordato sul lato NE da un vigneto e caratterizzato da una forma irregolare (trapezoidale) con una striscia di terra pianeggiante a monte, verso E. Il terreno presenta due pendenze: una verso NO e una verso S. Il campo è stato percorso in diverse direzioni: il tratto a monte più pianeggiante in senso E-O; il pendio che scende verso S in senso NO-SE; il tratto con pendenza verso NO, in senso N-S. Visibilità buona con aratura profonda e terreno ricompattato dalla pioggia. Pochi materiali individuati, molto probabilmente moderni.

**Materiali**

Pochi materiali individuati, molto probabilmente moderni.

6 frammenti in totale: 5 frammenti di pareti; 1 frammento di orlo





UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22093	2022	Montelparo		Pendio ondulato, digradante verso NO

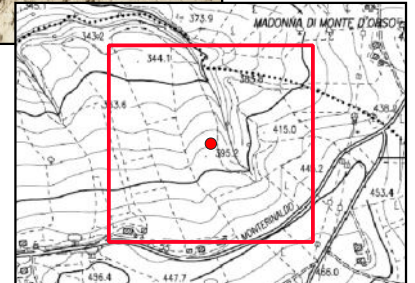
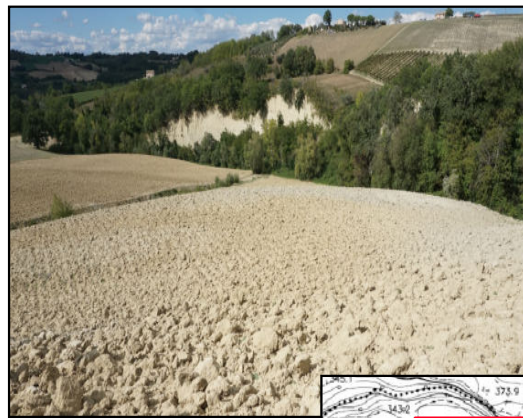
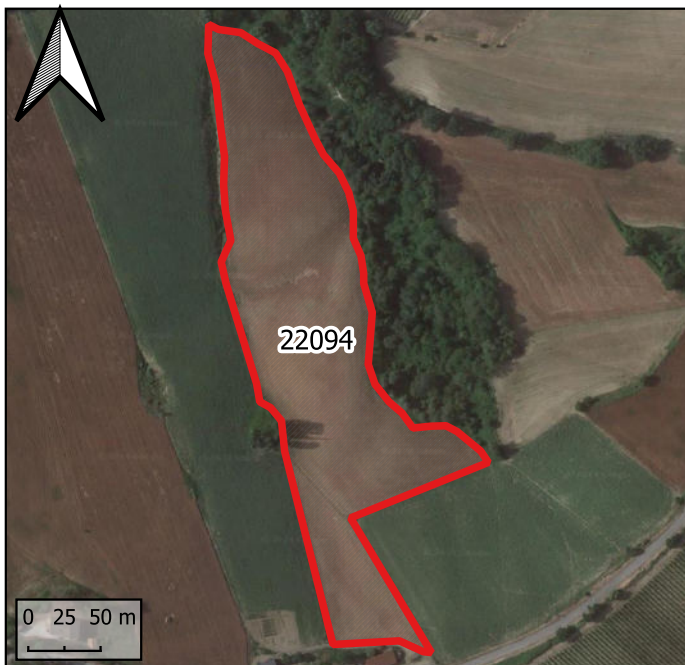
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo limo-argilloso

#### Descrizione

Campo arato localizzato a NO della SP 55, dietro alla casa bianca, caratterizzato da una forma allungata in senso NO-SE. Il terreno presenta un declivio ondulato, che scende verso NO, verso una parete esposta con sedimenti limosi. Percorso in senso E-O. Visibilità buona con terra ricompattata limo-argillosa. Sono stati individuati diversi materiali, tra cui due frammenti di tegole ad alette a circa met del campo, verso il lato SO, a ridosso della depressione con vegetazione (un frammento poco a monte e un frammento poco pi a valle); altri frammenti di ceramica e di laterizi non chiaramente identificabili.

#### Materiali

29 frammenti in totale: 16 frammenti di pareti; 4 frammenti di selce; 1 sasso nero; 3 frammenti di anse; 1 frammento di tegola ad alette; 4 frammenti di laterizi malcotti.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
22094	2022	Montelparo		Pendio acclive e ondulato verso N/NO

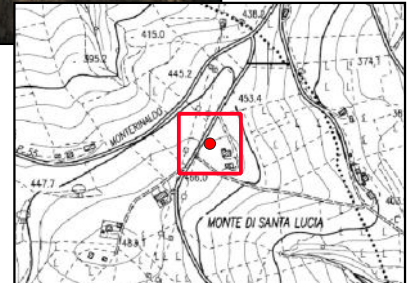
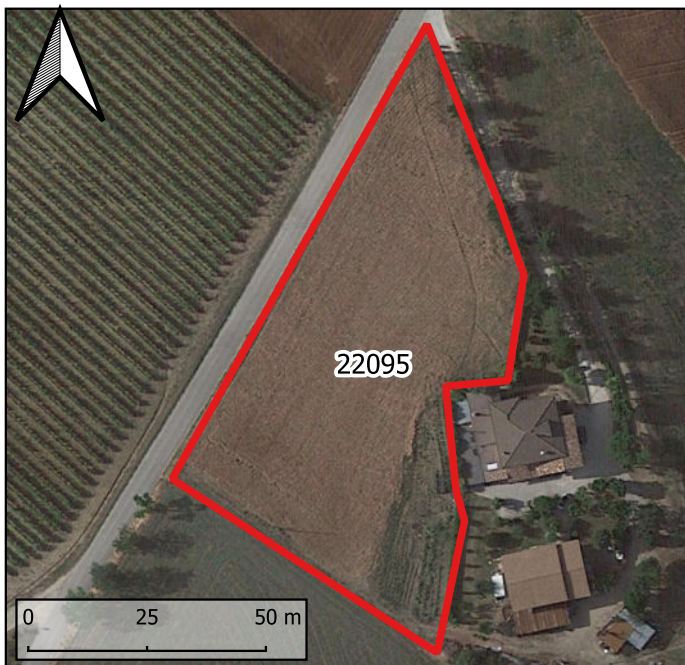
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Ottima	E-O	Terreno arato	Suolo limo-argilloso

#### Descrizione

Campo arato adiacente di UT22093 (a E). terreno caratterizzato da un pendio piuttosto acclive, ondulato, che scende verso N/NO. Sul lato E ♦ presenta una fitta vegetazione. Campo percorso in senso E-O. Visibilit♦ buona con terra molto compatta, con alcuni tratti in cui ♦ presente vegetazione spontanea/erba. Individuati pochi frammenti ceramici, laterizi, ciottoli e selce.

#### Materiali

10 frammenti in totale: 7 frammenti di pareti; 1 frammento di ansa; 1 tappo d♦anfora (?); 1 punta di chiodo.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22095	2022	Montelparo	S. Lucia	Pianeggiante

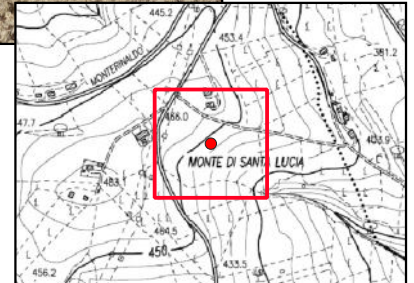
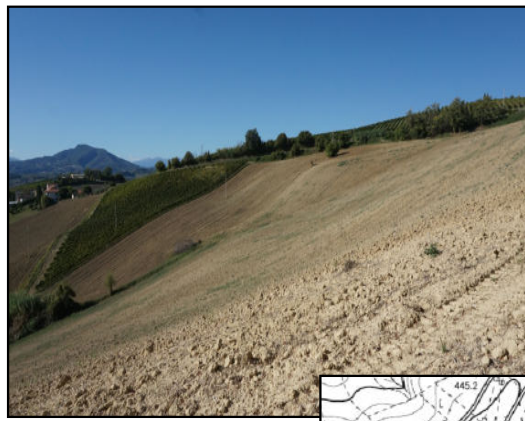
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
	Discreta	N-S	Terreno smosso in maniera leggera e ricompattato dalle pigge	Suolo limo-argilloso

#### Descrizione

Campo precedentemente smosso (arato o fresato), localizzato a SE di contrada Serrone, sulla sommità di colle Santa Lucia; a SE del campo sono presenti due case bianche. Terreno pianeggiante, con un lieve declivio che scende verso N. Campo percorso in senso N-S. Visibilità abbastanza buona con terra molto ricompattata dalla pioggia, con alcuni tratti in cui presente vegetazione spontanea/erba. È stato individuato un butto di materiali nell'angolo E, in prossimità delle case e dell'orto: si tratta soprattutto di materiali probabilmente moderni e di numerosi frammenti di tegole ad alette. La signora Renata, che abita nella casa di fianco al campo (proprietaria del sottostante agriturismo Tempio di Novana), riferisce della presenza di un cimitero sul colle di Santa Lucia, ma non si sa nulla sul periodo cronologico. Tale notizia è una vulgata abbastanza diffusa in paese ma priva di qualsiasi conferma.

#### Materiali

20 frammenti in totale: 7 frammenti di tegole ad alette; 6 frammenti di pareti; 1 frammento di orlo; 2 frammenti di laterizi; 4 frammenti malcotti.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22096	2022	Montelparo	S. Lucia	Terreno a emiciclo con punto più basso a valle presso SE

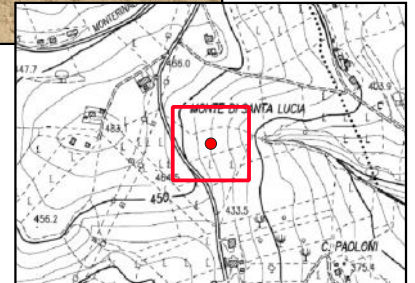
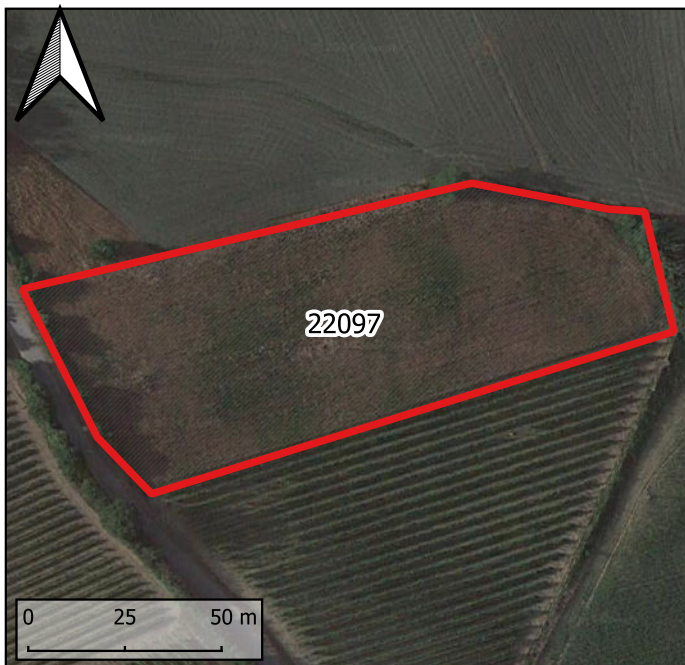
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	NE-SO	Terreno smosso e ricompattato	Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

Campo precedentemente arato/fresato, ora risulta molto ricompattato. Localizzato a S/SO di UT22095 (adiacente a questo). Il terreno presenta una forma di conca/teatro con l'angolo a SE a valle (punto più basso).  
 22/09: stato percorso il tratto sommitale in senso NE-SO. Visibilità buona, con terra molto ricompatta e luce radente. Sono stati individuati numerosi frammenti di tegole ad alette e diversi frammenti ceramici e laterizi malcotti, concentrati soprattutto nella parte sommitale.  
 23/09: stato percorso l'intero campo in senso NE-SO. Visibilità abbastanza buona con terra ricompattata dalla pioggia, con stoppie sparse e tratti con un poco di vegetazione spontanea. Lungo il pendio sono stati trovati altri frammenti di tegole ad alette, di laterizi e due frammenti di cocciopesto (1 foto e 1 frammento prelevato), in concentrazione minore rispetto al tratto a monte.

**Materiali**

22/09 = 21 frammenti in totale: 15 frammenti di pareti; 3 frammenti di orli; 1 frammento di ansa; 2 frammenti di laterizi.  
 23/09 = 22 frammenti in totale: 8 frammenti di parete; 3 frammenti di orli; 4 frammenti di anse; 1 frammento di cocciopesto; 1 selce; 5 frammenti malcotti.



<b>UT</b> 22097	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Montelparo	<b>Località</b> S. Lucia	<b>Andamento del terreno</b> Declivio accentuato verso E
--------------------	---------------------	-----------------------------	-----------------------------	---

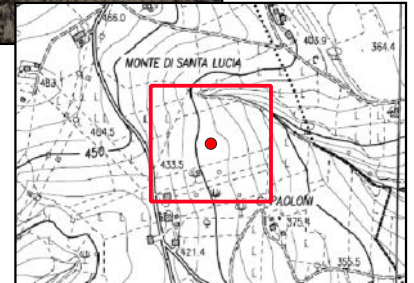
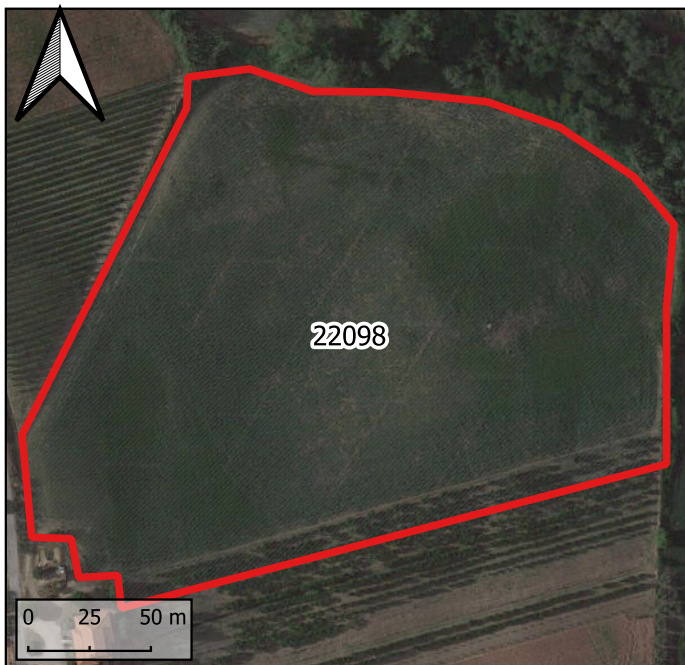
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NO-SE	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo-argilloso
----------------------	-----------------------------	--------------------------------------	--	--

**Descrizione**

Campo fresato a S di UT22096 (adiacente ad esso). Il terreno presenta un pendio piuttosto acclive, con pendenza che scende verso E. stato percorso in senso NO-SE. Visibilità buona con terra fresata non ricompattata. Non sono state individuate altre tegole ad alette ma alcuni frammenti di laterizi e ciottoli.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22098	2022	Montelparo	Serrone	Terreno ondulato, con acclività ↙ marcata verso Est

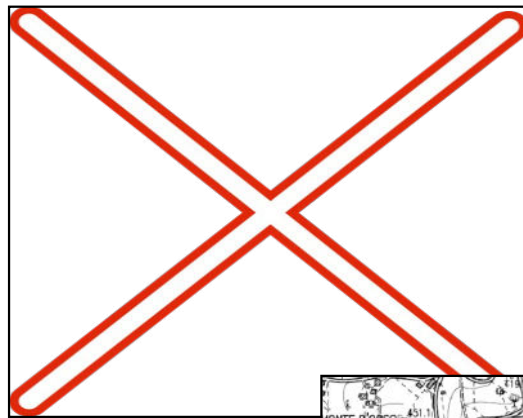
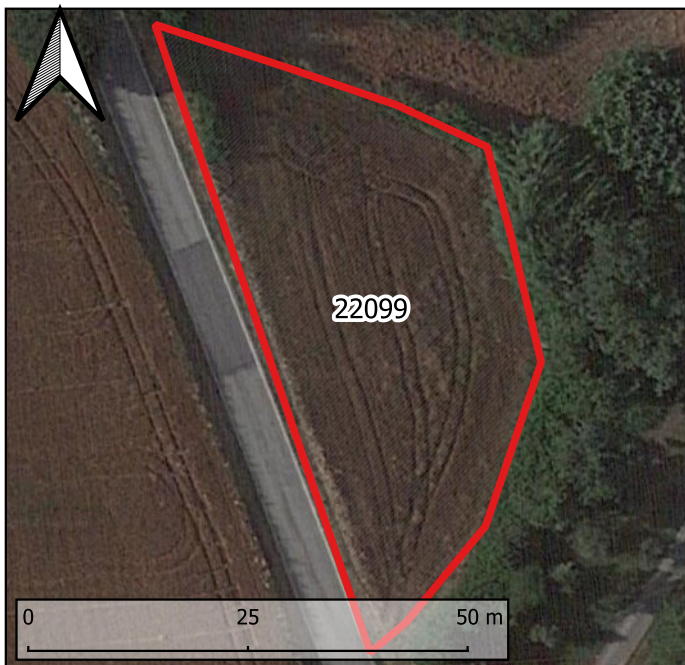
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	N-S	Terreno arato	Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

Campo arato localizzato a E di contrada Serrone, a S di UT22097, separato da quest'ultimo da un vigneto. Sul lato opposto (a sud) ↙ presente un frutteto e una casa. Il terreno presenta un andamento ondulato con pendio acclive che scende a valle verso E. ↙ stato percorso trasversalmente rispetto al pendio, in senso N-S. Visibilità ↙ buona con terra ricompattata dalla pioggia. Sono stati individuati solo pochi frammenti ceramici e laterizi, tra cui un probabile frammento di tegola ad alette (molto consunto).

**Materiali**

15 frammenti in totale: 10 frammenti di parete; 5 frammenti di selce



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
22099	2022	Monte Rinaldo	La Cuma	Declivio verso Est

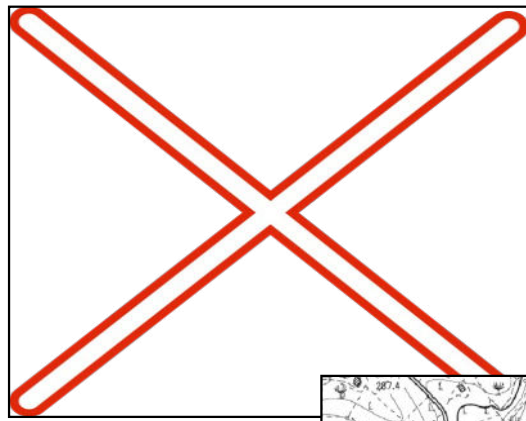
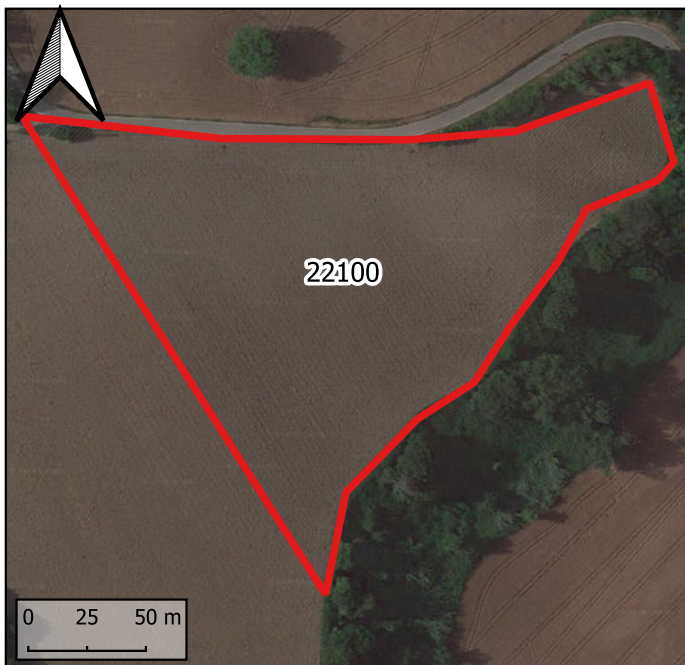
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	NO-SE	Terreno leggermente arato, precedentemente piantumato a girasoli	Suolo argillo limoso

**Descrizione**

Terreno posto lungo la provinciale che sale in paese, in corrispondenza dell'incrocio con la strada che scende verso l'area archeologica. Il terreno risulta arato in maniera leggera, precedentemente erano stati piantumati dei girasoli di cui, in alcuni punti rimangono sul terreno le stoppie. Visibilità buona. Non emergono materiali ceramici.

**Materiali**

Presenza di ciottoli fluviali di medie e piccole dimensioni nella parte a monte e lungo la strada; non affiorano materiali ceramici. Sporadicamente emergono frammenti laterizi moderni



<b>UT</b> 22100	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Discreta	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b> Fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

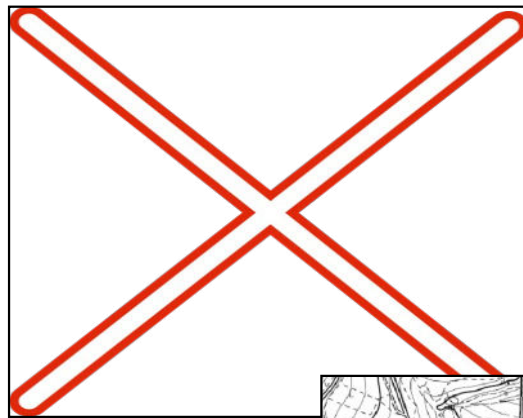
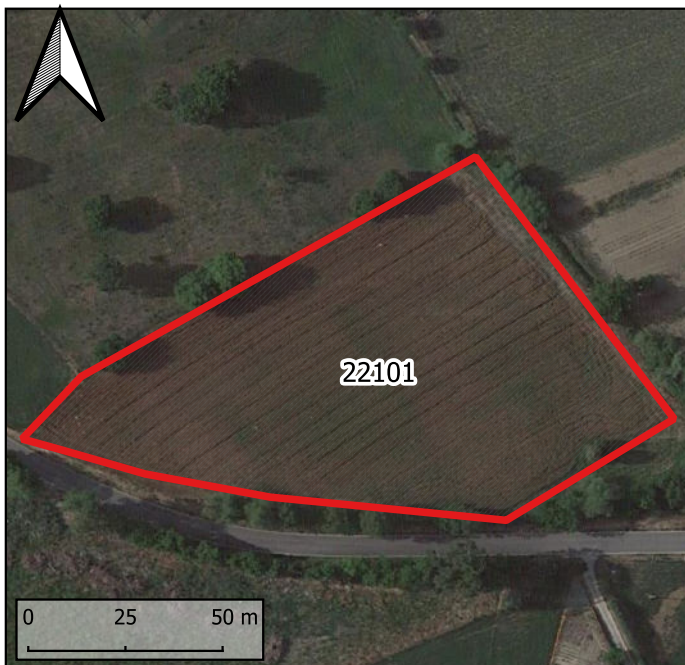
**Descrizione**

Terreno fresato con andamento subpianeggiante, posto ad Est di UT22003. Quando quest'ultimo é stato percorso risultava piantumato a fagioli. Visibilità discreta, sul terreno sono visibilipochissimi elementi ceramici nessuno dei quali ascrivibile con certezza a un orizzonte antico.

**Materiali**

Assenza di materiali antichi





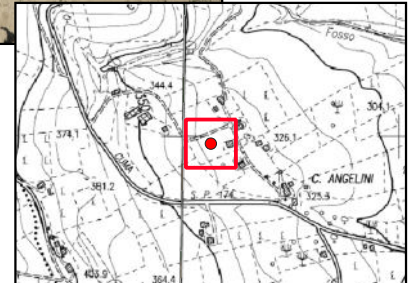
<b>UT</b> 22101	<b>Anno</b> 2022	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Pianeggiante alla sommità, verso la provinciale che sale verso il paese, e a ridosso di UUTT22001 e 22007, piuttosto acclive tra i due
<b>Meteo</b> Nuvoloso	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> SE-NO	<b>Utilizzo del suolo</b> Suolo fresato o lavorato alla leggera	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo argillo-limoso

**Descrizione**

UT a ridosso, verso Sud, dell'area indagata (area 7 e 8) nel 2021. Il terreno era coltivato a girasoli a Settembre che a fine ottobre sono stati raccolti e il terreno lavorato alla leggera, visibilità non ottimale. Non si rinvenivano materiali di sorta

**Materiali**

Non si rinvenivano materiali



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23001	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	Andamento pianeggiante

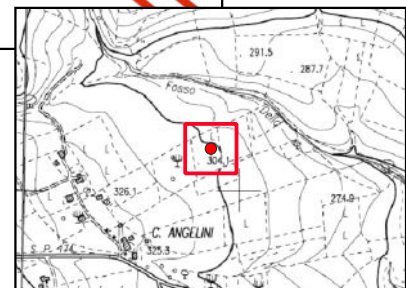
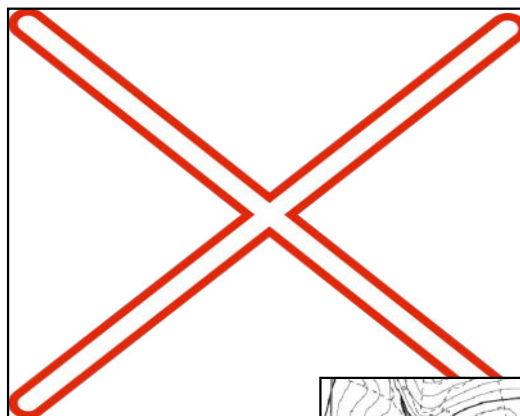
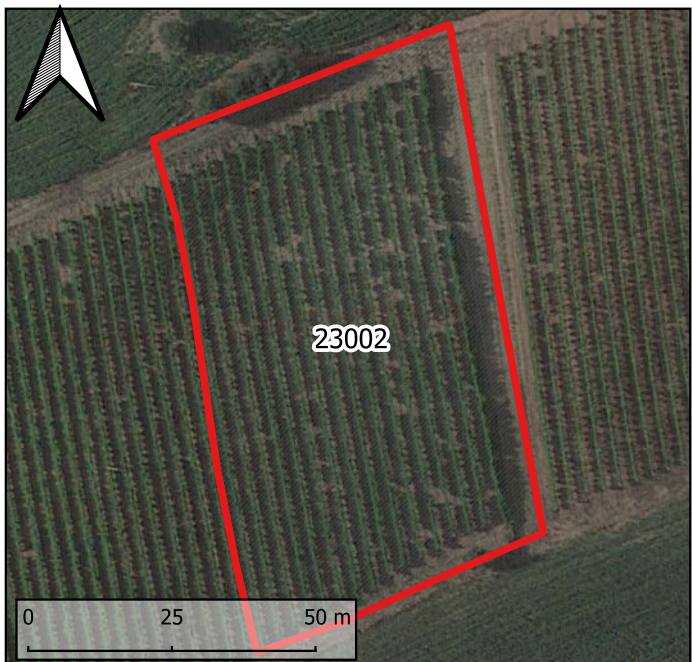
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	E-O	Nel campo è stata di recente impiantata una vigna con fusti giovani e di piccole dimensioni	Limo-argilloso di colore chiaro

#### Descrizione

Campo fresato in località "La Cuma" ai piedi del declivio che porta al Santuario, nel campo è stata impiantata di recente una vigna con fusti giovani e di piccole dimensioni. Il terreno è fresato, leggermente ricompattato dalle piogge ma con visibilità buona. Si segnala la presenza di materiale ceramico moderno e scarso materiale antico (frammenti di ceramica a VN e un frammento di terracotta architettonica molto fluitati e abrasati)

#### Materiali

Presenza di materiale ceramico moderno e antico. Il materiale antico si presenta per lo più fluitato e abraso, verosimilmente si tratta di materiale in deposizione secondaria scivolato da monte.

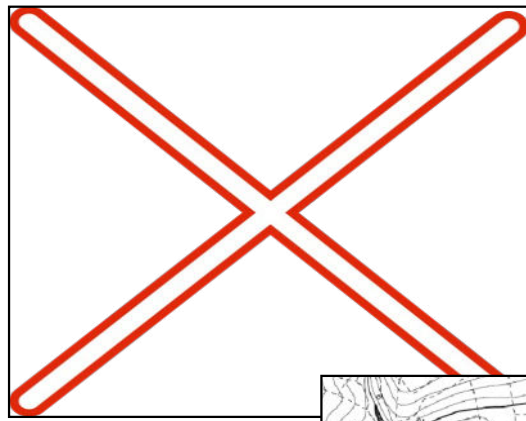
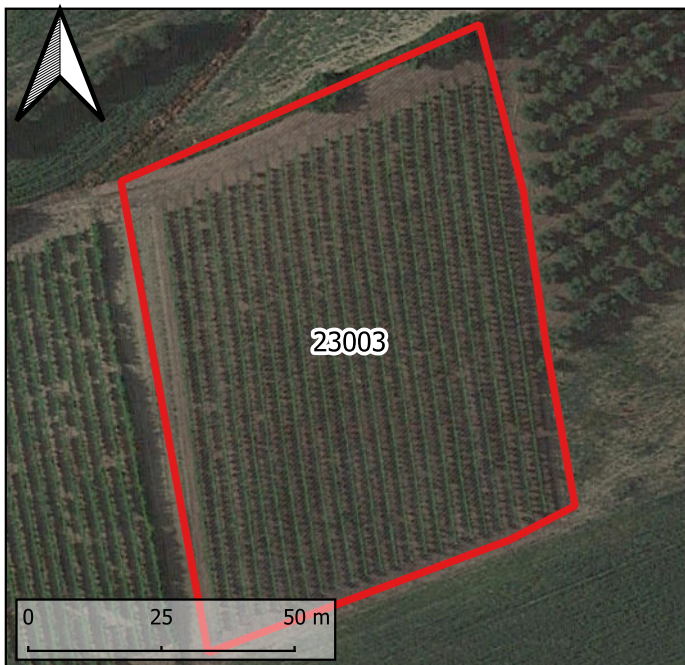


<b>UT</b> 23002	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Il terreno presenta andamento ondulato; la parte verso Ovest risulta a una quota leggermente superiore rispetto al limite Est. In direzione N-S i limiti settentrionale e	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Nulla	<b>Senso di percorrenza</b> N-S lungo i filari della vigna	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigna. Tra i filari è scarsa la visibilità per presenza di erba incolta.	<b>Descrizione del suolo</b> Il terreno è leggermente più basso in quota rispetto alla parte centrale del campo. Terreno limo/argilloso di colore chiaro	

**Descrizione**

Si tratta della conclusione del campo UT 22016, piantumato a vite, sono stati percorsi 14 filari arrivando al limite Est. Visibilità praticamente nulla a causa del manto erboso presente tra i filari. Sono stati realizzati dei tasselli di pulizia della coltre più superficiale tra i 5 e i 10 m percorsi. Totale assenza di materiali. Il limite orientale è determinato da un salto di quota di circa 1 m che divide la vigna da quella successiva.

**Materiali**



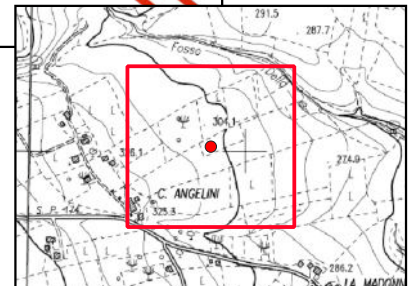
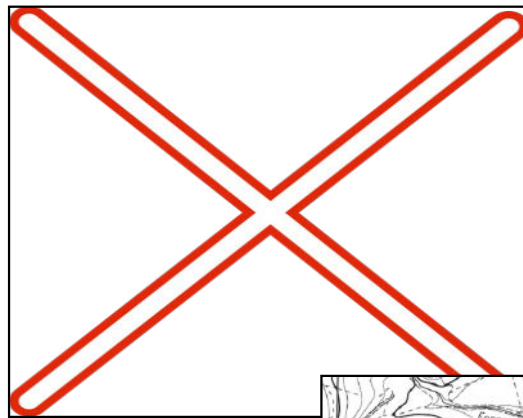
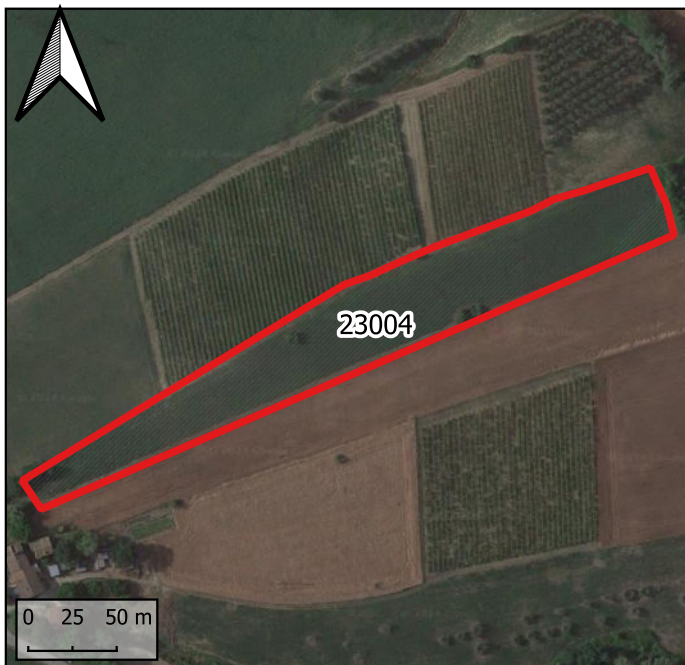
<b>UT</b> 23003	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> In declivio accentuato da O verso E. Leggero declivio da S verso N. Il declivio asseconda la pendenza verso il fosso di S. Lucia
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Nulla	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigna	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo piantumato a vite, a Est di UT22003. Campo in declivio accentuato da Ovest a Est. Percorso in senso N-S seguendo i filari della vigna; tra questi è presente terreno in to che rende la visibilità pressoché nulla, vengo pertanto eseguito dei tasselli di pulizia superficiale ogni 10 m circa.

**Materiali**

I fr. di selce bianca forse lavorata



<b>UT</b> 23004	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Forte declivio da O a E ondulato.
--------------------	---------------------	--------------------------------	----------------------------	---

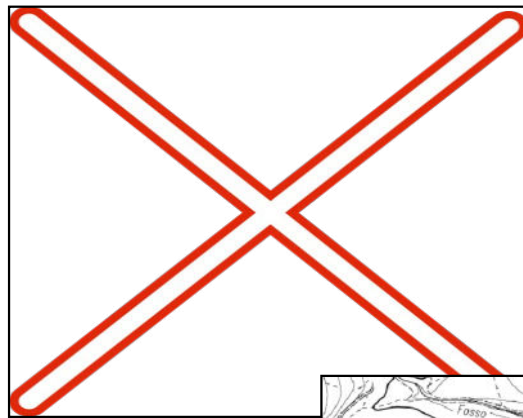
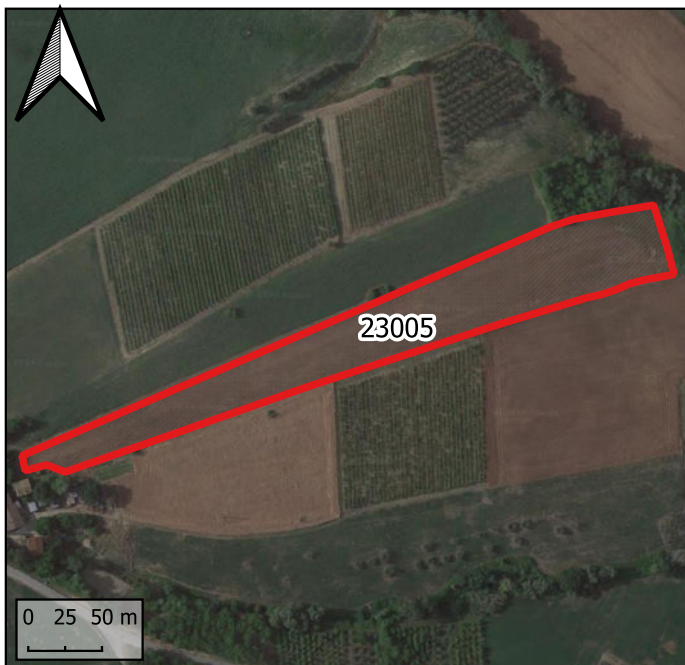
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Coltivato a girasoli raccolti.	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo sabbioso
----------------------	----------------------------	------------------------------------	---	---

**Descrizione**

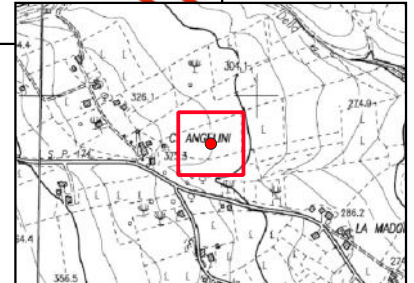
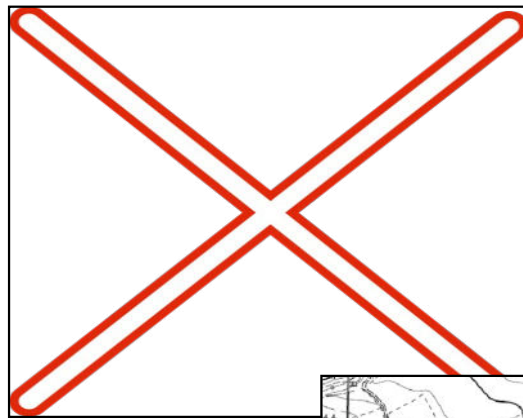
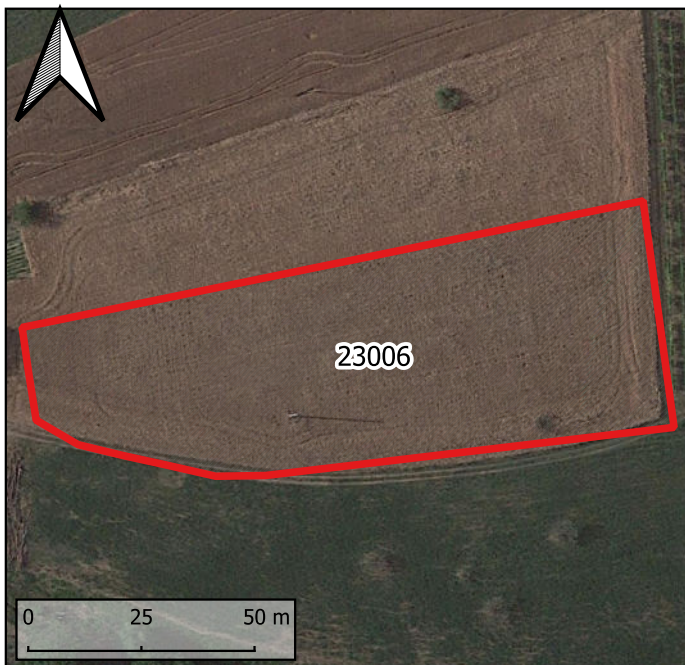
Terreno coltivato a girasoli (erano stati raccolti) con visibilità del suolo molto limitata. Erano presenti parti di terreno visibile alternati a parti di terreno incolto con visibilità nulla. Presenza prevalente di frammenti ceramici moderni e scarsissimi frammenti di ceramica antica (1 attacco ansa e 1 fr. Di parete, entrambi in ceramica da cucina).

**Materiali**

2 fr. Di ceramica da cucina (romana?) è fr. Di ceramica moderna invetriata



<b>UT</b> 23005	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Terreno in declivio ondulato da Ovest verso Est	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo/argilloso di colore chiaro	
<b>Descrizione</b>					
Terreno posto a Sud di UT23004					
<b>Materiali</b>					
Frammenti di laterizi e di ceramica invetriata, verosimilmente moderni. Scarsi frammenti ceramici possibilmente antichi.					



<b>UT</b> 23006	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> In leggero declivio da O verso E
--------------------	---------------------	--------------------------------	-----------------	--

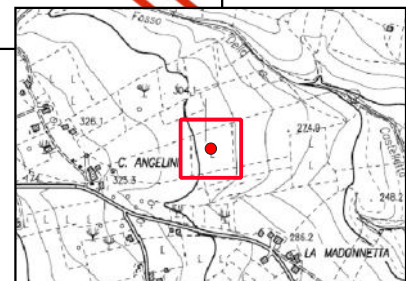
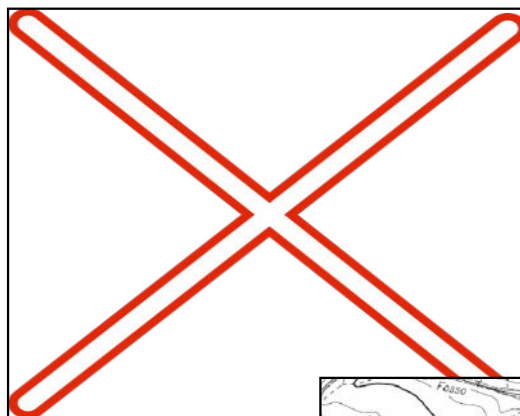
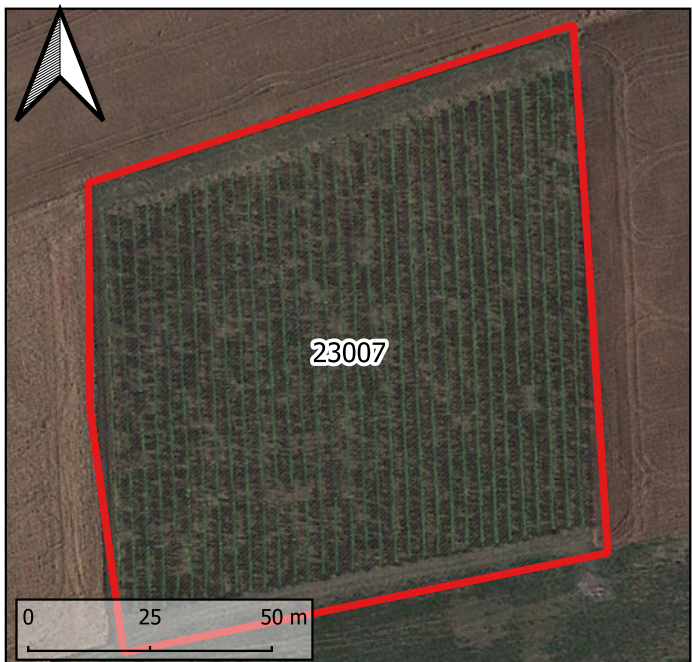
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Terreno arato	<b>Descrizione del suolo</b> Terreno limo/argilloso di colore chiaro
----------------------	-----------------------------	------------------------------------	--	---

**Descrizione**

Terreno arato post a S di 23005. Tra i due si frappone un terreno incolto. Scarsa presenza di materiali. Distanza tra operatori 3/5 m.

**Materiali**

Scarsi frammenti di materiali, dubitativamente riferibili a un orizzonte antico (romano? 3 orli + 1 parete). Presenza di frr ceramici moderni.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23007	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	Leggermente acclive da O verso E

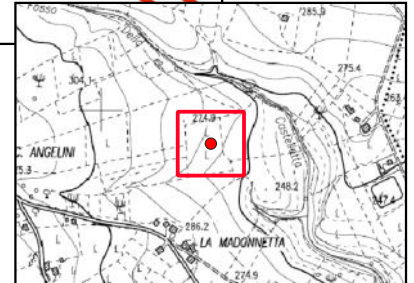
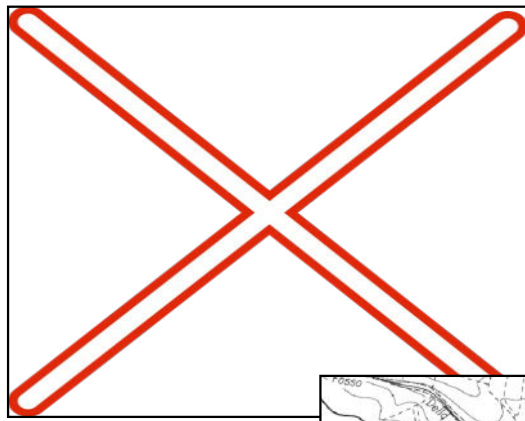
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Nulla	N-S, lungo i filari della vite	Vigneto	Suolo limo/argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno posto a S di 23005 e a E di 23006, in leggera pendenza da O ad E verso il fosso che passa più in basso. Si tratta di vigneto composto da circa 30 filari: la seconda metà è stata percorsa in maniera alternata. Visibilità pressoché nulla per la presenza di erba incolta, solo poche parti risultavano su nuda terra.

**Materiali**





<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23008	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	In declivio da O a E

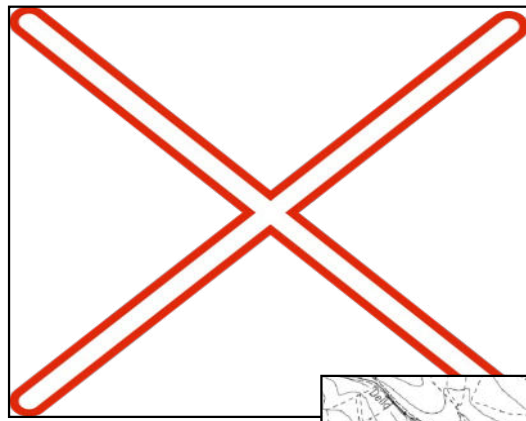
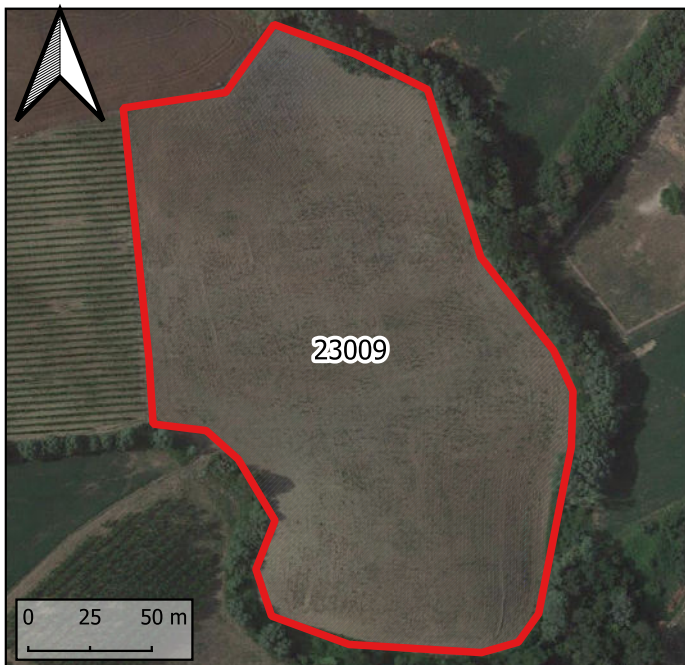
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	E-O lungo i filari di vite. Percorsi in maniera alternata	Vigneto	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo posto a SE di 23006 e 23007 con andamento degradante verso E piuttosto ondulato. Visibilità discreta/bassa: il terreno è visibile tra la sporadica vegetazione spontanea ma ben compattato. Il vigneto, composto da 36 filari, è stato percorso in maniera alternata.

**Materiali**

Scarsi frammenti moderni e contemporanei



<b>UT</b> 23009	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> In declivio verso i fossi che lo bordano. Al centro sono presenti diversi dossi.
--------------------	---------------------	--------------------------------	----------------------------	--

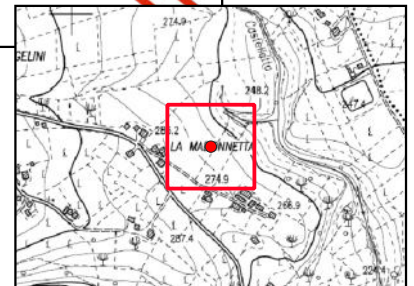
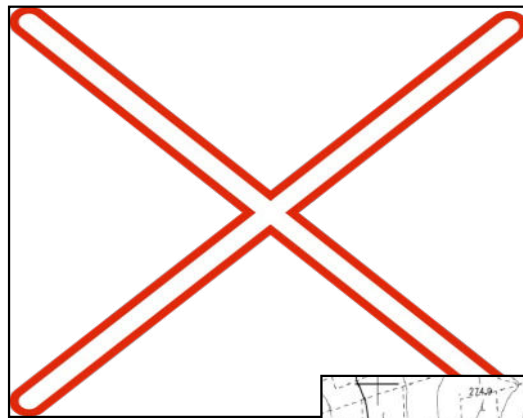
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Buona	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Campo arato grossolanamente.	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso
----------------------	----------------------------	------------------------------------	---	--

**Descrizione**

Terreno posto a E di 23008, bordato sui lati dai fossi e posto in declivio verso questi. Il terreno è arato grossolanamente presenta dossi e ondulazioni. Visibilità buona influenzata da un'illuminazione radente. Non sono presenti materiali se no sporadici laterizi moderni/contemporanei.

**Materiali**

Sporadici laterizi moderni/contemporanei.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23010	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	In declivio accentuato da O a E

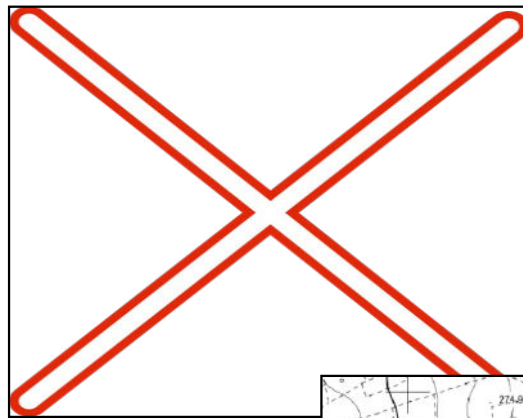
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	N-S	Arato	Suolo limo-argilloso

**Descrizione**

Terreno arato posto a S di 23009 (oltre il fosso che li separa) in declivio accentuato da O a E. Visibilità ottima, ma scarsa presenza di materiali (alcuni potrebbero attribuirsi dubitativamente a un orizzonte antico).

**Materiali**

Pochi frammenti di cui alcuni dubitativamente attribuibili a orizzonte antico



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23011	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	In declivio da O a E

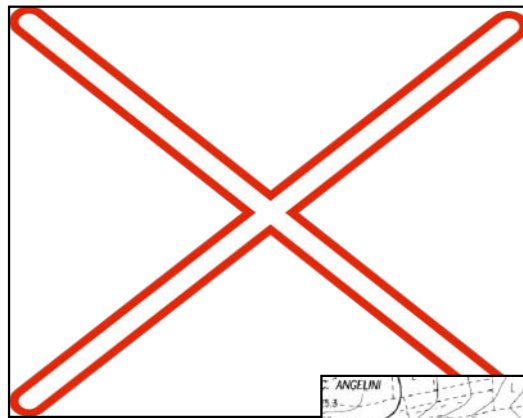
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Discreta	O-E lungo i filari	Frutteto (pesche)	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Frutteto posto a ridosso della strada della chiesa di S. Maria della neve. Terreno con visibilità discreta, per lo più nuda terra compatta con scarsa presenza di erba. Posto in declivio da O a E. Presenza di scarsissimi materiali riferibili a età moderna

**Materiali**

Scarsi materiali moderni



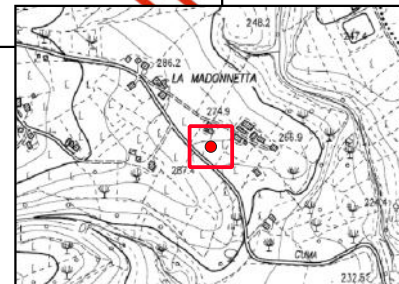
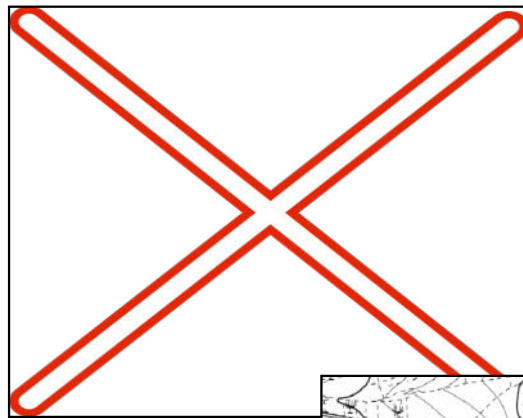
<b>UT</b> 23012	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> In declivio da NO a SE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> Lungo i filari	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Piccolo vigneto posto a ridosso della provinciale. Il terreno risulta piuttosto visibile tra le macchie di erba incolta, terreno ricompattato dopo l'aratura avvenuta nei mesi scorsi. Presenza di materiali moderni

**Materiali**

Frr. Materiali moderni



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23013	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	NE-SO

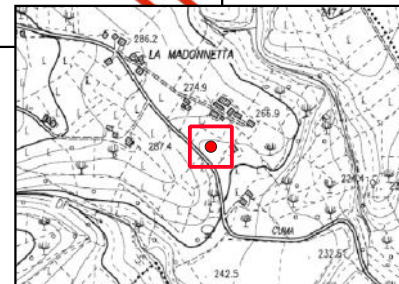
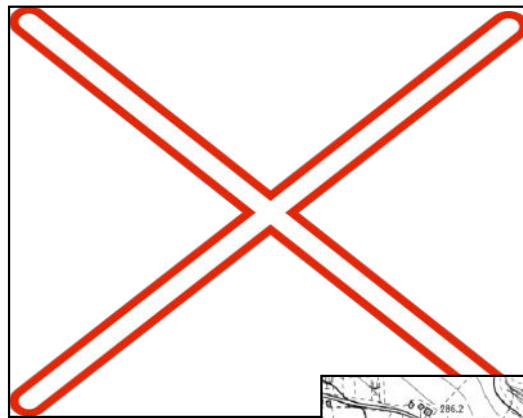
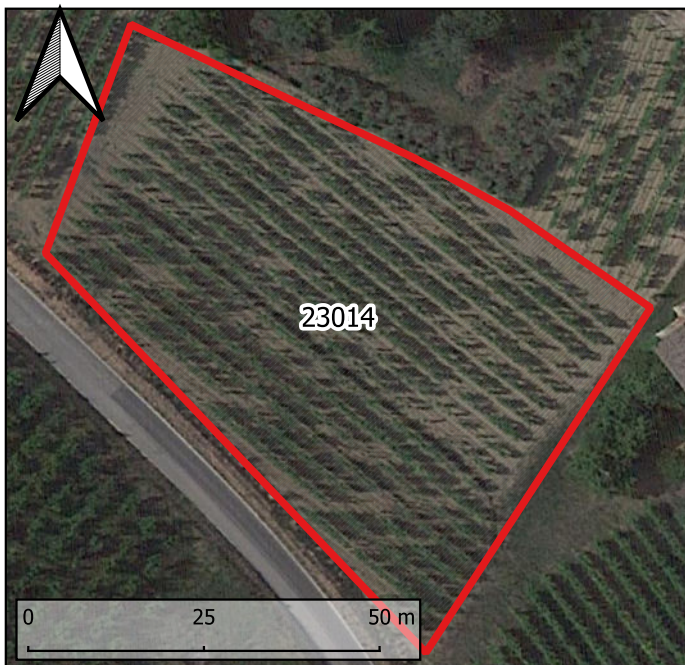
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Bassa	Lungo i filari	Vigneto	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno posto in leggero declivio da NE a SO, piantumato a vigna con visibilità bassa a causa della crescita di erba tra i filari.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
23014	2023	Monte Rinaldo		In declivio N-S

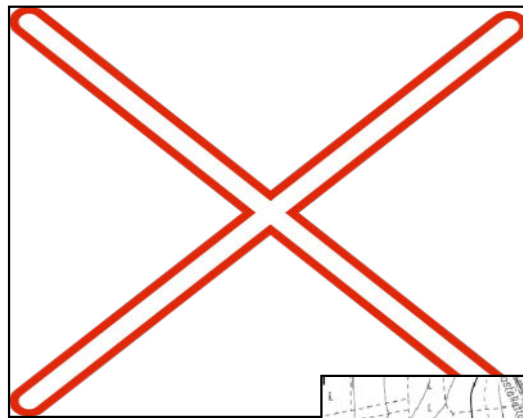
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Bassa	Lungo i filari	Vigneto	Suolo limo/argilloso di colore chiaro

#### Descrizione

Terreno in declivio N-S, con filari posti nel medesimo senso. Visibilità scarsa dovuta alla copertura di erba incolta e scarsi tratti di terreno nudo. Senza presenza di materiali.

#### Materiali

Scarsi frammenti di ceramica moderna



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23015	2023	Monte Rinaldo		Fortemente acclive in senso NE-SO

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	SO-NE	Campo arato	Suolo limo argilloso colore chiaro

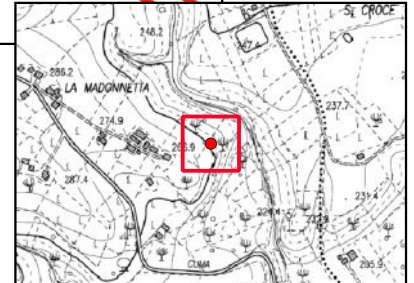
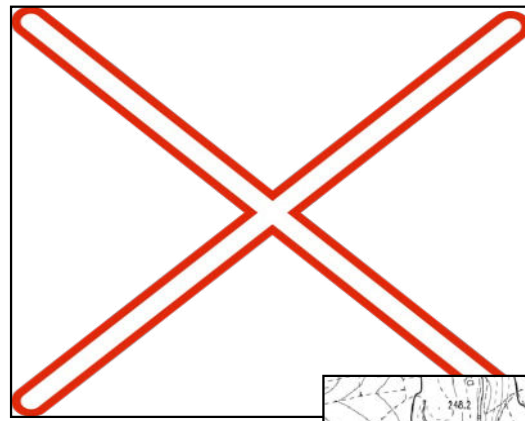
#### Descrizione

Terreno fortemente acclive in direzione NE-SO verso il fosso di S. Lucia che lo borda a N, arato grossolanamente. Verso S è presente la provinciale che sale verso il paese.

#### Materiali

Presenza di materiali moderni e scarsi frr. Di ceramica dubitativamente antica.





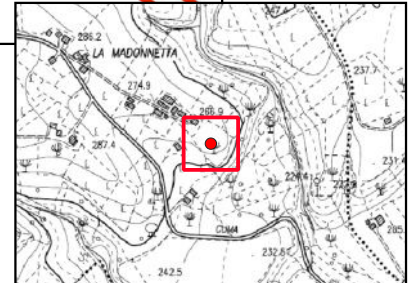
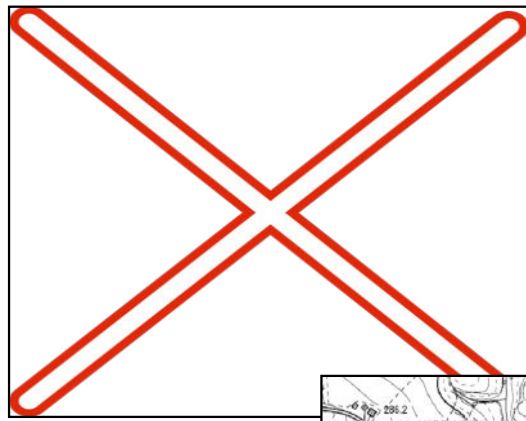
<b>UT</b> 23016	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> In declivio accentuato da SO a NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Discreta	<b>Senso di percorrenza</b> Lungo i filari di pesco	<b>Utilizzo del suolo</b> Frutteto (pesche)	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno posto a Est di 23015, con visibilità discreta data da terra nuda compattato ma scarsa copertura vegetale.

**Materiali**

Scarsi materiali moderni



UT	Anno	Comune	Località	Andamento del terreno
23017	2023	Monte Rinaldo		NO-SE

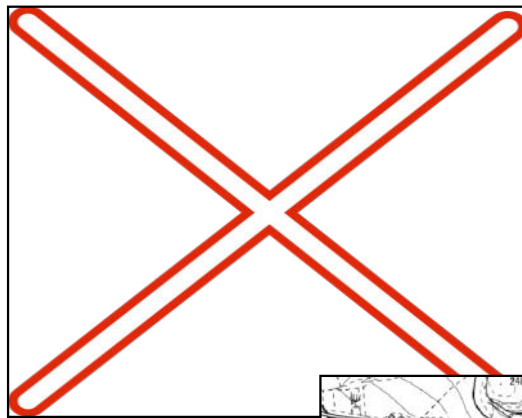
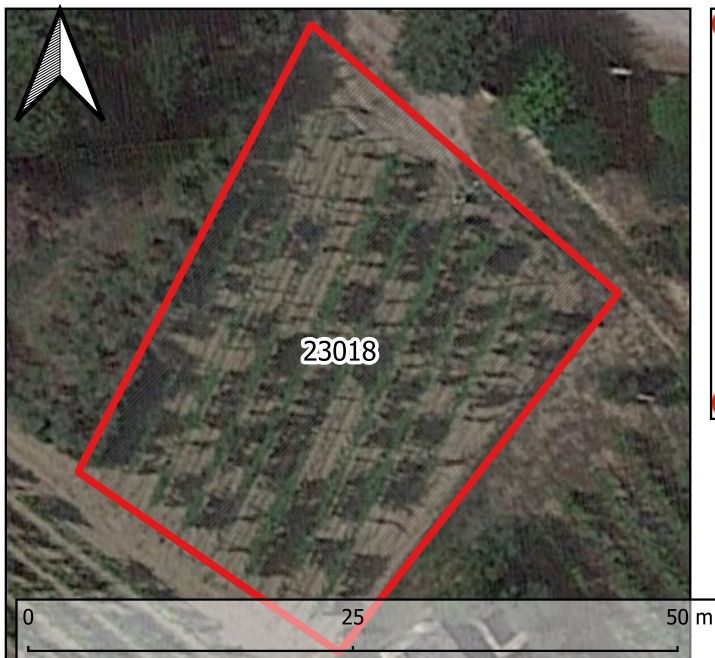
Meteo	Visibilità	Senso di percorrenza	Utilizzo del suolo	Descrizione del suolo
Sole	Discreta	NO-SE, lungo i filari	Frutteto (pesche)	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo coltivato a frutteto presso località "La Cuma", a Sud di UT23016. Il campo digrada da SO verso NE ed è percorso nel medesimo senso lungo i filari di peschi. Visibilità discreta: presenza di vegetazione rada che permette la visione di parte del suolo.

**Materiali**

Scarsi materiali moderni



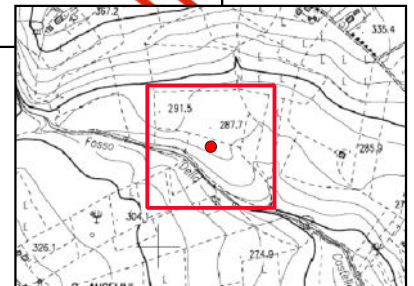
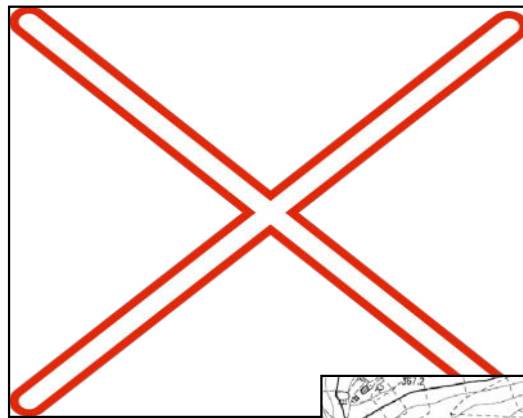
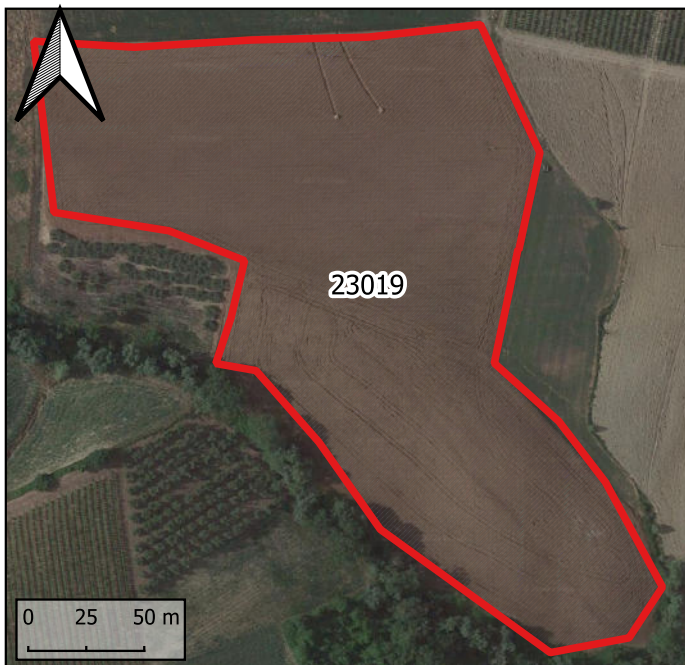
<b>UT</b> 23018	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> In declivio SO - NE
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Bassa	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Vigneto	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo piantumato a vite presso località "La Cuma", situato a Nord di UT 23014 e della strada provinciale. Pendenza del campo verso Sud, è stato percorso da S verso N lungo i filari di vite. Visibilità bassa a causa di vegetazione al suolo.

**Materiali**

Empty space for recording materials.



<b>UT</b> 23019	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> In declivio da N a S. Al centro il terreno risulta ondulato. La parte settentrionale risulta piuttosto pianeggiante, mentre la metà meridionale molto più acclive verso il	
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Campo arato	<b>Descrizione del suolo</b> fosso Suolo limo argilloso di colore chiaro	

**Descrizione**

Terreno posto in loc. Castelletto, arato ma con terreno ricompattato. Pianeggiante nella metà settentrionale, più acclive nella parte meridionale che digrada verso il fosso di S. Lucia. Presenza di scarsi frammenti ceramici moderni e antichi nella parte settentrionale (forse da mettere in relazione con il sito individuato in ut 22019)

**Materiali**

Frammenti di materiali moderni e, presumibilmente, antichi



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23021	2023	Monte Rinaldo	Castelletta	In declivio da NE a SO

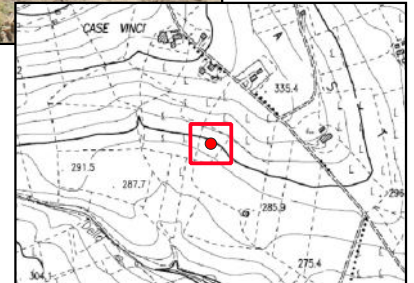
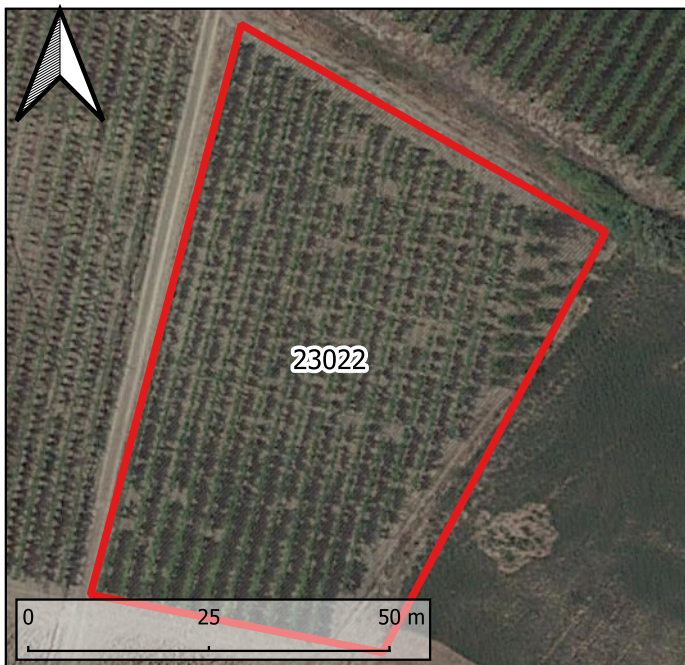
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	E-O	Terreno fresato	Limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno fresato in Contrada Castelletta digradante da NE a SO. Acclività piuttosto accentuata verso il fosso di S. Lucia che lo borda verso Sud. Non si segnala presenza di materiale.

**Materiali**

Materiali moderni



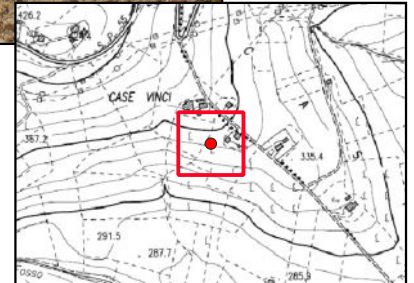
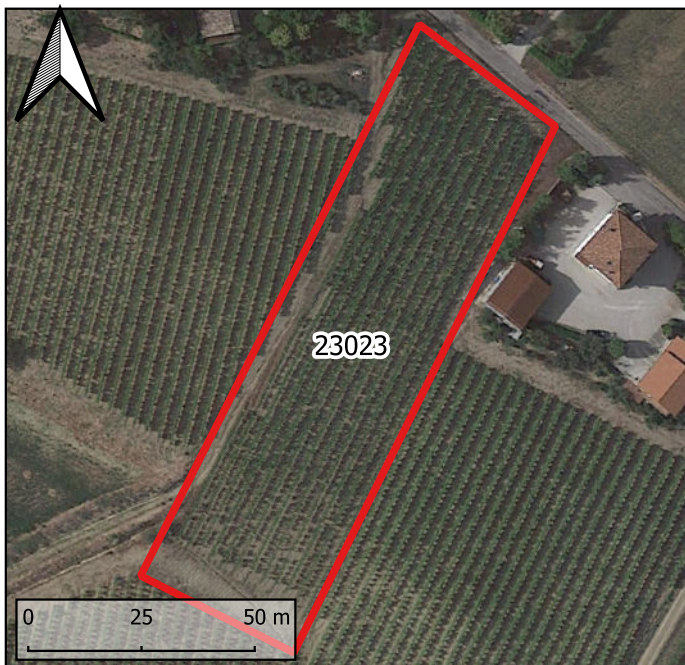
<b>UT</b> 23022	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> In declivio N-S
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno in loc. Castelletta in declivio accentuato N-S percorso nello stesso senso. Il terreno risulta arato con ottima visibilità ma senza presenza di ceramica. In precedenza era a vigna

**Materiali**

Empty box for recording materials.

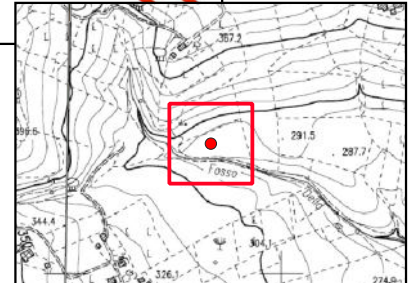
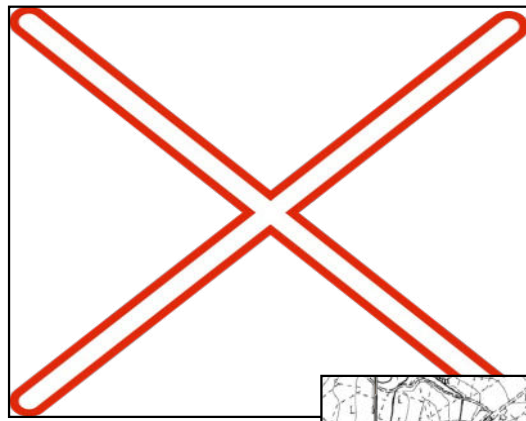


<b>UT</b> 23023	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> Castelletta	<b>Andamento del terreno</b> In forte declivio N-S
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo fresato in località Castelletta, a sud della strada "C.da Castelletta". Forte pendenza verso Sud e viene percorso da S verso N con distanza di circa 3 m tra gli operatori. Precedentemente era piantumato a vigna.

**Materiali**



<b>UT</b> 23024	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Tendenzialmente pianeggiante a una quota inferiore rispetto a 23019, leggermente digradante verso il fosso di S. Lucia
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

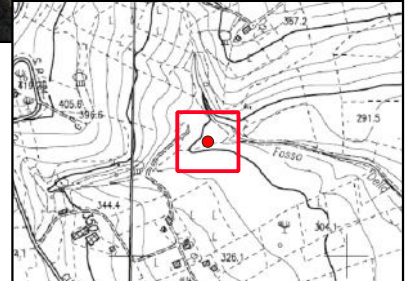
**Descrizione**

Terreno pianeggiante posto a SO di 23019, é limitato a Sud dal fosso di S. Lucia. Il terreno è stato fresato di recente con ottima visibilità ma non si rinvencono materiali di sorta.

**Materiali**

Empty box for recording materials.





<b>UT</b> 23025	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> La Cuma	<b>Andamento del terreno</b> Leggermente acclive da NE a SO
--------------------	---------------------	--------------------------------	----------------------------	--

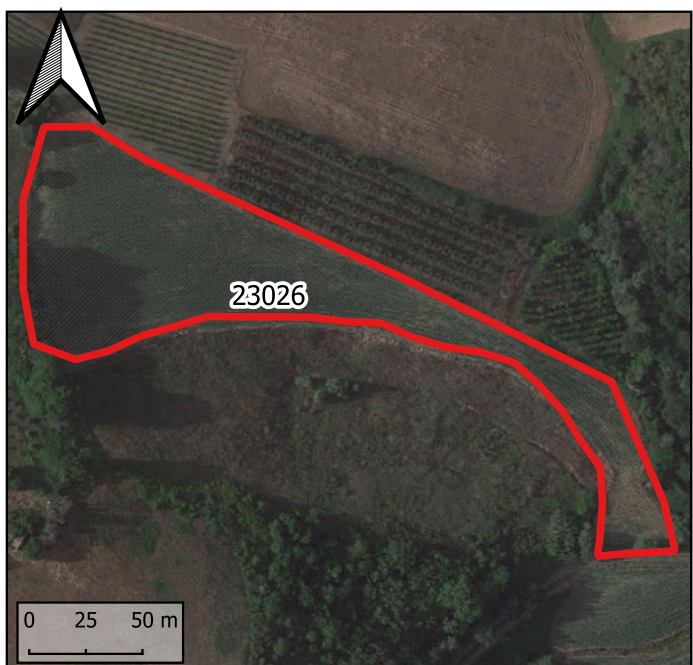
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> NE-SO	<b>Utilizzo del suolo</b> Fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro
----------------------	-----------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	---

**Descrizione**

Campo fresato in località La Cuma a O di UT23024 e a Nord del fosso di S. Lucia. Il campo presenta andamento pressochè pianeggiante, con nella parte centrale un rialzo. Viene percorso in senso NE-SO con ricognitori distante 3-5 m. Visibilità ottima. Assenza di materiale.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23026	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	Fortemente acclive in senso E-O

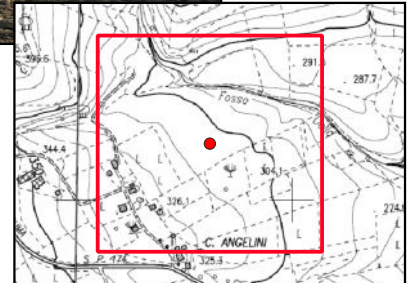
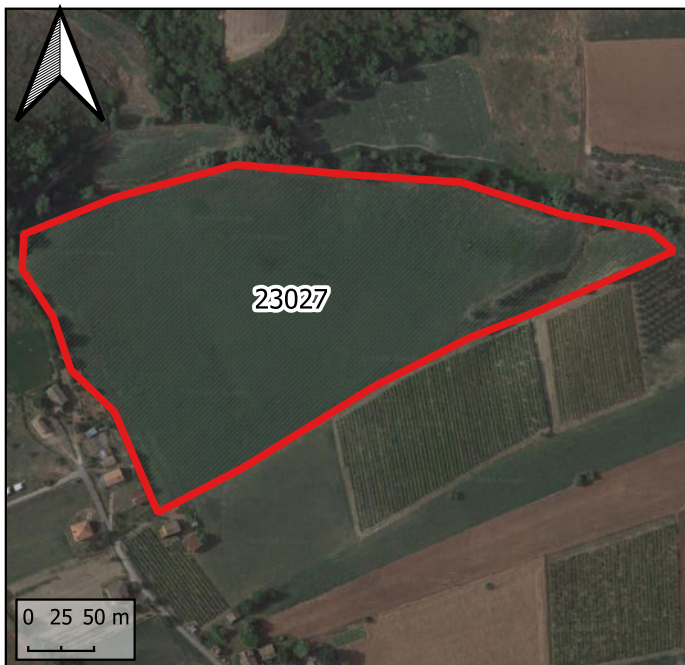
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	Lungo la pendenza del campo	Terreno fresato	Suolo limo argilloso di colore chiaro

#### Descrizione

Terreno fortemente acclive, fresato di recente posto a NO di 23025. Il campo si sviluppa lungo una curva: prima in senso N-S e poi in senso E-O. La pendenza si fa più marcata procedendo da S verso N e da E verso O, in quest'ultimo tratto l'acclività è fortemente accentuata. Il campo viene percorso lungo la sua pendenza con una distanza tra ricognitori più ravvicinata all'inizio (2-3 m) e più lasca alla fine (circa 10 m). In generale non si registra presenza di materiali all'interno del campo; fa eccezione una piccola concentrazione lungo il margine Ovest, in cima al pendio, dove si registra la presenza di ciottoli fluviali, frammenti di calcarenite e frammenti laterizi (forse un fr. di tegola ad alette?).

#### Materiali

Presenza scarsissima di materiali ceramici moderni. In cima, lungo il limite Ovest sono presenti alcuni frammenti di laterizi (tegola ad alette? Fatta foto) e ciottoli fluviali e un ciottoli di calcarenite.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23027	2023	Monte Rinaldo	La Cuma	Ondulato in senso E-O, digradante verso N

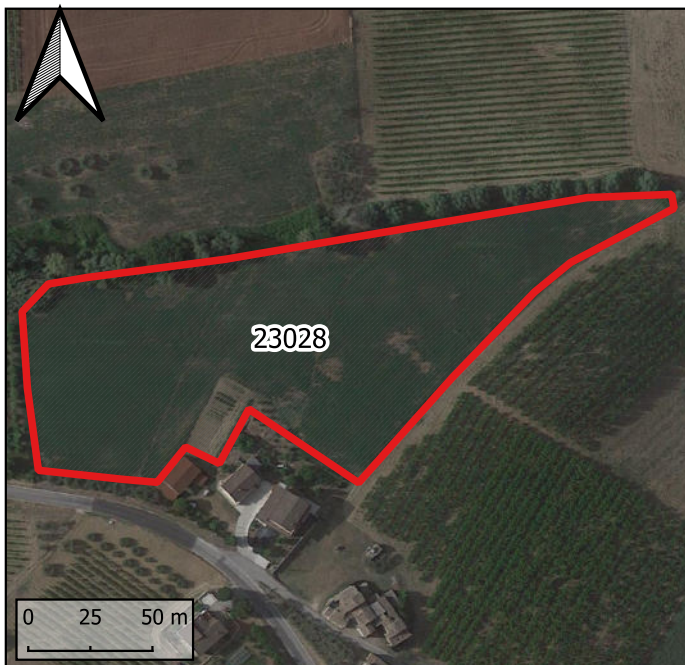
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	E-O	Fresato, non precedentemente arato	Suolo limo-aargilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo appena fresato a Sud di UT23025. Il campo è delimitato sul lato settentrionale dal fosso di S. Lucia e presenta andamento ondulato in senso E-O adattandosi alle pendenze, mentre digrada verso il fosso (N). Visibilità buona con rada sterpaglia su terreno fresato.

**Materiali**

Rari frustoli laterizi, sporadici frammenti ceramici di probabile orizzonte antico. 1 fr. di laterizio con impronta di dita e pietra lavorata con foro (una metà)



<b>UT</b> 23028	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b> C.da Aso	<b>Andamento del terreno</b> Pendenza in senso O-E
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> N-S	<b>Utilizzo del suolo</b> Arato e fresato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo-argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo posto a NE di via Aso con pendenza da O verso E

**Materiali**

Presenza di frammenti alterizi e ceramici moderni concentrati a ridosso dell'abitazione moderna, scarsissimi frammenti dubitativamente antichi.



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23029	2023	Monte Rinaldo	Cimitero	Fortemente acclive verso Sud

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Buona	Da N a S (sotto il cimitero), poi E-O	Arato e fresato	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Si tratta della UT22031 su cui viene effettuato un ulteriore passaggio a distanza di un anno. Rispetto all'anno precedente viene percorso in maniera parziale, con ricognitori a distanza di 3-5 m

**Materiali**

Empty space for recording materials.



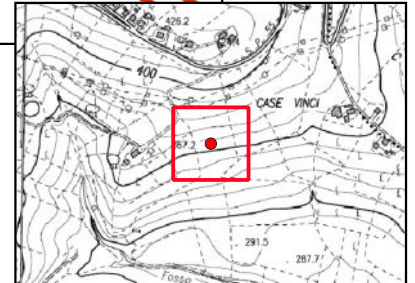
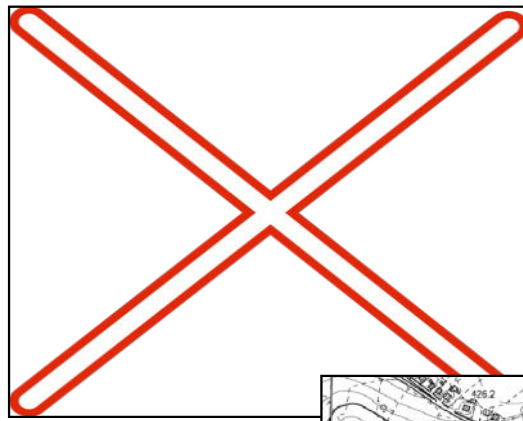
<b>UT</b> 23030	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Forte pendenza verso Sud
<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b> SO-NE	<b>Utilizzo del suolo</b> Arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo-argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo arato a Ovest/Sud-Ovest di UT23029, in forte pendenza verso Sud. Viene percorso in senso perpendicolare alla pendenza da ricognitori posti ogni 3-5 m.

**Materiali**

Sporadici frammenti di ceramica da cucina, presumibilmente antica, e frammenti laterizi tra cui coppi.



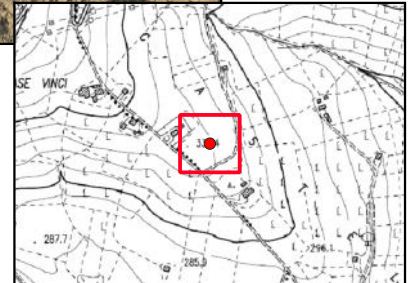
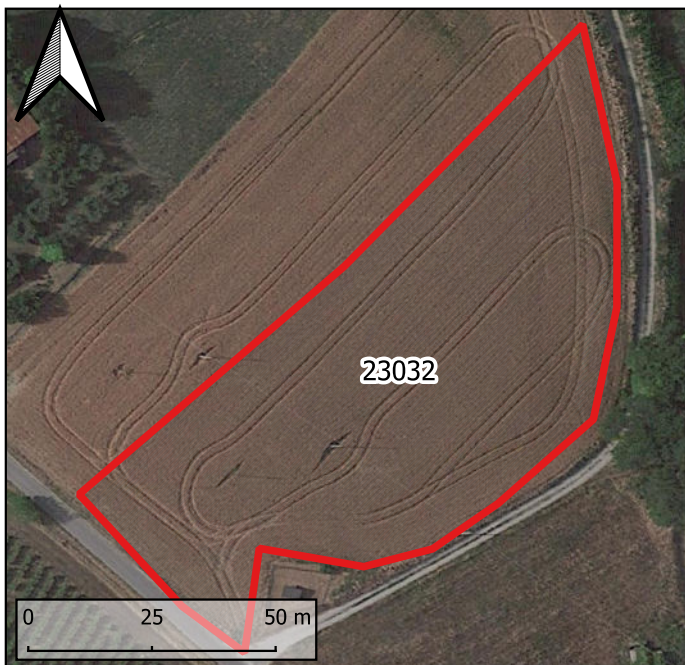
<b>UT</b> 23031	<b>Anno</b> 2023	<b>Comune</b> Monte Rinaldo	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b> Fortemente scosceso verso Sud
<b>Meteo</b> Sole	<b>Visibilità</b> Ottima	<b>Senso di percorrenza</b> E-O	<b>Utilizzo del suolo</b> Campo arato	<b>Descrizione del suolo</b> Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Campo arato a Sud di UT23030, presenta una forte pendenza verso Sud ed è percorso in senso E-O perpendicolarmente alla pendenza. Distanza tra ricognitori di circa 3-5 m

**Materiali**

Si rinviene un unico frammento ceramico di possibile orizzonte antico



<b>UT</b>	<b>Anno</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Andamento del terreno</b>
23032	2023	Monte Rinaldo	Castelletta	In leggero declivio verso NE

<b>Meteo</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Senso di percorrenza</b>	<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Descrizione del suolo</b>
Sole	Ottima	SO-NE	Arato	Suolo limo argilloso di colore chiaro

**Descrizione**

Terreno posto a N della strada provinciale Castelletta, arato piuttosto profondamente con ottima visibilità. Non si rinvencono elementi ceramici di sorta.

**Materiali**

Empty box for recording materials.



## 5. Tavole

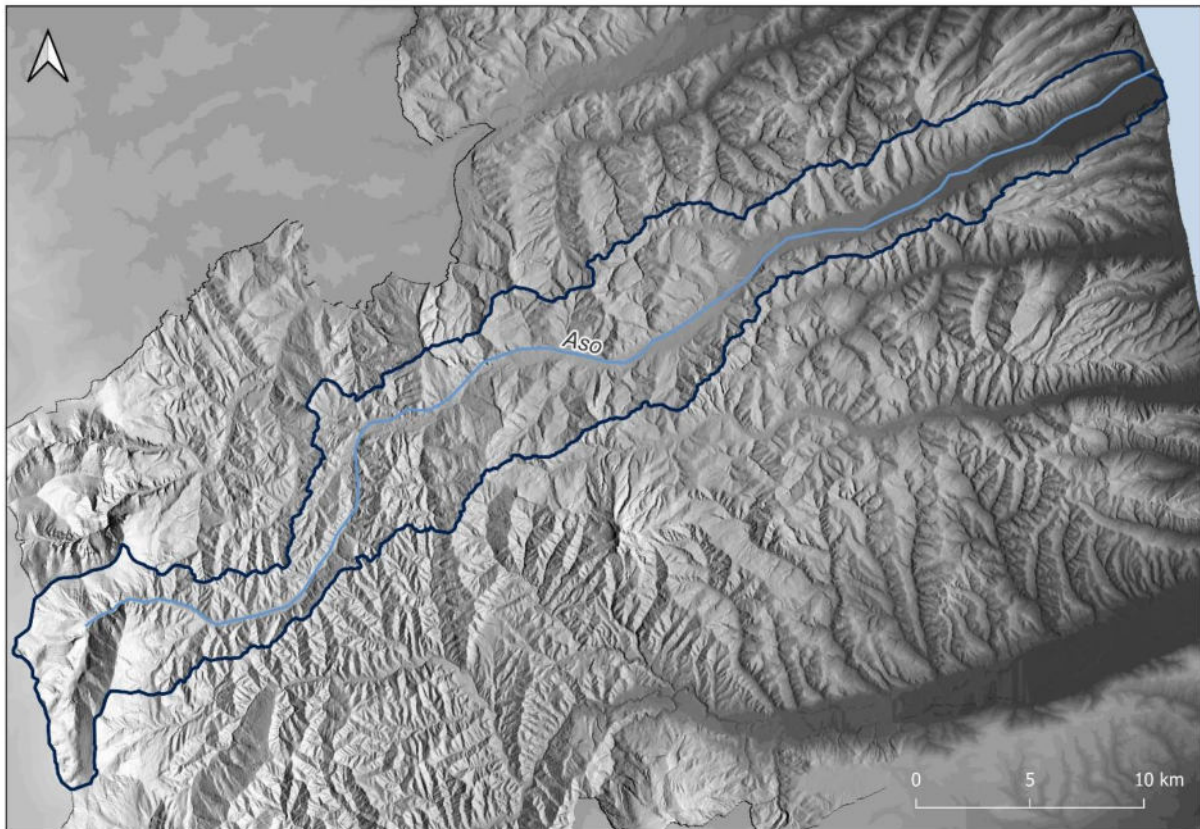


Tavola 1: DEM a 10 m delle province di Ascoli Piceno e Fermo con indicazione del bacino idrografico del fiume Aso.

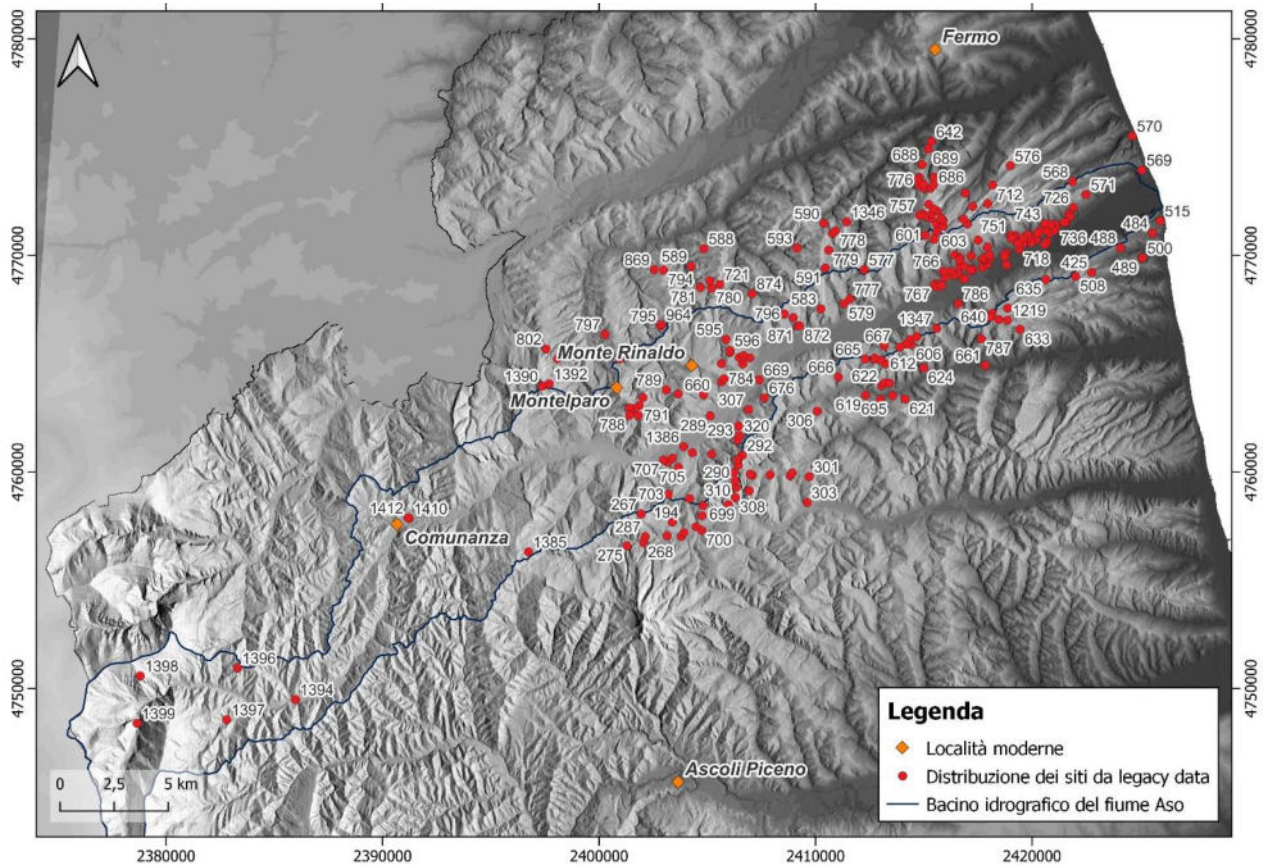


Tavola 2: DEM a 10 m delle province di Ascoli Piceno e Fermo con indicazione delle località moderne e dei siti della valle dell'Aso noti da legacy data.

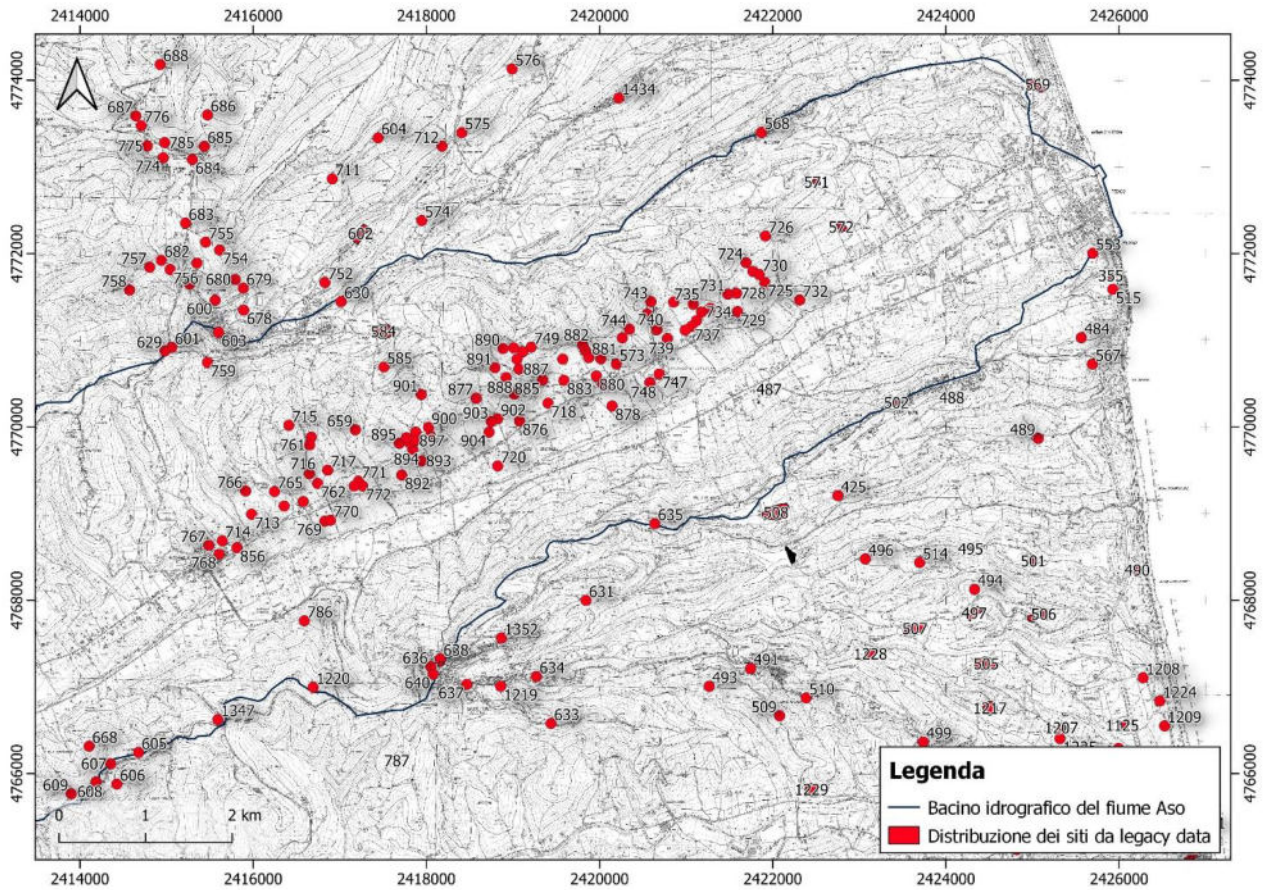


Tavola 3: Stralcio della CTR con distribuzione dei siti del comparto costiero della valle dell'Aso noti da legacy data.

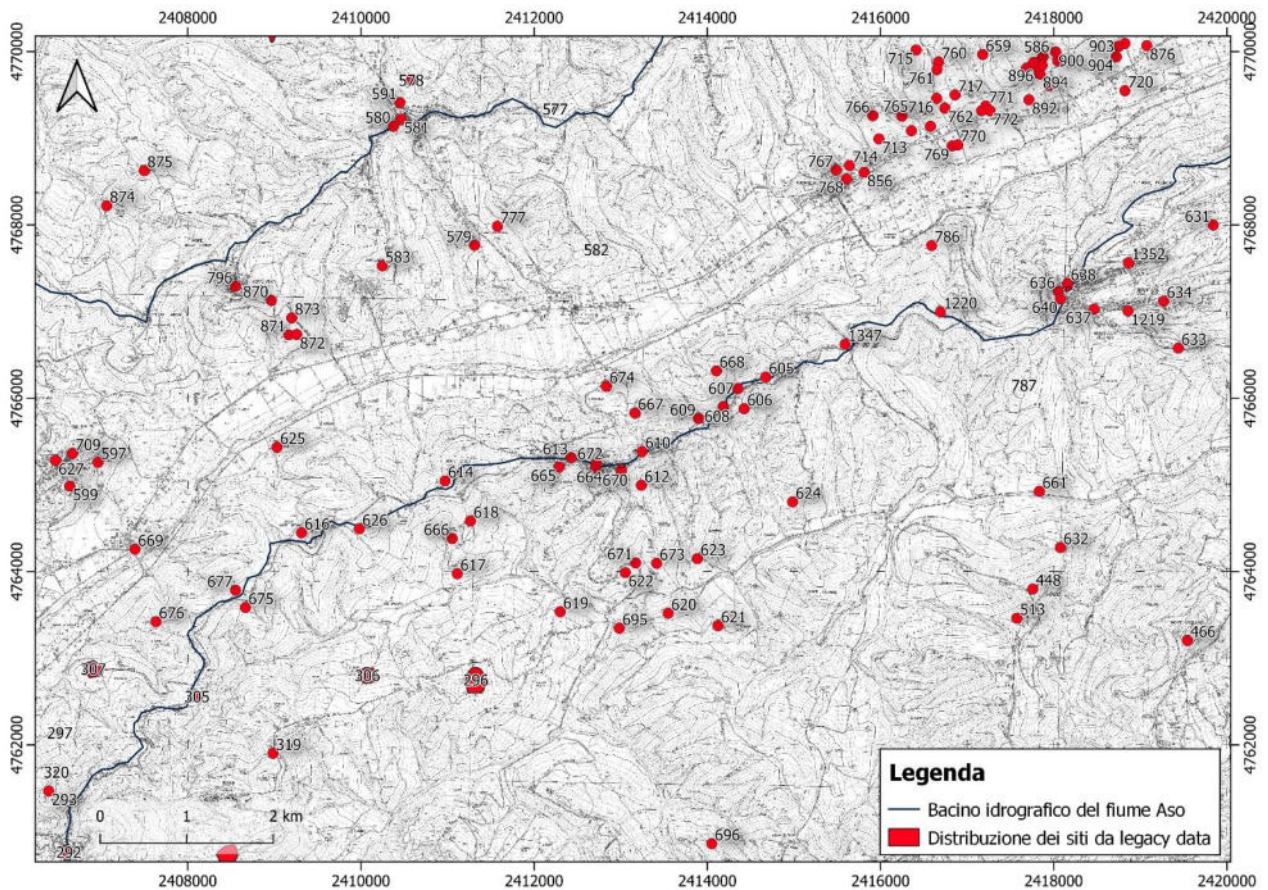


Tavola 4: Stralcio della CTR con distribuzione dei siti della media e bassa valle dell'Aso noti da legacy data.

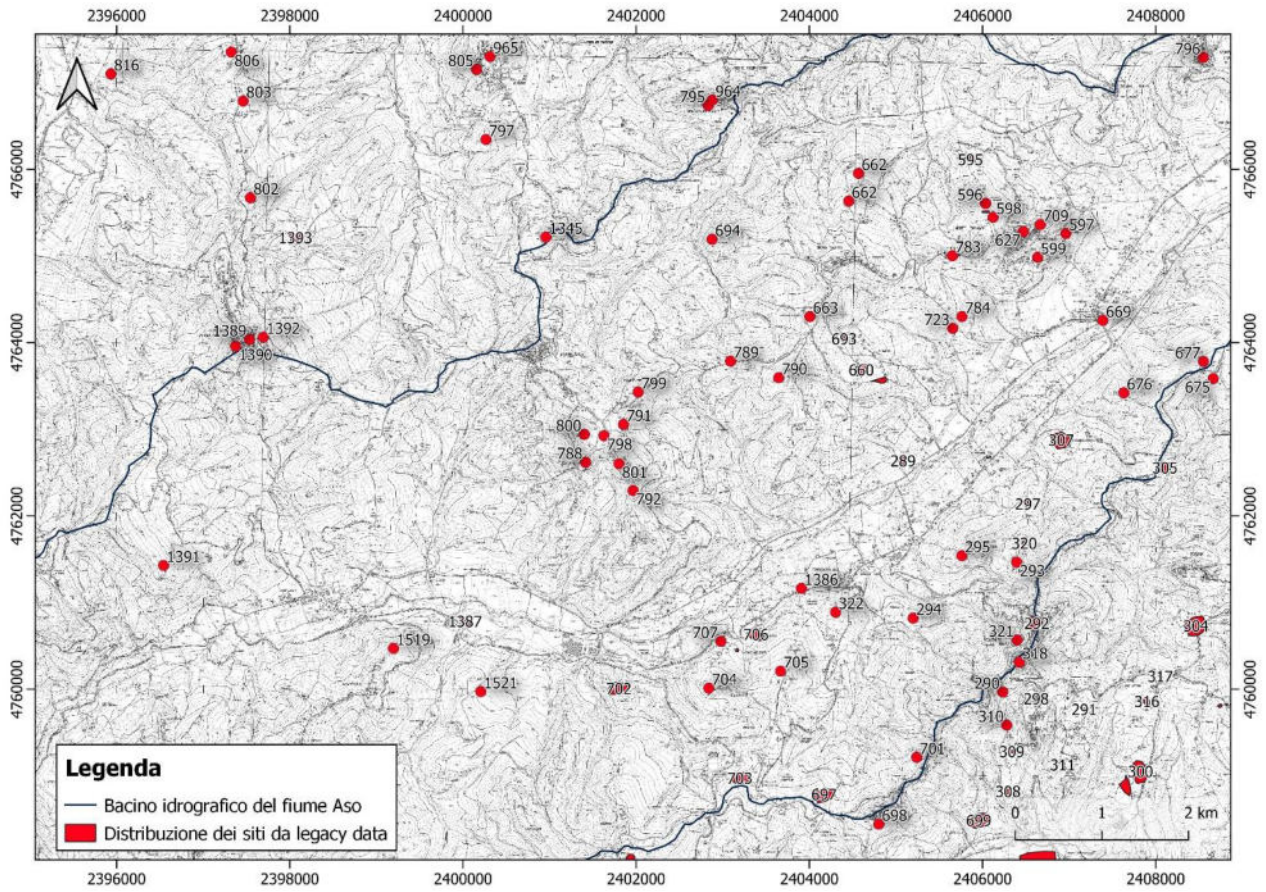


Tavola 5: Stralcio della CTR con distribuzione dei siti della media valle dell'Aso noti da legacy data.

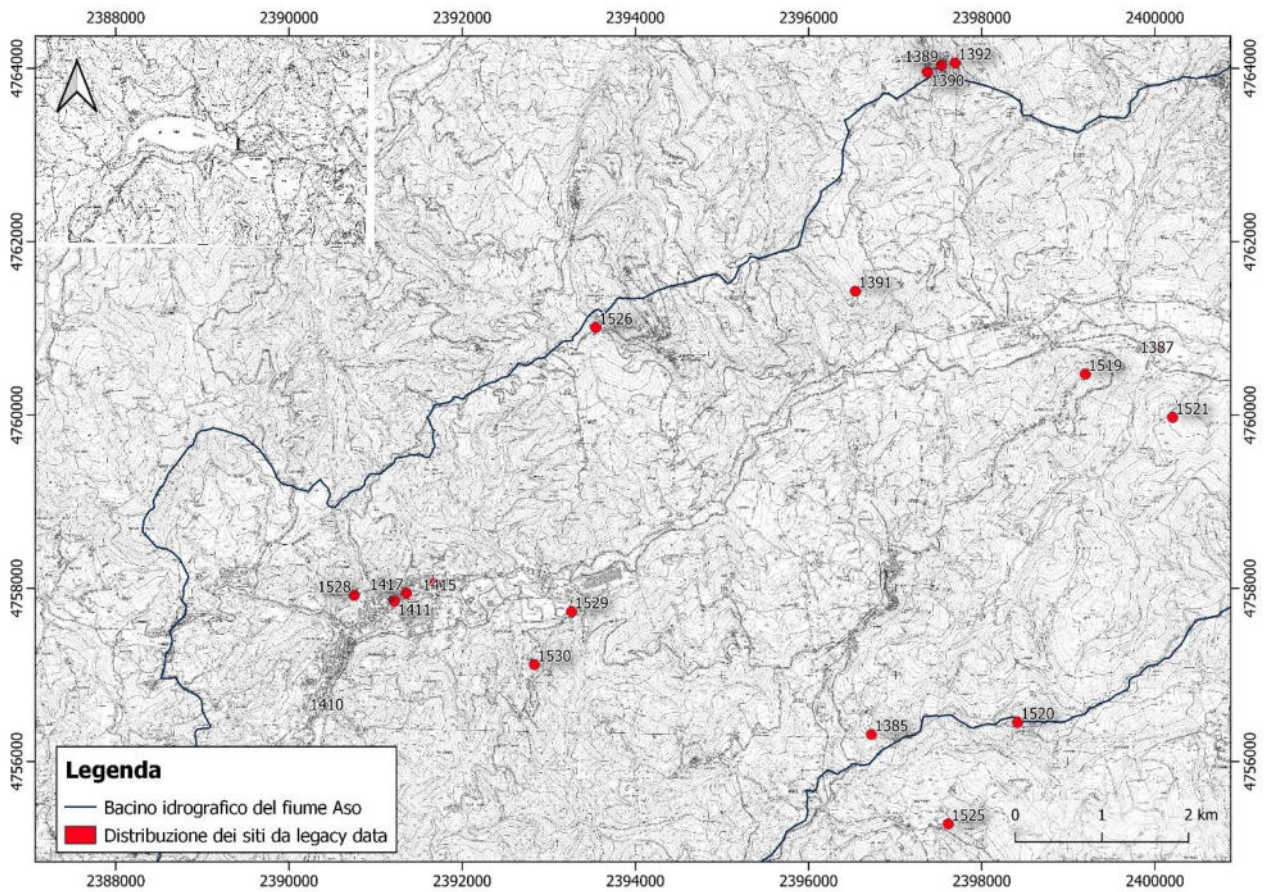


Tavola 6: Stralcio della CTR con distribuzione dei siti dell'alta valle dell'Aso noti da legacy data.

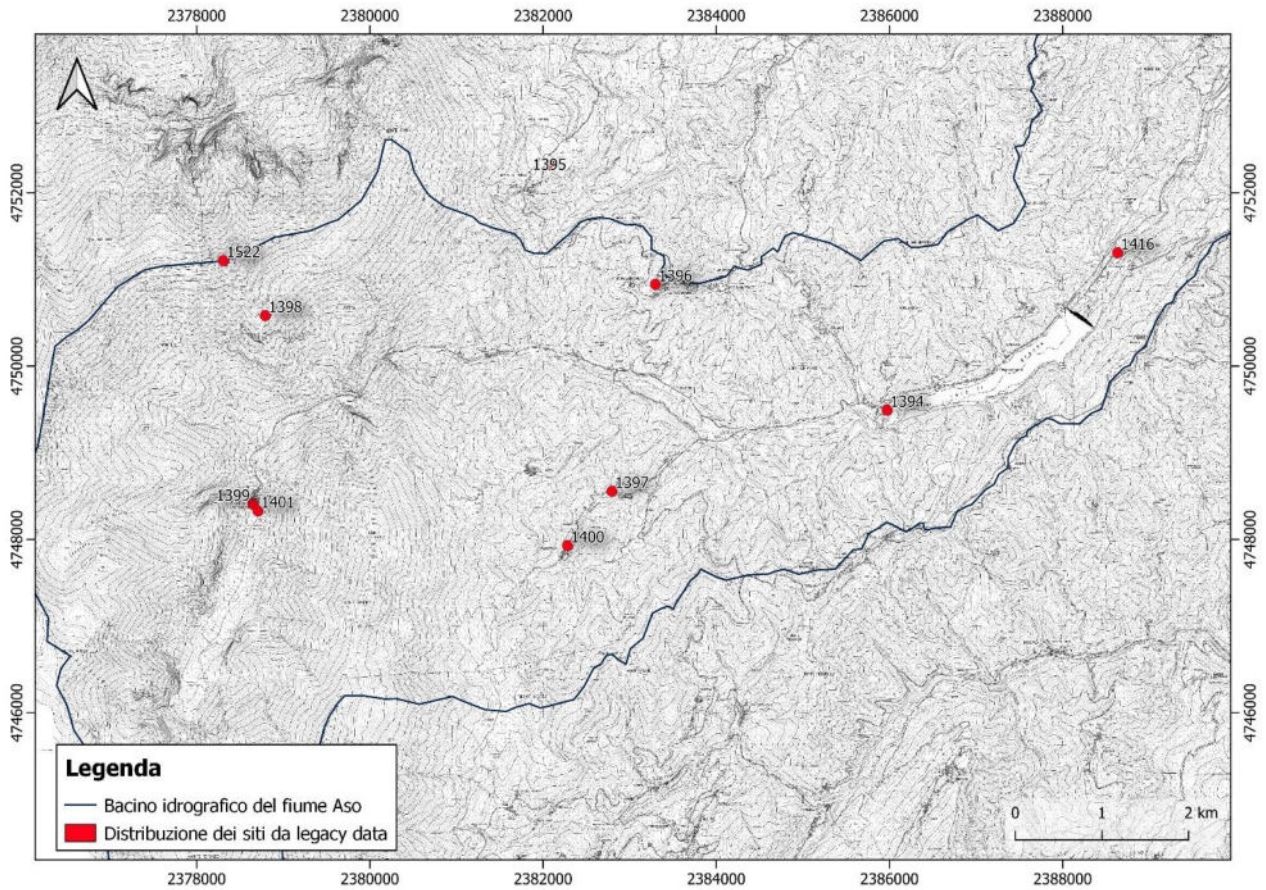


Tavola 7: Stralcio della CTR con distribuzione dei siti dell'alta valle dell'Aso noti da legacy data.

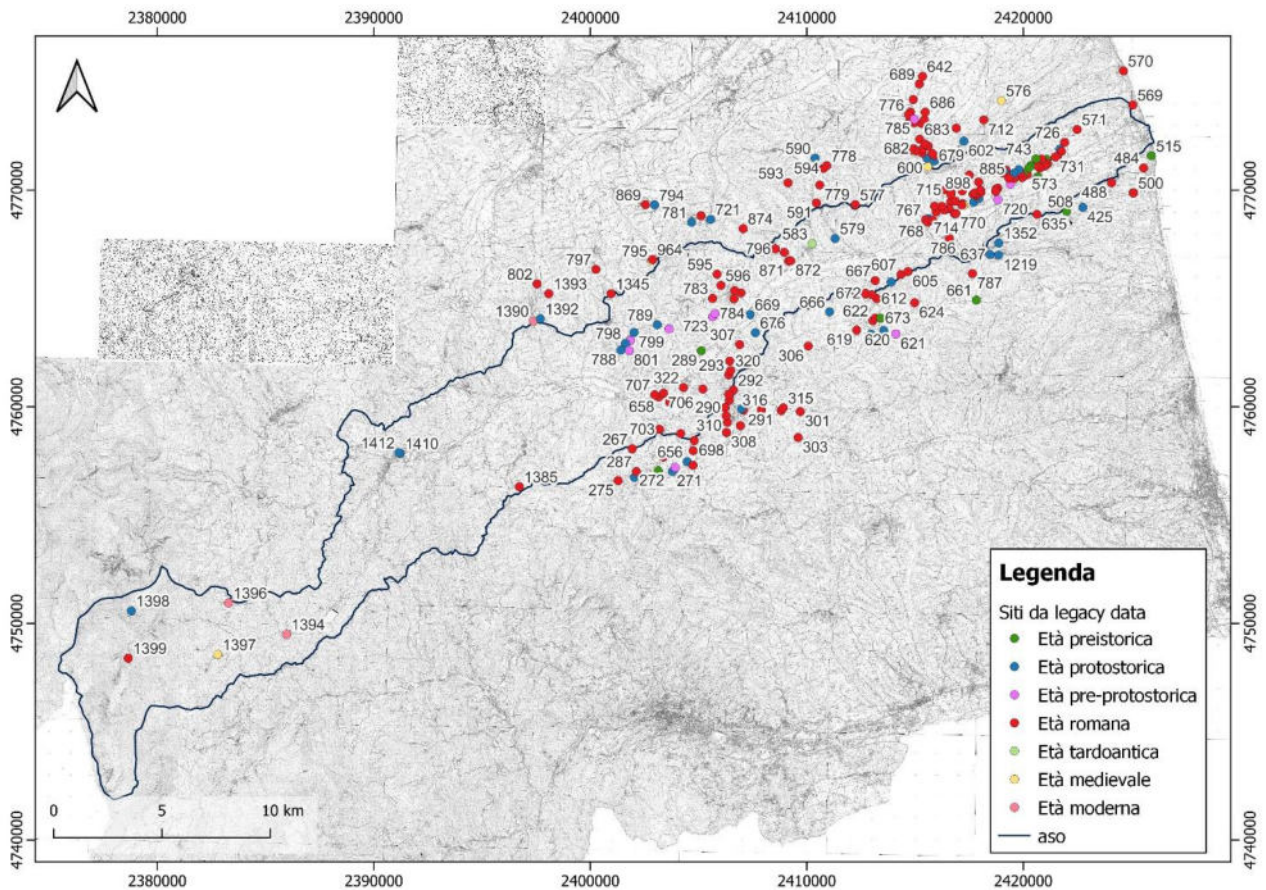


Tavola 8: Stralcio della CTR con indicazione delle diverse fasce cronologiche per i siti noti da legacy data.

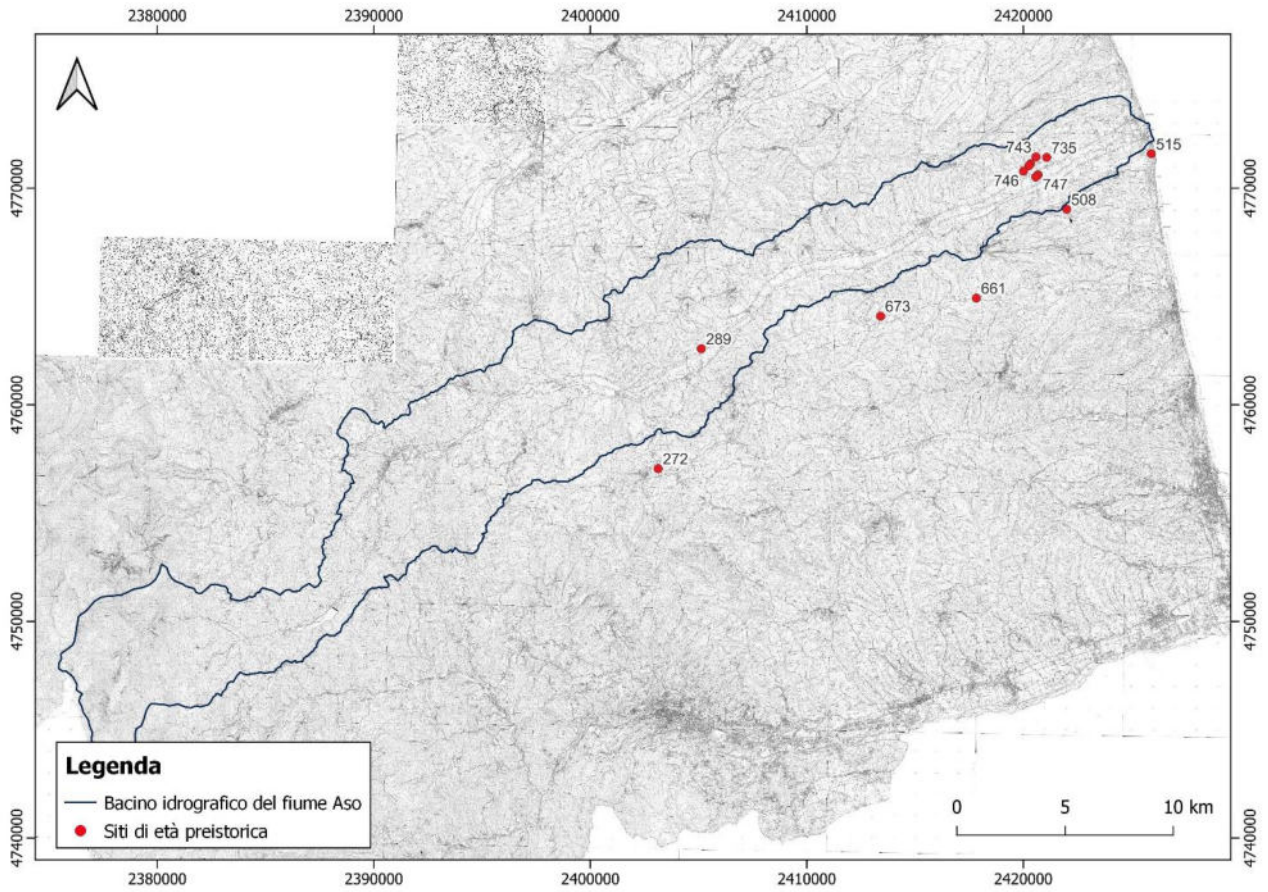


Tavola 9: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età preistorica.

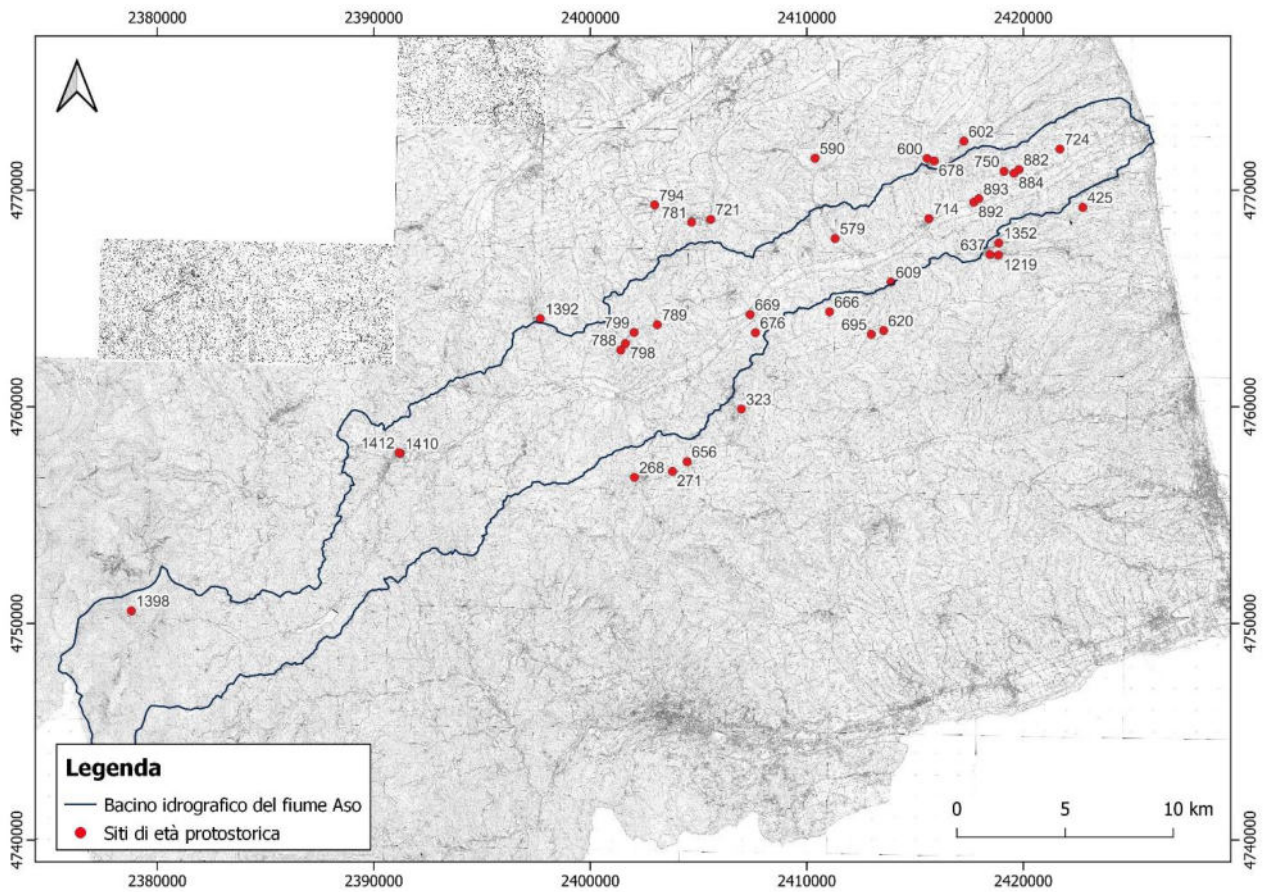


Tavola 10: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età protostorica.

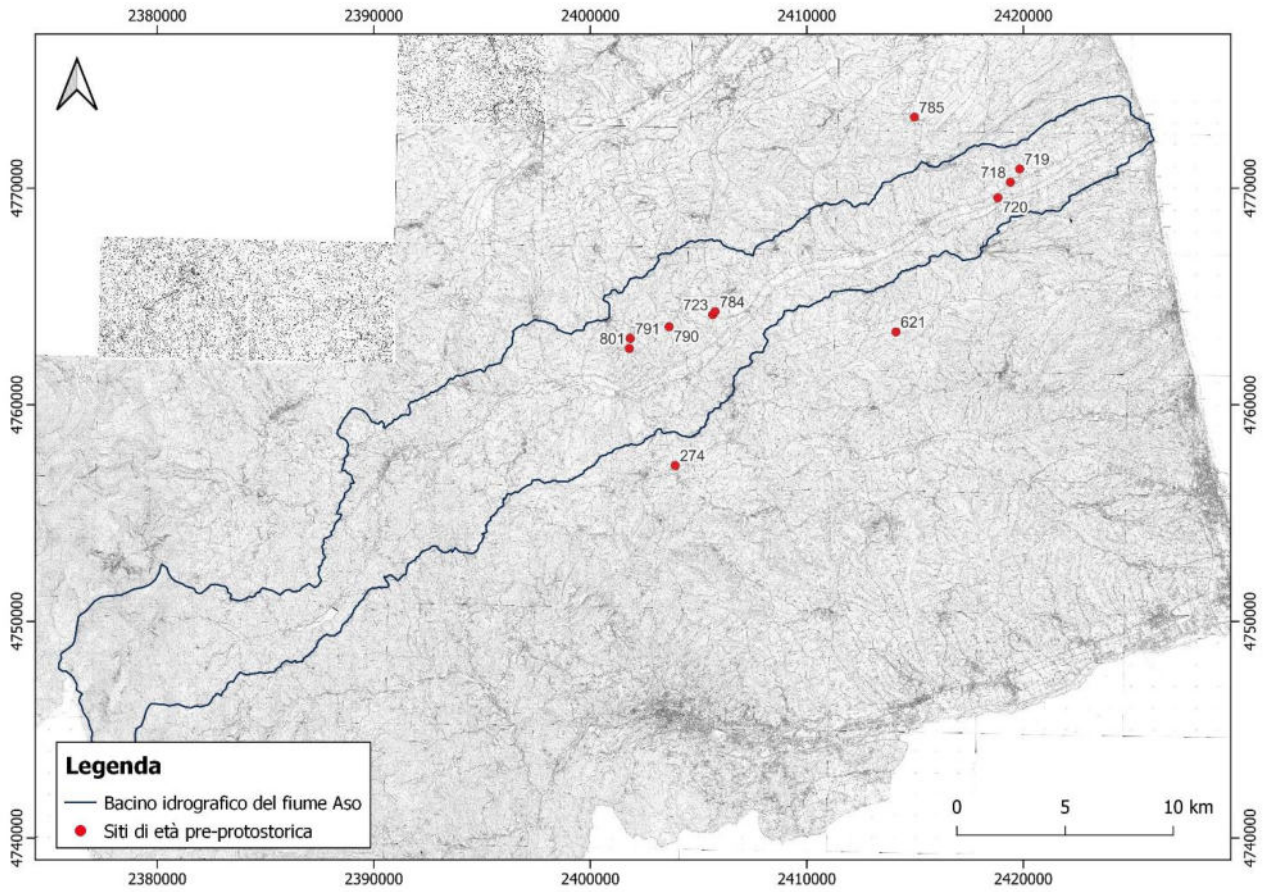


Tavola 11: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età pre-protostorica.

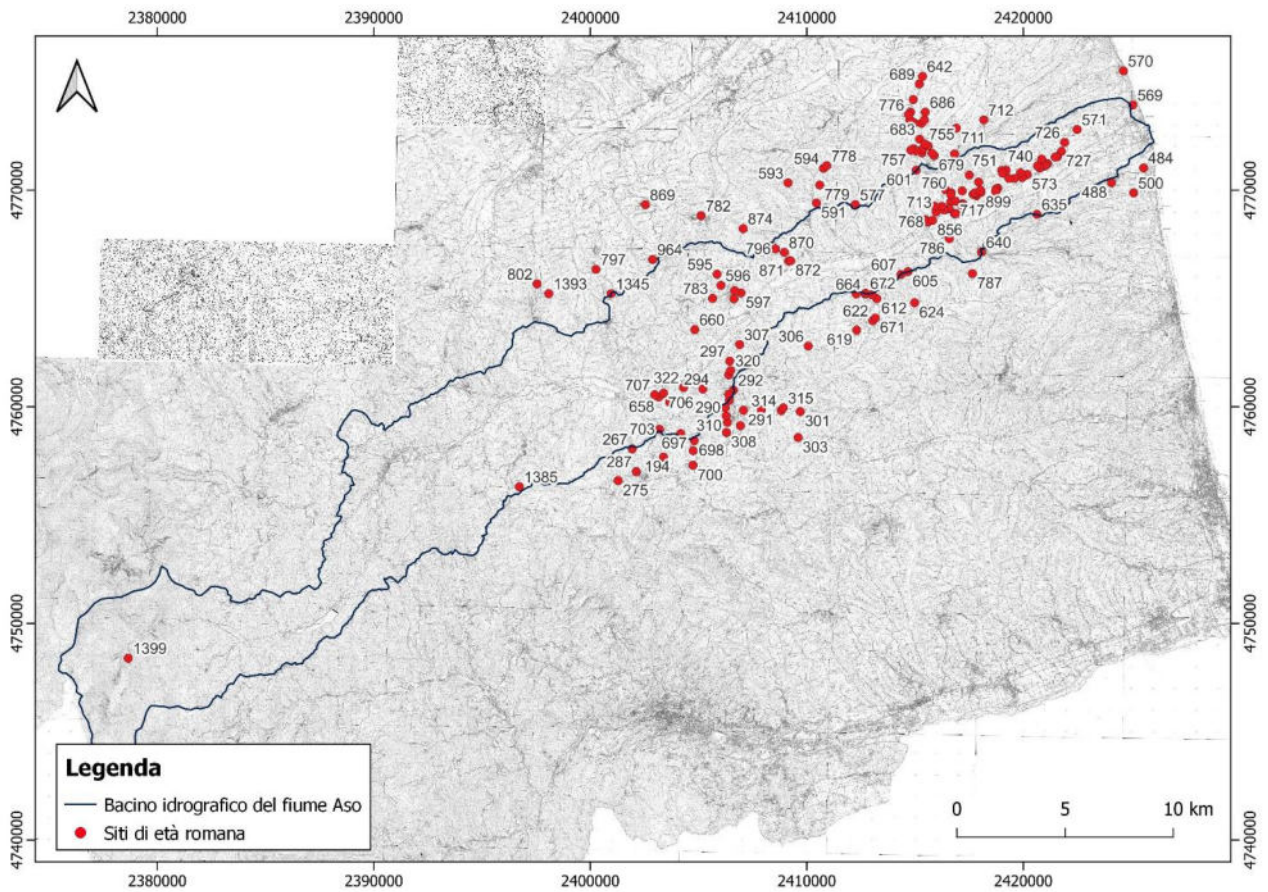


Tavola 12: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età romana.

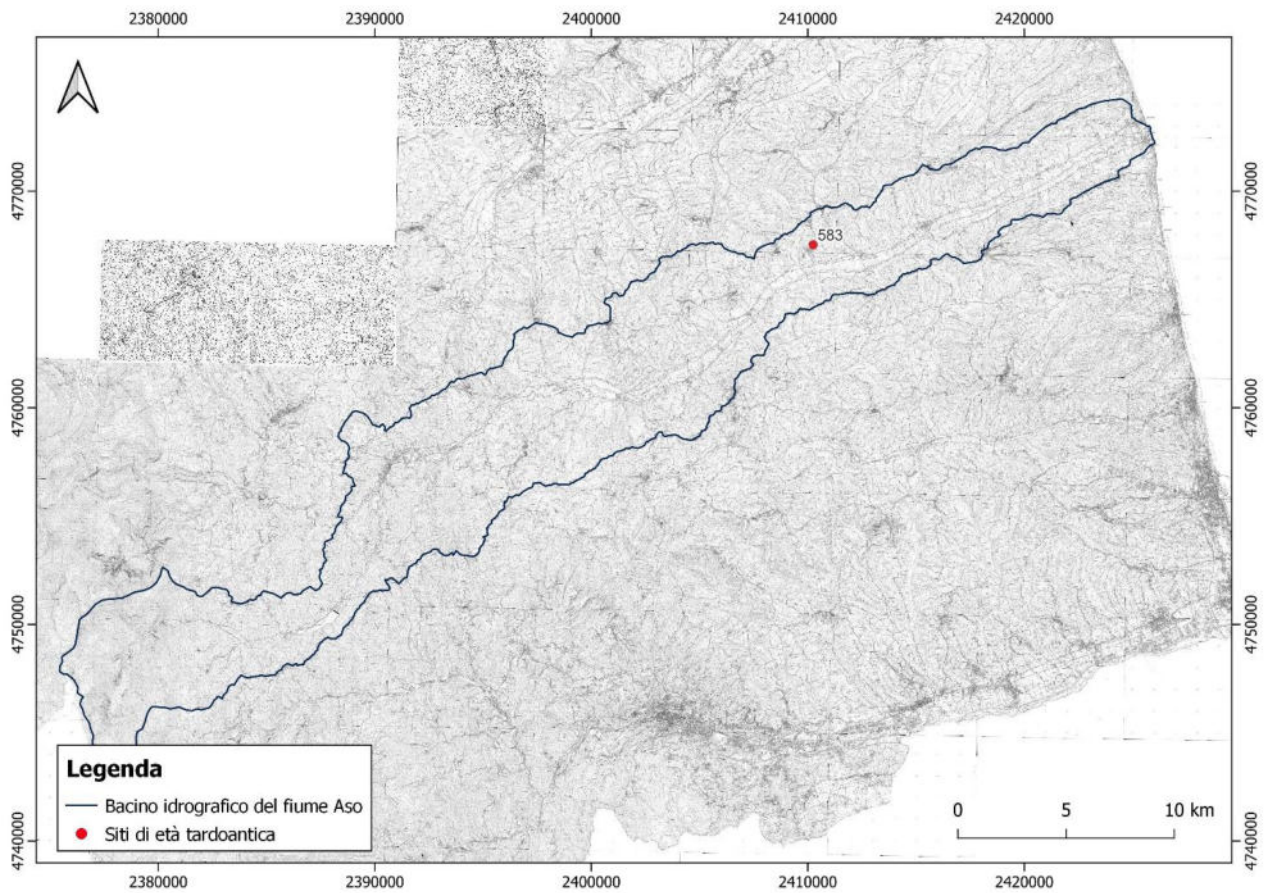


Tavola 13: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età tardoantica.

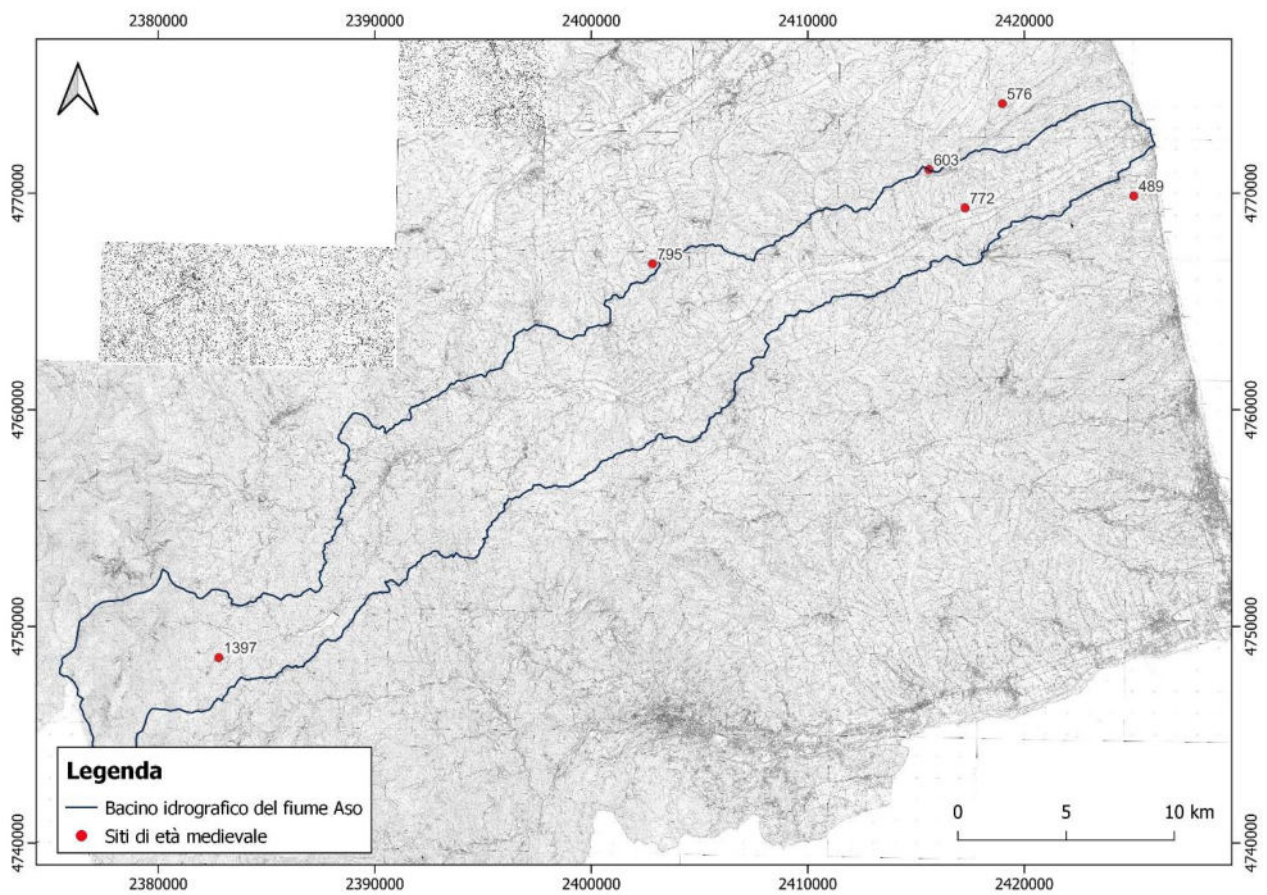


Tavola 14: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età medievale.

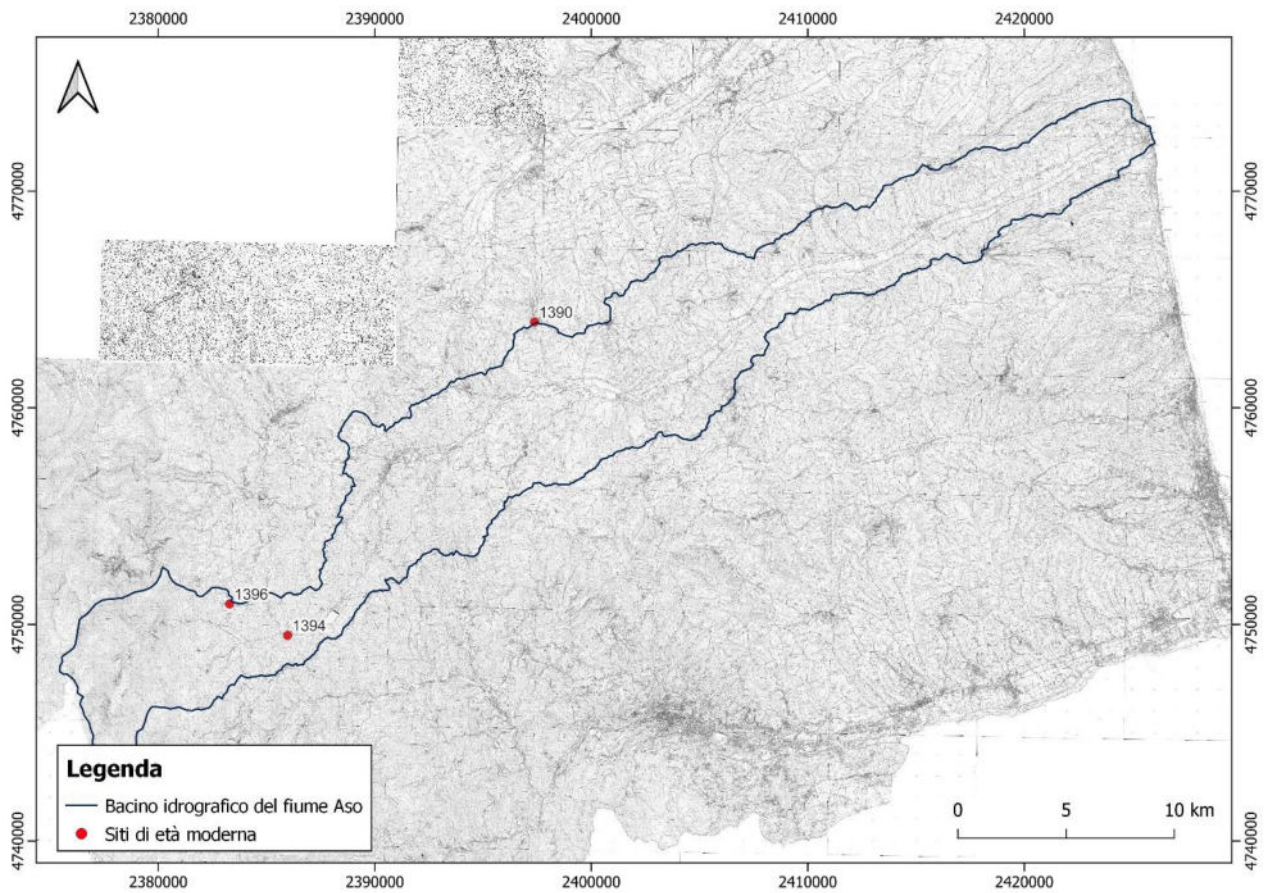


Tavola 15: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età moderna.

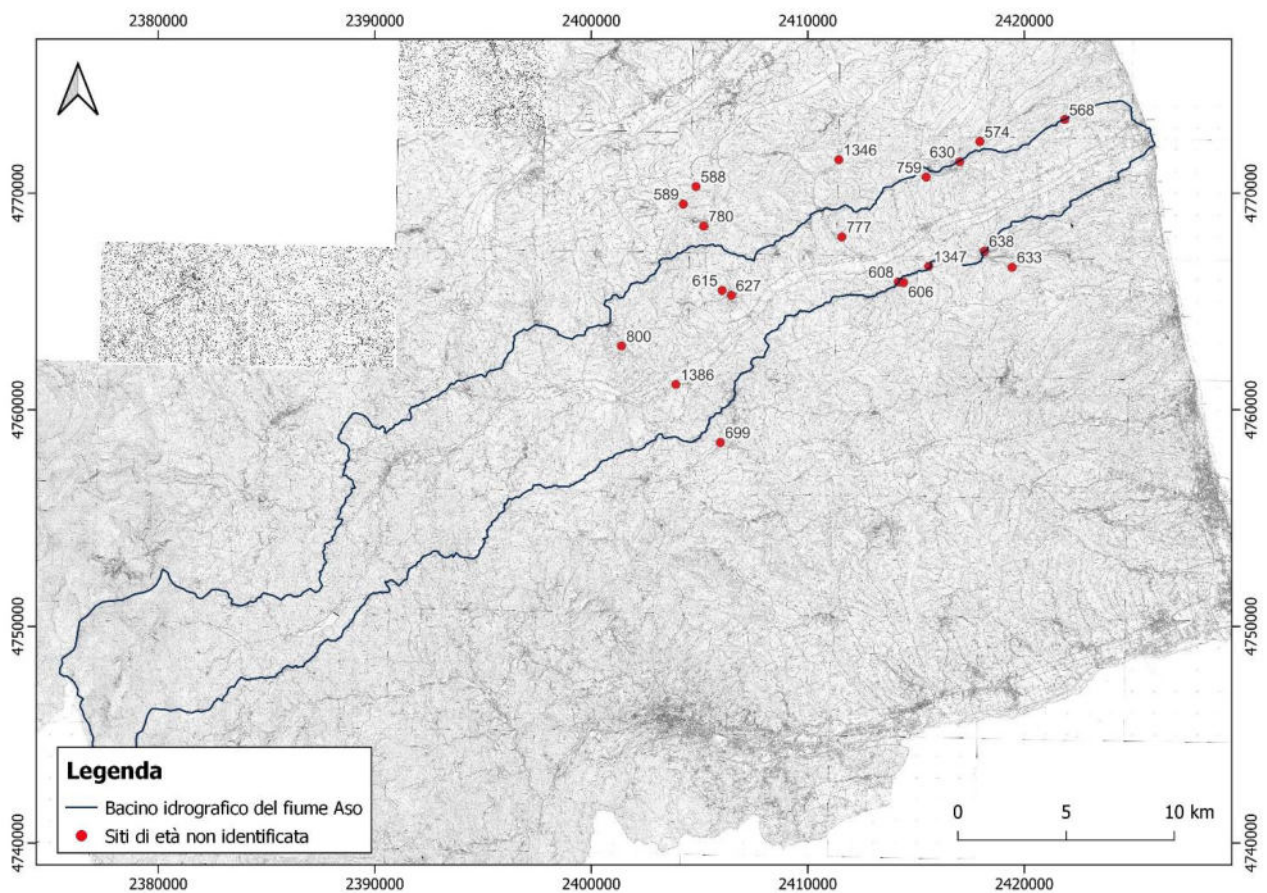


Tavola 16: Stralcio della CTR con indicazione dei siti di età indeterminata.



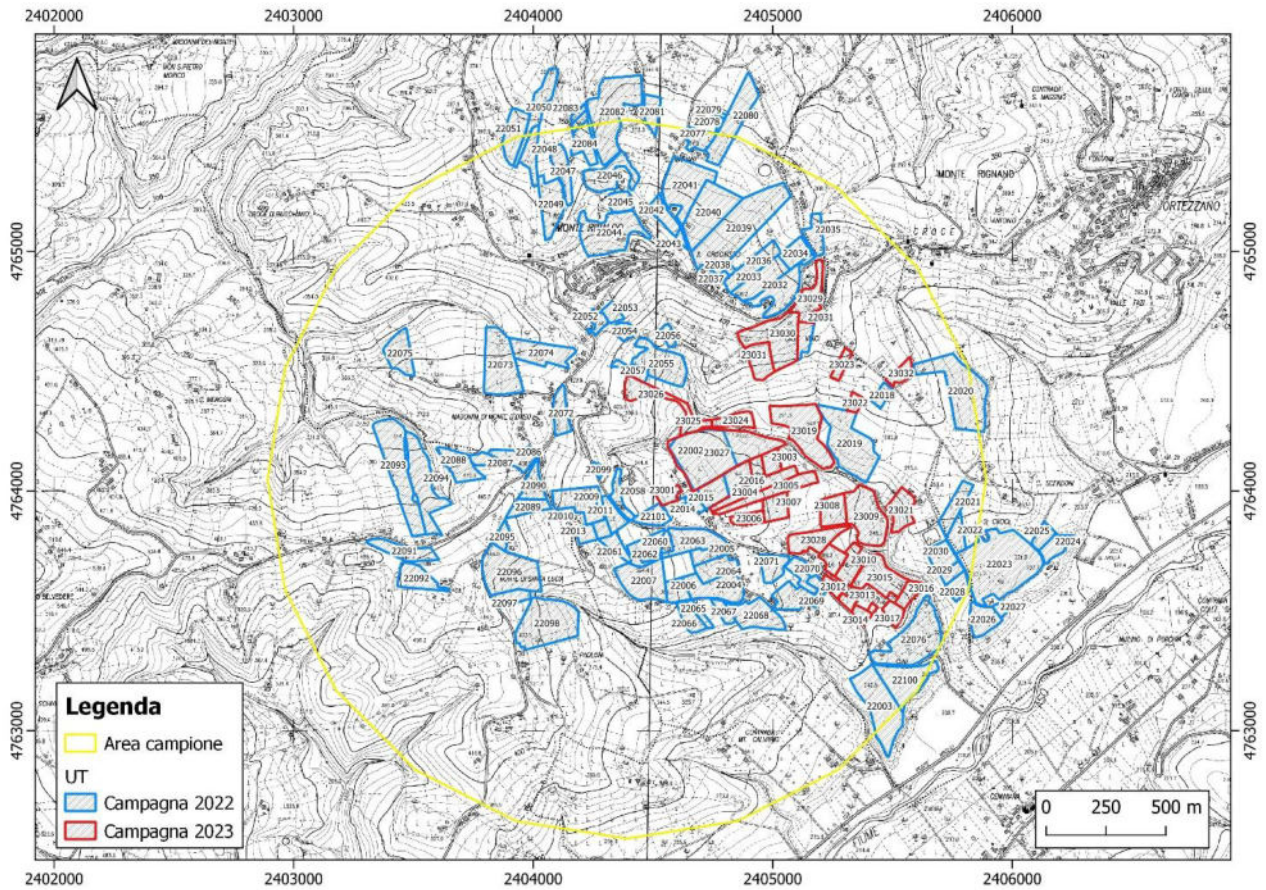


Tavola 17: Stralcio della CTR con indicazione dell'area campione e delle Unità Topografiche indagate nelle campagne 2022 e 2023

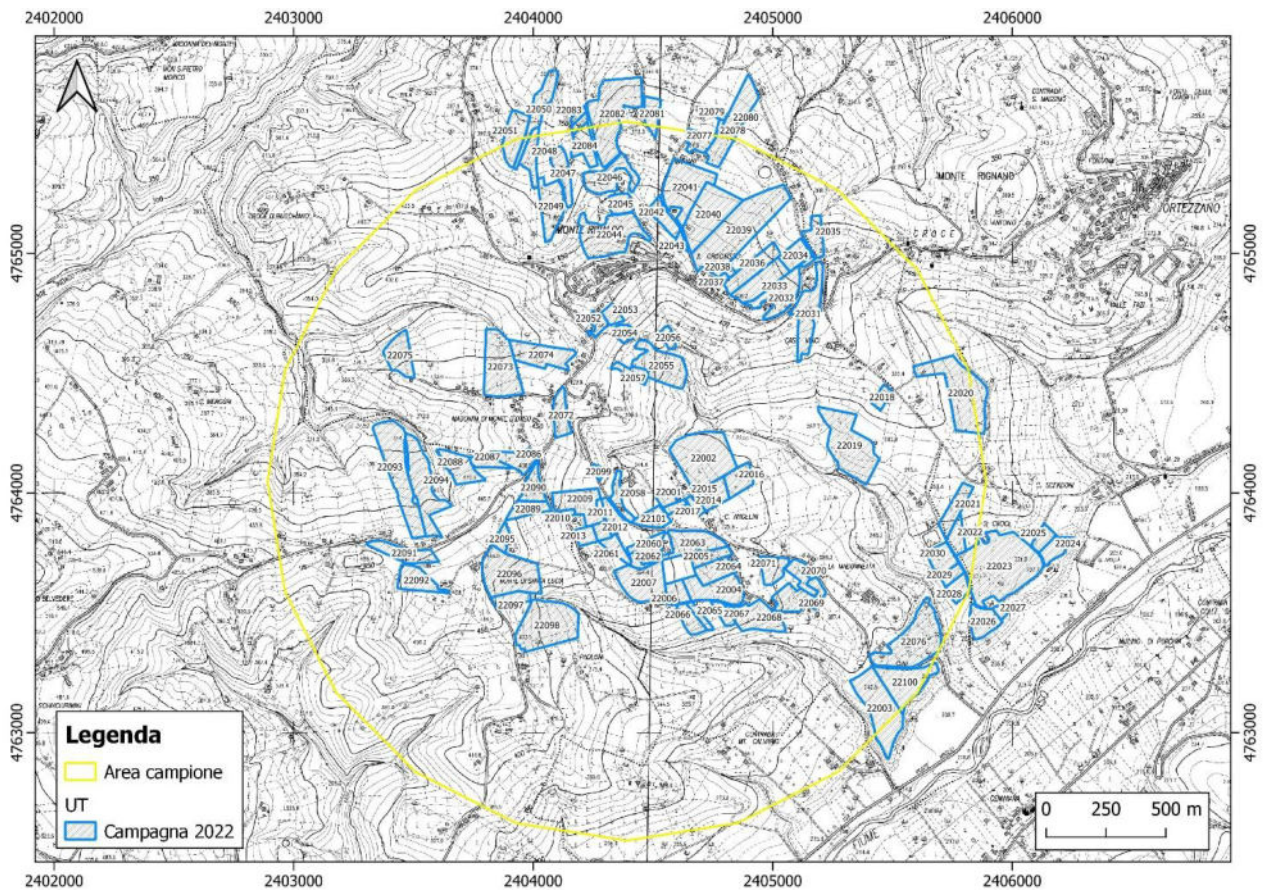


Tavola 18: Stralcio della CTR con indicazione dell'area campione e delle Unità Topografiche indagate nella sola campagna 2022

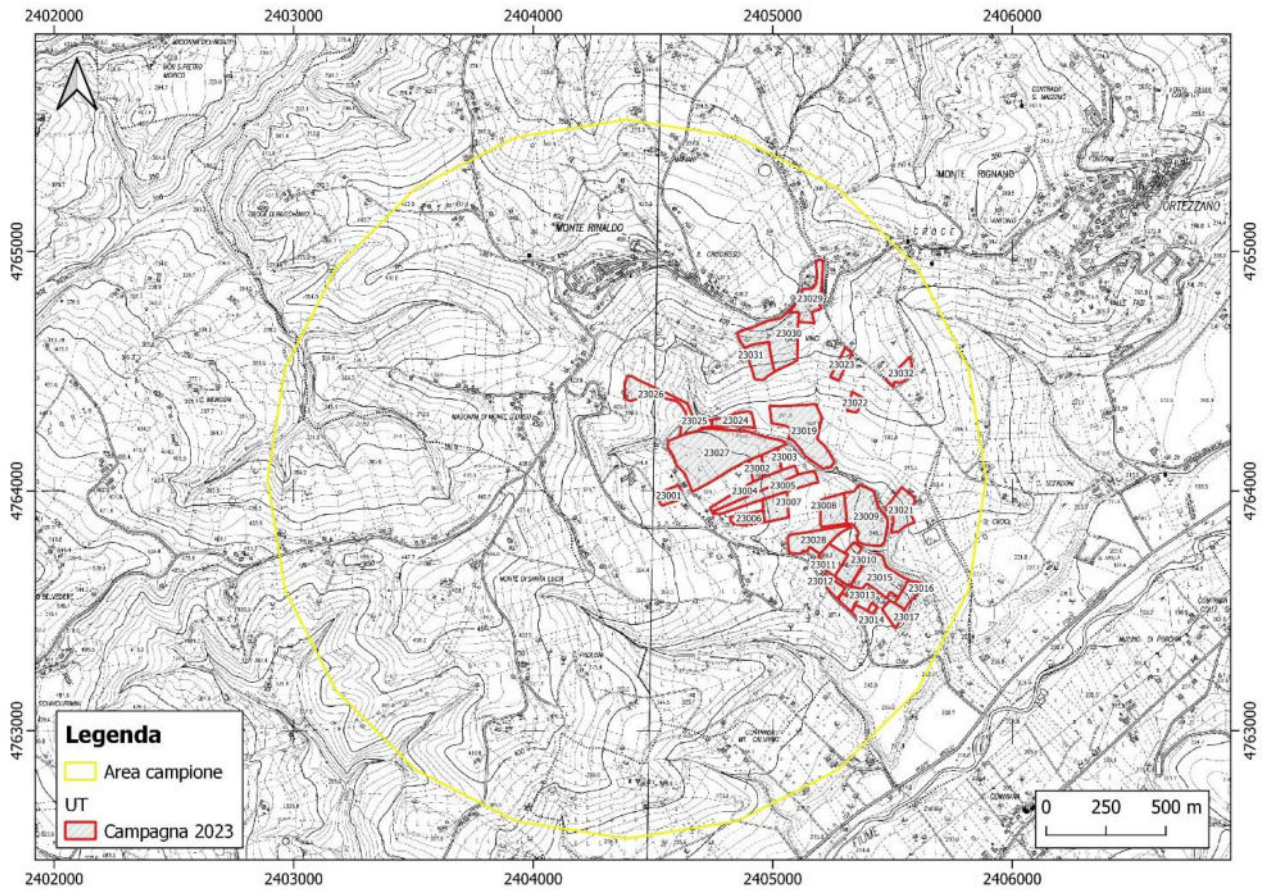


Tavola 19: Stralcio della CTR con indicazione dell'area campione e delle Unità Topografiche indagate nella sola campagna 2023

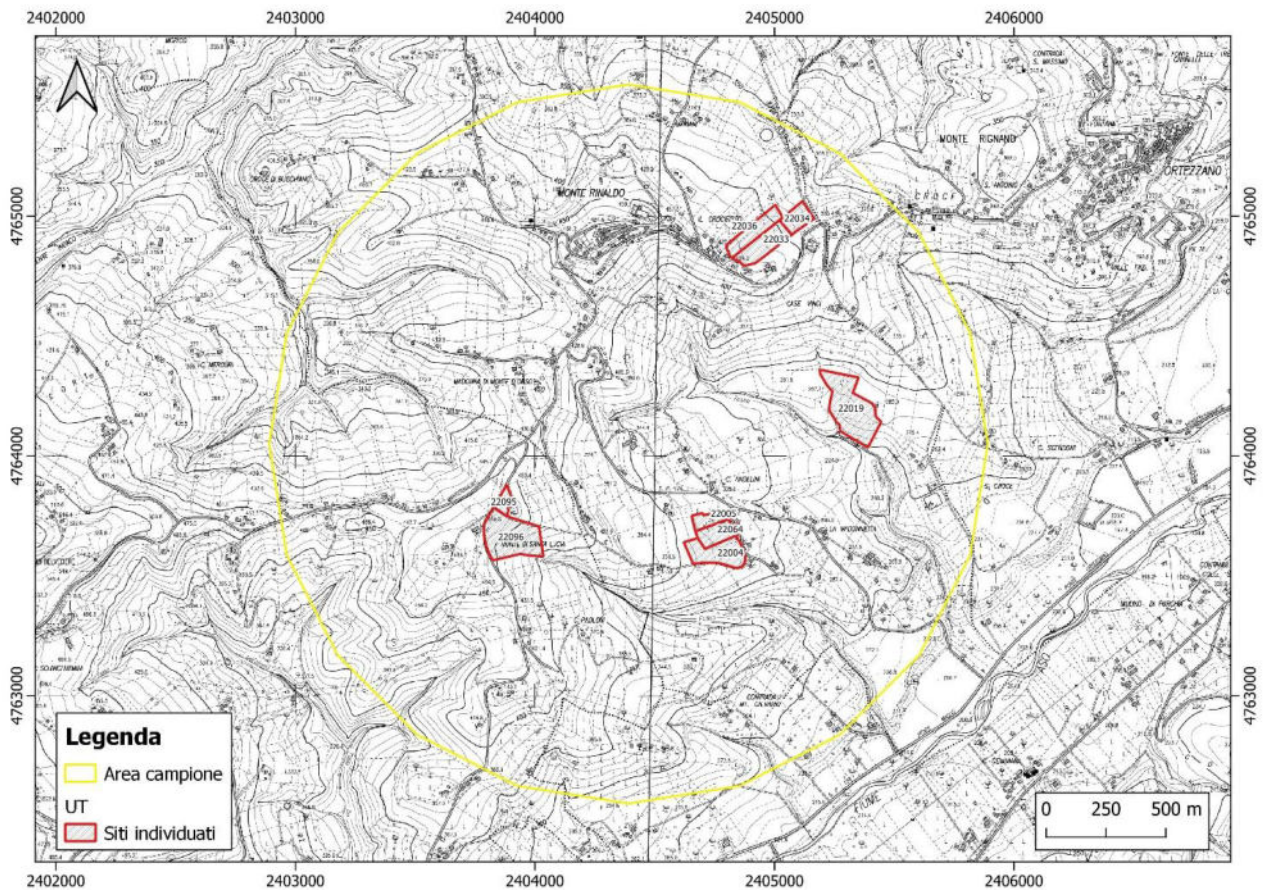


Tavola 20: Stralcio della CTR con indicazione dell'area campione e dei siti individuati nelle campagne 2022 e 2023.

## 7. Bibliografia

- ADAM 1988: J.-P. Adam, *L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche*, Milano, 1988.
- ALFIERI 1949: N. Alfieri, I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI, in *Athenaeum* n.s. 27, 1949, pp. 122-144 (ora in *Scritti di topografia antica sulle Marche*, in *Picus* suppl. VII, Tivoli 2000, pp. 83-110).
- ANNIBALDI 1957: G. Annibaldi, *Monterinaldo (Picenum, Ascoli Piceno). Scavi e scoperte*, FA XII, 1957, n. 5323.
- ANNIBALDI 1958: G. Annibaldi, *Monterinaldo (Picenum, Ascoli Piceno). Scoperta di un santuario in contrada Cuma*, FA XIII, 1958, n. 2345.
- ANNIBALDI 1973: G. Annibaldi, *Monterinaldo*, EAA, suppl. 1970, Roma, p. 502.
- ANTICO GALLINA 2004: M. Antico Gallina, *Acque per l'utilitas, per la salubritas, per l'amoenitas*, Milano, 2004.
- ATTEMA 2020: P. Attema, *Data integration and comparison in landscape archaeology: towards analysis beyond sites and valleys*, in Boschi, Giorgi, Vermeulen 2020, pp. 11-18
- ATTEMA ET AL. 2000: P. Attema, J. Bintliff, M. van Leusen, P. Bes, T. de Haas, D. Donev, W. Jongman, E. Kaptijn, V. Mayoral, S. Menchelli, M. Pasquinucci, S. Rosen, J. G. Sánchez, L. Gutierrez Soler, D. Stone, G. Tol, F. Vermeulen, A. Vionis, *A guide to good practice in Mediterranean surface survey projects*, in *Journal of Greek Archaeology*, 5, 2020, pp. 1-62.
- ALESSIO 1990: A. Alessio, *Manduria (Taranto), Terragna*, *Taras* X, 2, pp. 391-393.
- BANDELLI 2002: G. Bandelli, *La colonizzazione medio-adriatica fino alla seconda guerra punica: questioni preliminari*, in M. Luni (a cura di), *La battaglia del Metauro. Tradizione e studi*, Urbino 2002, pp. 21-53.
- BANDELLI 2007: G. Bandelli, *Considerazioni sulla romanizzazione del Piceno (III-I secolo a.C.)*, in *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di Studi maceratesi, Macerata 2007, pp. 1-26.
- BARKER, RASMUSSEN 2023: G. Barker, T. Rasmussen a c., *In the footsteps of the Etruscans. Changing Landscapes around Tuscania from Prehistory to Modernity*, Cambridge, British School at Rome Studies.
- BELFIORI 2019: F. Belfiori, *Disiecta membra dal Piceno: nuove considerazioni sulle terrecotte architettoniche di Offida (AP)*, in *Picus* XXXIX, Tivoli 2019, pp. 117-140.
- BELFIORI, COSSENTINO, PIZZIMENTI 2020: F. Belfiori, P. Cossentino, F. Pizzimenti, *Il santuario romano di Monte Rinaldo (FM). Relazione preliminare delle campagne di scavo 2017-2019*, in *Picus* XXXX, 2020, pp. 71-122.

- BELFIORI-KAY 2018: F. Belfiori, S. Kay, *New reasearch at the Sanctuary of Monte Rinaldo (FM)*, in "GROMA" 3, 2018, pp. 1-5.
- BOSCHI, GIORGI, VERMEULEN 2020: F. Boschi, E. Giorgi, F. Vermeulen (eds), *Picenum and the Ager Gallicus at the Dawn of the Roman Conquest. Landscape Archaeology and Material Culture*, Oxford 2020.
- BERNARDI 2016: L. Bernardi, *La fucina romana di Montebelluna, località Posmon (Treviso). Studio dei micro-residui di forgiatura del ferro*, *Archeologia veneta* XXXIX, pp. 123-151.
- ADAM 1988: J.-P. Adam, *L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche*, Milano, 1988.
- ALCOCK, CHERRY 2012: S. Alcock, J. Cherry (eds), *Side-By-Side Survey: Comparative Regional Studies in the Metediterranean World*, Oxford 2012.
- ALFIERI 1949: N. Alfieri, I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI, in *Athenaeum* n.s. 27, 1949, pp. 122-144 (ora in *Scritti di topografia antica sulle Marche*, in *Picus* suppl. VII, Tivoli 2000, pp. 83-110).
- ANNIBALDI 1957: G. Annibaldi, *Monterinaldo (Picenum, Ascoli Piceno). Scavi e scoperte*, FA XII, 1957, n. 5323.
- ANNIBALDI 1958: G. Annibaldi, *Monterinaldo (Picenum, Ascoli Piceno). Scoperta di un santuario in contrada Cuma*, FA XIII, 1958, n. 2345.
- ANNIBALDI 1973: G. Annibaldi, *Monterinaldo*, EAA, suppl. 1970, Roma, p. 502.
- ANTICO GALLINA 2004: M. Antico Gallina, *Acque per l'utilitas, per la salubritas, per l'amoenitas*, Milano, 2004.
- ATTEMA ET AL. 2000: P. Attema, J. Bintliff, M. van Leusen, P. Bes, T. de Haas, D. Donev, W. Jongman, E. Kaptijn, V. Mayoral, S. Menchelli, M. Pasquinucci, S. Rosen, J. G. Sánchez, L. Gutierrez Soler, D. Stone, G. Tol, F. Vermeulen, A. Vionis, *A guide to good practice in Mediterranean surface survey projects*, in *Journal of Greek Archaeology*, 5, 2020, pp. 1-62.
- ATTEMA ET AL. 2010: P. Attema, G.-J. Burgers, M. van Leusen, *Regional pathways to Complexity*, Amsterdam 2010.
- ALESSIO 1990: A. Alessio, *Manduria (Taranto), Terragna*, *Taras* X, 2, pp- 391-393.
- BANDELLI 2002: G. Bandelli, *La colonizzazione medio-adriatica fino alla seconda guerra punica: questioni preliminari*, in M. Luni (a cura di), *La battaglia del Metauro. Tradizione e studi*, Urbino 2002, pp. 21-53.
- BANDELLI 2007: G. Bandelli, *Considerazioni sulla romanizzazione del Piceno (III-I secolo a.C.)*, in *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di Studi maceratesi, Macerata 2007, pp. 1-26.

- BARKER 1986: G. Barker, *L'Archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, in *Archeologia Medievale* 13 (1986), pp. 7-30.
- BARKER 1995: G. Barker, *A Mediterranean Valley Landscape Archaeology and Annale History in the Biferno Valley*, London 1995.
- BARKER, RASMUSSEN 2023: G. Barker, T. Rasmussen a c., *In the footsteps of the Etruscans. Changing Landscapes around Tuscania from Prehistory to Modernity*, Cambridge, British School at Rome Studies.
- BELFIORI 2019: F. Belfiori, *Disiecta membra dal Piceno: nuove considerazioni sulle terrecottearchitettoniche di Offida (AP)*, in *Picus XXXIX*, Tivoli 2019, pp. 117-140.
- BELFIORI, COSSENTINO, PIZZIMENTI 2020: F. Belfiori, P. Cossentino, F. Pizzimenti, *Il santuario romano di Monte Rinaldo (FM). Relazione preliminare delle campagne di scavo 2017-2019*, in *Picus XXXX*, 2020, pp.71-122.
- BELFIORI-KAY 2018: F. Belfiori, S. Kay, *New reasearch at the Sanctuary of Monte Rinaldo (FM)*, in "GROMA" 3, 2018, pp. 1-5.
- BERNARDI 2016: L. Bernardi, *La fucina romana di Montebelluna, località Posmon (Treviso). Studio dei micro-residui di forgiatura del ferro*, *Archeologia veneta XXXIX*, pp. 123-151.
- BERNETTI 2009: S. Bernetti, *Il municipio di Novana nel Piceno: un'ipotesi di localizzazione*, in *Ostraka*, Pisa 2009, pp. 99-118.
- BIANCO 2007: A.D. Bianco, *Aqua ducta, aqua distributa. La gestione delle risorse idriche in età romana*, Torino, 2007.
- BINFORD 1964: L. R. Binford, *A Consideration of Archaeological Research Design*, in *American Antiquity* 29, (1964), pp. 425-4.
- BINTLIFF, HOWARD, SNODGRASS 2007: J. L. Bintliff, P. Howard, E. Snodgrass, *Testing the hinterland: The work of the Boeotia Survey (1989-1991) in the southern approaches to the city of Thespiiai*, Cambridge 2007.
- BINTLIFF ET AL. 2017: J. L. Bintliff, E. farinetti, B. Slapšak, E. Snodgrass, *Beotia Survey Project, Volume II: The city of Thespiiai*, Cambridge 2017.
- BISCI, DRAMIS 1991: C. Bisci, F. Dramis, *La Geomorflogia delle Marche*, in AA.VV., *L'ambiente fisico delle Marche. Geologia, Geomorfologia, Idrologia*, Firenze 1991.
- BOSCHI 2016: F. Boschi (ed.), *Looking for the Future, Caring for the past. Preventive Archaeology in Theory and Practice*, Bologna, 2016.
- BRUUN 1991: C. Bruun, *The Water Supply of Ancient Rome: A Study of Roman Imperial Administration*. *Commentationes humanarum Litterarum* 93. Helsinki, 1991.

- CAMPAGNOLI, GIORGI 2001: P. Campagnoli, E. Giorgi, *Viabilità e uso del suolo tra età romana e altomedioevo nell'area dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga*, in M. Destro, E. Giorgi (a cura di), *L'Appennino in età romana e nel primo medioevo. Viabilità e popolamento nelle Marche e nell'Italia centro-settentrionale*, Bologna 2004, pp. 173-200.
- CAMPAGNOLI, GIORGI 2003: P. Campagnoli, E. Giorgi, *Assetto territoriale e divisioni agrarie nel Piceno meridionale. I territori di Cluana, Pausulae, Urbs Salvia e Asculum* in *Journal of Ancient Topography*, 13, 2003, pp. 109-129.
- CAMPAGNOLI, GIORGI 2009: P. Campagnoli, E. Giorgi, *Centuriazione e assetti agrari nelle valli marchigiane. Il rapporto tra persistenza e idrografia*, in *Agri Centuriati* 6 (2009), pp. 299-311.
- CAMPAGNOLI, GIORGI 2013: P. Campagnoli, E. Giorgi, *La ricostruzione del paesaggio antico nell'Appennino centrale. Alcune considerazioni metodologiche*, in P.L. Dall'Aglio, C. Franceschelli, L. Maganzani (a cura di), *Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati*, Bologna 2013, pp. 331-344.
- CAMPANA 2018: S. Campana, *Mapping the Archaeological Continuum: Filling 'Empty' Mediterranean Landscapes*, Springer, 2018;
- CANCRINI 1992-1993: F. Cancrini, *Campofilone (AP)*, in *Picus XII-XIII*, Tivoli 1992-1993, pp. 287-290.
- CAPRIOTTI 2018: T. Capriotti, *Ortezzano (FM)*, in *Picus XXXVIII*, Tivoli 2018, pp. 309-316.
- CAVALAZZI 2020: M. Cavalazzi, «*Looking through the keyhole*»: *problems and research strategies for landscape archaeology in an alluvial plain with a high rate of vertical growth. The case of Bassa Romagna and south-eastern Po Valley*, in *Groma* 2 (2020), pp. 1-24;
- CHERRY 1983: J. F. Cherry, *Frogs Round the Pond: Perspectives on Current Archaeological Survey Projects in the Mediterranean Region*, in D.R. Keller and D.W. Rupp (a c.) *Archaeological Survey in the Mediterranean Area (British Archaeological Reports International Series 155)*, Oxford, pp. 375-416.
- CHERRY 2003: J.F. Cherry, *Archaeology beyond the site: regional survey and its future*, in Papadopoulos, Leventhal 2003, pp. 137-59.
- CHERRY 2003a: J.F. Cherry, *Frogs Around the Pond: Perspectives on Current Archaeological Survey projects in the Mediterranean Region*, in Keller, Rupp 1983, pp. 375-408.
- CIUCCARELLI 2012: M. R. Ciuccarelli, *Inter duos fluvios*, Oxford, 2012.
- CLARKE 1977: D.L. Clarke, *Spatial Archaeology*, London 1977.
- COARELLI 1987: F. Coarelli, *I santuari del Lazio in età repubblicana*, Roma, 1987.
- CONTA 1982: G. Conta, *Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana*, Pisa 1982.

- CORSI, SLAPŠAK, VERMEULEN 2013: C. Corsi, B. Slapšak, F. Vermeulen (eds), *Good Practice in Archaeological Diagnostics. Non-invasive Survey of Complex Archaeological Sites*, London 2013;
- D'ALESSIO 2011: A. D'Alessio, *Spazio, funzioni e paesaggio nei santuari a terrazze italici di età tardo-repubblicana. Note per un approccio sistemico al linguaggio di una grande architettura*, in E. LA ROCCA, A. D'ALESSIO (eds), *Tradizione e innovazione. L'elaborazione del linguaggio ellenistico nell'architettura romana e italica di età tardo-repubblicana*, Roma, 2011, pp. 51-86.
- DALL'AGLIO 2000a: P.L. Dall'Aglio, *Il survey e la ricerca storico-topografia*, in G. Bonora, P.L. Dall'Aglio, S. Patinucci, G. Uggeri, *La topografia antica*, Bologna 2000, pp. 233-241.
- DALL'AGLIO 2000b: P.L. Dall'Aglio, *Geomorfologia e topografia antica*, in G. Bonora, P.L. Dall'Aglio, S. Patinucci, G. Uggeri, *La topografia antica*, Bologna 2000, pp. 177-192.
- DALL'AGLIO, GIORGI 2000: P. L. Dall'Aglio, E. Giorgi, *La bonifica e la centuriazione nelle valli del Tronto e del Tenna*, in G. De Marinis, G. Paci, *Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo. Beni Archeologici*, Cinisello Balsamo (MI) 2000, pp. 85-90.
- DALL'AGLIO, GIORGI 2000a: P. L. Dall'Aglio, E. Giorgi, *La mutatio di Surpicano e i diverticoli della Salaria nell'alta valle del Tronto*, in E. Catani, G. Paci (a cura di), *La Salaria in età antica*, Atti del Convegno, Macerata 2000, pp. 171-185.
- DE MARINIS, PACI 2012: G. De Marinis, G. Paci, *Sul bollo vascolare iscritto dal santuario di Monterinaldo*, in G. Baratta, S.M. Marengo (a cura di), *Instrumenta Inscripta III. Manufatti iscritti e vita dei santuari in età romana*, Macerata 2012, pp. 93-104.
- DELPLACE 1993: C. Delplace, *La romanization du Picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993
- DEMMA 2018: F. Demma, *Monte Rinaldo: sessanta anni di ricerche e restauri presso il santuario romano de "La Cuma" in "Picus" XXXVIII*, 2018, pp. 66-73.
- DEMMA, BELFIORI 2019: F. Demma, F. Belfiori, *Il santuario romano di Monte Rinaldo nel Piceno: architettura, decorazione e culto*, in P. Lulof, I. Manzini, C. Rescigno (eds) *Deliciae Fictiles V. Networks and Workshops. Architectural Terracottas and Decorative Roof Systems in Italy and beyond. Proceedings of the Fifth International Conference held at the University of Campania "Luigi Vanvitelli" and the National Archaeological Museum in Naples*, March 15-17, Oxford, 2018, pp. 343-353.
- DEMMA, GIORGI 2022: F. Demma, E. Giorgi, *Asculum e Roma. Nuovi dati*, in R. Perna, R. Carmenati and M. Giuliadori (eds), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione territoriale. Atti del Convegno Internazionale, Macerata (18-20 maggio 2017)*, II, Roma, 2022, pp. 713-730.
- DI CINTIO 2016: C. Di Cintio, *Monterubbiano (FM)*, in *Picus XXXVI*, Tivoli 2016, pp. 241-252.
- DI CINTIO 2017: C. Di Cintio, *Moresco (FM)*, in *Picus XXXVII*, Tivoli 2017, pp. 281-286;

- FOLEY 1977: R. Foley, *Space and energy: A method for analysing habitat value and utilization in relation to archaeological sites*, in Clarke 1977, pp. 163-187.
- FORNI, MARCONE 2002: G. Forni, A. Marcone, *Storia dell'agricoltura italiana, I. L'età antica. 2. L'Italia romana*, Firenze, 2002.
- FOSS, SCHILDLER 2007: P. Foss, R. Schindler (eds), *MAGIS: Mediterranean Archaeological GIS. DePauw University*. <http://cgma.depauw.edu/MAGIS>. Accessed 6 September 2007.
- GABBA, PASQUINUCCI 1979: E. Gabba, M. Pasquinucci, *Strutture agrarie e allevamento transumante nell'Italia romana (III-I sec. a.C.)*, Pisa, 1979.
- GILLINGS ET AL. 1999: M. Gillings, D.J. Mattingly, J. van Dalen (eds), *Geographical Information Systems and Landscape Archaeology*, Oxford 1999.
- GIORGI 2014: E. Giorgi, *Il territorio della colonia: viabilità e centuriazione*, in G. Paci (a cura di) 2014, *Storia di Ascoli dai Piceni all'epoca romana*, Acquaviva Picena (AP) 2014, pp. 227-291.
- GIORGI 2021: E. Giorgi, *Diramazioni della Salaria sul versante adriatico*, ATTA 31, pp. 147-166.
- GIORGI 2005: E. Giorgi, *Riflessioni sullo sviluppo urbano di Asculum*, in «Ocnus, Quaderni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici», 13, Bologna, 2005, pp. 207-228.
- GIORGI, DEMMA 2018: E. Giorgi, F. Demma, *Riflessioni sulla genesi e lo sviluppo urbano di Asculum nel Piceno. Dalla Città Federata alla Colonia Romana*. ATTA 28, pp. 53-76.
- GIORGI, DEMMA, BELFIORI 2020: E. Giorgi, F. Demma, F. Belfiori, *Il santuario di Monte Rinaldo. La ripresa delle ricerche (2016-2019)*, Bologna, 2020.
- GIULIANI 2006: F. Cairoli Giuliani, *L'edilizia nell'antichità*, Roma, 2006.
- GUIDOBALDI 1995: M. P. Guidobaldi, *La romanizzazione dell'ager praetuttianus (secoli III-I a. C.)*, Napoli, 1995.
- GÜLL 2015: P. Güll, *Archeologia Preventiva. Il Codice degli appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo 2015
- HUMBERT 1978: N. Humbert, *Municipium et civitas sine suffragio. L'organisation de la conquête jusqu'à la guerre sociale*, Roma 1978.
- JOHNSON, MILLETT 2013: P. Jhonson, M. Millet, *Archaeological Survey and the City*, Oxford 2013;
- KAY, WITCHER 2005: S. Kay, R.E. Witcher, *The Tiber Valley Project. The role of GIS and databases in field survey data integration and analysis*, *Archeologia e Calcolatori* 16 (2005), pp. 113-37.
- KELLER, RUPP 1983: D.R. Keller, D.W. Rupp (eds), *Archaeological Survey in the Mediterranean Area*, Oxford 2012.
- LAFFI 1975: U. Laffi, *Storia di Ascoli Piceno nell'età antica*, in «*Asculum I*», Pisa, 1975, pp. XIII-LXII.



- LAFFI 2001: U. Laffi, *Sull'organizzazione amministrativa dell'Italia dopo la guerra sociale*, in *Id., Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001, pp. 113-135.
- LANDOLFI 1999: M. Landolfi, *Comunanza (AP)*, in *Picus XIX*, Tivoli 1999, pp. 362-366.
- LANDOLFI 2000: M. Landolfi, *Il santuario ellenistico-italico di Monte Rinaldo*, in G. De Marinis, G. Paci, *Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo. Beni Archeologici*, Cinisello Balsamo (MI) 2000, pp. 126-133.
- LUCENTINI 2002: N. Lucentini *I Piceni* in N. Lucentini (a c.), *Il museo archeologico statale di Ascoli Piceno*, Pescara, 2002, pp. 23-71.
- MARENGO 2012: S. M. Marengo, *La nascita dei municipi negli agri piceno e gallico: la documentazione epigrafica*, in G. De Marinis, G. M. Fabrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 363-374.
- MARZIALI 2016: A. Marziali, *Monte Vidon Combatte (FM)*, in *Picus, XXXVI*, Tivoli 2016, pp. 275-279.
- MENCHELLI 2009: S. Menchelli, *Per la centuriazione dell'ager Firmanus: analisi integrata di fonti tipologicamente diverse*, in *Agri Centuriati 6*, Pisa-Roma 2009, pp. 99-114.
- MENCHELLI 2012: S. Menchelli, *Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista longobarda*, Pisa, 2012.
- MENCHELLI, IACOPINI 2016: S. Menchelli, E. Iacopini, *Novana, its territory and the Pisa South Picenum Survey Project II*, Roma 2016.
- MENCHELLI, IACOPINI 2017: S. Menchelli, E. Iacopini, *I territori di Firmum e Novana: analisi comparative sulle ricerche in corso*, in *Picus XXXVII*, Tivoli, 2017, pp. 221-243
- ORTON 2000: C. Orton, *Sampling in Archaeology*, New York 2000.
- PACI 1993: G. Paci, *Fasti Cuprensi ed origine della città romana di Cupra Marittima*, in *Picus suppl. II*, Tivoli 1993, pp. 71-82.
- PACI 1998: G. Paci, *Sistemazione dei veterani ed attività edilizia nelle Marche in età triumvirale - augustea*, in *Memorie dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti di Vol. XXXIII (1994-95)*, Ancona, 1998, pp. 209-244.
- PACI 2000: *Il milliaro repubblicano di Porchiano* E. Catani, G. Paci (a c.), *La Salaria in età antica: Atti del Convegno di studi, Ascoli Piceno. Offida, Rieti, 2-4 Ottobre 1997*, Tivoli, 2000, pp. 343-349.
- PACI 2000a: G. Paci, *Nella valle dell'Aso: alla ricerca dell'antica Novana*, in G. De Marinis, G. Paci, *Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo. Beni Archeologici*, Cinisello Balsamo (MI) 2000, p. 134.
- PACI 2007: G. Paci, *Un miliario romano da Monte Vidon Combatte e considerazioni sulla strada romana tra Asculum e Firmum Picenum*, in *Picus, XXVII*, Tivoli 2007, pp. 23-36.

- PACI 2008: *Ricerche di storia ed epigrafia romana nelle Marche*, Ichnia, 11, Tivoli, 2008.
- PACI 2008a: G. Paci, *Dalla prefettura al municipio nell'agro gallico e piceno*, in PACI 2008, pp. 423-435.
- PACI 2014: G. Paci, *Storia di Ascoli dai Piceni all'epoca romana*, Ascoli Piceno, 2014.
- PACI, PALLOTTINI 1994-1995: G. Paci, L. Pallottini, *Carassai (AP)*, in Picus, XIV-XV, Tivoli 1994-1995, p. 334-337.
- PAPADOPOULOS, LEVENTHAL 2003: J.K. Papadopoulos, R.M. Leventhal (eds), *Theory and Practice in Mediterranean Archaeology: Old World and New World Perspectives*. Los Angeles 2003;
- PARISI 2017: V. Parisi, *I depositi votivi negli spazi del rito. Analisi dei contesti per un'archeologia della pratica cultuale nel mondo siceliota e magnogreco*, Roma, 2017.
- PASQUALINI 2012: M. Pasqualini, *Montalto delle Marche (AP)*, in Picus, XXXII, Tivoli 2012, pp. 263-272.
- PASQUINUCCI, MENCHELLI, SCOTUCCI 2000: M. Pasquinucci, S. Menchelli, W. Scotucci, *Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum*, in E. Catani, G. Paci (a cura di), *La Salaria in età antica*, Atti del Convegno, Macerata 2000, pp. 353-367.
- PASQUINUCCI, MENCHELLI 2004: M. Pasquinucci, S. Menchelli, *Viabilità, popolamento rurale e sistemazioni agrarie nell'ager Firmanus*, ATTA 13, pp. 135-146.
- PASQUINUCCI, PROFUMO 2014: M. Pasquinucci, M. C. Profumo, *Ascoli Piceno: la città e l'organizzazione dello spazio urbano*, in G. Paci (a cura di), *Storia di Ascoli dai Piceni all'epoca romana*, Acquaviva Picena (AP) 2014, pp. 123-169.
- PATTERSON, WITCHER, DI GIUSEPPE 2020: H. Patterson, R. Witcher, He. Di Giuseppe, *Changing landscapes of Rome's northern hinterland*, Oxford 2020.
- PICENI. POPOLO D'EUROPA 1999, Roma, 1999, Edizioni De Luca.
- PUPILLI 1994: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno centrale in età romana. Impianti di produzione, Villae rusticae, Villae di otium*, Ripatransone, 1994.
- POSTRIOTI 2015: G. Pastriotti, *Montelparo (FM)*, in Picus XXXV, Tivoli 2015, pp. 361-367.
- ROSSIGNOL, WANDSNIDER 1992: J. Rossignol, L. Wandsnider (eds), *Space, Time, and Archaeological Landscape*, New York 1992.
- SCHEID 2011: J. Scheid, *Quando fare è credere. I riti sacrificali dei Romani*, Roma-Bari, 2011.
- SILANI 2017: M. Silani, *Città e territorio: la formazione della città romana nell'ager Gallicus*, Bologna, 2017.
- SISANI 2010: S. Sisani, *Dalla praefectura al municipium: sviluppo delle strutture amministrative romane in area medio-italica tra il II sec. a.C. e l'età imperiale*, Atti dell'Accademia Nazionale dei

- Lincei, Rendiconti, Serie IX – Volume XXI – Fascicolo 1-2; Roma 2011, pp. 173-225.
- SISANI 2011: S. Sisani, *In pagis forisque et conciliabulis. Le strutture amministrative dei distretti rurali in Italia tra la media repubblica e l'età municipale*. In Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Anno CDVIII – 2011, Memorie, Serie IX – Volume XXVII – Fascicolo 2, Roma, 2011, pp. 543 – 780;
- STEK 2009: T. D. Stek, *Cult places and cultural change in Republican Italy. A contextual approach to religious aspects of rural society after the roman conquest*, Amsterdam 2009.
- STEK 2013: T. D. Stek, *Questions of cult and continuity in late Republican Roman Italy: 'Italic' or 'Roman' sanctuaries and the so-called pagus-vicus system*, in M. Jehne, B. Linke, J. Rüpke (a cura di), *Religiöse Vielfalt und soziale Integration. Die Bedeutung der Religion für die kulturelle Identität und politische Stabilität im republikanischen Italien*, Heidelberg 2013, pp. 137-162.
- STEK 2013b: T. D. Stek, *Monumental Architecture of Non-Urban Cult Places in Roman Italy*, in R. B. Ulrich, C. K. Quenemoen (a cura di), *A companion to Roman architecture*, Malden 2013, pp. 228-247.
- STEK 2014: T. D. Stek, *The city-state model and Roman Republican colonization: sacred landscapes as a proxy for colonial socio-political organisation*, in T. D. Stek, J. Pelgrom, *Roman Republican Colonization. New perspectives from archaeology and ancient history*, Roma 2014, pp. 87-105.
- STEK 2015: T. D. Stek, *Cult, conquest and 'religious Romanization'. The impact of Rome on cult places and religious practice in Italy*, in T. D. Stek, G. Burgers, *The impact of Rome on cult places and religious practices in ancient Italy*, Exeter 2015, pp. 1-28.
- STEK 2018: T. D. Stek, *Early Roman Colonisation beyond the Romanising Agrotown: village patterns of settlement and highland exploitation in the Abruzzi mountains, Central Italy*, in B. S. Düring, T. D. Stek, *I - The Transformation of Rural Societies and Landscapes*, Cambridge 2018, pp. 145-172.
- STORTONI 2000: E. Stortoni, *Monumenti funerari di età romana nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno*, in E. Catani, G. Paci (a cura di), *La Salaria in età antica*, Atti del Convegno, Roma 2000, pp. 353-371.
- TODISCO 2011: E. Todisco, *I vicini rurali nel paesaggio dell'Italia romana*, Bari 2011.
- TÖLLE-KANSTENBEIN 1993: R. Tölle-Kanstenbein, *Archeologia dell'Acqua. La cultura idraulica nel mondo classico*, Milano, 1993.
- TORELLI 1983: M. Torelli, *Edilizia pubblica in Italia centrale tra guerra sociale ed età augustea: ideologia e classi sociali*, in *Les «bourgeoisies» municipales italiennes aux IIe et Ier siècles av. J.-C.: Actes du Colloque International du CNRS n. 609*, Naples, Centre Jean Berard, Institut Français de Naples, 7-10 décembre 198, Napoli, 1983, pp. 241-250.

- TRAINA 1994: G. Traina, *Sismicità storica nelle Marche nell'antichità. Esame critico delle fonti letterarie*. Le Marche. Archeologia Storia e Territorio 1991/92/31, Sassoferrato, 1994, pp. 75-81.
- UGGERI 2000: G. Uggeri, *La viabilità antica*, in G. Bonora, P.L. Dall'Aglio, S. Patinucci, G. Uggeri, *La topografia antica*, Bologna 2000, pp. 207-232.
- VAN OYEN et al. 2019: A. Van Oyen, R.G. Vennarucci, A.L. Fischetti and G.W. Tol 2019, *Un Centro Artigianale Di Epoca Romana: Terzo Anno Di Scavo A Podere Marzuolo (Cinigiano, Gr)*, BA Online X, 2019/3-4, pp. 71-84.
- VAN OYEN et al. 2022: A. Van Oyen, G.W. Tol, R.G. Vennarucci, A. Agostini, V. Serneels, A.M. Mercuri, E. Rattighieri, A. Benatti, *Forging the Roman Rural Economy: A Blacksmithing Workshop and Its Tool Set at Marzuolo (Tuscany)*, American Journal of Archaeology 126.1, pp. 53–77.
- VENNARUCCI, VAN OYEN, TOL 2018: R.G. Vennarucci, A. Van Oyen, G.W. Tol, *Una comunità artigianale nella Toscana rurale: il sito di Marzuolo*, in V. Nizzo, A. Pizzo, E. Chirico (eds), *Antico e non antico. Scritti multidisciplinari offerti a Giuseppe Pucci*, Milano-Udine, pp. 589-597.
- VERDONCK-VERMEULEN 2004: L. Verdonck, F. Vermeulen, *A Contribution to the Study of Roman Rural Settlement in Marche*, in Picus XXIV, Tivoli 2004, pp.161-232.
- VERMEULEN ET AL. 2012: F. Vermeulen, G.-J. Burgers, S. Keays and C. Corsi (eds.), *Urban Landscape Survey in Italy and the Mediterranean*, Oxford 2012.
- VERMEULEN 2017: F. Vermeulen, *From the mountains to the sea: the Roman Colonisation and Urbanisation of Central Adriatic Italy*, Leuven-Parigi-Bristol 2017.
- VERMEULEN ET AL. 2017: F. Vermeulen, D. Van Limbergen, P. Monsieur, Devi Taelman, *The Potenza Valley Survey (Marche, Italy). Settlement dynamics and changing material culture in an Adriatic valley between Iron Age and Late Antiquity*, Roma 2017
- VIRGILI, CACCIAMANNI 1993: A. Virgili, R. Cacciamanni (a cura di), *Testimonianze romane nel territorio piceno compreso fra i fiumi Tesino e Aso*, in Archeopiceno III, 1933.
- WITCHER 2008: R. E. Witcher, *(Re)surveying Mediterranean rural landscapes: GIS and legacy survey data*, in Internet Archaeology, 24 (2008), pp. 1-40.